



BILANCIO SOCIALE 2010

- PRESENTAZIONE

- Lettera del Direttore Generale per le politiche previdenziali del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali pag.4

- PROLUZIONE

- Lettera del Presidente pag.6
- Lettera del Direttore Generale pag.8

- INTRODUZIONE

- Le ragioni della scelta e la dimostrazione dell'utilità pag.10
- Metodologia di costruzione del Bilancio Sociale pag.12
- Propositi di miglioramento pag.19

PARTE I

- L'IDENTITA'

- Il contesto di riferimento pag.21
 - Il mercato mobiliare* pag.22
 - Il mercato immobiliare* pag.36
- La storia della Cassa pag.38
- Gli organi di governo e le commissioni consiliari pag.53
- La missione pag.82
- Attività della Cassa pag.85
- Strategie e programmi pag.93
- Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza pag.95
- Propositi per il futuro pag.97

PARTE II

- L'ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO, IL BILANCIO TECNICO E L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT

- Il Bilancio di esercizio 2010 pag.100
- Conto economico riclassificato a valore aggiunto pag.104

- Previsioni per il 2011 pag.115
- Il Bilancio tecnico pag.119
- L'Asset & Liability Management pag.124

PARTE III - LA RELAZIONE SOCIALE

- La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio pag.130
 - Carta dei servizi* pag.134
 - Garante dell'iscritto* pag.139
 - Privacy* pag.145
 - Internal Auditor* pag.155
 - Controllo di gestione* pag.158
- Iscritti pag.160
- Pensionati pag.184
- Lavoratori dipendenti pag.200
- Utilizzatori degli immobili pag.219
- Amministrazioni pubbliche pag.231
- Questionario pag.242

**Come contattare la Cassa****Sede:**

unica in Roma,
Via Pinciana, 35 – 00198
Codice Fiscale: 80059790586
Tel. Centralino: 06/844671
Fax: 06/8416501
Sito web:
www.cassaragionieri.it

La Direzione previdenza:

Gli Uffici della Direzione previdenza forniscono informazioni ai diretti interessati o ai loro incaricati muniti di delega, tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 12.30 e, soltanto per appuntamento con il funzionario, anche il pomeriggio dalle ore 14.00 alle ore 15.30.

La Direzione previdenza risponde telefonicamente tutti i giorni dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00 al numero verde **800991387**.

Gli Uffici possono essere contattati tramite e-mail agli indirizzi:

- Info Center: informazioni@cassaragionieri.it
- Ufficio Studi: ufficiostudi@cassaragionieri.it

E-mail PEC (posta elettronica certificata):

- Iscrizioni e Contributi: iscrizionicontributi@pec.cassaragionieri.it
- Prestazioni: prestazioni@pec.cassaragionieri.it
- Assistenza: assistenza@pec.cassaragionieri.it

ovvero al numero di fax **068416501**.

Si ricorda, inoltre, che sul sito dell'Associazione sono presenti i seguenti servizi:

- visualizzazione dell'estratto conto contributivo e relativi versamenti distinti per anno;
- calcolo della propria quota A di pensione;
- calcolo del montante contributivo accantonato;
- simulazione della propria pensione (quota A del 31 Dicembre 2003 e proiezione della quota B);
- visualizzazione dei cedolini di pensione;
- stampa duplicato CUD (in caso di mancato ricevimento presso il proprio recapito postale);
- stampa duplicato M.av.;
- calcolo dell'indennità di maternità

Si ricorda che per accedere all'area riservata è necessario possedere i codici di accesso. Gli stessi possono essere richiesti in qualunque momento tramite la procedura guidata presente all'interno dell'area citata.

Lettera del Direttore Generale delle politiche previdenziali del Ministero del Lavoro, della Salute e delle Politiche Sociali, Dottor Edoardo Gambacciani.

Accolgo con grande piacere l'invito, rivoltomi dalla Cassa Ragionieri, di fornire un contributo alla presentazione del bilancio sociale per il 2010 che si delinea come la principale iniziativa di comunicazione per quanto riguarda gli esiti dell'attività dell'Ente complessivamente intesa. Tanto più importante ritengo possa essere il ruolo del bilancio sociale per le casse previdenziali, laddove la gestione privatistica si confronta costantemente con l'interesse pubblico tutelato e misura il proprio rendimento "aziendale" sulla capacità di corrispondere efficacemente alla protezione sociale dei propri assicurati.

L'attualità della redazione del bilancio sociale si rivela ancor più significativa nella presente fase evolutiva, nella quale acceso è il dibattito sul corretto equilibrio tra garanzia del soddisfacimento del bisogno collettivo, tenuta del sistema previdenziale e autonomia gestionale delle casse previdenziali. In tal senso, il bilancio sociale può costituire ideale momento di analisi di impatto, oltre il quadro contabile, offrendo una rappresentazione di sintesi trasversale.

Tale più completa modalità di prospettazione agevola il perseguimento, con massima efficacia e coerenza, della mission istituzionale propria della Cassa, fornendo una trasparente analisi dei risultati ottenuti rispetto agli obiettivi dichiarati e alle criticità riscontrate.

Il bilancio sociale si configura, in tal senso, come uno strumento di governance allargato, per la capacità di coniugare le strategie economico-finanziarie e patrimoniali con le responsabilità sociali degli Istituti, come tale fortemente valorizzato anche dall'Unione Europea. Non solo il bilancio sociale fotografa scelte operate, attività realizzate e risorse impiegate, ma consente anche di formulare un giudizio di valore sul ruolo delle casse previdenziali nel generale sistema di welfare, favorendo la partecipazione e attivando in tal modo una serie di feed-back auto correttivi.

Tale ultimo elemento ritengo sia di particolare rilevanza, poiché i risultati emersi possono costituire base di partenza per mettere a punto ed implementare i meccanismi interni all'Istituto, con la finalità del miglioramento della qualità dei servizi erogati; ciò contribuisce a sviluppare una maggiore complementarietà tra le diverse funzioni svolte e dunque ad indirizzare con maggiore consapevolezza e omogeneità di intenti l'azione amministrativa. Il rilievo qualitativo delle prestazioni fornite acquisisce, poi, ulteriore visibilità attraverso la "Carta dei servizi" che, nel tradurre in misure concrete i principi ispiratori del bilancio sociale, illustra il ventaglio di offerte rivolte all'utenza, presentate con le consuete garanzie di affidabilità, trasparenza e facile accessibilità.

In conclusione, formulo all'Ente il più vivo augurio di proseguire il cammino intrapreso sulla strada della comunicazione sociale, tappa imprescindibile nel percorso di progressivo contemperamento del profilo economico con il valore etico delle finalità perseguite.



Lettera del Presidente Paolo Saltarelli

Rinnoviamo anche nel 2011 l'appuntamento con il bilancio sociale, ormai non più una novità ma molto più semplicemente un usuale documento di lavoro. Come ho avuto modo di ribadire in più di un'occasione, la Cassa non ha l'obbligo di pubblicare un bilancio sociale ma, responsabilmente, ha scelto di seguire questa strada. Sentiamo nostro il dovere di esplicitare in maniera puntuale non solo i dati economici di bilancio, ma anche il valore sociale delle attività svolte e la loro ricaduta sulla società che interagisce con l'Associazione. Siamo convinti che ogni occasione di confronto e approfondimento delle nostre azioni, che si integrano con gli strumenti vigenti e consolidati con la tradizionale attività, comporta una crescita comune. Vogliamo rappresentare, misurare e condividere questa crescita con i nostri stakeholder (portatori di interesse).

Il nostro Bilancio Sociale deve rendere trasparenti e comprensibili le priorità e gli obiettivi dell'anno, gli interventi effettuati e i risultati raggiunti. Ci deve permettere di misurare, nel tempo, ciò che abbiamo generato, facendo tesoro del parere dei portatori di interesse che devono, necessariamente, essere e sentirsi coinvolti in un percorso di rendicontazione anche della loro attività.

Cerchiamo di rappresentare il nostro sforzo teso a coniugare la redditività dei contributi che ci vengono affidati con il rispetto dei diritti delle persone, degli altri attori economici, del superiore interesse della comunità. Tentiamo di perseguire uno sviluppo sostenibile, duraturo nel tempo e quindi finalizzato a garantire condizioni di vita migliori e più giuste. Ed è proprio l'ottica della sostenibilità che ci guida nel percorso che abbiamo intrapreso per definire e

realizzare una strategia di Responsabilità sociale in grado di coniugare obiettivi economici con l'attenzione alle persone.

Il nostro è un percorso ormai avviato e consolidato.

In chiusura, ringrazio Massimo Mandolesi, che ha fortemente voluto la nascita di questo progetto e ne coordina i lavori, il prof. Francesco Manni che ci accompagna ormai da anni in questo percorso e tutto il personale che ha partecipato, tra i mille impegni quotidiani, alla stesura del Bilancio Sociale della Cassa Ragionieri.

A te, caro lettore, auguro una buona lettura.



Lettera del Direttore Generale Alberto Piazza

Ho il piacere di presentare una nuova edizione del Bilancio Sociale di Cnpr, consapevole che i risultati sinora raggiunti sono condizionati anche dalla capacità di mettere in pratica meccanismi di rilevazione e misurazione di performance. A ciò è chiamata la struttura che coordino.

Tale metodologia ci aiuta a perseguire con efficacia, coerenza ed efficienza la nostra missione di istituto di previdenza.

Con il bilancio sociale ci proponiamo di rispondere alle esigenze informative e conoscitive dei diversi stakeholder che non possono essere ricondotte alla sola dimensione economica.

Anche nel 2010 abbiamo puntato molto sul favorire la comunicazione, fidelizzare i portatori di interesse, informare il territorio, misurare le prestazioni dell'ente.

Da questo documento traiamo importanti indicazioni per il futuro, di cui l'Associazione farà tesoro per essere sempre più riconosciuta dagli interlocutori interni ed esterni, soprattutto attraverso gli esiti e i risultati delle attività svolte che sono presentati e rendicontati in modo serio e rigoroso.

Per il quarto anno consecutivo ribadiamo la volontà di proseguire nel percorso di trasparenza e di accountability nei confronti della società all'interno della quale operiamo.

Il nostro impegno, negli anni passati, si è concentrato soprattutto sulla costruzione progressiva di un'identità forte, riconoscibile, fondata sulla condivisione di valori e comportamenti, coniugati con il concetto di "responsabilità sociale". Abbiamo dato corpo a questi valori rendendo sempre più concreti gli impegni e rafforzando la coerenza delle azioni rispetto ad essi.

Come era facile prevedere, più ci siamo inoltrati su questo cammino, maggiore è divenuta la complessità delle questioni da affrontare e le aspettative dei vari portatori di interesse sono fortemente aumentate.

Il Bilancio Sociale ci aiuta in questa sfida perché ci rende più trasparenti.

Le ragioni della scelta e la dimostrazione dell'utilità

La decisione della Cassa di redigere il Bilancio Sociale nasce dalla volontà di "dare conto" del proprio operato in modo trasparente e comprensibile

L'Associazione "Cassa Nazionale di Previdenza ed Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali" ha deciso volontariamente nel 2008 di redigere il Bilancio Sociale.

Il management ha considerato attentamente la necessità di una riforma di natura culturale prima ancora che tecnico-redazionale, tale da cambiare e migliorare il rapporto della Cassa con il proprio contesto socio-economico.

Lo scopo è stato quello di ampliare l'ambito della "resa del conto" ponendo particolare attenzione alla coerenza tra i valori che ispirano il comportamento, l'attività svolta e i risultati ottenuti, con una prospettiva che tenga conto della pluralità dei soggetti con i quali l'Associazione entra in rapporto.

A tal fine, è dunque indispensabile sviluppare un processo relazionale a due vie tra l'Ente ed i propri segmenti di riferimento, attivando un sistema chiaro e mirato di gestione delle informazioni e, nello stesso tempo, di ascolto attento e continuo rispetto alle esigenze e ai bisogni degli iscritti.

In altre parole, con il Bilancio Sociale si vuole porre l'attenzione sulla sensibilità al contesto sociale, economico, ambientale e culturale in cui la Cassa opera, comunicando in modo trasparente e comprensibile all'interno e all'esterno i valori, le strategie, i programmi, le attività, i risultati raggiunti e le prospettive future e fornendo informazioni che sarebbe difficile cogliere dal "consueto" documento di rendicontazione annuale tradizionalmente focalizzato sulla situazione economica, finanziaria e patrimoniale.

Con il Bilancio Sociale si vuole fornire un documento che divulghi informazioni in modo "globale". Per fare questo si è ricercato il coinvolgimento di tutte le aree funzionali dell'Ente per il reperimento dei dati necessari. I dati forniti dal sistema informativo di base sono stati utilizzati per la stesura del Bilancio Sociale e degli altri strumenti, obbligatori e non, in cui si sostanzia la comunicazione dell'Ente.

Vengono fornite informazioni difficilmente reperibili nei tradizionali documenti di rendicontazione annuale

Nella prospettiva della comunicazione si è dell'avviso che il Bilancio Sociale presenti alcuni pregi:

- segnalare sinteticamente informazioni che sono riportate più analiticamente nei documenti di base;
- creare un'armonia informativa utilizzando "dati" che singolarmente appaiono in altri contesti;
- espandere l'informazione retrospettivamente più di quanto in altri documenti è dato cogliere;
- offrire una lettura significativa delle performance dell'organizzazione in chiave multisoggettiva e multidimensionale.

Viene offerta una lettura dei dati in chiave multisoggettiva e multidimensionale

Naturalmente, è l'interpretazione del lettore che consente di rendere viva e personalizzata l'informazione.

Dall'esperienza del Bilancio Sociale ci si aspettano importanti contributi sia a livello strategico che sociale

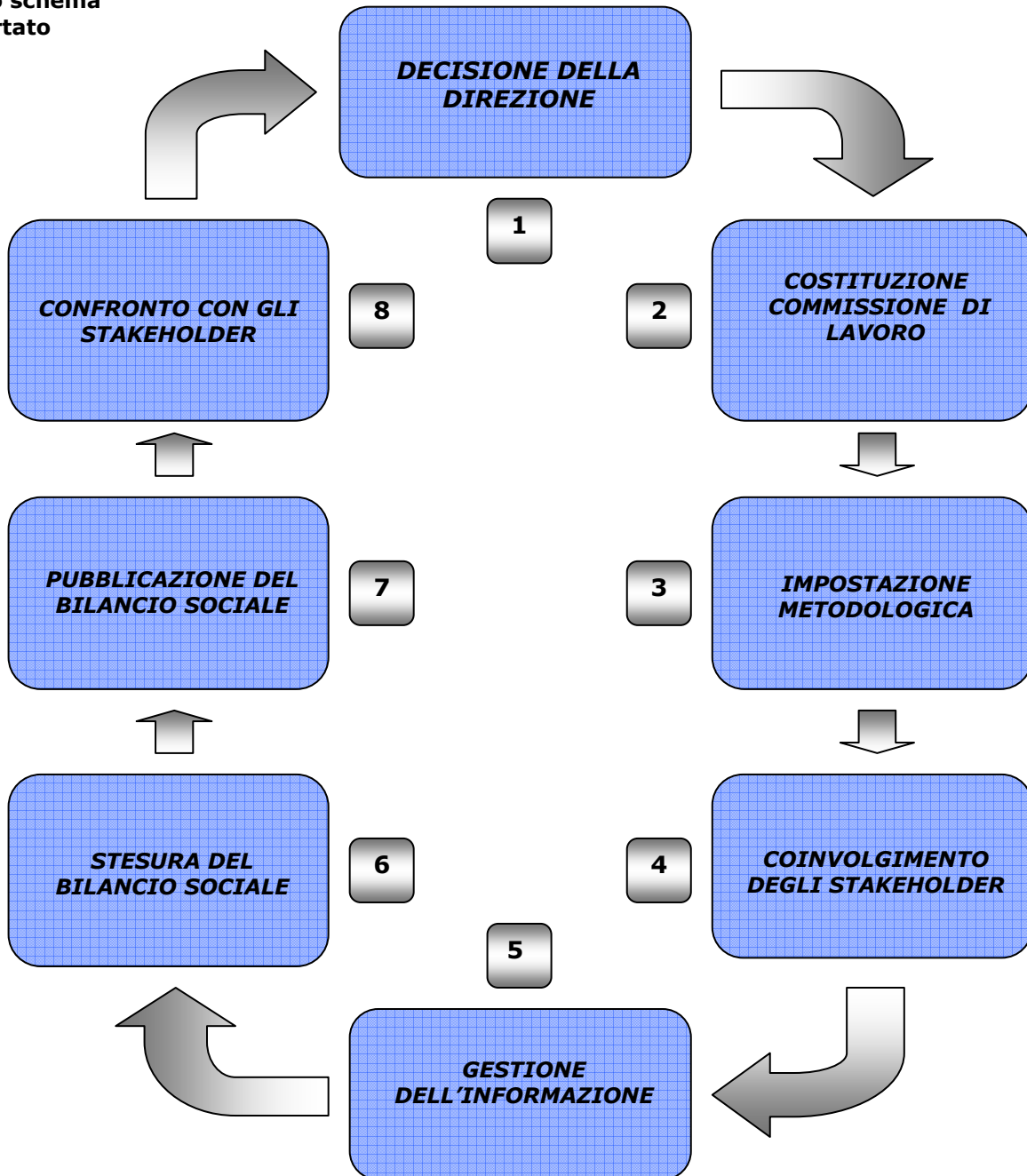
Dall'esperienza del Bilancio Sociale ci si attende:

- un supporto per il posizionamento strategico dell'organizzazione;
- un rafforzamento di una comune identità all'interno della struttura;
- un contributo alla programmazione futura e alla comprensione del realizzato;
- un miglioramento delle sinergie tra uffici e servizi promuovendo la comunicazione interna;
- un orientamento del personale verso il miglioramento dei risultati;
- uno stimolo alla sperimentazione e all'innovazione;
- un'importante operazione di trasparenza, di dialogo e di confronto con i propri interlocutori, innalzandone il grado di fiducia e di coinvolgimento;
- una maggiore visibilità delle politiche, dei progetti e delle iniziative realizzate;
- di affermare e legittimare il ruolo dell'organizzazione nella società.

Metodologia di costruzione del Bilancio Sociale

Il Bilancio Sociale della Cassa è l'esito di un processo di rendicontazione le cui fasi sono rappresentate dallo schema riportato

Il Bilancio Sociale della Cassa è l'esito di un processo di rendicontazione le cui fasi principali possono essere così rappresentate:



Il Consiglio di amministrazione ha affidato il progetto di predisporre il Bilancio Sociale ad una Commissione formale che si è avvalsa della collaborazione di un gruppo di lavoro

La decisione di dar vita alla realizzazione del primo Bilancio Sociale è stata assunta dal Consiglio di amministrazione nella riunione del 14/02/2008, costituendo una specifica Commissione con la quale ha collaborato un gruppo di lavoro formato in prevalenza da dipendenti della Cassa.

Per la redazione del Bilancio sociale 2010, la Commissione risulta così composta:

- consigliere *Massimo Mandolesi*, coordinatore;
- consigliere *Marco Linty*
- consigliere *Sandro Sgalippa*
- *Francesco Manni*, docente presso l'Università degli studi di Roma Tre, in qualità di consulente scientifico;
- *Letizia Salemmè*, esperta delle tematiche di responsabilità sociale;
- *Giusi Cenedese*, iscritta all'Ordine territoriale di Biella e delegata CNPR;
- *Eleonora Linda Lecchi*, iscritta all'Ordine territoriale di Bergamo;
- *Laura Di Benedetto*, funzionario della direzione organizzazione e funzioni di supporto, in qualità di segretario.

Il gruppo di lavoro è così costituito:

- *Giulia Mandolesi*, iscritta all'Ordine territoriale di Roma;
- *Daniela Maria Antoniani*, dirigente;
- *Carlo Maiorca*, dirigente della direzione amministrativa;
- *Claudia Rotella*, dirigente della direzione organizzazione e funzioni di supporto;
- *Nicandro Mimmo*, garante dell'iscritto;
- *Lucio Pasqualini*, responsabile dell'area iscrizioni e contributi;
- *Anna Maria Belforte*, funzionario dell'area normativa contenzioso e comunicazione;
- *Antonino Triscari*, responsabile della funzione tecnica immobiliare;

- *Patrizia Maggiore*, funzionario della direzione amministrativa;
- *Francesco Leopardi*, internal auditor;
- *Vincenzo Muccari*, tecnico GSI amministratore di sistema.

Il Bilancio Sociale 2010 è stato strutturato tenendo in particolare considerazione le indicazioni del Gruppo di studio per il Bilancio Sociale (GBS), le linee guida per la redazione del Bilancio Sociale da parte delle organizzazioni che esercitano l'impresa sociale e le linee guida dell'Agenzia per le organizzazioni non lucrative di utilità sociale (onlus). Sono state altresì tenute in considerazione le linee guida per il reporting di sostenibilità (GRI).

Nella redazione del Bilancio Sociale 2010 si è fatto riferimento alle linee guida più accreditate

Principi generali che hanno ispirato la realizzazione del Bilancio Sociale

I principi generali di redazione del Bilancio Sociale che ne hanno ispirato la concreta realizzazione possono compendiarsi nei seguenti:

- **Comprensibilità, chiarezza ed intelligibilità:** le informazioni contenute nel Bilancio Sociale devono essere chiare e comprensibili, pertanto la struttura espressiva deve trovare un giusto equilibrio tra forma e sostanza;
- **Identificazione:** deve essere fornita la più completa informazione riguardo il governo dell'Associazione e deve essere evidenziata l'identità aziendale in modo da garantire ai terzi un'informazione completa, sui valori, sui principi e sulle regole che guidano il comportamento dell'ente;
- **Responsabilità:** occorre fare in modo che siano identificabili le categorie di stakeholder cui l'Associazione deve rendere conto per quanto concerne gli effetti della propria attività;
- **Significatività e rilevanza:** bisogna tener conto dell'impatto effettivo che gli accadimenti, economici e non, hanno prodotto nella realtà circostante, fondando eventuali stime e valutazioni soggettive su ipotesi esplicite e congruenti;
- **Verificabilità:** tutte le informazioni devono poter essere

verificate attraverso la ricostruzione del procedimento di raccolta e rendicontazione;

- **Inclusione:** si deve fare in modo di dare voce, direttamente o indirettamente, a tutti gli *stakeholder* identificati, chiarendo la metodologia di indagine e di reporting adottata e motivando le eventuali esclusioni o limitazioni;
- **Competenza di periodo:** gli effetti sociali devono essere rilevati nel momento in cui si manifestano e non in quello della manifestazione finanziaria delle operazioni da cui hanno origine;
- **Trasparenza:** tutti i destinatari devono essere posti in condizione di conoscere come sono state raccolte, riclassificate ed esposte le informazioni contenute nel Bilancio Sociale anche riguardo agli elementi discrezionali adottati.

Il Bilancio Sociale 2010 è così articolato:

Introduzione

Il Bilancio Sociale 2010 è articolato in più sezioni:

- **Introduzione.** Ha la funzione di presentare il Bilancio Sociale ai lettori. In essa si illustrano le ragioni della scelta di redigere il Bilancio Sociale, la metodologia seguita nella realizzazione del documento ed i propositi di miglioramento per il futuro;
- **L'Identità.** Delinea il contesto di riferimento, la storia dell'ente, gli organi di governo e le commissioni consiliari, la missione, l'attività, le strategie ed i programmi, le minacce e le opportunità, i punti di forza e di debolezza, i propositi per il futuro;
- **L'Analisi del valore aggiunto, il bilancio tecnico e l'ALM.** Illustra i dati di Bilancio di esercizio chiuso al 31/12/2010 posti a confronto con i valori al 31/12/2009 e la riclassificazione a valore aggiunto del Conto Economico. In particolare, tale riclassificazione mette in evidenza gli aspetti rilevanti che riguardano la

L'Identità

L'Analisi del valore aggiunto, il bilancio tecnico e l'ALM

creazione di valore e la distribuzione della ricchezza tra gli interlocutori. Vengono altresì presentate le previsioni per il 2011, il Bilancio tecnico nei suoi aspetti più rilevanti e l'ALM, un nuovo strumento gestionale che permetterà una definizione ottimale delle strategie di gestione dell'attivo, coerentemente con gli impegni assunti nel passivo e in linea con gli andamenti dei mercati;

La relazione sociale

- **La Relazione Sociale.** Evidenzia le relazioni che la Cassa ha instaurato con i propri stakeholder ed in particolare con iscritti, pensionati, lavoratori ed utilizzatori degli immobili. La trattazione è arricchita da rappresentazioni grafiche e tabelle che facilitano la lettura dei risultati ottenuti dalle indagini conoscitive effettuate tramite questionari.

In particolare, alla fine di ogni sezione sono esplicitati gli obiettivi ed i propositi di miglioramento per ciascuno stakeholder.

Il documento si chiude con un questionario destinato a recepire le opinioni degli interlocutori

Conclude il documento il questionario dedicato a recepire le opinioni degli interlocutori.

Si è ritenuto di fondamentale importanza interpellare alcune categorie di *stakeholder* affinché nel Bilancio Sociale si potessero accogliere opinioni "esterne". Gli iscritti, i pensionati ed i lavoratori sono stati coinvolti in questo processo di raccolta d'opinioni tramite un questionario. L'elaborazione dei risultati dei questionari ha permesso di individuare non solo i punti di vista dei soggetti coinvolti, ma anche alcuni aspetti relativi alla gestione ed alla vita della Cassa che necessitano di miglioramenti e che saranno presi in considerazione nei processi decisionali futuri.

Le informazioni contenute nel Bilancio Sociale sono state estrapolate dal database dell'Ente, dai verbali del Consiglio di amministrazione e dalle pubblicazioni e studi sui diversi aspetti della vita della Cassa.

La Commissione per l'elaborazione del Bilancio Sociale 2010 ha reperito i dati "alla fonte", in particolare:

Le informazioni per la stesura

del Bilancio Sociale sono state reperite direttamente "alla fonte"

- Il contesto di riferimento: Direzione previdenza - Direzione amministrativa - Area tecnica;
- La storia della Cassa: Garante dell'iscritto;
- Gli organi di governo e le commissioni consiliari: Organi Collegiali e Segreteria Commissioni consiliari;
- La missione: Consiglio di amministrazione;
- Attività della Cassa: Direzione amministrativa che riceve i dati da Prèvira Sim - Prèvira Immobiliare - Direzione previdenza;
- Strategie e programmi: Organi Collegiali e Consiglio di amministrazione;
- Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza: Organi Collegiali e Consiglio di amministrazione;
- Propositi per il futuro: Consiglio di amministrazione;
- Il Bilancio di esercizio 2010: Direzione amministrativa;
- Conto economico riclassificato a valore aggiunto: Direzione amministrativa;
- Previsioni per il 2011: Direzione amministrativa;
- Il Bilancio tecnico, L'Asset & Liability Management: Direzione generale e Consiglio di amministrazione;
- La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio:
 - Carta dei Servizi: Direzione generale e Garante dell'iscritto;
 - Garante dell'iscritto: Responsabile della funzione;
 - Privacy: Consiglio di amministrazione e Responsabile trattamento dei dati;
 - Internal auditor: Direzione generale e Incaricato della funzione;
 - Controllo di gestione: Direzione amministrativa
- Iscritti: Direzione previdenza;
- Pensionati: Direzione previdenza;
- Lavoratori dipendenti: Direzione generale e Direzione amministrativa;

- Utilizzatori degli immobili: Funzione tecnica e Prèvira Immobiliare;
- Amministrazioni Pubbliche: Privacy officer
- Questionari: Area normativa contenzioso e comunicazione.

La stesura del Bilancio Sociale – pur nella scelta di conservare l'ossatura delle versioni precedenti- è stata caratterizzata da una continua attività di affinamento dei contenuti, svolta a livello individuale e di gruppo. Ciò ha permesso di individuare i punti della trattazione carenti di contenuti e di migliorarli, di accentuare la chiarezza espositiva e l'efficacia comunicativa del documento nel suo complesso.

E' intenzione della Cassa divulgare il Bilancio Sociale 2010 con differenti strumenti di informazione in modo da rendere più incisiva la comunicazione.

E' intenzione della Cassa divulgare il Bilancio Sociale 2010 con differenti strumenti di informazione in modo da rendere più incisiva la comunicazione

- **Personale:** una lettera del Direttore generale accompagna l'invio del documento a ciascun dipendente, anticipatamente rispetto alla diffusione all'esterno.
- **Iscritti e Pensionati:** il Bilancio Sociale sarà a disposizione sul sito dell'ente ed una sintesi del documento sarà pubblicata nella rivista "Ragionieri & Previdenza".
- **Delegati:** il documento è consegnato ai delegati che parteciperanno all'Assemblea annuale.
- **Istituzioni:** una copia sarà inviata ai Ministeri Vigilanti, al Consiglio Nazionale, ai Consigli degli Ordini territoriali dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili.
- **Media:** sarà diffuso un comunicato stampa alle agenzie nazionali; copia del Bilancio Sociale sarà inviata ai giornalisti del settore.

Il Bilancio Sociale 2010 è stato sottoposto all'approvazione del Consiglio di amministrazione nel mese di giugno 2011

Propositi di miglioramento

Nel 2011 la Cassa di previdenza dei ragionieri ha pubblicato il suo quarto bilancio sociale

Nel 2011 la Cassa di previdenza dei ragionieri ha pubblicato il suo quarto bilancio sociale.

Le relazioni con gli stakeholder si sono consolidate

Il cammino, intrapreso con la redazione del primo Bilancio Sociale, ha permesso di consolidare, con questa quarta esperienza, le relazioni con gli stakeholder. Il dialogo con gli interlocutori è stato lo strumento che ha consentito una maggiore sensibilità rispetto alle richieste avanzate e che consentirà l'erogazione di servizi sempre più adeguati ai bisogni rappresentati.

Gli stakeholder sono e saranno parte attiva nei processi di miglioramento.

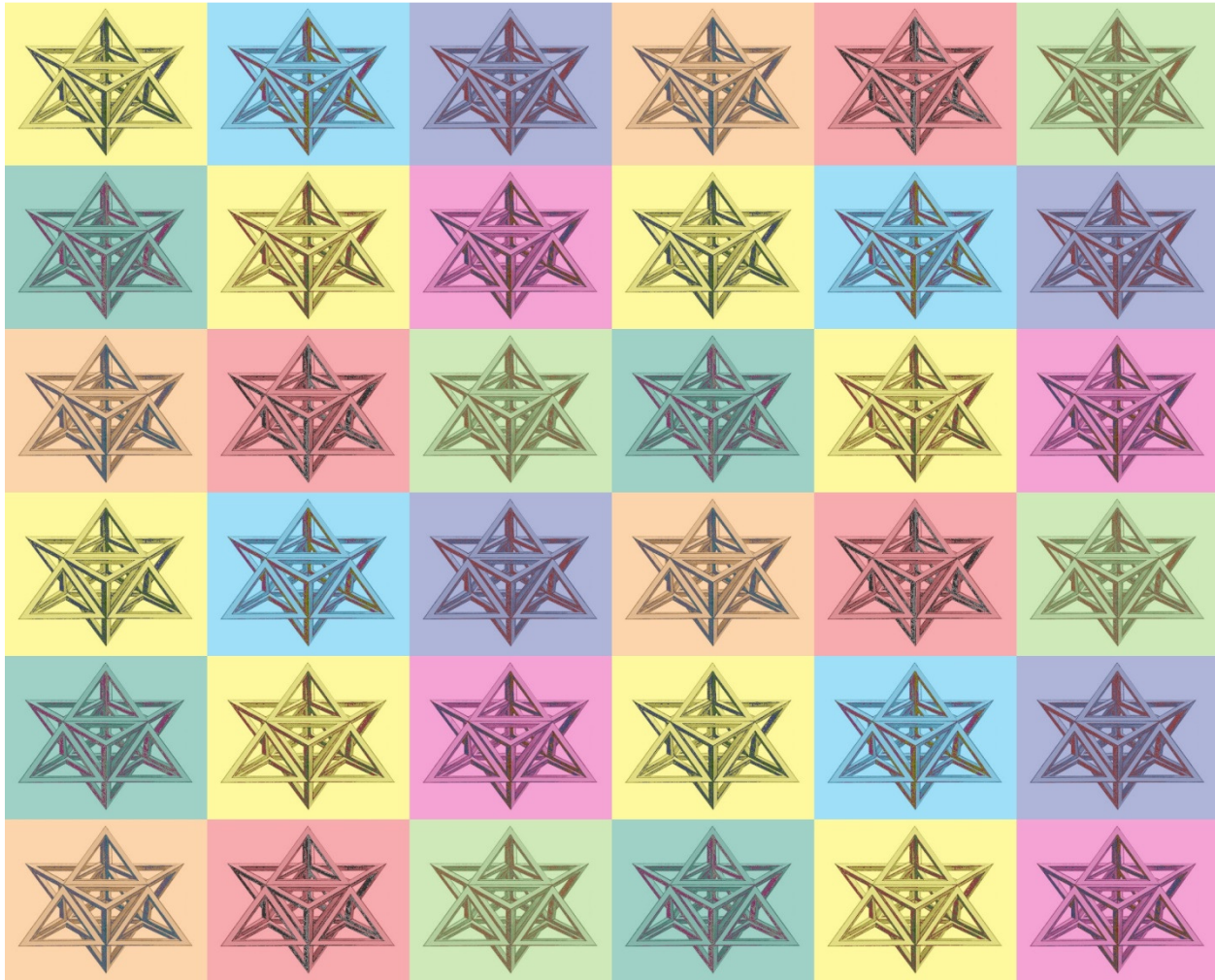
La Cassa continua ad utilizzare il Bilancio Sociale come guida per le decisioni da prendere

Le proposte pervenute sulle nostre e-mail, al numero verde, negli incontri tenuti presso gli Ordini territoriali e nei vari convegni, sono per noi le linee guida da seguire per migliorare l'informativa.

La Cassa continuerà ad utilizzare il Bilancio Sociale come guida per le decisioni da assumere.

Come proposito per il futuro si cercherà di migliorare l'informativa con degli indicatori di risultato

Per l'esercizio futuro si cercherà di rendere il Bilancio Sociale uno strumento sempre più trasparente ed in grado di soddisfare le attese degli stakeholder, in particolare arricchendo l'informativa degli indicatori di risultato.



PARTE I

L'IDENTITA'

Il contesto di riferimento

La CNPR quale Cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel D. Lgs. n.509/94

La Cassa di Previdenza dei Ragionieri e Periti Commerciali è una Associazione con personalità giuridica di diritto privato che si occupa di forme obbligatorie di previdenza e assistenza.

In quanto cassa di previdenza privatizzata gode di autonomia gestionale, organizzativa e contabile nel rispetto dei principi e dei limiti fissati nel decreto legislativo n. 509/94, rivolti a garantire: trasparenza nei rapporti con gli iscritti, esistenza di requisiti di onorabilità e professionalità degli amministratori, continuità nell'erogazione delle prestazioni, equilibrio di bilancio, vigilanza da parte dei Ministeri competenti e della Corte dei Conti.

Il Legislatore – considerata la delicatezza dell'attività della Cassa – ha disposto una attività di vigilanza ministeriale¹.

Vigilanza

1. La vigilanza sull'associazione o fondazioni di cui all'art. 1 è esercitata dal Ministero del lavoro e dalla previdenza sociale, dal Ministero del tesoro, nonché dagli altri ministeri rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza per gli enti trasformati ai sensi dell'art.1 , comma 1. nei collegi dei sindaci deve essere assicurata la presenza di rappresentanti delle predette amministrazioni.

2. Nell'esercizio della vigilanza il Ministero del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con i Ministeri di cui al comma 1, approva i seguenti atti:

a) lo statuto ed i regolamenti, nonché le relative integrazioni o modificazioni;

b) le delibere in materia di contributi e prestazioni, ... [omissis]

3. Il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, di intesa con i Ministeri di cui al comma 1, può formulare motivati rilievi su: i bilanci preventivi e i conti consuntivi; le note di variazione al bilancio di previsione; i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo; le delibere contenenti criteri direttivi generali.

4. Nel formulare tali rilievi il Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con i Ministeri di cui al comma 1 rinvia gli atti al nuovo esame da parte degli organi di amministrazione per riceverne una motivata decisione definitiva. I suddetti rilievi devono essere formulati per i bilanci consuntivi entro sessanta giorni dalla data di ricezione e entro trenta giorni dalla data di ricezione, per tutti gli altri atti di cui al precedente comma. Trascorsi i detti termini ogni atto relativo diventa esecutivo [omissis]

La vigilanza ministeriale è esercitata ai sensi dell'art. 3 del D. Lgs. n.509/94

La Cassa nello svolgimento della propria attività ha rapporti con amministrazioni pubbliche

Dei rapporti della Cassa con le amministrazioni pubbliche (INPS, INPDAP, INAIL, ecc.) si tratta nella parte III "LA RELAZIONE SOCIALE" del presente bilancio sociale.

La Cassa ha accumulato nel tempo riserve patrimoniali la cui gestione è funzionale alle proprie attività di previdenza ed assistenza. Da qui deriva l'importanza di seguire con attenzione i contesti del mercato mobiliare e immobiliare.

La Cassa accumula riserve patrimoniali.

¹ Art. 3 D.Lgs 30 giugno 1994, n. 509

Il mercato mobiliare

La fonte della relazione è la Prèvira Invest SIM SpA.

La relazione sul contesto relativo al mercato mobiliare è stata elaborata dalla Prèvira Invest SIM S.p.A. su dati della Bloomberg L.P., azienda di servizi americana, leader nel settore del software finanziario, notizie e divulgazione di dati.

Nel corso del 2010 si è assistito ad una prosecuzione della crescita dei paesi industrializzati e delle principali economie emergenti.

Quadro di riferimento

Nel corso del 2010 si è assistito ad una prosecuzione della crescita dei paesi industrializzati e delle principali economie emergenti. Sull'intensità della ripresa permangono gravi fattori di incertezza rappresentati dall'elevata disoccupazione che stenta a diminuire, la stasi del settore immobiliare e l'aumento del prezzo delle materie prime tra cui il petrolio.

Le principali banche centrali continuano a mantenere bassi i tassi di rifinanziamento.

Le principali banche centrali continuano a mantenere un atteggiamento espansivo lasciando i tassi di rifinanziamento del sistema bancario ai minimi storici nonostante l'aumento delle pressioni inflazionistiche, ciò per evitare effetti restrittivi sulla crescita dell'economia reale. L'abbondante liquidità potrebbe tuttavia determinare pressioni speculative ad esempio sui mercati delle materie prime. In alcuni paesi emergenti tra cui Cina e India il timore di uno scoppio dell'inflazione ha portato le autorità monetarie ad intervenire attraverso l'aumento dei coefficienti di riserva obbligatoria e dei tassi interesse di riferimento.

I corsi azionari hanno proseguito la loro crescita.

I corsi azionari hanno proseguito la loro crescita puntando verso i livelli pre-crisi. Tra i paesi emergenti si segnala in particolare il rialzo dei listini avvenuto in Russia ed India. La volatilità implicita nei prezzi delle opzioni quotate ha seguito una tendenza decrescente.

Caratteristica del 2010 è stata la crisi

Caratteristica del 2010 è stata la crisi dei debiti sovrani dovuta

di alcuni paesi tra cui Grecia, Portogallo ed Irlanda.

alla situazione di difficile sostenibilità delle finanze pubbliche di alcuni paesi tra cui in primis Grecia, Portogallo ed Irlanda che ha determinato un forte incremento dei credit default swap su tali paesi e al declassamento da parte delle agenzie di rating. In Aprile i paesi dell'Area Euro hanno raggiunto un accordo per un programma triennale di aiuti alla Grecia da attivare se necessario e con la partecipazione del Fondo Monetario Internazionale. Nel mese di novembre sono invece stati accordati finanziamenti all'Irlanda da parte dell'Unione Europea e del FMI.

Negli Stati Uniti il PIL reale, nel corso del 2010 è aumentato del 2,80%.

Andamento del PIL con riferimento ai principali paesi industrializzati ed emergenti

Nel corso del 2010 il PIL reale americano è aumentato del 2,80%. Dopo il rallentamento avvenuto nel secondo trimestre 2010 la crescita è di nuovo accelerata nei due trimestri successivi spinta principalmente dai consumi privati e dall'accumulo di scorte. Anche la spesa pubblica ha fornito un apporto positivo, mentre gli investimenti fissi, dopo il balzo registrato nei mesi primaverili, sono tornati a ristagnare, riflettendo la flessione di quelli in costruzioni residenziali.

Anche la spesa pubblica ha fornito un apporto positivo

Sulla ripresa gravano elementi di incertezza, come il recupero dell'occupazione e la stasi del settore immobiliare.

Sull'intensità della ripresa ciclica continuano a gravare elementi di incertezza. Il recupero dell'occupazione è stato sinora modesto e le prospettive restano deboli.

Alla debolezza del mercato del lavoro si aggiunge la perdurante stasi del settore immobiliare. Negli ultimi mesi del 2010 il volume delle compravendite di abitazioni ha ristagnato, mantenendo elevato lo squilibrio tra offerta e domanda: in novembre il tempo necessario per smaltire lo stock di nuove abitazioni invendute si collocava attorno a otto mesi, a fronte di una media di cinque nel decennio precedente la crisi. L'inclinazione negativa della curva dei futures sull'indice Case-Shiller relativo alle dieci principali città – un indicatore di cui gli

analisti si avvalgono abitualmente per formulare aspettative sui prezzi delle abitazioni – suggerisce un calo delle quotazioni nei prossimi mesi che aggraverebbe una tendenza in atto dallo scorso agosto. Un indebolimento ulteriore della domanda di abitazioni potrebbe derivare anche dal recente rialzo dei tassi di interesse sui mutui ipotecari, pari a circa 60 punti base nell'ultimo trimestre del 2010.

A dicembre 2010 il governo statunitense ha varato un nuovo programma di stimolo fiscale

Al fine di consolidare la ripresa, il governo statunitense ha varato in dicembre un nuovo programma di stimolo fiscale per circa 800 miliardi di dollari (pari al 5,5 per cento del PIL), da attuarsi nell'arco del biennio 2011-12. Esso prevede tra l'altro il prolungamento degli sgravi fiscali a favore dei redditi medio-alti introdotti dalla precedente amministrazione e dei sussidi speciali di disoccupazione fino a 99 settimane. Il piano include anche nuove misure a sostegno dei redditi e degli investimenti, quali la riduzione del 2 per cento dei contributi sociali a carico dei lavoratori dipendenti nel 2011 e la possibilità per le imprese di anticipare gli ammortamenti, per un importo pari al totale degli investimenti che saranno effettuati nel 2011 e al 50 per cento di quelli realizzati nel 2012. Secondo le valutazioni di alcuni analisti, le misure avrebbero un impatto positivo sulla crescita del PIL pari a 0,5 punti percentuali nel 2011; i maggiori effetti espansivi riguarderebbero la spesa per consumi, con riflessi sull'occupazione e sull'inflazione.

Il PIL dell'Area Euro è cresciuto del 2,8%.

L'economia tedesca si è confermata decisamente la più dinamica.

Per quanto riguarda l'Area Euro il PIL reale è aumentato del 2,8%. L'economia tedesca, pur in rallentamento, si è confermata decisamente più dinamica rispetto al resto dell'area. Le esportazioni, principale motore della ripresa ciclica dell'area, hanno decelerato (all'1,9 per cento sul periodo precedente, dal 4,4 nel secondo trimestre) in connessione con il rallentamento dell'economia mondiale. Il marginale aumento della domanda interna ha riflesso l'incremento appena positivo dei consumi

delle famiglie e quello, moderatamente più elevato, dei consumi pubblici. Gli indicatori congiunturali delineano per i mesi finali del 2010 una prosecuzione della crescita economica, pur con persistenti divari tra le maggiori economie dell'area. Gli operatori professionali censiti in gennaio da Consensus Economics anticipano un modesto rallentamento della crescita del prodotto nell'area nel 2011, all'1,5 per cento, dall'1,7 stimato per il 2010. Tra le maggiori economie, la dinamica del PIL rimarrebbe decisamente più elevata in Germania (2,5 per cento, dal 3,6 nel 2010), sostanzialmente in linea con la media dell'area in Francia, inferiore in Italia (0,9 per cento). Le valutazioni degli esperti dell'Eurosistema diffuse lo scorso dicembre collocano la crescita dell'area dell'euro tra l'1,6 e l'1,8 per cento nel 2010 e tra lo 0,7 e il 2,1 per cento nel 2011.

Nella media del 2010 l'inflazione dell'area, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari all'1,6% contro lo 0,3% del 2009.

Nella media del 2010 l'inflazione dell'area, misurata dall'indice armonizzato dei prezzi al consumo, è stata pari all'1,6 per cento (0,3 nel 2009). Nel corso dell'anno il ritmo di crescita sui dodici mesi è gradualmente aumentato, portandosi in dicembre al 2,2 per cento. Questa tendenza è attribuibile in larga misura all'accelerazione dei prezzi dei beni energetici e degli alimentari, di pari passo con il progressivo incremento delle quotazioni delle materie di base; vi hanno concorso, nella seconda metà del 2010, anche gli aumenti delle imposte indirette e dei prezzi regolamentati in alcuni paesi dell'area. Calcolata al netto delle componenti alimentare ed energetica, l'inflazione è risalita in misura nettamente più contenuta (appena sopra l'1 per cento nell'ultimo trimestre del 2010, dallo 0,9 nel primo), in presenza di pressioni di origine interna che sono rimaste modeste.

Nella seconda metà del 2010 è proseguito il rialzo del ritmo di crescita dei prezzi alla produzione.

Nella seconda metà del 2010 è proseguito il rialzo del ritmo di crescita sui dodici mesi dei prezzi alla produzione praticati sul mercato interno, che si è attestato da settembre sul 4,5 per cento in termini tendenziali. L'accelerazione è ascrivibile ai

rincari dei beni intermedi (energetici e non) e degli alimentari; questi ultimi, in particolare, hanno subito gli effetti degli aumenti di alcune materie di base sui mercati internazionali. Nella media dell'area dell'euro i prezzi alla produzione dei beni di consumo non alimentari sono invece rimasti pressoché stabili nei dodici mesi terminanti in novembre. I recenti sondaggi qualitativi presso le imprese segnalano che i prezzi praticati dalle imprese industriali continuerebbero a crescere nei prossimi mesi in misura modesta.

La dinamica dei prezzi al consumo nel 2010 si collocherebbe tra l'1,3 ed il 2,3%.

Sulla base delle proiezioni diffuse in dicembre dagli esperti dell'Eurosistema, nell'anno in corso la dinamica dei prezzi al consumo si collocherebbe tra l'1,3 e il 2,3 per cento. Gli indicatori sulle aspettative di inflazione a medio e a lungo termine desunti dai mercati finanziari e le attese degli analisti censite dalle inchieste congiunturali si mantengono in linea con l'obiettivo di stabilità dei prezzi. Il Consiglio direttivo della Banca centrale europea (BCE), nella riunione del 13 gennaio scorso, pur ritenendo che l'evoluzione dei prezzi nell'area resti in linea con la loro stabilità nell'orizzonte di medio periodo, ha affermato di volerla sottoporre a un monitoraggio molto stretto.

Il Consiglio della BCE pur ritenendo che l'evoluzione dei prezzi sia in linea nel medio periodo, ha affermato di volerla sottoporre ad un monitoraggio molto stretto.

Nel Regno Unito il PIL è aumentato del 3,8%.

Nel Regno Unito il PIL è aumentato del 3,8%, la crescita è stata sostenuta dalla domanda interna, a fronte di un contributo negativo delle esportazioni nette. I segnali provenienti dagli indicatori congiunturali più recenti prefigurano un'ulteriore decelerazione nel quarto trimestre, anche per effetto dell'avvio delle misure di consolidamento fiscale.

In Giappone, nel 2010, il PIL è aumentato del 2,6%.

In Giappone il PIL è aumentato nel 2010 del 2,6%. Nel terzo trimestre del 2010 ha segnato un'accelerazione inattesa, al 4,5 per cento in ragione d'anno dal 3,0 nel secondo, che ha riflesso quella dei consumi delle famiglie, sostenuti da fattori in larga misura temporanei. Anche gli investimenti privati non residenziali e le scorte hanno fornito un contributo positivo alla

crescita, a fronte di una flessione degli investimenti pubblici e del venir meno dell'importante sostegno delle esportazioni nette. Gli indicatori più recenti, tuttavia, prefigurano una contrazione del PIL nel quarto trimestre. La produzione industriale è diminuita in ottobre, recuperando solo parzialmente in novembre; il volume delle esportazioni si è contratto nei mesi autunnali e la disoccupazione è tornata a salire (al 5,1 per cento in ottobre e in novembre, dal 5,0 in settembre). L'indagine Tankan, condotta trimestralmente dalla Banca centrale, ha rilevato in dicembre un peggioramento del clima di fiducia delle imprese per la prima volta dopo sei trimestri. In base alle stime dei principali analisti privati, la contrazione del PIL nel quarto trimestre del 2010 si sarebbe attestata attorno all'1,5 per cento in ragione d'anno.

Nel corso del 2010 la crescita nelle principali economie emergenti è rimasta generalmente solida.

In Cina nel corso del 2010 il PIL è cresciuto del 10%.

In Cina il PIL è cresciuto nel corso del 2010 ad un tasso pari a circa il 10% trainato dall'espansione della domanda interna, a fronte di un contributo marginale delle esportazioni nette. Gli indicatori congiunturali più recenti segnalano che l'attività economica è rimasta robusta nel quarto trimestre del 2010, ancora sostenuta principalmente dalla domanda interna per consumi e investimenti, nonostante il progressivo esaurirsi degli effetti dello stimolo fiscale.

In India il PIL è cresciuto del 9%.

In India il PIL è cresciuto di circa il 9% confermandosi sostenuta anche negli ultimi mesi dell'anno.

In Brasile la crescita è stata dell'8%.

In Brasile la crescita è stata di circa l'8% anche se ha decelerato nel terzo trimestre infatti alla vivace dinamica dei consumi interni, sostenuti dalla forte espansione del credito e dalle favorevoli condizioni del mercato del lavoro, ha corrisposto un netto ampliamento del disavanzo commerciale che ha sottratto impulso alla crescita. Nei primi nove mesi dell'anno, tuttavia, l'aumento del prodotto è stato vigoroso.

In Russia la ripresa si attesterebbe intorno al 3,7%.

In Russia la ripresa nel corso del 2010 si attesterebbe attorno al 3,7% rivelandosi fragile specie negli ultimi mesi dell'anno, anche a seguito della grave siccità che ha colpito il paese durante l'estate.

Dall'autunno le pressioni inflazionistiche si sono accentuate.

Dall'autunno le pressioni inflazionistiche si sono accentuate nel complesso dei paesi emergenti, soprattutto per effetto del rincaro dei prodotti alimentari (la cui incidenza sul paniere di spesa delle famiglie è piuttosto elevata), in connessione con l'accelerazione dei prezzi delle corrispondenti materie di base sui mercati internazionali. Le autorità monetarie sono intervenute quasi ovunque per rendere le condizioni monetarie meno accomodanti. In Cina l'azione restrittiva si è esplicitata principalmente attraverso ripetuti aumenti dei coefficienti di riserva obbligatoria (al 18,5 per cento in gennaio), in India con il rialzo dei tassi di interesse di riferimento repo e reverse repo (rispettivamente al 6,25 e al 5,25 per cento in novembre). In Brasile, invece, dove l'attività economica sta rallentando, le autorità hanno lasciato invariati i tassi di riferimento negli ultimi mesi (al 10,75 per cento), anche nel timore di incentivare ulteriormente gli ingenti afflussi di capitali. Anche in altri paesi emergenti tali afflussi, attratti da solide attese di crescita ed elevati rendimenti, pongono un difficile dilemma alle autorità, preoccupate per gli effetti sui prezzi dei beni e delle attività finanziarie, soprattutto laddove esse sono orientate a contenere l'apprezzamento del tasso di cambio. Alcuni di questi paesi hanno quindi introdotto nei mesi scorsi misure di controllo sugli afflussi di capitali a breve termine, quali l'imposizione di tasse sugli acquisti di obbligazioni da parte di investitori esteri o limiti all'indebitamento estero dei residenti.

In Cina si sono verificati ripetuti aumenti dei coefficienti di riserva obbligatoria.

In Brasile sono rimasti invariati i tassi di riferimento.

Altri paesi hanno introdotto misure di controllo sugli afflussi di capitali a breve termine.

Tassi di disoccupazione:

Disoccupazione nei principali paesi industrializzati

Nel corso del 2010 la disoccupazione ha dato segnali di riduzione anche se in modo molto lento e graduale. Per gli USA la

- **USA: 9%**
 - **Area Euro: 10%**
 - **Regno Unito: 8%**
 - **Giappone: 5%.**
- disoccupazione si è attestata al 9%, calando rispetto al picco massimo del 10% raggiunto nel 2009. In dicembre l'aumento del numero di lavoratori dipendenti è risultato ancora inferiore alle attese e la discesa del tasso di disoccupazione (al 9,4 per cento, dal 9,8 in novembre) ha riflesso anche una minore partecipazione alle forze di lavoro. Nel corso del 2010 la durata media della disoccupazione è aumentata: in dicembre essa si collocava attorno alle 34 settimane, un livello assai più elevato rispetto a precedenti episodi di recessione, in cui non aveva mai superato le 20 settimane. Preoccupante resta ancora la situazione nell'Area Euro dove i disoccupati rappresentano ancora il 10% della popolazione, dato questo che ancora non dà segnali di riduzione rispetto al 2009. Simili considerazioni valgono per il Regno Unito e per il Giappone dove la disoccupazione resta ai livelli massimi del 2009, attestandosi rispettivamente all'8% e al 5%.

I tassi di rifinanziamento continuano ad essere collocati su livelli minimi.

Tassi di rifinanziamento ufficiali e tassi di mercato

Le Autorità di politica monetaria continuano a mantenere i tassi su livelli minimi pari a 0,25% per gli USA, 1% per l'Area Euro e 0,50% per il Regno Unito.

Il presidente della Federal Reserve ha varato un nuovo programma.

Agli inizi di novembre la Riserva federale ha varato un nuovo programma che prevede l'acquisto di titoli di Stato a lungo termine per complessivi 600 miliardi di dollari, da completarsi entro la metà del 2011. Il programma si affianca al reinvestimento, sempre in titoli di Stato, dei proventi dei rimborsi dei titoli delle agenzie governative e dei mortgage-backed securities (MBS), per circa 250-300 miliardi di dollari nello stesso periodo. L'ampiezza complessiva degli acquisti si attesterebbe pertanto attorno a 850-900 miliardi di dollari. Secondo il calendario pubblicato, tra l'avvio del programma e lo scorso 11 gennaio sarebbero stati acquistati titoli per circa 210 miliardi di dollari. Nello stesso periodo le attività finanziarie

iscritte nel bilancio della Riserva federale sono aumentate di circa 130 miliardi di dollari.

Non è mutato l'orientamento della Banca del Giappone né della Banca d'Inghilterra.

Non sono mutati neanche l'orientamento della Banca del Giappone e quello della Banca d'Inghilterra. La prima ha lasciato invariato l'intervallo obiettivo (compreso tra lo 0,0 e lo 0,1 per cento) per il tasso di riferimento e definito le linee guida per l'acquisto di fondi azionari e immobiliari (per un totale di 500 miliardi di yen, lo 0,1 per cento del PIL), nell'ambito del piano di espansione quantitativa annunciato il 5 ottobre scorso. Anche la Banca d'Inghilterra ha mantenuto invariato il tasso di riferimento della politica monetaria allo 0,5 per cento e non ha modificato l'obiettivo di acquisizione di attività finanziarie (per 200 miliardi di sterline, pari al 14 per cento del PIL), che era stato già raggiunto a gennaio del 2010. L'aumento dell'incertezza circa le previsioni di inflazione, che al momento superano l'obiettivo del 2 per cento, ha reso meno probabile un imminente ampliamento del piano di acquisti.

In Cina sono aumentati i tassi di riserva obbligatoria.

Le autorità monetarie sono intervenute quasi ovunque per rendere le condizioni monetarie meno accomodanti. In Cina l'azione restrittiva si è esplicata principalmente attraverso ripetuti aumenti dei coefficienti di riserva obbligatoria (al 18,5 per cento in gennaio), in India con il rialzo dei tassi di interesse di riferimento repo e reverse repo (rispettivamente al 6,25 e al 5,25 per cento in novembre). In Brasile, invece, dove l'attività economica sta rallentando, le autorità hanno lasciato invariati i tassi di riferimento negli ultimi mesi (al 10,75 per cento), anche nel timore di incentivare ulteriormente gli ingenti afflussi di capitali.

In India sono stati rialzati i tassi di interesse di riferimento repo e reverse repo.

In Brasile i tassi sono rimasti invariati.

Andamento dei tassi swap a breve e a lungo termine.

Per quanto riguarda l'andamento dei tassi swap a breve e a lungo termine, nonché lo spread tra tasso a 10 anni e tasso a 2 anni per l'Area Euro e per gli Stati Uniti è stato analizzato che nel periodo 2006-2007 (per l'Area Euro anche per buona parte del 2008) lo spread si è annullato avendosi pertanto una curva

dei tassi "flat", cioè piatta, segnale che tipicamente si verifica prima di una recessione per via di aspettative negative sull'andamento dell'economia reale e dell'inflazione. Allo stato attuale lo spread è ai livelli massimi sia in Europa che negli USA per via soprattutto della riduzione dei tassi a breve, ma anche in parte al rialzo dei tassi a lungo (vedi in particolare il grafico relativo agli USA) dovuto a sua volta alle aspettative in merito all'andamento futuro dell'economia reale e dell'inflazione. In realtà nel corso del 2010 lo spread è aumentato solo per gli USA mentre per l'Area Euro è rimasto stabile; ciò potrebbe essere interpretato come una maggiore aspettativa da parte del mercato di ripresa economica ed inflazionistica con riferimento al primo paese.

Tassi di cambio

La variazione del tasso di cambio con il dollaro è rimasta pressoché inalterata nel 2010.

Nei primi sei mesi dell'anno si è assistito ad un apprezzamento del dollaro col cambio che è passato da 1,38 al livello di 1,22 a causa delle tensioni sui debiti sovrani di alcuni paesi dell'Area Euro. Nei mesi successivi il cambio è ritornato al livello di 1,37 lasciando così inalterata la variazione da inizio anno.

Dal giugno scorso, quando le autorità cinesi hanno ripristinato una maggiore flessibilità del cambio entro bande di oscillazione giornaliere di $\pm 0,5$ per cento, l'apprezzamento del renmimbi nei confronti del dollaro è stato pari al 3,6 per cento.

Analisi del mercato petrolifero

Nel secondo semestre del 2010 il prezzo del petrolio ha ripreso ad aumentare.

Dall'estate il prezzo del petrolio ha ripreso ad aumentare, collocandosi a 95 dollari al barile (media delle tre principali qualità) alla fine della seconda settimana di gennaio, circa 20 dollari in più rispetto a fine agosto. L'aumento ha riflesso il rafforzamento della domanda, soprattutto da parte di Stati Uniti e Cina.

Nel quarto trimestre è proseguito il rialzo dei prezzi delle materie prime.

Nel quarto trimestre è proseguito il rialzo dei prezzi delle materie prime di quelle soggette a vincoli dal lato dell'offerta, quali lo zucchero, il mais e la soia; anche alcuni metalli hanno

registrato notevoli rincari, riflettendo la forte domanda proveniente dai paesi emergenti, in particolare dalla Cina.

Andamento del mercato azionario nei principali paesi industrializzati ed emergenti

Nel corso del 2010 è proseguito il rialzo dei corsi azionari.

Nel corso del 2010 è proseguito il rialzo dei corsi azionari, salvo la correzione avvenuta nei mesi di aprile e maggio. L'indice S&P 500 si attesta a quota 1115 realizzando un rendimento del 15% rispetto alla chiusura del 2009 raggiungendo i livelli antecedenti al fallimento di Lehman Brothers. L'indice europeo segna invece un 10% anche se la crescita dei listini risulta eterogenea tra i paesi dell'area, infatti è risultata molto sostenuta in Germania e negativa in paesi come l'Italia che hanno risentito della crisi dei debiti sovrani. La volatilità delle quotazioni azionarie statunitensi ed europee ha seguito un andamento discendente nel corso dell'anno.

Per alcuni paesi emergenti la crescita del mercato azionario è stata molto sostenuta nel 2010 mentre per altri è stata modesta, infatti Russia e India hanno fatto registrare rispettivamente un 23% e 17%, mentre per Cina e Brasile i rendimenti sono stati rispettivamente 5% e 1%.

Rendimento dei titoli di Stato e delle obbligazioni corporate

Si è verificato un forte aumento dei credit default swap per i paesi che riflettono timori circa la sostenibilità delle finanze pubbliche.

Nel corso del 2010 si sono acuite le tensioni che avevano iniziato a manifestarsi sul finire del 2009 nei mercati dei titoli di stato di alcuni paesi europei tra cui la Grecia in particolare riflettendo timori circa la sostenibilità delle finanze pubbliche. Ciò ha determinato un forte aumento dei credit default swap per tali paesi nonché il declassamento da parte di alcune agenzie di rating. Si sono invece ridotti i rendimenti delle obbligazioni pubbliche emesse dai paesi ritenuti meno rischiosi.

I paesi dell'Area Euro hanno raggiunto un accordo per un programma triennale.

L'11 aprile i paesi membri dell'area euro hanno raggiunto un accordo per un programma triennale di prestiti bilaterali alla Grecia da attivare se necessario e con la partecipazione del

Fondo Monetario Internazionale. Nelle conclusioni del vertice di Toronto di giugno, i leader del G20 hanno indicato tra le priorità il sostegno alla prosecuzione della ripresa e rimarcato i rischi derivanti dall'incertezza circa i tempi e l'entità dell'azione di risanamento delle finanze pubbliche. Per contrastare tali rischi, i paesi avanzati hanno assunto l'impegno di dimezzare i disavanzi entro il 2013 e di stabilizzare o ridurre il rapporto tra debito e PIL entro il 2016; essi hanno inoltre riconosciuto la necessità di accelerare il processo di consolidamento fiscale nei paesi con situazioni maggiormente deteriorate. Il G20 ha altresì confermato l'impegno ad assicurare il coordinamento delle politiche economiche nazionali all'interno di un quadro di riferimento che ne assicuri la reciproca coerenza, con l'obiettivo di creare le condizioni per una futura crescita globale solida, sostenibile ed equilibrata.

I premi per il rischio sulle obbligazioni societarie si sono ampliati per tutte le classi di rischio e in tutti i principali paesi.

I premi per il rischio sulle obbligazioni societarie si sono ampliati per tutte le classi di rischio e in tutti i principali paesi. Le tensioni sul debito sovrano di alcuni paesi dell'area, attenuatesi in ottobre, hanno ripreso ad acuirsi dall'inizio di novembre. Vi hanno concorso le gravi difficoltà del sistema bancario irlandese e incertezze sulle nuove regole per la risoluzione delle crisi del debito sovrano in Europa. Il 21 novembre l'Irlanda ha avanzato una richiesta ufficiale di prestito all'Unione europea (UE) e all'FMI, che è stata accolta il 28 novembre. Nella stessa data i Ministri finanziari dei paesi dell'area dell'euro hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente per la salvaguardia della stabilità finanziaria dell'area prevedendo tra l'altro che l'eventuale coinvolgimento di investitori privati nelle perdite avverrebbe non prima del luglio 2013. Tra novembre e dicembre le tre principali agenzie di rating internazionali hanno ridotto il merito di credito dell'Irlanda. Il 23 dicembre anche il merito di credito del Portogallo è stato abbassato dall'agenzia Fitch. Dalla metà di ottobre il differenziale di rendimento dei titoli di Stato decennali rispetto a quelli tedeschi è tornato ad

Alla fine di novembre 2010 i ministri finanziari dei paesi dell'Area Euro hanno definito le principali caratteristiche di un meccanismo permanente per la salvaguardia della stabilità finanziaria dell'Area.

aumentare, registrando una flessione nella seconda settimana di gennaio. Nel corso del quarto trimestre del 2010 la rischiosità delle maggiori banche internazionali europee e statunitensi è tornata ad aumentare. I premi sui credit default swap (CDS), che erano scesi rispetto ai massimi registrati in primavera in connessione con la crisi greca, sono tornati a salire in novembre, collocandosi a metà gennaio in media attorno ai 210 punti base (50 in più rispetto a tre mesi prima). Gli incrementi hanno riguardato soprattutto le banche europee, in seguito all'acuirsi dei timori circa la sostenibilità del debito sovrano in Irlanda.

In presenza di un'ampia offerta di liquidità da parte delle banche centrali, i rendimenti sui mercati interbancari sono rimasti nel complesso stabili. È proseguita l'azione di coordinamento internazionale volta a rafforzare la regolamentazione e la supervisione dei sistemi bancari e finanziari. Nel vertice dei paesi del G20 svoltosi a Seul nel mese di novembre, i Capi di Stato e di governo hanno fatto proprio il quadro di regole e raccomandazioni elaborato dal Financial Stability Board (FSB), volto a rafforzare la sorveglianza macroprudenziale e le infrastrutture di mercato per ridurre il rischio associato alle istituzioni finanziarie di rilevanza sistemica e il moral hazard. Sono state inoltre approvate le linee guida della nuova regolamentazione prudenziale delle banche definita dal Comitato di Basilea che rafforza i requisiti patrimoniali e di liquidità degli istituti di credito. L'accordo prevede la piena adozione dei requisiti da parte di tutti i paesi membri; i nuovi criteri saranno recepiti con leggi e regolamenti nazionali e attuati con gradualità nell'arco di sei anni, a partire dal 1° gennaio 2013.

Comparto New Millennium Prévira World Conservative

Nel 2010 la performance della Sicav New Millennium Prévira World Conservative è stata del + 1,01%. Il rendimento della gestione da inizio mandato (3 giugno 2002) è stato del 23,49% pari al 2,49% annualizzato. Nello stesso periodo l'indice

La performance della SICAV nel 2010 è stata del 1,01%.

Fideuram Bilanciato Prudente ha realizzato il 15,87%, pari all'1,73% su base annua.

Continuo e costante è stato il controllo esercitato da Prèvira Invest SIM e Banca Finnat Euramerica.

Nei periodici comitati di gestione Prèvira Invest SIM, in qualità di consulente, e Banca Finnat Euramerica, in qualità di gestore, hanno esercitato un controllo continuo al fine di ridurre i rischi e di poter cogliere le opportunità del mercato finanziario.

La performance realizzata nel 2010 è dovuta principalmente alla decisione di sovrappesare l'obbligazionario governativo italiano che ha subito delle forti speculazioni causando perdite non realizzate in conto capitale. L'impatto della crisi si può vedere analizzando l'andamento dei CDS (vedi grafico 9.2) che è passato da valori di 20 bps nel 2006-2007 ai 250 bps di dicembre 2010, livelli mai visti prima.

Chi ha detenuto nel 2010 CCT in portafoglio ha realizzato una perdita pari a -1.52% data dalla somma delle cedole e la variazione negativa dei prezzi dei titoli.

Ciò si nota maggiormente se si prendono scadenze più lunghe: il CCT 01/03/2017 emesso a marzo del 2010 ad un prezzo di 97,73 a fine anno quotava 92,8.

La gestione della parte azionaria è rimasta prudente per tutto il 2010.

La gestione della parte azionaria è rimasta prudente per tutto il 2010 ed ha comunque ben performato rispetto all'indice di riferimento dimostrando ancora una volta la premiante attività di protezione e di stock picking sulle azioni.

Il mercato immobiliare

L'andamento del mercato immobiliare conferma il trend negativo anche nel 2010

Le dinamiche del mercato immobiliare sono allo stesso tempo specchio e chiave di comprensione dell'andamento più generale dei parametri macroeconomici, tanto nelle fasi espansive quanto (o forse soprattutto) in quelle recessive (in termini di volumi e di valori), come testimonia l'andamento più recente.

Sul bene immobile si ripercuotono infatti strategie di medio e lungo termine mirate alla crescita del patrimonio, scelte condizionate dalla paura del crollo dei prezzi, tentativi di definire una corretta allocazione degli investimenti e, più in generale, esigenze di protezione verso i rischi del futuro.

Negli ultimi anni tale situazione si è innestata su fattori sia di carattere strutturale (il crescente desiderio di miglioramento della condizione abitativa o la cronica patologia del mercato delle locazioni), che congiunturale (l'avvento della moneta unica o lo scudo fiscale).

Il 2010 ha confermato i segnali di risveglio che il mercato immobiliare italiano aveva lanciato alla fine del 2009: infatti, è stata registrata una significativa ripresa delle trattative immobiliari, agevolata anche dal fatto che i prezzi delle abitazioni si sono mantenuti al ribasso.

Sull'andamento generale del mercato immobiliare grande peso giocano le insolvenze dei mutui, in particolare la crisi ha interessa la fascia di mercato intermedia, che soffre a causa della scarsa movimentazione delle banche, le quali non finanziano ormai più il 100% dell'importo dell'immobile, arrivando al massimo a coprirne l'80% del valore.

Lo scorso anno in Italia, rispetto al 2009, c'è stata una moderata quanto incoraggiante ascesa del numero delle compravendite di abitazioni. E' questo uno dei dati salienti emerso da un Rapporto sul mercato residenziale che ha effettuato l'Agenzia del Territorio in collaborazione con l'ABI, Associazione Bancaria Italiana. Nel dettaglio, rispetto al 2009, nel 2010 ci sono state 617.286 transazioni con un aumento dello 0,5%; l'incremento è frutto di una crescita decisamente più robusta, e pari al 5,2%, nei capoluoghi, mentre nei Comuni non

capoluogo c'è stata una discesa dell'1,6%. Questa tendenza è in linea tra l'altro con l'andamento delle quotazioni immobiliari, caratterizzate non a caso da un ritorno alla rivalutazione nelle grandi città e nei medi centri, mentre nei Comuni con minore popolazione il mercato nel suo complesso ha mostrato quei segnali di sofferenza che ancora ci si porta dietro dalla crisi finanziaria ed economica.

A preoccupare gli operatori sono i tempi lunghi di vendita, intorno ai sei mesi sia per il nuovo che per l'usato, e gli sconti rispetto alle richieste dei venditori, che si sono attestati nel 2010 al 7,7% nelle grandi città e al 9,3% nelle intermedie.

Quindi il mercato immobiliare nel 2010 è aumentato solo dello 0,5 % a causa della crisi economica che ha prodotto i suoi effetti nelle tasche dei piccoli risparmiatori italiani. Anche il 2011 sta subendo le conseguenze dell'economia non ancora in rialzo.

Nel corso del 2010 i canoni di locazione in Italia sono rimasti sostanzialmente stabili.

**Il mercato
delle locazioni
vede una
stabilizzazione
dei prezzi**

La storia della Cassa

La Cassa nasce nel 1963 come Ente di diritto pubblico

La Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti Commerciali è stata istituita con la legge 9 febbraio 1963, n.160. La forma giuridica è quella dell'Ente di diritto pubblico, costituito per garantire trattamenti di previdenza ed assistenza agli iscritti ed ai loro superstiti, nel rispetto delle disposizioni dell'art.38 della Costituzione. Pur con le modifiche apportate nel 1968, 1969,1970, 1983, il regime pensionistico era improntato sul principio che a fronte di una contribuzione fissa uguale per tutti si riceveva una pensione uguale per tutti, rivalutata annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita.

La gestione previdenziale è rimasta sempre in equilibrio. Il numero degli iscritti era in continua crescita mentre il numero dei pensionati era modesto, dato che il sistema era ancora giovane, e gli importi di pensione liquidati erano contenuti. Nel 1991 a fronte di 21.966 iscritti vi erano 1.975 pensionati e quindi con un rapporto iscritti/pensionati di 11,12. Questo ha permesso alla Cassa di accrescere il suo patrimonio specialmente immobiliare, giovandosi anche del fatto che le entrate oltre che essere alimentate dal contributo personale erano alimentate, in misura molto più consistente, dalla cosiddetta "marca comune" ed anche (pur se in misura marginale) dalla "marca Luca Pacioli".

Prima riforma sostanziale della Cassa in vigore dall' 1/1/1992: Passaggio al "retributivo"

Con la legge 30/12/1991, n.414, in vigore dal 1° gennaio 1992, il sistema previdenziale della Cassa è cambiato radicalmente. La riforma ha introdotto il metodo di calcolo delle pensioni "retributivo o reddituale", con una contribuzione non più fissa uguale per tutti ma in percentuale del reddito professionale dichiarato annualmente. La misura della pensione è pari, per ogni anno di effettiva iscrizione, al 2%, della media dei dieci redditi professionali annuali più elevati dichiarati dall'iscritto ai fini IRPEF per gli ultimi quindici anni solari di contribuzione anteriori a quello di maturazione

del diritto a pensione.

**Trasformazione
della Cassa nel
1995 in
associazione
di diritto privato**

Nel 1995 la Cassa viene trasformata in Associazione con personalità giuridica di diritto privato, ai sensi del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509.

Il sistema previdenziale è rimasto lo stesso in quanto le norme della legge 414/91 sono state trasfuse completamente nel nuovo Statuto e Regolamento di esecuzione dell'Associazione, approvati con D.I. dell' 11 luglio 1995.

Con delibera del Comitato dei delegati del 27 luglio 1997, approvata dai ministeri vigilanti con D.I. del 31 luglio 1997, vengono apportate alcune modifiche regolamentari tendenti a ridurre la spesa pensionistica che il nuovo sistema aveva incrementato, in particolare fissando un massimale di pensione variabile nel tempo, una rimodulazione delle aliquote di rendimento ed una elevazione delle medie reddituali prese a base di calcolo della pensione portandole dai migliori 10 redditi su gli ultimi 15 dichiarati ai migliori 15 su gli ultimi 20 dichiarati, con una certa gradualità, prevedendo inoltre la liquidazione del primo supplemento di pensione, per i pensionati di vecchiaia esercenti, non più ogni due anni dal pensionamento ma dopo 5 anni. Vengono anche apportate modifiche tendenti ad incrementare le entrate contributive quali la rimodulazione delle percentuali e gli scaglioni di reddito su cui applicare dette percentuali. Con delibera del Comitato dei delegati del 10/11/2000, approvata dai ministeri vigilanti con D.I. del 29 gennaio 2001, in vigore da tale ultima data, vengono nuovamente riviste alcune norme regolamentari e statutarie, allo scopo di contenere la spesa pensionistica.

**Anno 2002, crisi
del sistema
reddituale:
deficit tecnici
insostenibili**

Il sistema a ripartizione di tipo "reddituale" entra ormai in crisi per una serie di ragioni strutturali quali:

- a) la riduzione progressiva del rapporto iscritti/pensionati;
- b) l'invecchiamento reale e progressivo della popolazione;
- c) la mancanza di corrispettività tra contributi versati e prestazioni

corrisposte;

d) la tendenza del sistema a produrre deficit tecnici, in quanto la prestazione non è collegata alla contribuzione.

Era necessario quindi modificare il sistema di gestione previdenziale passando dal sistema di calcolo reddituale a quello "contributivo", ed adottare una serie di aggiustamenti per portare in equilibrio nel medio e lungo termine la gestione.

Il cambiamento del sistema è avvenuto in due tempi.

Con delibere del Comitato dei delegati del 22/6/2002 e 23/11/2002, approvate dai ministeri vigilanti con D.I. del 3/3/2003:

- è stata sospesa la pensione di anzianità per un anno;
- è stato ampliato l'arco temporale per il calcolo della media dei redditi utili ai fini dell'ammontare della pensione (media di tutti i redditi dichiarati dal 1977 in poi) con l'introduzione della norma di salvaguardia che la nuova misura non poteva essere inferiore all'80% di quella derivante dall'applicazione delle modalità di calcolo previgenti;
- è stata raffreddata la rivalutazione delle pensioni (solo fino all'importo minimo);
- è stato introdotto il nuovo minimo di pensione a Euro 9.000,00.

Con decreto interministeriale (Ministeri del lavoro e dell'economia) del 22 aprile 2004 viene approvata la riforma della Cassa deliberata dal Comitato dei delegati nelle riunioni del 7/6/2003 e del 20 dicembre 2003.

Con questa riforma dal 1° gennaio 2004 viene sancito il passaggio dal sistema retributivo a quello contributivo.

La cosa importantissima attuata con questa riforma, è la messa in sicurezza delle future pensioni dei più giovani, nel senso che le pensioni dei vecchi iscritti non saranno pagate con i contributi di tutti, vecchi e nuovi, ma solo con i contributi dei vecchi iscritti. Questo perché all'interno del Fondo per la previdenza sono state create due

**Prime
modifiche
regolamentari:
delibera Comitato
dei delegati del
22/6/2002**

**Riforma del
sistema
previdenziale in
vigore
dall'1/1/2004:
Passaggio al
"contributivo"**

distinte sezioni separate: sezione A e B. In una affluiscono i contributi integrativi ed i redditi degli investimenti del patrimonio presente al 31/12/2003 e su di essa gravano l'onere delle prestazioni e delle quote "retributive" della pensione. Nell'altra affluiscono i contributi soggettivi versati dal 2004 in poi ed i redditi degli investimenti generati da tali contributi e su di essa gravano le quote contributive di pensione e le prestazioni da liquidarsi con il metodo contributivo. Questo sistema ha permesso alla Cassa di ripartire in modo equo il peso della riforma e, soprattutto, ha già permesso di liberare risorse in favore dei giovani iscritti.

Le misure varate si incentrano sostanzialmente sull'adozione del metodo di calcolo delle pensioni interamente "contributivo" per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 in poi, e di tipo misto per gli iscritti ante 2004. Per quest'ultimi, infatti, il rispetto del principio del pro rata, ha comportato il doppio calcolo della pensione al momento della maturazione dei requisiti: di tipo reddituale per le anzianità fino al 2003 e di tipo contributivo per le anzianità dal 2004 in poi, con un importo lordo annuo di pensione dato dalla somma delle due quote. Altre misure hanno riguardato l'ampliamento del periodo preso come base di calcolo delle prestazioni maturate in "quota retributiva o reddituale" (media degli ultimi 24 redditi dichiarati); l'inasprimento dei requisiti di anzianità contributiva per l'accesso alla pensione di anzianità (minimo 37 anni di contribuzione anziché 35) ed introduzione dei coefficienti di neutralizzazione (con percentuali di riduzioni della quota "A" di pensione dal 45,9% a 57 anni al 7,3% a 64 anni); introduzione del contributo straordinario di solidarietà per 5 anni (dal 2004 al 2008) per i pensionati di vecchiaia ed anzianità dal 1992 al 22/6/2002. Inoltre, la tutela di alcune tipologie di pensionati quali quelli di invalidità, inabilità ed indirette, con l'introduzione di minimi annuali di pensione.

Sul lato contributivo, la riforma varata nel 2004, ha previsto: un aumento dell'aliquota del contributo soggettivo dal 6% all'8% del

reddito professionale dichiarato ai fini IRPEF fino al 15% a scelta; l'introduzione del contributo soggettivo supplementare pari allo 0,50% del reddito professionale, per alimentare le risorse per le prestazioni assistenziali; l'aumento della maggiorazione da applicare sui corrispettivi IVA passando dal 2% al 4% del volume affari IVA a partire dal primo 1° gennaio 2005; la decontribuzione per i più giovani (con meno di 38 anni di età).

La Cassa dei Ragionieri è stata la prima Cassa ad adottare il metodo contributivo per il calcolo della pensione. La riforma considerata nel suo complesso è stata un tentativo coraggioso ed innovativo di dare una risposta di categoria ad un problema che nell'immediato futuro riguarderà tutte le Casse.

Altre modifiche regolamentari sono state deliberate dal 2004 al 2009 dal Comitato dei delegati ed approvate dai ministeri vigilanti. In particolare:

**Nuovo
Regolamento per
accertamento
invalidità ed
inabilità:
Commissioni
mediche
dell'INPS**

a) Nuove modalità per l'accertamento dell'invalidità e dell'inabilità che consistono nell'affidare gli accertamenti sanitari necessari all'attribuzione e alla revisione delle pensioni di invalidità e di inabilità all'INPS, che ha sedi periferiche sparse su tutto il territorio nazionale.

Il 1° aprile 2008 è stata firmata la convenzione da parte dei rispettivi presidenti, tra l'INPS e la Cassa.

Il nuovo sistema ha permesso di ridurre i costi per ogni accertamento da € 671,39 a € 400 al netto di IVA, e di ridurre anche i tempi di accertamento e quindi di erogazione della pensione.

**Nuovo
Regolamento
per i trattamenti
assistenziali:
assegni a figli
minori disabili e
polizza sanitaria
integrativa**

b) Nuovo Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa.

Le prestazioni assistenziali a favore di iscritti e pensionati dal 2008 comprendono:

- a)** sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza sul bilancio familiare;
- b)** assegno per l'assistenza ai figli minori disabili gravi pari a € 500

mensili per 12 mensilità;

- c) erogazione di forme di tutela sanitaria integrativa relativamente a grandi interventi chirurgici, grandi eventi morbosi, cure continuative per la non autosufficienza.

**Preiscrizione
tirocinanti
nuovo Ordine
Professionale**

c) Preiscrizione dei tirocinanti.

Con questa modifica regolamentare, approvata dai ministeri vigilanti, viene introdotta la possibilità di preiscrizione alla Cassa Ragionieri degli iscritti nel registro dei tirocinanti di cui all'art.40 del decreto legislativo 28 giugno 2005, n.139.

La preiscrizione comporterà per i richiedenti il versamento di una quota annua di € 500, frazionabile in relazione al periodo di iscrizione, con possibilità di integrare tale somma a discrezione del tirocinante. Decorsi due anni dal termine del periodo di tirocinio, in mancanza di iscrizione alla Cassa, le quote versate daranno diritto alla restituzione su domanda.

**Riscatti e
ricongiunzioni
per iscritti
dall'1/1/2004**

d) Determinazione dell'onere di ricongiunzione e riscatto per gli iscritti dal 1° gennaio 2004.

E' stata approvata dai ministeri vigilanti anche la delibera del Consiglio di amministrazione dell'11 settembre 2007 **riguardante la determinazione dell'onere di ricongiunzione e riscatto** per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 e per periodi relativi alle anzianità contributive maturate successivamente al 31 dicembre 2003 presso altre gestioni assicurative, per i quali si applica il sistema di calcolo contributivo.

L'onere di ricongiunzione sarà determinato dall'ammontare dei contributi versati maggiorati dell'interesse composto di cui all'art.2 della Legge 45/90.

L'onere del riscatto sarà determinato, a scelta del richiedente, tra due opzioni:

- o versare un ammontare calcolato a partire dal minimo contributivo vigente alla data della domanda;
- o versare un ammontare calcolato considerando il reddito

professionale effettivo prodotto nell'anno precedente quello della domanda.

e) Possibilità di versare l'onere di riscatto in 120 rate senza interessi.

Altra delibera del Consiglio di Amministrazione del 30 gennaio 2008 approvata dai ministeri vigilanti è quella che riguarda ***la possibilità per gli iscritti dal 1° gennaio 2004 di versare gli oneri di riscatto per i periodi del corso legale di laurea, di praticantato, di servizio militare e per periodi scoperti di contribuzione per intervenuta prescrizione , in 120 rate senza interessi.*** Tale disposizione si applica alle domande pervenute da tali iscritti a far data del 1° gennaio 2008.

La Cassa ha in tal modo recepito alcune agevolazioni introdotte per la previdenza pubblica dalla legge n.247 del 24 dicembre 2007.

**Aliquota di
computo
maggiore per gli
iscritti**

f) Aumento dell'aliquota di computo a favore dei giovani iscritti. Delibera adottata dal Comitato dei delegati in data 30 novembre 2006.

Con tale modifica normativa si vuole riconoscere al giovane iscritto, cioè all'iscritto alla Cassa con decorrenza dal 1° gennaio 2004 in poi, che avrà la pensione calcolata interamente con il metodo "contributivo", un'aliquota di computo maggiore del 50% dell'aliquota di finanziamento; in pratica un giovane iscritto che versa un contributo soggettivo pari all'8% del suo reddito professionale, se ne ritrova accantonato il 12%, con l'accreditamento della differenza, per gli anni in cui non si è avvalso della facoltà di decontribuzione prevista dall'art.35 comma 4 del Regolamento di esecuzione.

Il Ministero del lavoro con il covigilante Ministero dell'economia e delle finanze, con nota dell'8/9/2009, ha comunicato alla Cassa che per il momento non sussistono le condizioni finanziarie per riconoscere una maggiorazione sui montanti contributivi degli iscritti

successivamente al 31 dicembre 2003, in quanto questa manovra non assicura la stabilità trentennale della gestione fissata dall'art.1 comma 763 della legge finanziaria per il 2007. Per cui aggiunge che le risorse provenienti dal contributo integrativo devono essere finalizzate a sostenere le spese di gestione dell'Ente oltre che finanziare attività assistenziali o prestazioni di solidarietà in favore dei propri iscritti. Comunque il Ministero ha assicurato che è in corso una riflessione sull'utilizzo a fini previdenziali delle entrate derivanti dal contributo integrativo, nei limiti però della stabilità trentennale di cui sopra.

La Cassa, con ricorso al TAR Lazio depositato in data 14 novembre 2009, ha impugnato chiedendone la sospensiva, il provvedimento n.24/IX/0016097, datato 8 settembre 2009, del Ministero del lavoro , della salute e delle politiche sociali, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze concernente la delibera adottata dal Comitato dei delegati il 30 novembre 2006 in materia di aliquota di computo per i nuovi iscritti. L'Associazione, infatti, ritiene giusto e necessario utilizzare parte del contributo integrativo per migliorare l'adeguatezza delle prestazioni calcolate con il metodo contributivo e si muoverà con ogni determinazione per raggiungere questo obiettivo.

g) Regime sanzionatorio.

E' stata approvata dai ministeri vigilanti in data 1/10/2008 **la delibera del Comitato dei delegati del 6 ottobre 2007** riguardante il periodo della comunicazione annuale dei redditi soggetti a contribuzione da parte degli associati, i termini per il versamento dei contributi, nonché la rimodulazione del sistema sanzionatorio nel caso di omessa, ritardata o infedele comunicazione e di ritardo nel pagamento dei contributi.

In pratica sono stati modificati gli artt. 44 e 45 del Regolamento di esecuzione che ora prevedono da un lato la riduzione dell'importo previsto per le sanzioni nei casi di ritardata, omessa, infedele

**Nuovo regime
sanzionatorio
per ritardi invio
dati reddituali e
pagamenti
contributi,
in vigore
dall'1/10/2008**

comunicazione dei dati reddituali annuali attraverso l'invio per via telematica del Mod.A/19, ed in particolare:

- a) euro 100,00 se la comunicazione viene presentata entro il 31 dicembre dell'anno;
- b) euro 500,00 se la comunicazione viene presentata oltre il 31 dicembre dell'anno;
- c) euro 1.000,00 se la comunicazione non viene presentata.

Dall'altro lato l'elevazione degli interessi dovuti per il ritardato pagamento dei contributi passati dal tasso legale a quello previsto per le imposte dirette, e con una sanzione rispettivamente del:

- 5% del contributo dovuto se il pagamento interviene entro il 60° giorno della scadenza;
- 10% del contributo dovuto se il pagamento interviene oltre il 60° giorno ma entro il 180° giorno dalla scadenza;
- 15% del contributo dovuto se il pagamento interviene successivamente al 180° giorno dalla scadenza.

h) Per ultimo, **in data 13 settembre 2008, il Comitato dei delegati** ha approvato il nuovo testo del Regolamento elettorale, per adeguare le norme elettorali degli organi della Cassa alla nuova situazione determinata dall'unificazione degli albi professionali. Il Regolamento è all'approvazione dei ministeri vigilanti.

Nuovo regolamento elettorale organi (in fase di approv.minist.)

Il 6 aprile 2009 la città dell'Aquila ed alcuni paesi limitrofi sono stati colpiti da un terribile terremoto. I lutti, le macerie ed i problemi provocati erano sotto gli occhi di tutti.

6 aprile 2009 terremoto a L'Aquila. Gara di solidarietà

Subito la Cassa Ragionieri, si è mossa attivamente per aiutare i terremotati, partecipando alla gara di solidarietà che ha coinvolto tutti gli italiani.

La Cassa, tramite il suo Presidente Paolo Saltarelli, ha adottato immediatamente alcuni provvedimenti d'urgenza a favore dei

ragionieri iscritti ed inquilini degli immobili della Cassa: sospensione del pagamento dei contributi previdenziali e dei canoni di locazione.

Subito dopo la Cassa ha provveduto ad aprire un conto corrente per raccogliere fondi da destinare agli iscritti e pensionati. La somma raccolta, grazie alla solidarietà di molti iscritti, è stata di 31 mila euro. Tale somma è stata consegnata al vicepresidente dell'Ordine dell'Aquila rag.Lello Cucchiella che, commosso, ha ringraziato tutti i colleghi per quanto hanno fatto.

Il Consiglio di amministrazione ha, altresì, deliberato di corrispondere 39 sussidi di € 15,000,00 cadauno ad altrettanti iscritti abruzzesi colpiti dal terremoto che ne avevano fatto richiesta, erogando una somma complessiva di € 585.000,00.

Inoltre, la Cassa Ragionieri, in collaborazione con la società controllata Previra Immobiliare, ha portato a conclusione in meno di due mesi (i cantieri sono infatti stati consegnati il 25 maggio scorso) le opere prescritte dalla Protezione civile, per riconsegnare alla cittadinanza gli immobili di sua proprietà danneggiati dal sisma..

Il 14 agosto 2009 muore a Trieste il rag.Luciano SAVINO all'età di 85 anni.

**Scompare il
rag.Luciano
Savino Presidente
della Cassa per
oltre 20 anni**

Il rag.Savino che di questa storia è stato uno dei protagonisti, ha dato lustro alla categoria per l'impegno profuso come delegato sin dalla nascita della Cassa, per poi divenirne consigliere di amministrazione e presidente per oltre vent'anni. Durante la sua presidenza sono state avviate le più importanti riforme previdenziali della Cassa quali: la prima grande riforma del 1992 e la privatizzazione dell'Ente avvenuta nel 1995; ha lavorato anche per storica riforma, entrata in vigore il 1° gennaio 2004, che ha segnato il passaggio dal regime retributivo a quello contributivo. Il Rag.Savino è stato anche vicepresidente dell'Adepp, l'associazione delle Casse professionali, dalla istituzione e fino al 2003, presidente del collegio dei ragionieri di Trieste per lungo tempo e precursore della consulenza economico aziendale nell'Europa centrale.

Oltre che per le sue doti professionali e per gli incarichi prestigiosi che

ha ricoperto, il rag. Savino va ricordato anche per le doti umane che aveva e che trasparivano in tutti i suoi comportamenti. Persona onesta, capace, pronta al dialogo ed alla mediazione per spirito di servizio e senso di appartenenza.

La Cassa, oltre a commemorare il rag. Savino in vari modi, ha deciso di intitolare all' illustre scomparso l'Auditorium della Sede, dotato ora anche di una sua effigie in bronzo.

Il 23 ed il 24 novembre 2009 vengono convocati a Roma tutti i nuovi delegati eletti nelle varie sedi territoriali dell'Ordine di categoria il 5 marzo 2009.

Si sono svolte le votazioni per l'elezione di dieci componenti del Consiglio di amministrazione quadriennio 2009/2013 e dei Sindaci di categoria

Questi delegati, di prima nomina per il 40,2% degli eletti, sono stati chiamati a scegliere 10 consiglieri per rinnovare il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013 ed eleggere i sindaci di categoria (2 effettivi e 2 supplenti) che comporranno il nuovo Collegio dei sindaci.

Sono scese in campo, per la prima volta, due liste contrapposte di aspiranti, sia per le elezioni dei consiglieri che per quella dei sindaci di categoria.

Il Comitato dei delegati, nella riunione del 24 novembre 2009, ha eletto a componenti del **nuovo Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013** tutti i candidati della lista capitanata da Paolo Saltarelli che successivamente è stato confermato Presidente.

E' stato rinnovato Il Consiglio di amministrazione per il quadriennio 2009/2013

Allo stesso modo ha scelto i sindaci della lista vicina al Presidente Saltarelli quali sindaci di categoria che formeranno, insieme ai 3 sindaci nominati dai ministeri vigilanti, il nuovo Collegio sindacale dell'Associazione.

Eletti i sindaci di categoria

Il 2010 è stato caratterizzato dai seguenti fatti significativi:

**L'Adepp,
l'associazione
degli Enti di
Previdenza
Privati,
si divide**

L'Adepp, l'associazione degli Enti di Previdenza Privati, costituita nel 1996 allo scopo di tutelare l'autonomia delle Casse di previdenza per liberi professionisti privatizzate a seguito del D.Lgs.509/94 e quelle private nate a seguito del D.lgs.103/96, nonché per costituire la parte trattante nell'approvazione del 1° contratto collettivo di lavoro dei dipendenti di questi Enti e nei successivi rinnovi contrattuali, si spacca al suo interno.

La Cassa Ragionieri, tra le fondatrici dell'Associazione di cui il Rag.Savino è stato anche vice-presidente, visti "gli inutili tentativi di dialogo protratti per oltre un anno per una incisiva riforma dell'Adepp, presupposto essenziale per una ricomposizione unitaria della rappresentanza delle Casse previdenziali privatizzate", ha deciso nel febbraio del 2010 di uscire da detta associazione insieme ad altre cinque Casse: Enpam (medici), Epab (biologi), Eppi (periti industriali), Onaosi (orfani di professioni sanitarie) e Cassa geometri.

Queste sei Casse che insieme rappresentano oltre 800.000 professionisti italiani e con 1.000 dipendenti, hanno deciso di sottoporre ai propri organi collegiali l'intenzione di creare un nuovo soggetto federato, capace di tutelare con più determinazione ed efficacia i diritti previdenziali ed assistenziali dei propri associati.

**21giugno 2010
l'Adepp si
ricompatta**

L'Adepp, dopo più di un anno dalla sua spaccatura, si ricompatta, come ha dichiarato il neo eletto presidente Andrea Camporese dell'INPGI, pronta a continuare la difesa dell'autonomia e del profilo privatistico delle casse di previdenza, forte della riscoperta unitarietà che per tanti anni ha rappresentato l'elemento decisivo dell'Associazione.

**Polizza sanitaria
gratuita per gli
iscritti**

Dal 1° gennaio 2010 è operativa la convenzione che la Cassa Previdenza Ragionieri ha stipulato con la società UNISALUTE per la gestione della polizza sanitaria per i propri associati per i prossimi 3 anni.

La convenzione prevede l'attivazione di un Piano sanitario Base e un Piano sanitario Integrativo.

Tutti gli iscritti e i pensionati hanno ricevuto per posta, agli inizi dell'anno, una comunicazione contenente le principali informazioni sui Piani sanitari e la modulistica per le adesioni.

Per gli iscritti la copertura del Piano Base è automatica e gratuita poiché il premio è a totale carico della Cassa, e può essere esteso con un premio aggiuntivo al proprio nucleo familiare. Per i pensionati esercenti, invece, il piano base è a loro carico (costo € 300,00 annui) con possibilità di estenderlo anche ai propri familiari (costo € 250,00 annui).

La Previra Immobiliare cessa la sua attività

Il Consiglio di Amministrazione, nella seduta del 22 aprile 2010, ha deliberato di disdire il contratto di servizio per la gestione degli immobili della Cassa, sottoscritto dall'Associazione e Previra Immobiliare S.p.A il 30/12/2002. A seguito di questa decisione la Previra Immobiliare ha terminato la sua attività il 31 dicembre 2010 ed è stata posta in liquidazione.

Viene messa fine a questa esperienza perché per effetto dell'entrata in vigore del codice degli appalti, la Previra ha dovuto operare solo per la Cassa Ragionieri. In questo modo è venuta meno una delle ragioni che ne avevano suggerito la costituzione.

Forum nazionale del 27 maggio 2010 "Social housing"

Si è tenuto a Roma il 27 maggio 2010, il forum organizzato dalla Cassa dal titolo "Privato e pubblico, insieme per il sistema paese".

Alla presenza dei delegati, di politici e di presidenti di altre Casse di previdenza, è stato illustrato l'impegno e la disponibilità della Cassa Ragionieri sul fronte dell'housing sociale, cioè sulla possibilità di investire risorse nell'edilizia sociale abitativa insieme allo Stato ed altri Enti disponibili per contribuire alla crescita ed allo sviluppo del paese, pur senza rinunciare al rendimento dei propri investimenti.

Tra gli altri ha preso la parola il Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali Maurizio Sacconi che ha lodato l'iniziativa della Cassa ed ha ribadito che "E' indispensabile creare un rapporto di dialogo trasparente e reciproca fiducia con gli Enti Previdenziali per costruire un futuro di benessere e maggiore equità, grazie anche a programmi

come quello sull'edilizia sociale".

**I pensionati
esercanti
potranno versare
il contributo
soggettivo alla
Cassa**

Possibilità per i pensionati esercenti di versare il contributo soggettivo alla Cassa anziché alla gestione separata INPS..

Il Comitato dei delegati, nella riunione del 28 maggio 2010, ha deliberato di modificare l'art.35 del Regolamento di esecuzione e di aggiungere l'art.57 bis, prevedendo che i pensionati di vecchiaia e di anzianità della Cassa, esercenti la professione, avranno **l'obbligo** di versare, **dal 1° gennaio 2010**, il contributo soggettivo presso la propria Cassa, con possibilità di ottenere supplementi di pensione con cadenza biennale.

Per **i periodi precedenti il 2010**, invece, i pensionati avranno **la facoltà** di versare tale contributo su richiesta. Tutto ciò in aderenza allo spirito originario dell'art.2 commi 25 e 26 della legge 8 agosto 1995,n.335.

Tale delibera è ancora in approvazione dei ministeri vigilanti.

**Sanzioni ridotte
per brevi ritardi
degli obblighi
contributivi**

Riduzione delle sanzioni per chi versa i contributi entro un limitato ritardo

Il Comitato ha, inoltre, deliberato di modificare gli artt.44 e 45 del Regolamento per ridurre le sanzioni previste per gli associati che adempiono spontaneamente agli obblighi relativi alle comunicazioni obbligatorie e di versamento dei contributi, entro un limitato ritardo. In particolare è stato stabilito che se la comunicazione obbligatoria (invio mod. A/19 annuale) viene presentata entro il 60° giorno dalla scadenza, la sanzione è ridotta ad € 40,00. Mentre il ritardo breve nel pagamento dei contributi comporta una sanzione soltanto dell'1% del contributo dovuto se il pagamento interviene entro il 10° giorno dalla scadenza.

Tali modifiche sono state approvate dai ministeri vigilanti il 28/10/2010.

**Prestiti con
cessione del
quinto della
pensione**

Prestiti con cessione del quinto anche ai pensionandi.

La Cassa ha stipulato una convenzione con la finanziaria Logos S.p.A

e la Banca Popolare di Sondrio per la concessione di prestiti agevolati con cessione del quinto, oltre che con i pensionati, anche con i pensionandi. Da dicembre 2010, pertanto, anche coloro che hanno presentato domanda di pensione, avendo maturato i requisiti richiesti, ma sulle cui posizioni gravano debiti contributivi o stativi all'erogazione del trattamento pensionistico, possono ricevere un finanziamento finalizzato all'estinzione del debito. Il prestito verrà restituito, con cessione del quinto cedibile dell'importo netto della futura pensione.

Gli organi di governo e le commissioni consiliari

Gli organi dell'associazione sono previsti dall'art. 17 dello statuto

Gli organi dell'Associazione sono:

- l'Assemblea generale;
- il Comitato dei delegati;
- il Consiglio di amministrazione;
- la Giunta esecutiva;
- il Collegio dei sindaci;
- il Presidente.

L'art.31 dello statuto stabilisce i requisiti che gli iscritti debbono avere per essere componenti degli organi dell'associazione

Per essere componente, di nomina elettiva, degli organi dell'Associazione, i ragionieri e periti commerciali iscritti all'Associazione stessa devono dichiarare, nelle forme di legge, di essere nel possesso dei seguenti requisiti:

- a) onorabilità e professionalità;
- b) continuità dell'esercizio professionale per almeno cinque anni, anteriormente alla data della votazione (requisito non richiesto per essere eletto Delegato);
- c) regolarità nelle comunicazioni obbligatorie e nel pagamento dei contributi (in caso di carenza è ammessa la sanatoria nel termine di 30 giorni dalla elezione o dalla data in cui detta carenza venga comunicata all'interessato dagli uffici dell'Associazione con lettera raccomandata);
- d) non aver subito l'applicazione di sanzioni disciplinari più gravi della censura e la sospensione dall'esercizio della professione, entro i cinque anni dalla elezione;
- e) non essere interdetti (legale o dagli uffici direttivi delle persone giuridiche e delle imprese);
- f) non aver subito condanne relative alla pericolosità sociale ed alle norme antimafia;
- g) non essere stato condannato con sentenza irrevocabile alla reclusione per i delitti previsti dal codice civile in materia di società e di consorzi (libro V titolo XI), alla reclusione per un tempo non inferiore ad un anno per un delitto contro la

pubblica amministrazione, contro la fede pubblica, contro il patrimonio, contro l'ordine pubblico, contro l'economia pubblica ovvero per un delitto in materia tributaria; alla reclusione per un tempo non inferiore a due anni per qualunque delitto non colposo.

Il c. 3 dell'art. 27 dello statuto stabilisce la durata della carica

Tutti i membri nominati nel corso del quadriennio durano in carica fino alla scadenza dell'organo.

La decadenza dalla carica è prevista dal c. 3 dell'art. 31 e dall'art. 27 dello statuto

I componenti il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione, la Giunta esecutiva ed i componenti del Collegio dei sindaci, che si astengano, senza giustificato motivo, dal partecipare alle riunioni cui sono tenuti per tre sedute consecutive decadono dalla carica. Decadono inoltre dalla carica i componenti nei cui confronti siano venuti meno i requisiti di cui all'art.31 dello Statuto.

La sostituzione dei componenti degli organi è prevista dal c.2 dell'art. 27

In caso di cessazione dalla carica nel corso del quadriennio per decadenza, dimissione o decesso dei membri elettivi del Consiglio di amministrazione e del Collegio dei sindaci, il Comitato dei delegati nella prima riunione successiva alla vacanza, provvede alla loro sostituzione.

Ai sensi dell'art.29 dello statuto sono previsti compensi ai componenti degli organi: rimborso delle spese, indennità, compenso fisso

Compensi per i componenti degli organi (al netto dell'IVA e del contributivo integrativo)

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Comitato dei delegati, ai componenti del Consiglio di amministrazione, ai componenti della Giunta esecutiva, ai componenti del Collegio dei sindaci, sono dovuti dalla Associazione il rimborso delle spese sostenute nell'esercizio dell'incarico; le indennità sono dovute nella misura determinata dal Comitato dei delegati. A decorrere dal 25/11/2009 ai componenti del Collegio Sindacale compete l'indennità per la partecipazione alle riunioni del Comitato dei delegati, del Consiglio di Amministrazione e della Giunta esecutiva. Da tale data alcuna indennità è riconosciuta ai componenti del

Collegio dei Sindaci per la partecipazione alle riunioni e alle verifiche periodiche del Collegio stesso.

Al Presidente, al Vice-Presidente, ai componenti del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva nonché al Presidente ed ai componenti effettivi ed ai soli supplenti di designazione Ministeriale del Collegio dei sindaci spetta un compenso fisso annuo in aggiunta al rimborso delle spese e alla corresponsione delle indennità.

Compensi fissi

**Misura dei
compensi
aggiornati al
31/12/2010**

- PRESIDENTE: € 109.181,43 (nello statuto € 77.468,00 rivalutato annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita),
- VICE-PRESIDENTE: € 54.590,72 (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 50 % di quello spettante al Presidente);
- CONSIGLIERI FACENTI PARTE DELLA GIUNTA ESECUTIVA: € 38.213,51 esclusi Presidente e Vice-Presidente (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 35% di quello spettante al Presidente);
- RESTANTI CONSIGLIERI: € 32.754, 43 (è dovuto un compenso fisso lordo annuo pari al 30% di quello spettante al Presidente);
- COMPONENTE EFFETTIVO MINISTERIALE DEL COLLEGIO DEI SINDACI: € 14.557,51 (è dovuto, come da statuto, un compenso fisso lordo annuo pari a € 10.329,00 rivalutato annualmente in base alle variazioni ISTAT del costo della vita);
- PRESIDENTE DEL COLLEGIO DEI SINDACI: € 16.013,26 (è dovuto il compenso di cui sopra maggiorato del 10%);
- SINDACI SUPPLENTI, DI DESIGNAZIONE MINISTERIALE: € 1.601,32 per il supplente del presidente del Collegio dei sindaci, e € 1.455,76 per gli altri 2 sindaci supplenti Ministeriali (è dovuto un compenso lordo annuo pari al 10 % di quello spettante ai sindaci effettivi);
- SINDACI DI CATEGORIA: € 14.557,51 (*al netto dell'IVA e del contributivo integrativo*);
- SINDACO SUPPLENTE CHE EMETTE FATTURA: € 1.455,76 (*al*

netto dell'IVA e del contributivo integrativo).

- Per i componenti del Collegio sindacale "dipendenti dei Ministeri Vigilanti" il compenso viene pagato ai sensi dell'art. 24 c. 3 del D. Lgs.vo n. 165 del 30/03/2001 (c.d. "omnicomprensività del trattamento economico").

Indennità:

dal 25/11/2009 la misura dell'indennità è stata stabilita in €.200,00 per tutti i componenti degli organi collegiali per la partecipazione alle riunioni del Comitato dei Delegati, del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva. L'indennità non è dovuta per le riunioni aventi per oggetto le verifiche periodiche effettuate dal Collegio dei Sindaci.

Assemblea generale

L'assemblea generale è composta da tutti gli iscritti alla Cassa ed elegge i componenti del Comitato dei delegati come stabilito dall'art.18 dello statuto

Tutti gli iscritti alla Cassa Ragionieri costituiscono l'Assemblea generale degli associati che elegge, in ciascuna sede dei Collegi professionali (oggi Ordine territoriale professionale), con metodo diretto e proporzionale in ragione del numero degli iscritti al Collegio, i componenti del Comitato dei delegati.

Le elezioni si svolgono secondo le norme contenute nel Regolamento.

Comitato dei delegati

Le funzioni, la durata del Comitato dei delegati nonché la sostituzione dei delegati nel corso del mandato sono stabilite dall'art. 19 dello statuto

Il Comitato dei delegati dura in carica quattro anni; è convocato almeno due volte l'anno; delibera a maggioranza dei presenti, fatta eccezione per le deliberazioni riguardanti le modifiche dello Statuto e del Regolamento di esecuzione per le quali occorre la presenza dei due terzi dei delegati ed il voto favorevole della maggioranza degli intervenuti ed ha le seguenti funzioni:

- a) stabilisce i criteri generali cui deve uniformarsi l'amministrazione dell'Associazione;

- b) elegge, tra i delegati dell'Associazione aventi almeno cinque anni di iscrizione alla Cassa di Previdenza, dieci membri del Consiglio di amministrazione nonché due membri effettivi e due membri supplenti del Collegio dei sindaci;
- c) nomina il Collegio dei sindaci;
- d) delibera sulle integrazioni e le modificazioni dello Statuto e del Regolamento;
- e) delibera sulle modificazioni e le integrazioni dei regolamenti riguardanti le attività di previdenza e di assistenza, nonché le forme di tutela sanitaria integrativa;
- f) determina eventuali variazioni del compenso fisso annuo spettante al Presidente dell'Associazione e fissa la misura delle indennità spettanti al Presidente ed ai componenti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione, della Giunta esecutiva e del Collegio dei sindaci;
- g) approva i bilanci preventivo e di esercizio;
- h) approva le variazioni del bilancio preventivo;
- i) approva il bilancio tecnico, le variazioni della misura delle contribuzioni e delle prestazioni;
- j) esercita tutte le altre attribuzioni previste dalla legge per l'Assemblea degli associati;
- k) esprime parere su ogni altra questione sottoposta al suo esame dal Consiglio di amministrazione;
- l) fissa i requisiti per stabilire la continuità professionale necessaria per l'iscrizione all'Associazione;
- m) designa, su proposta del Consiglio di amministrazione, i soggetti cui affidare, ai sensi dell'art. 2 comma 3 del decreto legislativo del 30 giugno 1994, n.509 la revisione contabile e la certificazione, determinandone i compensi.

Nella primavera del 2009 si sono svolte le votazioni per la elezione dei componenti del Comitato

In data 05/03/2009 si sono svolte, negli Ordini territoriali dei Dottori commercialisti ed Esperti contabili, le votazioni per la elezione di n.175 componenti del Comitato dei delegati in carica per il quadriennio 2009-2013.

**dei delegati
del
quadriennio
2009/2013**

A seguito della proclamazione degli eletti, il Presidente della Cassa ha convocato in data 24 novembre 2009 la prima riunione del Comitato dei Delegati che ha proceduto, ai sensi dell'art. 19 dello statuto, alla elezione di dieci membri del Consiglio di amministrazione nonché di due membri effettivi e due membri supplenti del Collegio dei sindaci, in rappresentanza della categoria.

**In data
01/12/2009
si è insediato
il Consiglio di
amministra
zione eletto
dal Comitato
dei delegati il
24/11/2009**

Nella prima riunione del Consiglio di amministrazione, dopo l'insediamento, si è proceduto alla elezione del Presidente, del Vice-Presidente e di tre membri della Giunta esecutiva.

**Nell'anno
2010 si sono
svolte le
elezioni
suppletive**

Nell'anno 2010 vi è stata la necessità di provvedere alla sostituzione di alcuni Delegati, pertanto, si sono svolte elezioni suppletive; precisamente: in data 18 marzo 2010 negli Ordini di Lucca e Varese, in data 22 luglio 2010 negli Ordini di Milano e Trento.

Elenco dei delegati eletti per il quadriennio 2009/2013

	COGNOME	NOME	ORDINE TERRITORIALE
1	ACCOLLA	ALFREDO	CATANIA
2	ADAGLIO	ALBERTO	VOGHERA
3	ALESSIO	VINCENZO	MESSINA
4	ALLEGRO	MARIANO	LODI
5	AMMANNATI	ADOLFO	MILANO
6	APRILE	LUIGI	NOLA
7	ASTERITI	FRANCESCO	CROTONE
8	ATTINELLI	MAURIZIO	RAGUSA
9	BACHIORRI	ANTONIO	RAVENNA
10	BALDI	ALESSANDRO	ANCONA
11	BALDONI	CARLO	FERMO
12	BAMBINI	ANDREA	GROSSETO
13	BENINI	FRANCO	TERAMO
14	BERGONZINI	ALESSANDRO	MODENA
15	BIANCO	ROBERTO MARIO	CASERTA
16	BILLI	ANDREA	BOLOGNA
17	BINI	ALESSANDRO	ROMA
18	BIONDO	VINCENZO	PALERMO
19	BOLZONI	ROSANNA	COMO
20	BOSCHI	SIMONE	FIRENZE
21	BOTTOLI	ROBERTO	MANTOVA
22	BRANCONI	LORIANA	TORINO
23	BROCCO	FRANCESCO	LATINA
24	BROCCOLINI	SABATINO	TERAMO
25	BRUGNOLI	FABRIZIO	ROMA
26	BRUNA	GIORGIO	IMPERIA
27	BRUSADIN	SILVANO	PORDENONE
28	BUCCHINO	TEODORO	LOCRI
29	BURI	NICOLA	LARINO
30	BUSSI	FABRIZIO	PERUGIA
31	BUZZACCHINO	GIUSEPPE	TARANTO
32	CADUTO	SALVATORE	CASERTA
33	CALOGERO	ROSARIO	BARCELONA P. G.
34	CAMPASSO	CARLA	TORINO
35	CANEVARI	MARIO	PAVIA
36	CAPECE	GIOVANNI	PALERMO
37	CAPUZZO	ANGELO	ROVIGO
38	CARBONE	MARCO	ROMA
39	CARLUCCIO	FORTUNATO	BRINDISI
40	CAROSELLA	FRANCESCO	NOCERA INFERIORE
41	CARRA'	RICCARDO	FERRARA
42	CASAZZA	ENZO	GENOVA
43	CASSISA	TOMMASO	MARSALA
44	CASSOL	GABRIELE	BELLUNO
45	CASTIONI	MARCO	VERONA
46	CECCARELLI	ALBERTO	FROSINONE
47	CECERE	FABIO	NAPOLI
48	CENEDESE	GIUSEPPINA	BIELLA

49	CHIMIRRI	GIOVANNI	FIRENZE
50	CHIOCCHINI	ROLANDO	PERUGIA
51	CHITI	ALESSANDRO	SIENA
52	CICERALE	MICHELE	FOGGIA
53	COLONNA	FELICE	UDINE
54	CONDURRO	FRANCESCO	NAPOLI
55	COZZA	BENITO PINO	ASCOLI PICENO
56	CUCCHI	FRANCO	MONZA
57	CUNSOLO	ROBERTO	CATANIA
58	DALLA GIOVANNA	MARZIO	PIACENZA
59	DE DONNO	CAROLA	LECCE
60	DE GIORGI	DAVIDE	LECCE
61	DE MITRI	PAOLO	MANTOVA
62	DE ROSA	GIUSEPPE	BENEVENTO
63	DI FALCO	PASQUALE	ROMA
64	DI MAURO	PAOLO	TRIESTE
65	DI MICCO	LIBORIO	NAPOLI
66	DI PANCRAZIO	ANTONIO	VARESE
67	DIRETTO	GIUSEPPE	BARI
68	DRAGHI	CLARA	CHIAVARI
69	ESPOSITO	GIUSEPPE	SALERNO
70	FABBRI	CARLO	LIVORNO
71	FARNESI	BRUNELLO	LUCCA
72	FEDERICO	GIOVANNI	NAPOLI
73	FELIZIANI	ENRICO	BOLOGNA
74	FERRARI	ROBERTO CLAUDIO	MONZA
75	FERRARIO	GIAMPIERO	BUSTO ARSIZIO
76	FRANCESCHI	FRANCESCA	ROMA
77	GAMBARDELLA	ANGELO	BERGAMO
78	GARRUBBA	GIUSI	MILANO
79	GATTUSO	ARMANDO	AGRIGENTO
80	GAVAZZI BORELLA	MATTEO ADRIANO	MILANO
81	GENCHI	GIULIANO	BARI
82	GERMANO	CORRADO	CUNEO
83	GIOVANNINI	STEFANO	TRENTO
84	GIUGNI	FRANCO	PRATO
85	GIULIETTI	FAUSTO	GENOVA
86	GRAMIGNAN	STEFANO	PADOVA
87	IVONE	MASSIMO	PESCARA
88	LANDUCCI	GABRIELE	LUCCA
89	LAVORCA	STEFANO	AREZZO
90	LINTY	MARCO	AOSTA
91	LONGONI	PAOLO	NAPOLI
92	LUCAFERRI	MAURO	ROMA
93	LUCENTINI	NAZZARENO	VITERBO
94	LUCIANO	SERGIO	AVELLINO
95	LUPO	CARMELA	VERCELLI
96	MAGNANO	CESARE	SAVONA
97	MANCONI	FRANCO	CAGLIARI
98	MANDOLESI	MASSIMO	ROMA
99	MANFREDI	VANDA	CUNEO
100	MARCANTONI	PIETRO	ROMA
101	MARELLI	SILVANO	COMO
102	MARELLI AFFATICATI	ALESSANDRO	MILANO

103	MARIANI	PAOLO	GENOVA
104	MARTINES	MASSIMO	FORLI'
105	MASTRELLI	MASSIMO	ROMA
106	MASTROPIETRO	SABATINO	FOGGIA
107	MATTEI	MARCO	BRESCIA
108	MAURI	VELIA	MILANO
109	MENTASTI	ALFREDO	BRESCIA
110	MERATI	ENRICO	MONZA
111	MIAZZI	ALBERTO	VERONA
112	MINELLI	AMERICO CARLO	TERNI
113	MINEO	ANTONIO	PALERMO
114	MINOZZI	ENRICO	MASSA CARRARA
115	MIRABILE	MARCO	REGGIO EMILIA
116	MIRALDI	PIETRO	VALLO LUCANIA
117	MISESTI	IVO	AREZZO
118	MOCCI	GIORGIO	ORISTANO
119	MOCCIA	MATTEO	COSENZA-PAOLA
120	MONTEVERDE	NUNZIO	PALERMO
121	MUNAFO'	GIUSEPPE	MILANO
122	NAGHEL	GUIDO	CALTAGIRONE
123	NARDINI	ROBERTO	PISTOIA
124	NARDINI	MARIA RITA	LATINA
125	NOVELLI	ALESSANDRO	CHIETI
126	OLIVERI	MATTEO	MESSINA
127	OLIVERI	GIANCARLO	ALESSANDRIA
128	OLIVIERI	LUCIANO	ROMA
129	OPERTI	PAOLO	TORINO
130	PACE	PASQUALE	BARI
131	PAGLIUCA	LUIGI	MILANO
132	PAPPALARDO	VINCENZO	SALERNO
133	PEDRONI	FERRANTE	CREMONA
134	PENNACCHIA	MICHELE	BARI
135	PEZZIN	BRUNO	BASSANO DEL GRAPPA
136	PICCIRILLO	VINCENZO	LUCERA
137	PICCOLINI	CARLA	VIGEVANO
138	PIGOLI	LAURA	MILANO
139	PINA	GIUSEPPE	LECCO
140	PINGI	LUCIANO	MACERATA
141	PISACANE	FIorentINO	TORRE ANNUNZIATA
142	POLENTINI	ELISABETTA	ROMA
143	POZZA	GIUSEPPE	VICENZA
144	RAMONI	RENZO	NOVARA
145	RASTELLI	BRUNO	PARMA
146	RIELLO	LUCIA	PADOVA
147	RIZZA	MASSIMO	MILANO
148	ROSIGNOLI	GUIDO	ROMA
149	SALTARELLI	PAOLO ARMANDO FABRIZIO	ROMA
150	SALVADORI	PAOLO	FIRENZE
151	SALVADORI	EUGENIA	BRESCIA
152	SANDRINI	MARIA GABRIELLA	ROMA
153	SANTOMAURO	FEDELE	TRANI
154	SANTORELLI	WILLIAM	PESARO URBINO
155	SANTORO	GAETANO	POTENZA
156	SARTOR	PAOLO	BOLZANO

157	SCOLARO	GIUSEPPE	TORINO
158	SESSA	ARCANGELO	NAPOLI
159	SGALIPPA	SANDRO	PISA
160	SONGHORIAN	AMIR	MILANO
161	SOVERINI	FRANCESCO SAVERIO	BOLOGNA
162	TAGLIARO	EZIO	VENEZIA
163	TESTA	ALESSANDRO	BERGAMO
164	TESTA	GIUSEPPE	SAVONA
165	TORRE	FRANCESCO	CATANIA
166	TRAVAGLIO	EUGENIO	LAMEZIA TERME
167	VALERIO	GIOVANNI	LA SPEZIA
168	VATTEONE	LUCA	TORINO
169	VERSARI	MAURIZIO DOMENICO	RIMINI
170	VIGNIGNI	SALVATORE	SIRACUSA
171	VISENTIN	GRAZIANO	TREVISO
172	VIVIANO	GIUSEPPE	TRAPANI
173	VIZZIELLO	DOMENICO	MATERA
174	ZAGARIA	CIRO	TRANI
175	ZOCCALI	CARMELO	REGGIO CALABRIA

Consiglio di amministrazione

La composizione del Consiglio di amministrazione, la durata, le modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni sono stabilite dall'art. 21 dello statuto

Non possono far parte del Consiglio i delegati che ricoprono altre cariche istituzionali all'interno della categoria a rilevanza nazionale.

Il Consiglio di amministrazione è costituito da undici membri di cui dieci eletti dal Comitato dei delegati fra i suoi componenti, in rappresentanza della categoria ed uno nominato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali; è convocato dal Presidente e per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti; delibera a maggioranza semplice ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

I componenti del Consiglio di amministrazione durano in carica quattro anni e, dopo la prima elezione, possono essere rieletti per non più di altre due volte consecutive. Ai fini della prima applicazione del presente comma si considera prima elezione quella che ha avuto luogo il 5 ottobre 1996 dopo la privatizzazione.

Il Consiglio di amministrazione ha le seguenti funzioni:

Le funzioni del Consiglio di amministrazione sono stabilite dall'art. 22 dello statuto

- a) elegge a scrutinio segreto, tra i suoi componenti, il Presidente, il Vice - Presidente e tre membri della Giunta esecutiva;
- b) delibera sul bilancio preventivo e sul bilancio di esercizio da presentare al Comitato dei delegati per l'approvazione;
- c) delibera sulle variazioni del bilancio preventivo;
- d) delibera, con periodicità almeno triennale, sul bilancio tecnico predisposto da un attuario, informando il Comitato dei delegati circa gli elementi acquisiti e proponendo, se del caso, le opportune variazioni in ordine alla misura delle contribuzioni e delle prestazioni;
- e) delibera, con decisione definitiva motivata, sui rilievi effettuati dai Ministeri vigilanti ai bilanci preventivi, ai bilanci consuntivi ed in merito alle altre materie previste al comma 3 dell'art. 3 del decreto legislativo 30 giugno 1994 n.509;

- f) approva i regolamenti ed adotta le deliberazioni riguardanti l'organizzazione interna dell'Associazione;
- g) fissa le condizioni ed i limiti dei rimborsi spettanti ai componenti gli Organi sociali;
- h) determina l'importo delle somme da assegnare a fondi previsti dal presente Statuto;
- i) delibera in materia di erogazione dei trattamenti assistenziali;
- j) delibera l'investimento delle disponibilità patrimoniali;
- k) adempie a tutte le altre funzioni concernenti l'amministrazione del patrimonio dell'Associazione ed a quelle che non risultano espressamente assegnate ad altri organi;
- l) delibera sulle questioni riguardanti il personale dell'Associazione;
- m) provvede alla nomina del Direttore Generale dell'Associazione ed alla determinazione del suo trattamento economico;
- n) decide i ricorsi contro le deliberazioni della Giunta;
- o) nomina Commissioni per specifiche attribuzioni determinandone rimborsi ed indennità;
- p) può delegare l'esercizio delle proprie funzioni alla Giunta Esecutiva o al Presidente.

Giunta esecutiva

La composizione della Giunta esecutiva, la durata, le modalità di convocazione e di svolgimento delle riunioni sono stabilite dall'art.23 dello statuto

La Giunta esecutiva è composta dal Presidente e dal Vice-Presidente, nonché da tre membri eletti a scrutinio segreto tra i propri componenti dal Consiglio di amministrazione; è convocata dal Presidente e per la validità delle adunanze è necessaria la presenza della maggioranza dei suoi componenti; delibera a maggioranza semplice ed in caso di parità prevale il voto del Presidente.

La Giunta ha le seguenti funzioni:

Le funzioni della Giunta

- a) esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione;

sono stabilite dall'art. 24 dello statuto

- b) delibera sulle iscrizioni all'Associazione e sulle cancellazioni;
- c) adotta i provvedimenti urgenti di competenza del Consiglio di amministrazione, da sottoporre a ratifica dello stesso alla prima riunione consiliare;
- d) provvede, su richiesta degli interessati, alla liquidazione delle pensioni;
- e) amministra il personale;
- f) decide sui ricorsi degli iscritti avverso l'iscrizione nel ruolo delle riscossioni dei contributi;
- g) esercita le funzioni eventualmente ad essa delegate dal Consiglio di amministrazione, assumendo le necessarie deliberazioni ed approvando le spese occorrenti;
- h) esercita altresì le altre attribuzioni previste dal presente Statuto e dai regolamenti.

Contro le delibere di iscrizione, di concessione della pensione, in materia di personale è ammesso ricorso al Consiglio di amministrazione come previsto dall'art.24 dello statuto

Contro le deliberazioni della Giunta di cui alle lettere b), d), e) ed f) del precedente articolo 24 è ammesso ricorso, nel termine di sessanta giorni dalla data di ricevimento della raccomandata di comunicazione del provvedimento, al Consiglio di amministrazione, che decide nel termine di sessanta giorni dalla data del ricevimento del ricorso medesimo.

Presidente

Il Presidente ed il Vice Presidente sono eletti a scrutinio segreto fra i componenti del Consiglio di amministrazione.

I compiti del Presidente sono stabiliti dall'art.28 dello statuto

Il Presidente:

- a) convoca e presiede il Comitato dei delegati, il Consiglio di amministrazione e la Giunta esecutiva;
- b) ha la rappresentanza dell'Associazione di fronte ai terzi ed in giudizio;
- c) rimane in carica fino a quando dura il Consiglio di amministrazione;
- d) può essere rieletto;

In caso di assenza o impedimento il Presidente è sostituito dal Vice Presidente

- e) è coadiuvato e, in caso di assenza o impedimento, è sostituito dal Vice-Presidente;
- f) esercita le funzioni eventualmente a lui delegate dal Consiglio di amministrazione;
- g) può adottare, in caso di necessità o di urgenza, provvedimenti di competenza del Consiglio di amministrazione medesimo da sottoporre a ratifica dello stesso nella riunione immediatamente successiva.

Collegio dei sindaci

La composizione del Collegio sindacale, la nomina dei componenti, le funzioni, la durata sono stabilite dall'art.26 dello statuto

Il Collegio dei sindaci, nominato con delibera del Comitato dei delegati, è composto da cinque membri effettivi e cinque supplenti, dei quali:

- a) un membro effettivo con funzioni di Presidente ed uno supplente in rappresentanza del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;
- b) un membro effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero dell'economia e delle finanze;
- c) un membro effettivo ed uno supplente, in rappresentanza del Ministero di grazia e giustizia;
- d) due membri effettivi e due supplenti in rappresentanza degli iscritti eletti, a maggioranza di voti, dal Comitato dei delegati a scrutinio segreto tra i delegati dell'Associazione (dopo la prima elezione possono essere rieletti per non più di altre due volte consecutive).

Al Collegio sindacale si applicano le norme degli articoli 2397 e seguenti del Codice Civile, in quanto compatibili.

I sindaci esercitano le proprie funzioni di controllo sulla gestione dell'Associazione, intervengono alle sedute del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva.

Comparazione fra le norme statutarie e le norme di

Con D.L.vo n.6 del 17/01/2003 sono state emesse le norme del nuovo diritto societario in riforma del codice civile.

**riforma del
diritto
societario**

Dall'analisi e dalla comparazione delle fonti normative della Cassa con le norme del nuovo diritto societario emerge che le funzioni di controllo di gestione e di controllo contabile possono essere esercitate cumulativamente dal Collegio sindacale, senza necessità di specifica deroga statutaria in quanto le stesse funzioni previste dal codice sono già richiamate dallo statuto della Cassa.

Il dubbio in merito alla obbligatorietà del possesso del requisito di iscrizione al registro dei revisori contabili per tutti i componenti del Collegio sindacale, è stato risolto dalla emanazione dell'art. 1, c. 159 della legge finanziaria 2005: "Limitatamente ai soli enti gestori di forme di previdenza obbligatoria i collegi sindacali continuano ad esercitare il controllo contabile e per essi non trova applicazione l'articolo 2409 bis, terzo comma, del codice civile". Pertanto, al Collegio sindacale della C.N.P.R. si continuano ad applicare le disposizioni contenute nell'art. 26 dello statuto in vigore per quanto riguarda: composizione, nomina, durata, funzioni.

In particolare, con riferimento alle nuove norme del diritto societario, sono cumulati nello stesso organo i doveri ed i poteri stabiliti dagli articoli 2403 e 2403 bis c.c., da svolgersi nelle modalità e nei limiti previsti dallo stesso codice civile, funzioni che tra l'altro lo stesso Collegio sindacale ha sempre esercitato nel rispetto prima delle norme che regolavano la gestione della Cassa quale ente di diritto pubblico e poi quale ente di diritto privato, ai sensi del D. Lgs. n.509/94, ferma restando la validità del regolamento di contabilità in vigore, nonché la delibera adottata ed approvata da ministero vigilante in materia di assunzione degli impegni di spesa.

Inoltre, proprio in forza del provvedimento legislativo del 1994, la C.N.P.R., inoltre, affida la revisione contabile e la certificazione del rendiconto annuale a società individuata tra i soggetti iscritti nel registro di cui all'art. 1 del D. Lgs. n.88/1992.

Nella riunione del Comitato dei delegati del 28/05/2010 è stato nominato il collegio dei sindaci

Nella riunione del Comitato dei delegati del 28/05/2010 è stato nominato il collegio dei sindaci per il quadriennio 2010 – 2014.

Successivamente, con comunicazione in data 12 ottobre 2010, il Ministro della Giustizia ha reso noto che il rappresentante del ministero, componente effettivo, aveva rinunciato all'incarico per cui proponeva in sua sostituzione il componente supplente.

Il Comitato dei delegati nella riunione del 30 novembre 2010 ha deliberato la sostituzione come proposta dal Ministro.

Si attende comunicazione in ordine alla designazione del sindaco supplente in rappresentanza dello stesso dicastero.

Trasparenza

L'art.32 dello statuto stabilisce i principi per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria

Nello statuto sono indicate le modalità per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, modalità di fatto attuate e sistematicamente rinnovate:

a) il Presidente dell'Associazione - sentito il Consiglio di amministrazione - può indire, mediante lettera o con altri mezzi idonei di comunicazione, adunanze degli associati, cui hanno facoltà di partecipare anche i pensionati. In dette adunanze il Presidente riferisce sull'attività dell'Associazione e può sottoporre agli intervenuti, a fini consultivi, altri argomenti o materie di interesse degli iscritti. Possono essere altresì indette adunanze separate per singole zone territoriali. Esse sono presiedute dal Presidente, dal Vice-Presidente, o dal componente del Consiglio di amministrazione delegato dal Presidente;

b) il Consiglio di amministrazione trasmette annualmente a tutti gli iscritti, entro tre mesi dalla approvazione del bilancio consuntivo, una relazione sulla attività svolta dall'Associazione nell'esercizio precedente;

c) con apposito regolamento, approvato dal Consiglio di amministrazione, da sottoporre ai Ministeri vigilanti, ai sensi dell'articolo 3, comma 2, lettera a), del decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509, ispirato ai principi ed ai criteri contenuti nella

legge 7 agosto 1990 n. 241, sono individuati limiti e modalità tecniche per l'esercizio del diritto di accedere a documenti e notizie in possesso dell'Associazione;

d) il Presidente o il Consigliere da lui delegato cura i rapporti con gli altri organismi rappresentativi della categoria, nonché con i rappresentanti regionali del Comitato dei delegati, ove nominati.

Sempre al fine di assicurare la massima trasparenza, altre relazioni informative con gli iscritti possono essere esercitate dal Consiglio di amministrazione mediante libri, pubblicazioni anche periodiche, costituzione di comitati e di commissioni di studio anche per il tramite dei Collegi professionali e delle associazioni di categoria.

Componenti del Consiglio di amministrazione**Presidente**

Paolo Saltarelli

Vice Presidente

Pasquale Pace

Consiglieri

Maurizio Attinelli

Mario Canevari

Francesco Condurro

Massimo Ivone

Marco Linty

Massimo Mandolesi

Lucia Riello

Sandro Sgalippa

Raffaele Grimaldi in rappr. Min. Lavoro

Componenti del Collegio dei Sindaci**Presidente**

Anita Pissarro

Sindaci effettivi

Fabrizio Corbo

Raffaele Giglio

Riccardo Carrà

Eugenio Travaglio

Sindaci supplenti

Gaia De Antoniis (Presidente suppl.)

Nazzareno Cerini

Francesca Franceschi

Pietro Miraldi

Componenti Giunta Esecutiva**Presidente**

Paolo Saltarelli

Vice Presidente

Pasquale Pace

Componenti

Massimo Ivone

Massimo Mandolesi

Sandro Sgalippa

Riunioni

Attività degli organi statutari svolta nel corso del 2010

- Consiglio di amministrazione n. 25
- Giunta esecutiva n. 13
- Collegio sindacale n. 24
- Comitato dei delegati n. 4

Commissioni

Nello svolgimento della attività la Cassa si avvale della collaborazione istruttoria e tecnica di commissioni

La Commissione, prevista dall'art. 32 dello Statuto per assicurare la trasparenza nei rapporti con gli iscritti e con la categoria, crea momenti di confronto con i delegati attraverso i loro rappresentanti regionali. Nel corso del 2010 gli incontri hanno riguardato le seguenti tematiche:

- esame delle bozze di bilancio preventivo e consuntivo;
- elaborazione ed attuazione delle iniziative finalizzate al processo di unificazione fra la Cassa Ragionieri e la Cassa Dottori Commercialisti;
- progetto dismissione patrimonio immobiliare residenziale;
- presentazione bilancio tecnico;
- aggiornamento sui fatti di rilievo della vita della Cassa.

La Commissione ex art. 32 dello Statuto assicura la trasparenza nei rapporti con gli iscritti

L'istituzione di Commissioni consiliari cui affidare specifiche attribuzioni è prevista dallo statuto

Le Commissioni consiliari - previste dall'art. 22, lett. q) dello Statuto e dall'art. 23, lett. q) del regolamento di esecuzione - svolgono attività istruttoria sulle tematiche di loro competenza ed hanno un ruolo di supporto all'attività del Consiglio di amministrazione della Cassa.

Per la partecipazione a dette riunioni ai consiglieri spetta il rimborso delle spese sostenute ed un gettone di presenza, pari a € 100,00, a decorrere dal 19 novembre 2009. Il gettone è unico anche in concomitanza di più riunioni svolte nell'ambito della stessa giornata.

Il loro funzionamento è stato regolamentato con delibera del Consiglio di amministrazione del 5 febbraio 2003.

Di seguito è brevemente illustrata l'attività svolta dalle commissioni nel corso del 2010.

Commissione Previdenza ed Assistenza

- Coordinatore: Raffaele Grimaldi
- Componenti: Mario Canevari, Lucia Riello; Sandro Sgalippa

La Commissione Previdenza ed Assistenza è preposta all'analisi ed allo studio degli istituti previdenziali ed assistenziali erogati dalla Cassa

La Commissione Previdenza ed Assistenza è preposta all'analisi e allo studio dei diversi istituti previdenziali ed assistenziali erogati dalla Cassa. Relativamente all'applicazione di tali istituti formula proposte al Consiglio di Amministrazione.

Si dedica all'istruttoria dei ricorsi, all'adeguamento degli indici di rivalutazione Istat per le prestazioni previdenziali, al contenuto delle comunicazioni al Consiglio ed alla predisposizione di articoli tecnici in materia previdenziale da pubblicare sulla rivista dell'Associazione, all'attività di assistenza relativamente all'istruttoria per la concessione di sussidi a seguito di eventi che abbiano particolare incidenza economica sul bilancio familiare e del contributo per l'assistenza al figlio minore affetto da handicap grave, alla stesura del primo studio del bilancio tecnico, in collaborazione con gli attuari.

Nel corso dell'anno 2010 si è occupata in particolare di:

- Comunicazione con il Casellario centrale dell'INPS per le posizioni previdenziali attive.
- Proposta per lo stanziamento annuale di bilancio ai fini dell'erogazione dei trattamenti assistenziali.
- Proposta della delibera di rimborso, da presentare al Ministero dell'economia e delle finanze, delle somme anticipate nel corso del 2008 a titolo di maggiorazione del trattamento pensionistico per gli ex combattenti e per le categorie assimilate.
- Verifica del recupero dei crediti contributivi, con un riepilogo numerico e dei contributi incassati considerando:
 - ✓ I piani di rateazione
 - ✓ I piani di rateazione completati
 - ✓ I piani di rateazione in corso di regolare pagamento

- ✓ I piani di rateazione non in regola con il pagamento
- ✓ I piani di rateazione non pagati
- Analisi attraverso una relazione esposta dal Responsabile del GSI riguardo alla convenienza di avvalersi della facoltà concessa dalla normativa vigente relativamente alla sostituzione della documentazione degli archivi, delle scritture contabili, della corrispondenza e degli altri atti di cui per legge o regolamento è prescritta la conservazione, con la loro riproduzione su supporto ottico.
- Proposta di delibera per la proroga per il periodo di un anno dalla data del 6 aprile 2010, fino al 6 aprile 2011, della sospensione del versamento dei contributi previdenziali e assistenziali dovuti dagli associati residenti o operanti alla data degli eventi sismici che hanno colpito la regione Abruzzo a partire dal 6 aprile 2009 nei comuni individuati con decreto del 16 aprile 2009 e successive modificazioni e integrazioni e in tutti i comuni della provincia di L'Aquila.
- Approfondimenti relativi alla riforma previdenziale tesa a migliorare la sostenibilità di lungo periodo e l'adeguatezza delle prestazioni con ipotesi di proposte da discutere all'interno del Consiglio di amministrazione.
- per modifiche regolamentari in ambito previdenziale in relazione alla disciplina degli obblighi contributivi dei pensionati dell'Associazione che continuano l'esercizio dell'attività professionale.
- Verifica degli effetti attuariali su un progressivo innalzamento dell'anzianità contributiva minima richiesta per l'accesso alla prestazione previdenziale.
- Esame e disposizioni in materia di regolamentazione dei criteri di massima per l'erogazione dei sussidi di cui all'articolo 3, comma 2, lettera A), B), e C) del "Regolamento per i trattamenti assistenziali e di tutela sanitaria integrativa".
- Studio e analisi fino alla stipula di una convenzione con la

Logos S.p.A. e la Banca Popolare di Sondrio per la concessione di prestiti agevolati con cessione del quinto ai propri pensionati e pensionandi.

La Commissione nel 2010 si è riunita 15 volte.

Commissione di congruità

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Massimo Ivone, Massimo Mandolesi

La Commissione di Congruità è l'organo che valuta ed esprime pareri:

- sulla congruità dei canoni di locazione da esigere dai locatari;
- sulla congruità alle offerte acquisite per l'acquisto degli immobili;
- sullo stato degli immobili di proprietà della Cassa ai fini di eventuali dismissioni o ristrutturazioni, di concerto con la Commissione scelta e dismissione di immobili.

La Commissione, nel corso del 2010, ha proceduto alla congruità dei canoni di locazione degli immobili, facendo riferimento:

- ai valori desunti da indagini di mercato;
- alle quotazioni dei canoni riportati sugli osservatori immobiliari specializzati (quali RealValue di Scenari Immobiliari, Agenzia del Territorio, etc.);

La Commissione nello svolgimento dei lavori si avvale della collaborazione di 3 tecnici esterni, scelti e nominati dal Consiglio di amministrazione.

La Commissione nel corso del 2010 ha tenuto 7 riunioni.

La Commissione di congruità è preposta ad esprimere pareri sulla congruità in materia di investimenti di immobili e canoni di locazione

Commissione di indirizzo deontologico

- Coordinatore: Pasquale Pace
- Componenti: Maurizio Attinelli, Marco Linty

La Commissione di indirizzo deontologico è preposta ad esprimere un codice comportamentale

La Commissione, nel corso dell'anno 2010, si è riunita 5 volte con l'intento di procedere ad una rivisitazione del codice comportamentale approvato dall'assemblea dei delegati del novembre 2005 e questo per rendere taluni suoi aspetti più aderenti alle politiche intraprese dal Consiglio di amministrazione.

Il lavoro è stato completato ed il nuovo Codice Etico, già approvato dal Consiglio di amministrazione, è stato portato all'attenzione del Comitato dei Delegati, il quale ha fornito ulteriori contributi che sono all'esame della Commissione.

Commissione bilancio e controllo di gestione

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Massimo Ivone, Lucia Riello, Sandro Sgalippa

La Commissione bilancio e controllo di gestione è preposta ad esprimere un parere preventivo del bilancio d'esercizio e del bilancio preventivo

La Commissione Bilancio e controllo di gestione si è riunita 12 volte nel 2010 e si è confrontata con la direzione amministrativa per la predisposizione del bilancio d'esercizio 2009 e del bilancio preventivo 2011.

La stessa Commissione nell'ambito della propria competenza ha condiviso con la struttura le linee guida per lo svolgimento dell'attività relativa al controllo di gestione esaminando successivamente i relativi report e lo stato di avanzamento dei lavori.

Commissione del personale

- Coordinatore: Francesco Conduro
- Componenti: Mario Canevari, Raffaele Grimaldi, Massimo Mandolesi

La Commissione del personale è preposta all'esame preventivo

La "Commissione del Personale e per i rapporti con le Organizzazioni sindacali" svolge la sua attività, con la collaborazione della Direzione generale, per lo studio delle proposte da fornire al Consiglio di

**delle proposte
per la gestione
delle risorse
umane e per i
rapporti con il
personale e
con le OO.SS.**

Amministrazione in funzione degli atti e delle delibere da assumere nella gestione delle risorse umane.

Nel corso dell'anno 2010 la Commissione ha espresso pareri favorevoli ed ha elaborato proposte da sottoporre al Consiglio di Amministrazione:

- conguaglio PAR 2009 e proposta PAR 2010;
- progetto di formazione ed aggiornamenti;
- struttura organigramma e funzionigramma anche in funzione L.231;
- organizzazione ufficio acquisti;
- rinnovo polizza sanitaria;
- anticipazione stanziamento benefici ass.li 2010,
- passaggi di livello;
- provvedimenti disciplinari;
- retribuzione accessoria Dirigenti 2009;
- assenteismo;
- aspettativa dipendente;
- rinnovi part-time;
- premi anzianità di servizio;
- ulteriore elemento retributivo 3%;
- esodo dipendenti;
- incarico e scelta Società per ricerca nuovo Dirigente.

Nel corso dell'anno la Commissione è stata inoltre impegnata nelle trattative sindacali per la disamina e la stesura del contratto aziendale di 2° livello – parte economica 2010-2011, corresponsione PAR 2010, riorganizzazione ed inquadramenti del personale.

Nel corso dell'anno 2010 la Commissione del Personale si è riunita per 12 volte ed 1 volta congiuntamente alla Commissione L.231 e le riunioni si sono svolte, di norma, nelle date antecedenti quelle del Consiglio di Amministrazione.

Commissione stampa e convegnistica

-Coordinatore: Massimo Ivone

-Componenti: Pasquale Pace, Maurizio Attinelli, Francesco Condurro

La Commissione stampa e convegnistica è preposta allo sviluppo del piano di comunicazione

La Commissione stampa, coordinata dal consigliere Massimo Ivone, composta dal vicepresidente Pasquale Pace e dai consiglieri Francesco Condurro e Maurizio Attinelli, nel 2010 si è regolarmente riunita per proseguire con il piano di comunicazione anche in ragione degli ottimi risultati raggiunti nell'anno precedente.

Ha contribuito alla realizzazione del progetto, il direttore responsabile della rivista, Dr. Giovanni Lucianelli, e il Comitato tecnico scientifico composto dai seguenti delegati: Francesco Asteriti, Carlo Baldoni, Franca Bertelli, Simone Boschi, Nicola Buri, Fabrizio Bussi, Enzo Casazza, Felice Colonna, Franco Cucchi, Davide De Giorgi, Giuseppe De Rosa, Marzio Della Giovanna, Carlo Fabbri, Armando Gattuso, Paolo Longoni, Pietro Marcantoni, Giorgio Mocci, Giuseppe Munafò, Maria Rita Nardini, Alessandro Novelli, Michele Pennacchia, Bruno Pezzin, Giuseppe Pozza, Renzo Ramoni, Gaetano Santoro, Luca Vatteone, Salvatore Vignigni.

La Commissione stampa e convegnistica, con il parere positivo del comitato tecnico, ha predisposto un piano di comunicazione straordinario 2010. Obiettivo strategico è quello di favorire un sistema integrato per una comunicazione più efficace ed efficiente. E' necessario inoltre che la comunicazione sia trasversale a diversi settori per adeguarsi al rinnovato scenario previdenziale italiano che vede, alla luce dell'unificazione degli Albi tra ragionieri e dottori commercialisti, una più specifica attenzione nei confronti della previdenza e dell'assistenza erogate dalle Casse professionali, oltre che una sensibilizzazione politico-istituzionale sul ruolo e le finalità della Cassa di previdenza dei ragionieri.

La Commissione stampa e convegnistica si è riunita tre volte nel 2010.

Il Comitato tecnico scientifico si è riunito una volta nel 2010.

La Commissione pari opportunità è proposta all'esame delle questioni relative alle politiche di uguaglianza nell'attività della Cassa

Commissione pari opportunità

In occasione del rinnovo del Consiglio di amministrazione è stata istituita la Commissione composta da rappresentanti del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e del personale della CNPR.

La Commissione si compone:

- Coordinatore: Lucia Riello
- Componenti:
 - per il Comitato dei Delegati: Velia Mauri, Clara Draghi, Maria Rita Nardini, Carola De Donno, Carmela Lupo;
 - per le iscritte: Maria Margherita Zoccheddu, Pietra Schillaci, Amelia Scotti, Laura Fabbri;
 - per il Consiglio di Amministrazione: Massimo Ivone;
 - per il personale CNPR: Barbara Gugliotta

La Commissione è stata istituita affinché i componenti siano strumenti di osservazione, discussione e promozione di politiche di uguaglianza fra i generi (donna - uomo) e fra le diversità (culturali, disabilità, orientamento sessuale, razza), nell'ambito dell'attività della Cassa, sia con riguardo all'attività dei professionisti che dei dipendenti.

Nel corso del 2010 la Commissione Pari Opportunità si è riunita 3 volte.

In sintesi, la Commissione ha affrontato i seguenti argomenti:

- le problematiche che i colleghi di entrambi i generi si trovano ad affrontare per contemperare l'attività professionale con gli impegni familiari;
- le forme di assistenza erogate dalla Cassa alla luce delle esperienze raccolte ed illustrate dai componenti della commissione;
- la possibilità di concedere "il prestito d'onore" a giovani colleghi/e che si iscrivono per la prima volta alla CNPR prima

del compimento del 38° anno di età, purché siano in regola con gli adempimenti contributivi e non abbiano ottenuto alcun sussidio dalla Cassa Ragionieri.

La Commissione ha inoltre predisposto un questionario incentrato sulle pari opportunità e la conciliazione lavoro-famiglia, rivolto agli iscritti. Il questionario è stato divulgato, nel corso del 2010, ad un campione di 240 soggetti, formato, tra l'altro, dai delegati. Nel mese di maggio 2011, il questionario verrà inviato a tutti gli iscritti.

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2010

Commissione per il progetto 231

- Coordinatore: Marco Linty
- Componenti: Francesco Condurro, Lucia Riello

La Commissione è stata istituita dal Consiglio di Amministrazione del 14 ottobre 2010, al fine di seguire i lavori per la redazione del modello organizzativo per l'adeguamento alla norme di cui al D.Lgs 231/01 che la Cassa ha deciso di adottare.

La Commissione si è riunita la prima volta il 28 ottobre 2010, in seduta congiunta con la Commissione del Personale al fine di rilevare lo stato del progetto L.231 e l'elaborazione del conseguente organigramma.

Nel corso dell'anno 2010, la Commissione si è riunita n.5 volte, per verificare lo stato del progetto e proporre al Cda indicazioni precise al fine di attuare nell'anno 2011 il modello così come predisposto.

Commissione Investimenti Mobiliari

- Coordinatore: Maurizio Attinelli
- Componenti: Massimo Mandolesi, Lucia Riello, Raffaele Grimaldi

La Commissione investimenti mobiliari è preposta

Nel corso del 2010 la Commissione investimenti mobiliari, organo propositivo in tema di investimenti mobiliari, si è riunita 12 volte,

**all'analisi
degli
investimenti
mobiliari**

avvalendosi del supporto professionale della struttura di Previra Invest Sim, consulente strategico della Cassa e fornendo puntuali indicazioni al Consiglio di amministrazione sulle opportunità e gli indirizzi di investimento.

Ha effettuato, inoltre, una periodica verifica dell'andamento degli investimenti, anche attraverso la costante partecipazione alle riunioni del comitato tecnico di gestione del comparto bilanciato della Sicav New Millenium Prèvira World.

Commissione scelta e dismissione immobili

- Coordinatore: Mario Canevari
- Componenti: Pasquale Pace, Sandro Sgalippa, Francesco Condurro.

**La
Commissione
scelta e
dismissione
immobili
preposta
all'analisi
in
materia di
investimenti
e
disinvestimen
ti di immobili**

La Commissione scelta e dismissione immobili è l'organo propositivo in materia di investimenti e disinvestimenti di immobili.

Nel corso del 2010 la Commissione ha analizzato la convenienza economica della dismissione e/o riqualificazione di alcuni immobili.

La Commissione ha, inoltre, proceduto all'analisi delle offerte immobiliari acquisite attraverso contatti con i principali operatori immobiliari a livello nazionale sulla base delle seguenti linee guida:

- gli immobili devono essere preferibilmente nuovi o recentemente ristrutturati, tale caratteristica può non essere presa in considerazione nell'eventualità di immobili di pregio situati in zone centrali;
- gli immobili devono essere preferibilmente da cielo a terra;
- nella selezione e valutazione delle offerte immobiliari si deve anche tenere conto della prospettiva di dismissione dell'immobile in un arco temporale di circa 10/15 anni;
- il rendimento obiettivo minimo lordo annuo, a regime, pari a:

Destinazione	Rendimento
Residenziale	3,0 %
Direzionale	5,5 %
Turistico alberghiero	6,5 %

La Commissione nel corso del 2010 ha tenuto 10 riunioni

Commissione Bilancio Sociale

- Coordinatore: *Massimo Mandolesi*
- Componenti: *Marco Linty, Sandro Sgalippa*

Dell'attività della Commissione si è già fatto cenno nella parte che riguarda la metodologia di costruzione del Bilancio Sociale (pag.12). Qui ci limitiamo a dire che la Commissione, per la redazione del bilancio sociale 2010, si è riunita 15 volte.

La missione della Cassa: erogazione di servizi di natura previdenziale ed assistenziale ai propri iscritti

La missione

La Cassa Nazionale di Previdenza dei Ragionieri eroga servizi di natura previdenziale ed assistenziale ai propri iscritti.

In particolare, corrisponde le seguenti prestazioni previdenziali:

- a) pensioni di vecchiaia;
- b) pensioni di anzianità;
- c) pensioni di inabilità e di invalidità;
- d) pensioni ai superstiti, di reversibilità o indirette;
- e) indennità "una tantum";
- f) indennità di maternità.

L'Associazione eroga prestazioni assistenziali con la concessione di provvidenze ordinarie e straordinarie e di sussidi a favore degli iscritti, dei beneficiari di qualsiasi tipo di pensione a carico dell'Associazione e dei loro familiari, nonché a favore di coloro che abbiano versato il contributo integrativo.

L'ente può, infine, perseguire scopi di previdenza ed assistenza complementari a favore degli iscritti secondo le modalità stabilite dalle leggi in materia.

La Cassa nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali adotta un codice etico

I principi etici che guidano la Cassa nell'esercizio dei suoi compiti istituzionali sono i seguenti:

- l'ente uniforma il comportamento e si adopera nei confronti delle società controllate per il rispetto della legge. Gli amministratori, i delegati, i dipendenti ed i consulenti dell'ente e delle società controllate sono parimenti tenuti al rispetto della legge e del codice etico nei loro rapporti reciproci, nonché in quelli con l'ente, i suoi iscritti ed i terzi in genere. Il perseguimento dello scopo istituzionale non giustifica una loro condotta non rispettosa della legge e dei presenti principi.
- l'ente e' contrario ad ogni discriminazione della persona ed in particolare a quelle legate all'età ed alla salute nonché alla religione, alla razza, alla nazionalità, alle idee politiche ed al sesso.
- l'ente assicura e garantisce l'integrità morale e fisica dei propri dipendenti e ne tutela e ne promuove le caratteristiche

professionali; si adopera, inoltre, affinché i rapporti gerarchici si svolgano su basi di lealtà e di correttezza, nel rispetto della dignità della persona. L'ente provvede alla formazione dei dipendenti.

- l'ente può porre in essere e sviluppare procedure e regolamenti diretti ad evitare e contrastare la violazione della legge e dei principi; non pratica e respinge ogni attività corruttiva e concussiva anche mediante l'adozione volontaria del modello organizzativo ex legge 231/2001. L'ente uniforma il proprio comportamento alla normativa emessa dalle autorità di vigilanza e di controllo alle quali è sottoposta e non ne ostacola le funzioni.
- l'ente e le società da esso controllate si impegnano ad agire nel rispetto dell'ambiente e della relativa normativa applicabile, ricercando con continuità soluzioni ed innovazioni tecniche idonee al raggiungimento di tale obiettivo.
- l'ente:
 - rispetta i principi di chiarezza, correttezza e verità nella redazione del bilancio e delle comunicazioni sociali;
 - adotta comportamenti contabili rigorosi, uniformandosi alla migliore prassi ed alla legge;
 - adotta comportamenti rispettosi dei diritti dei propri iscritti, consulenti, dei creditori in genere e di tutte le parti sociali interessate dalla propria attività redigendo a tal fine il bilancio sociale;
 - conduce i rapporti con la società incaricata della attività di revisione nella massima collaborazione e trasparenza e non conferisce incarichi, se non di revisione, oltre che alla medesima alle altre società appartenenti allo stesso network;
 - vincola gli organi dell'ente e le società controllate al rispetto dei presenti principi.
- l'ente ha cura, nell'ambito degli scopi istituzionali, di mantenere e sviluppare con continuità nei confronti degli iscritti l'informazione sulla propria attività e sulle sue prospettive.
- gli amministratori:

- svolgono il loro mandato nell'interesse dell'ente con criteri di lealtà tra di essi e nei confronti dell'ente;
 - evitano situazioni di conflitto di interessi;
 - proteggono il patrimonio sociale;
 - forniscono informazioni chiare, corrette e veritiere;
 - promuovono la libera e consapevole formazione assembleare della volontà sociale;
 - evitano comportamenti discriminatori.
- l'ente, in occasione del bilancio consuntivo, redige un rapporto in merito alla applicazione del codice etico ed illustra i miglioramenti che si intendono adottare sulla base delle proposte del Consiglio di amministrazione e della Commissione ex articolo 32 dello Statuto.

**La visione della
Cassa è basata
sulla
innovazione e
sulla
integrazione tra
privato e
pubblico**

La realizzazione della missione dell'Ente continua ad essere focalizzata nella direzione di una "vision" innovativa del ruolo della Cassa (in unione con le altre casse privatizzate) nel contesto di riferimento: una possibile integrazione tra privato e pubblico che coniughi le attese di solidità gestionale della Cassa con risposte efficaci alle attese degli interlocutori e ai problemi di interesse generale.

Attività della Cassa

La Cassa per attuare i suoi fini istituzionali principalmente riscuote i contributi obbligatori dai propri iscritti, paga le prestazioni previdenziali ed assistenziali agli aventi diritto, impiega la differenza disponibile in un dato momento tra contributi e prestazioni per creare opportunità di risorse aggiuntive da destinare alle future prestazioni e creare riserve a garanzia di tale obbligo nel tempo.

Per l'attività di impiego ed amministrazione delle risorse ha istituito due società strumentali: la Previra Invest Sim e la Previra Immobiliare (in liquidazione dall'1/1/2011).

La Previra Invest Sim SpA

**L'attività della Previra Invest Sim SpA è diretta a:
collocamento
ricezione e
trasmissione
ordini,
mediazione,
consulenza
finanziaria,
intermediazio
ne assicurativa**

La Previra Invest Sim SpA, di cui la Cassa detiene una partecipazione dell'80%, è stata autorizzata nel maggio del 2001 dalla Consob all'esercizio delle seguenti attività: collocamento senza preventiva sottoscrizione o acquisto a fermo, ovvero assunzione di garanzia nei confronti dell'emittente; ricezione e trasmissione ordini nonché mediazione. Nel corso del 2007, per effetto dell'entrata in vigore della nuova norma sul MIFID, è stata ampliata dalla Consob l'autorizzazione, a suo tempo concessa, anche alla consulenza finanziaria. La società è iscritta al n. 192 nell'albo delle società di intermediazione mobiliare e supporta la Cassa nelle definizioni di politiche e strategie di investimento e nelle scelte di investimento.

La Sim è altresì autorizzata all'attività di mediazione creditizia, riconosciuta dagli istituti di vigilanza, nonché iscritta all'albo degli intermediari assicurativi presso L'Isvap.

La Previra Sim è una realtà conosciuta e riconosciuta nel mercato italiano

La Sim ha ormai consolidato il suo posizionamento organico presso il mercato finanziario ed è una realtà conosciuta e riconosciuta come primaria controparte per le attività di

intermediazione finanziaria e di consulenza sul mercato italiano.

Buoni sono stati i risultati di intermediazione

Proseguono costanti risultati quantitativi e qualitativi anche per l'esercizio 2010; tali risultati sono strutturalmente funzionali per uno sviluppo equilibrato e duraturo della società.

Dal lato dei risultati, il margine di Intermediazione si attesta ad €2.573.487 ed è determinato, essenzialmente, dalle commissioni attive provenienti dall'attività tipica dell'azienda: advisory, collocamento e raccolta ordini. Il margine si è contratto rispetto all'esercizio precedente per effetto di una selezione dei prodotti collocati meno remunerativa per la Sim ma più "performante" per la clientela Istituzionale.

Vi è stata una generale razionalizzazione dei costi

Con particolare riguardo ai costi, si assiste ad una generale razionalizzazione pur in presenza di investimenti in tecnologie e nuove release del sistema informativo destinato a creare uno sviluppo coerente della Sim; tutto ciò in previsione di poter assecondare le richieste di nuovi e potenziali clienti Istituzionali a cui la Sim intende rivolgersi.

Il risultato di esercizio è stato superiore alle previsioni del budget

Il risultato dell'esercizio, dopo aver imputato le imposte di competenza per € 163.241, evidenzia un utile pari ad € 159.791, risultato superiore alle previsioni di budget.

Costante ed impegnativa è stata l'attività di consulenza che la Sim ha svolto per la CNPR

Relativamente alle attività poste in essere nel corso dell'esercizio 2009, la Sim è stata impegnata nella consulenza finanziaria in merito alla scelta ed all'attuazione degli investimenti mobiliari dell'investitore istituzionale nonché socio di maggioranza CNPR. Al riguardo, la società ha continuato a collaborare nello studio, nella valutazione e selezione degli strumenti finanziari presenti sul mercato idonei all'incremento della redditività del portafoglio mobiliare o ad una maggiore efficienza in termini di rapporto rischio/rendimento. Inoltre, è stata svolta un'attività di verifica costante degli spunti di mercato volta alla determinazione dell'asset allocation tattica in ottica consultiva e propositiva con la Cassa e i gestori selezionati, unitamente all'attività di monitoraggio e supporto per la selezione dei gestori dei fondi ed alla manutenzione dei modelli di asset allocation adottati.

Approfondita è stata l'attività di valutazione, verifica e monitoraggio dei prodotti finanziari scelti dalla CNPR

In particolare, con riferimento all'importante investimento nel comparto di SICAV New Millennium Previra World Conservative – di cui la SIM a suo tempo fu collocatore presso la Cassa – ha continuato a svolgere le importanti attività di verifica e monitoraggio dell'andamento del comparto nonché di analisi della performance attribution (anche in ottica di controllo evolutivo dell'asset allocation strategica definita).

La SIM ha continuato a collaborare con la CNPR sulle seguenti tematiche:

1. valutazione e selezione di prodotti finanziari di "nuova generazione", coerente con i modelli di asset allocation definiti e dei rischi finanziari coerenti con quelli della CNPR;
2. predisposizione di reportistica standard e ad hoc su richiesta della Cassa anche in ottica ALM;
3. partecipazione a comitati di investimento mobiliare presso gli uffici della Cassa ed a consigli di amministrazione della Cassa per il supporto tecnico nella selezione e scelta degli investimenti.

E' stata poi effettuata, così come tracciato nel piano industriale, un'attività nei confronti di altri investitori istituzionali e di clientela retail.

L'attività svolta nei confronti di investitori istituzionali, ha visto la SIM svolgere un lavoro:

- di consulenza sulla definizione dell'asset allocation strategica, tattica e degli impieghi di liquidità al fine di ottimizzare gli investimenti di un Ente pubblico a base associativa;
- di marketing finalizzato alla commercializzazione del sistema proprietario di creazione di "portafogli consigliati" nei confronti di banche locali e Sim con promotori finanziari;
- di marketing su Casse di Previdenza per agevolare il

La Sim ha svolto una attenta attività di consulenza e di marketing anche per altri investitori istituzionali

collocamento di fondi di private equity.

Intensa è stata l'attività di informazione e di formazione svolta dalla Sim nei confronti dei commercialisti

E' stata molto intensa l'attività di comunicazione che la SIM ha effettuato sul territorio italiano. L'obiettivo era quello di informare (e formare) direttamente i commercialisti del supporto che Previra può fornire alla categoria, sviluppando importanti sinergie locali.

Al fine di raggiungere il predetto obiettivo, sono stati realizzati tre "format" di partecipazione o intervento, in diversi eventi, funzionali alle richieste ed agli spazi dedicati:

1. Stand commerciale e di comunicazione Previra Invest SIM.
2. Presentazione, come oratori, dell'attività svolta dalla Previra:
 - a. Presentazione della società.
 - b. Previdenza integrativa.
 - c. Consulenza finanziaria.
 - d. Corporate finance
 - e. Polizza RC professionale

La Prèvira Immobiliare S.p.A.

La realizzazione del "progetto Prèvira", elaborato dalla Cassa alla fine degli anni 90, ha avuto la sua attuazione con la costituzione delle società Prèvira Immobiliare SpA e Prèvira SIM SpA.

La fonte normativa di tale progetto ha trovato la sua radice nello statuto della Cassa: art. 3 comma 9 dello statuto: *Per il perseguimento delle finalità statutarie, con deliberazione del Consiglio di Amministrazione, conforme alle linee di indirizzo del Comitato dei delegati, l'Associazione può conferire la gestione del patrimonio a società costituite o partecipate, anche in via totalitaria soltanto per la gestione del patrimonio immobiliare, ferma restando in questo caso in capo alla Cassa la proprietà e la disponibilità dello stesso..*

L'attività di gestione del patrimonio immobiliare, quale attività

strumentale della Cassa di rilevanza economica (il rendimento del patrimonio è strettamente legato al calcolo della pensione: quota B), necessaria per il perseguimento delle finalità statutarie viene svolta per il tramite della Prèvira Immobiliare SpA, società costituita e partecipata in via totalitaria dalla Cassa, che persegue il fine di amministrare e specializzare tutte le attività di gestione immobiliare ed ha per oggetto esclusivo ogni operazione nel settore edilizio, in campo nazionale ed estero, sia per conto proprio sia di terzi.

A seguito dell'entrata in vigore del Codice dei contratti pubblici (D.Lgs. 12/04/06 n.163) la Cassa si è posta l'interrogativo se con l'affidamento della gestione delle proprietà immobiliari della CNPR a società partecipata dalla Cassa, si rispettino interamente i principi contenuti nello stesso Codice. Infatti, i "servizi di gestione delle proprietà immobiliari", inseriti nell'All. IIA categoria 14 del D.L.vo 12/04/06 n.163 (Codice dei contratti pubblici), si appaltano con l'espletamento della gara pubblica.

Quindi, a conferma della correttezza e della convenienza delle scelte strategiche della Cassa (condivise dai ministeri vigilanti con l'approvazione delle norme statutarie che hanno consentito la realizzazione del progetto), la Cassa, dopo l'entrata in vigore del codice degli appalti, ha deciso di esternalizzare i servizi di gestione immobiliare con l'affidamento diretto: le c.d. *società in house*, sul modello dell'ordinamento degli enti locali per l'affidamento diretto di servizi di rilevanza economica.

La Prèvira Immobiliare, quindi, conformemente al modello in house, nell'anno 2007 ha modificato l'oggetto sociale per operare esclusivamente con la CNPR; non svolgere prestazioni a favore di altri soggetti pubblici o privati, né in affidamento diretto né con gara; non partecipare ad altre società o enti; essere ad oggetto sociale esclusivo.

In questo modo è venuta meno una delle ragioni che avevano suggerito la costituzione della Prèvira; pertanto, il Comitato dei Delegati nella riunione del 24 settembre 2010 ha deciso la messa

in liquidazione della società, a far data dal 01 gennaio 2011

Nel frattempo la Cassa sta predisponendo una gara pubblica per l'affidamento della gestione del patrimonio immobiliare a società specializzate nel settore.

Nel 2010 sono stati avviati numerosi progetti che hanno riguardato lo sviluppo dell'area informatica della Cassa

Sviluppo dell'area informatica

Nel 2010, proseguendo l'analisi in parte già iniziata negli esercizi precedenti, sono stati avviati numerosi progetti che hanno riguardato lo sviluppo dell'area informatica della Cassa, alcuni dei quali portati a termine già all'inizio del 2010.

La Cassa ha potenziato le infrastrutture di rete esistenti, garantendo la massima sicurezza dei sistemi

Infrastruttura rete LAN

A completamento delle attività previste dall'appalto per la "fornitura delle attrezzature hardware di interconnessione e cablaggio della rete dati del sistema informativo della C.N.P.R." e relativi "servizi di assistenza e manutenzione hardware e cablaggi, di assistenza sistemistica delle apparecchiature e dei programmi di gestione della rete LAN" che il Consiglio di amministrazione ha aggiudicato alla fine del 2009 allo scopo di adeguare le infrastrutture di rete esistenti alle necessità attuali e di garantire la massima sicurezza degli impianti stessi, durante il primo semestre del 2010 sono terminati i lavori per la cablatura e l'installazione nella sala "comunicazioni di ridondanza" di apparati di rete gemellati a quelli già presenti in sala server.

Tale accorgimento consente di poter fornire una maggior garanzia delle comunicazioni dati anche in caso di guasto a carico degli apparati di rete principali

La Cassa si è dotata di un software per la conservazione sostitutiva dei documenti amministrativi e contabili

Archiviazione su ottico

Il progetto di Archiviazione ottica, deliberato dal Consiglio di amministrazione a gennaio 2010, che aveva come scopo quello di ottenere risparmi diretti evitando la produzione di nuovi documenti cartacei, dei conseguenti costi per la conservazione

degli stessi, e di risparmi indiretti quantificabili in termini di tempi di produzione e di efficienza, ha già prodotto come risultato, l'archiviazione digitale di 40000 fascicoli ed entro la fine dell'anno, è previsto un incremento di altri 20000 fascicoli.

**Aggiornamento
postazioni di
lavoro**

Postazioni di lavoro.

In previsione della scadenza della garanzia di 60 postazioni di lavoro, è allo studio del GSI, l'ipotesi di sostituire l'intero parco macchine, partendo da queste prime 60, con dispositivi di tipo "thin clients" cioè provvisti di una minima struttura hardware e quindi strettamente dipendenti dal server centrale.

L'adozione di tali dispositivi, grazie al connubio tra la semplicità e robustezza della loro struttura, comporterebbe un abbattimento dei costi di acquisto e di manutenzione delle stazioni di lavoro e un incremento dell'efficienza del sistema informatico, favorito dalla riduzione dei tempi di ripristino nel caso di malfunzionamenti e di quelli necessari alle configurazioni e agli aggiornamenti che in questo modo verrebbero gestiti dal server in maniera centralizzata.

**La Cassa ha
adottato un
efficiente
sistema di
videoconferenza**

Sistema di video conferenza

Nel corso del primo semestre del 2010, la CNPR, si è dotata di un moderno sistema di video conferenza che sfrutta una codifica in grado di adattare la qualità delle immagini e dell'audio, in funzione delle condizioni della rete internet garantendo la migliore resa anche nelle condizioni più estreme.

Le sale attrezzate per la video conferenza, sono due e consentono di connettere fino a cinque utenti esterni favorendo la riduzione dei costi per gli spostamenti.

**La Cassa ha
puntato sul
potenziamento
del proprio
sistema
informatico**

Potenziamento capacità di calcolo

Di pari passo con la sempre più crescente disponibilità di informazioni e di servizi che la Cassa mette a disposizione dei ragionieri, cresce l'esigenza di potenziare la capacità di calcolo del sistema informatico centrale.

E così dai 18 servers virtuali sufficienti a soddisfare fino a

qualche anno fa le esigenze informatica della CNPR, tra breve con l'acquisizione di altri due dispositivi hardware, la struttura informatica della Cassa, disporrà di ben 60 servers virtuali.

L'incremento del numero dei servers, si è reso necessario in seguito alle decisioni che si sono susseguite nel corso del tempo da parte del Consiglio di Amministrazione, il quale ha ritenuto opportuno abbattere le spese di tutti quei servizi informatici, prima affidati all'esterno, che pesavano considerevolmente sul bilancio della Cassa.

Progetto multicanale

**La Cassa integra
estende a tutti i
suoi servizi il
progetto
dell'archiviazione
ottica**

In seguito alla delibera del progetto di Archiviazione ottica da parte Consiglio di amministrazione, è nata l'idea di estendere i benefici introdotti dalla digitalizzazione dei documenti, anche agli altri servizi della Cassa, è nato così il progetto multicanale.

Esso consiste nell'integrazione dei sistemi fax server, PEC e protocollazione dei documenti ed ha come obiettivo comune a quello del progetto della archiviazione ottica, la riduzione della produzione di documenti cartacei, inoltre attraverso l'utilizzo a pieno regime della posta elettronica certificata, l'abbattimento delle spese postali per l'invio dei documenti.

Il progetto multicanale è già in corso di test in ambiente di sviluppo.

Strategie e Programmi

Il nuovo sito è stato implementato con nuove funzionalità

Per tenere alto il livello della comunicazione la Cassa ha ritenuto necessario apportare alcune variazioni alla precedente struttura informativa.

Con riferimento al sito istituzionale della Cassa sono ripresi i lavori di miglioramento del sito e si stanno sviluppando nuove funzionalità, alcune delle quali già fruibili all'interno dell'area riservata mentre altre lo saranno nel corso dell'anno.

La Cassa ha puntato sui controlli: internal auditing e adeguamento della struttura organizzativa al modello delineato dal decreto legislativo 231/2001

Nel corso del 2010 la Cassa ha continuato a migliorare i propri sistemi di controllo: è attiva una funzione di "internal auditing" e di controllo di gestione.

Prosegue il lavoro di affinamento del progetto di adeguamento della struttura organizzativa al modello previsto dal D.lgs 8 giugno 2001 n.231 che disciplina la responsabilità degli Enti per gli illeciti amministrativi dipendenti da reati commessi da amministratori, manager o dipendenti, collegando ad essi sanzioni pecuniarie o interdittive.

In base a queste norme l'impresa può essere esentata dalla responsabilità (art. 6 del decreto legislativo 231/01) se fornisce la prova di avere adottato, prima del fatto, efficaci modelli di organizzazione e gestione atti a prevenire reati della specie di quello verificatosi, di avere posto in essere un'attività di vigilanza su tali modelli e che, di conseguenza, il reato è stato commesso da un soggetto che ha saputo eludere tutti i modelli di organizzazione e controllo suddetti.

La scelta è stata presa, pur non sussistendo un obbligo di legge in tal senso, a tutela dell'Ente e, in particolare, degli associati.

I vantaggi derivanti dall'applicazione di tale modello infatti sono molteplici: ci si propone di tutelare l'immagine della Cassa ma soprattutto di evitare l'applicazione di sanzioni pecuniarie o interdittive per l'Ente, di ridurre il rischio di illeciti e di tutelare l'investimento degli iscritti e dei pensionati in relazione al danno economico dovuto all'attuazione dei reati di cui sopra. Non ultimo

l'adozione di tale modello risulta determinante anche nei confronti di tutti i lavoratori della Cassa. Tale disposizione prevede infatti l'attribuzione di alcuni tipi di reati non più solo alle persone fisiche che hanno commesso l'illecito, ma anche e soprattutto alle persone giuridiche; infatti gli amministratori potranno evitare la responsabilità civile per i danni causati alla società e quella penale per omesso impedimento dei reati, solo adottando ed efficacemente attuando i modelli di organizzazione e gestione previsti dal decreto legislativo 231/01.

Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza

La Cassa ha sviluppato un modello organizzativo che consente di ottenere diversi punti di forza, soprattutto con riguardo alla ristrutturazione dei processi aziendali

Per rispondere sempre meglio alle esigenze dei diversi interlocutori la Cassa Ragionieri negli ultimi anni si è dotata di una nuova struttura, migliorando i processi aziendali attraverso interventi tesi ad effettuare un salto qualitativo nella ricerca del miglioramento delle performance. La Cassa ha sviluppato un modello organizzativo di tipo snello che mette in luce i seguenti punti di forza:

- organizzarsi secondo i risultati e non secondo la mansione in modo che il lavoro sia strutturato in base a degli obiettivi e a dei risultati anziché per singola attività;
- permettere al beneficiario del risultato del processo di seguire il processo stesso;
- raccogliere l'informazione una sola volta alla fonte, grazie ai servizi web a disposizione.

I principali benefici attesi dalla ristrutturazione dei processi aziendali possono essere sintetizzati in:

- a) snellimento della struttura gerarchica nell'area della previdenza, che consente la riduzione dei tempi di lavorazione delle pratiche e una puntuale identificazione delle responsabilità in capo al responsabile del processo;
- b) ridefinizione delle mansioni operative e direttive, ponendo in primo piano il lavoro di gruppo;
- c) focalizzazione dei criteri di valutazione del personale sulle qualità di autodirezione, motivazione, senso di appartenenza e capacità di realizzare gli obiettivi.

Il Management by Process ha richiesto una nuova figura organizzativa: il responsabile di processo (process owner), cioè colui che opera trasversalmente rispetto alle funzioni tradizionali e presiede alle attività di miglioramento delle prestazioni.

Così operando, si è creata una organizzazione snella, cioè una struttura organizzativa attuata attraverso un utilizzo esteso ed

innovativo delle tecnologie moderne, in particolare di quelle legate all'informazione ed alla comunicazione. All'interno sono stati definiti i team di lavoro e i processi.

L'organizzazione per processi, che ha riguardato inizialmente l'area della previdenza, sta trovando il naturale completamento nel coinvolgimento delle altre unità organizzative interessate esterne alla previdenza.

Propositi per il futuro

La Cassa si propone di realizzare progetti di investimento che assicurino redditività e sicurezza sia in campo immobiliare che mobiliare

La Cassa mantiene fermo il proposito di realizzare progetti di investimento che assicurino redditività, sicurezza e gratificazione delle attese degli altri interlocutori.

L'azione è tesa a garantire l'adeguatezza delle prestazioni, scopo principale che la Cassa intende perseguire.

L'ingente patrimonio accumulato verrà rafforzato e monitorato con il modello di Asset & Liability Management, strumento già sviluppato e testato dalla Cassa nell'ottica di una costruzione dinamica di un portafoglio basato anche su un livello massimo di rischio assumibile in un dato arco temporale.

La Cassa continuerà l'attività di investimento tramite lo strumento del fondo immobiliare e di incremento della redditività del patrimonio.

Prosegue la politica di creazione di strumenti "vicini" ai professionisti tramite la Prévira Invest che ha selezionato dei servizi in ambito assicurativo che soddisfano sia le esigenze di serenità professionale dei Commercialisti sia l'opportunità di investire sui mercati finanziari attraverso una nuova generazione di polizze assicurative.

La Cassa pone grande attenzione al recupero dei crediti contributivi

Per quanto concerne l'attività previdenziale grande attenzione è prestata al recupero dei crediti contributivi, nella convinzione che il rispetto delle regole imposte dal Regolamento e dallo Statuto dell'Associazione per il pagamento dei contributi e l'invio delle comunicazioni reddituali sia, per ciascun iscritto, non solo un obbligo di legge ma soprattutto un dovere morale.

a sviluppare il flusso informativo

La Cassa si propone di incrementare ulteriormente il flusso informativo verso gli associati affinché l'Ente sia veramente la "casa di tutti". E' stato sviluppato in proposito un progetto di creazione di caselle pec che diventeranno, nel futuro, lo strumento di comunicazione certificata della Cassa.

Verranno organizzati sul territorio incontri formativi finalizzati a migliorare una cultura previdenziale con l'apporto attivo dei rappresentanti sul territorio che costituiscono il primo raccordo tra gli Organi di governo e gli associati.

La Cassa è all'avanguardia nello sviluppo di strumenti moderni

Ci stiamo dotando di strumenti normativi sempre più condivisi ed efficaci contenenti norme più moderne e adatte ad una società in continua evoluzione che contemplino, ad esempio, politiche di sostegno a favore dei giovani iscritti e dei tirocinanti nella fase iniziale dell'attività professionale, a favore dei colleghi colpiti da difficoltà economiche e non.

E' stato avviato un progetto di qualificazione del personale

Si continuerà nel progetto di qualificazione del personale attraverso attività formative e di aggiornamento.

Resta fermo l'obiettivo di unificare le Casse dopo l'unificazione degli Ordini

Da ultimo, la Cassa intende proseguire nella politica del confronto con la Cassa dottori in una logica di salvaguardia dei diritti acquisiti dagli iscritti delle due Casse, di mantenimento degli equilibri di lungo periodo di entrambi gli Enti e senza condizione di subalternità. Lavoriamo per un dialogo costruttivo e al tempo stesso fermo nel difendere le ragioni ed il patrimonio accumulato nel tempo dagli iscritti alla Cassa Ragionieri.



*Attribuito a Jacopo de'Barbari
Museo di Capodimonte (Napoli)*

PARTE II

L'ANALISI DEL VALORE AGGIUNTO, IL BILANCIO TECNICO E L'ASSET & LIABILITY MANAGEMENT

Il bilancio di esercizio 2010

Il bilancio di esercizio della Cassa è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili

Il bilancio dell'esercizio 2010, redatto secondo gli articoli 2423 e seguenti del codice civile e secondo il regolamento amministrativo della Cassa, è costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico e dalla nota integrativa, oltre che dal rendiconto finanziario e dalla relazione degli amministratori sulla situazione della Cassa e sull'andamento della gestione.

Il bilancio è stato predisposto sulla base dei principi generali previsti dall'art. 2423 bis del codice civile e dei principi contabili redatti dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili. Sono stati applicati, salvo deroghe espressamente richiamate, i medesimi criteri di valutazione adottati nell'esercizio precedente e, quindi, secondo prudenza e nella prospettiva della continuazione dell'attività.

Il Bilancio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria

Il Bilancio di esercizio è sottoposto a revisione contabile e certificazione obbligatoria, come previsto dal decreto di privatizzazione della Cassa (D.Lgs.509/94). In esecuzione della delibera adottata dall'Assemblea dei Delegati nella riunione del 29/11/2010, il bilancio di esercizio per il triennio 2010-2013 è revisionato dalla società Mazars SpA.

Nel prosieguo riportiamo in modo sintetico le risultanze del bilancio chiuso al 31/12/2010.

Bilancio di esercizio 2010**STATO PATRIMONIALE**

ATTIVO	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
CREDITI VERSO SOCI PER VERSAMENTI ANCORA DOVUTI	-	-
IMMOBILIZZAZIONI	1.257.838.807	1.180.979.532
IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	427.805	180.217
IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI	333.306.064	330.791.437
IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE	924.104.938	850.007.878
ATTIVO CIRCOLANTE	479.654.484	430.599.824
RIMANENZE	-	-
CREDITI	390.842.010	277.816.789
ATTIVITA' FINANZIARIE CHE NON COSTITUISCONO IMMOBILIZZAZIONI	31.238.248	103.970.420
DISPONIBILITA' LIQUIDE	57.574.226	48.812.615
RATEI E RISCONTI	4.205.057	1.478.215
TOTALE ATTIVO	1.741.698.348	1.613.057.571

PASSIVO	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
PATRIMONIO NETTO	1.678.143.160	1.566.316.272
Fondo di dotazione (capitale)	-	-
Riserva da soprapprezzo delle azioni	-	-
Riserve di rivalutazione	-	-
Riserva legale	1.675.655.793	1.563.370.910
Fondo per la previdenza	1.626.900.808	1.508.307.630
Fondo per le prestazioni di solidarietà e assistenza	48.754.985	55.063.280
<i>evidenza contabile indennità di maternità</i>	<i>1.853.315</i>	<i>1.584.581</i>
differenza da arrotondamento	-	-
Riserve statutarie	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	-	-
Altre riserve	-	-
Utile (perdita) esercizi prec. portate a nuovo	-	-
Utile(perdita) dell'esercizio	2.487.367	2.945.362
FONDI PER RISCHI ED ONERI	945.529	689.529
TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO	1.493.220	1.469.420
DEBITI	61.103.511	44.580.746
RATEI E RISCONTI	12.928	1.604
TOTALE PASSIVO	1.741.698.348	1.613.057.571
CONTI D'ORDINE		
Impegni sottoscritti in fondi di private equity	17.492.000	21.789.000
Impegni sottoscritti in fondi immobiliari	50.500.000	55.000.000
Terzi per fidejussioni ricevute	5.536.550	2.943.725
Impegni per manutenzioni immobili da eseguire	-	1.263.739
Garanzie ricevute	7.096.000	-
TOTALE CONTI D'ORDINE	80.624.550	80.996.464

Conto economico

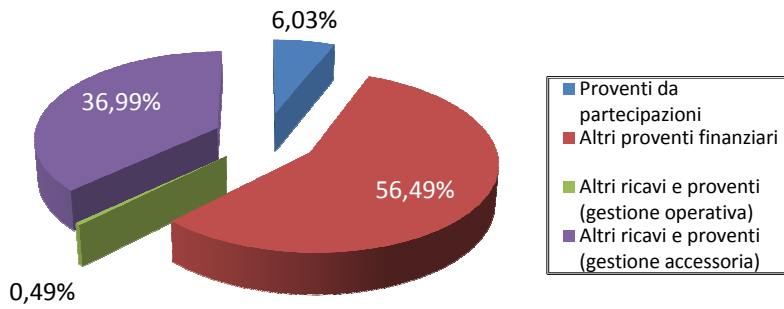
	ESERCIZIO 2010	ESERCIZIO 2009
VALORE DELLA PRODUZIONE	294.867.143	286.765.416
proventi e contributi	270.725.038	263.611.202
altri proventi e contributi	3.298.291	2.196.196
proventi da patrimonio immobiliare	20.569.974	20.672.018
altri proventi e contributi	273.840	286.000
COSTI DELLA PRODUZIONE	327.247.166	323.108.286
PER SERVIZI	188.481.338	174.417.676
per prestazioni istituzionali	177.372.258	164.077.087
per servizi	10.835.240	10.054.589
per altri servizi	273.840	286.000
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	8.206	2.880
PER IL PERSONALE	5.505.107	5.554.080
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.987.816	1.672.913
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	-	265.000
ALTRI ACCANTONAMENTI	128.328.123	138.088.256
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.936.576	3.107.481
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 32.380.023	- 36.342.870
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31.879.213	36.166.162
proventi da partecipazioni	3.351.963	1.793.992
altri proventi finanziari	31.417.798	35.724.581
interessi e altri oneri finanziari	2.890.548	1.352.411
UTILI E PERDITE SU CAMBI	-	-
RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	- 648.794	1.985.001
RIVALUTAZIONI	-	2.203.061
SVALUTAZIONI	648.794	218.060
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	13.063.733	8.030.887
proventi straordinari	27.362.204	9.222.415
oneri straordinari	14.298.471	1.191.528
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	11.914.129	9.839.180
IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO	9.426.762	6.893.818
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	2.487.367	2.945.362

Conto economico riclassificato a valore aggiunto

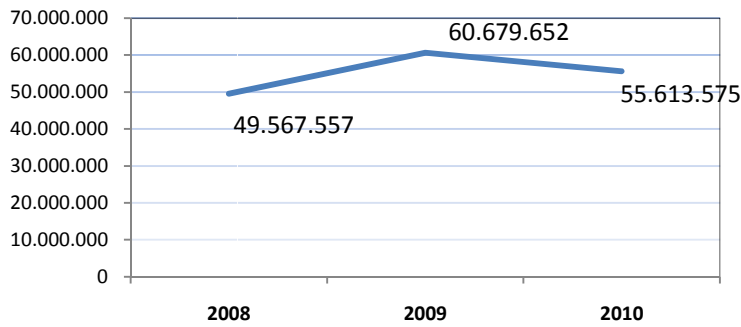
Presentiamo la tabella che illustra il conto economico riclassificato a valore aggiunto con evidenza delle risorse destinate per finalità istituzionali.

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO A VALORE AGGIUNTO			
	2010	2009	2008
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	55.613.575	60.679.652	49.567.557
Proventi da partecipazioni	3.351.963	1.793.992	3.816.852
Altri proventi finanziari	31.417.798	35.724.581	14.520.278
Altri ricavi e proventi (gestione operativa)	273.840	286.000	297.000
Altri ricavi e proventi (gestione accessoria)	20.569.974	20.672.018	30.933.427
Rivalutazioni	-	2.203.061	
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	- 14.297.988	- 12.080.162	- 34.260.311
Oneri diversi di gestione	- 602.253	- 669.733	- 703.763
Costi per servizi (esterni)	- 10.796.981	- 10.055.138	- 12.002.709
Godimento di beni di terzi	- 8.206	- 2.880	- 10.026
Interessi ed altri oneri finanziari	- 2.890.548	- 1.352.411	- 21.543.813
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A - B)	41.315.587	48.599.490	15.307.246
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	- 2.054.124	- 16.292.040	2.858.578
Proventi straordinari	27.362.204	9.222.415	19.110.911
Oneri straordinari	- 29.416.328	- 25.514.455	- 16.252.333
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	39.261.463	32.307.450	18.165.824
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	- 17.578.291	- 15.171.097	- 18.503.143
Costo del lavoro	- 5.817.206	- 5.839.531	- 5.923.153
Imposte e tasse	- 11.761.085	- 9.331.566	- 12.579.990
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	21.683.172	17.136.353	- 337.319
Ammortamenti e svalutazioni	- 2.636.610	- 1.890.973	- 18.525.689
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	19.046.562	15.245.380	- 18.863.008
Valore dei Contributi Previdenziali Complessivi	274.023.329	265.807.398	289.588.766
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	293.069.891	281.052.778	270.725.758
Valore risorse ripartite per finalità istituzionali	177.372.258	164.077.087	150.202.385
Altri acc.ti(relativi a contributi sogg.) incremento debito per prestazioni istituzionali	113.210.266	114.030.329	126.898.200
Utile / Perdita dell'es. portato ad incremento di valore del fondo di previdenza	2.487.367	2.945.362	- 6.374.827

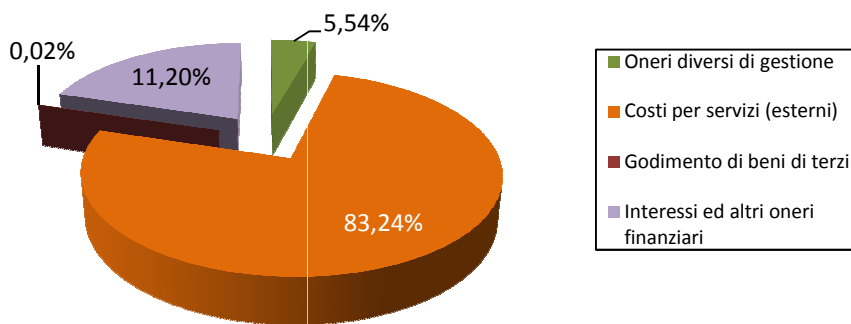
**Valore della Produzione
2010**



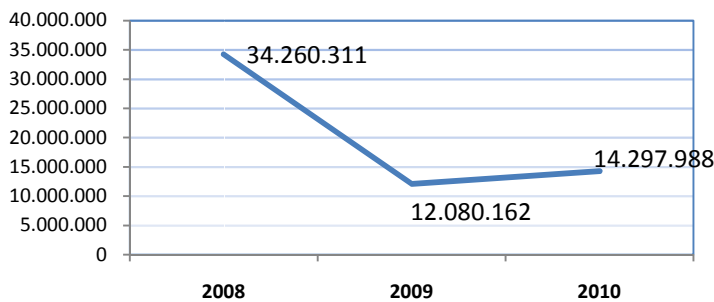
Andamento Valore della produzione

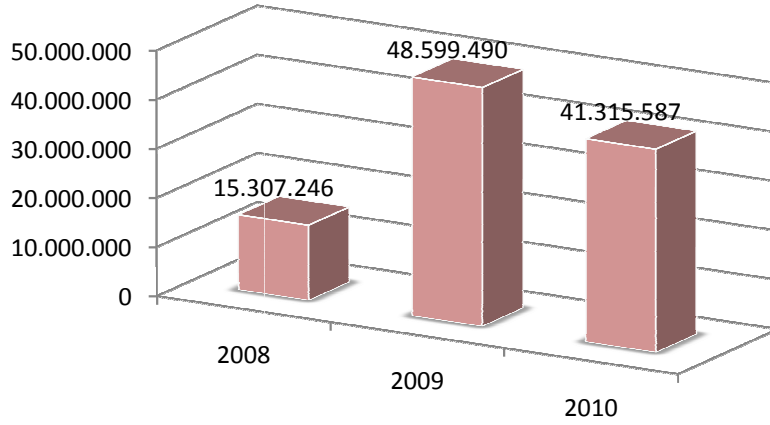
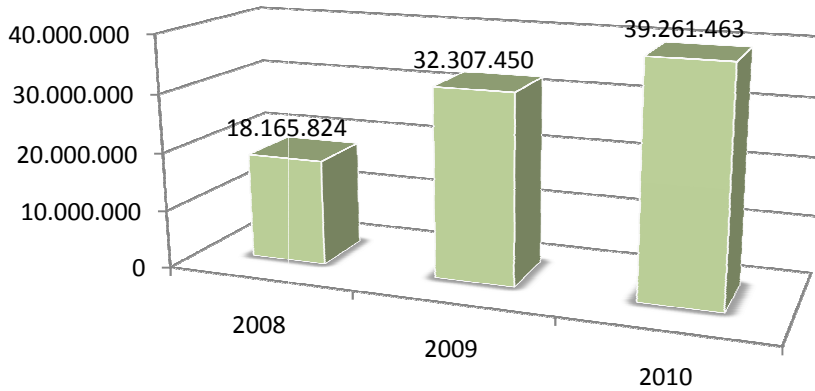
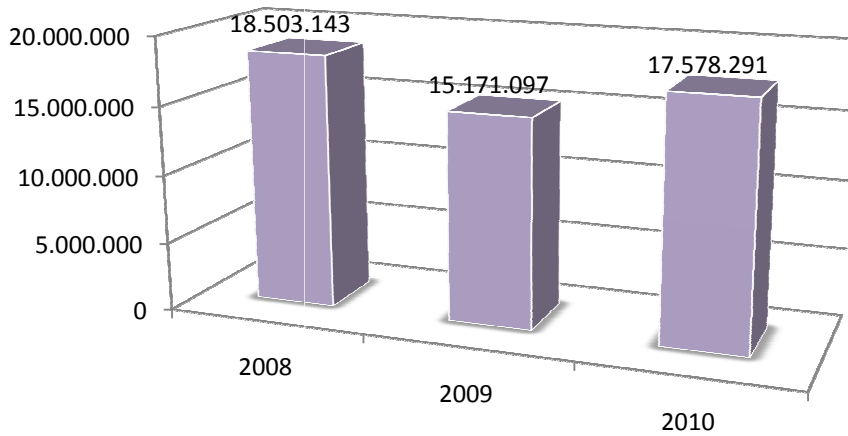


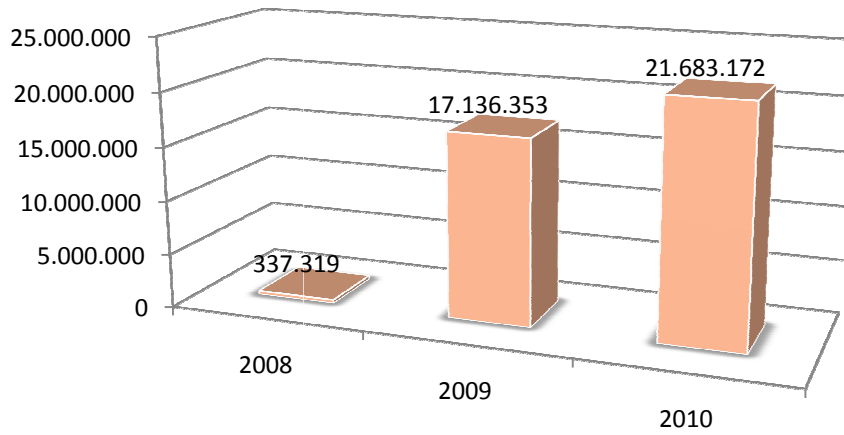
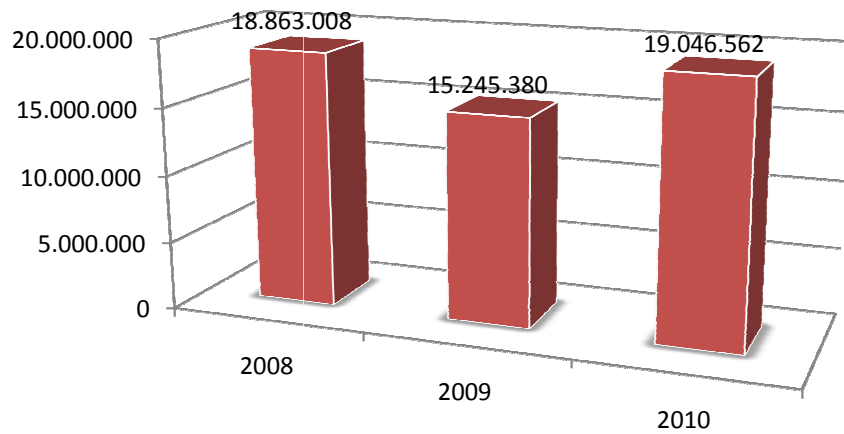
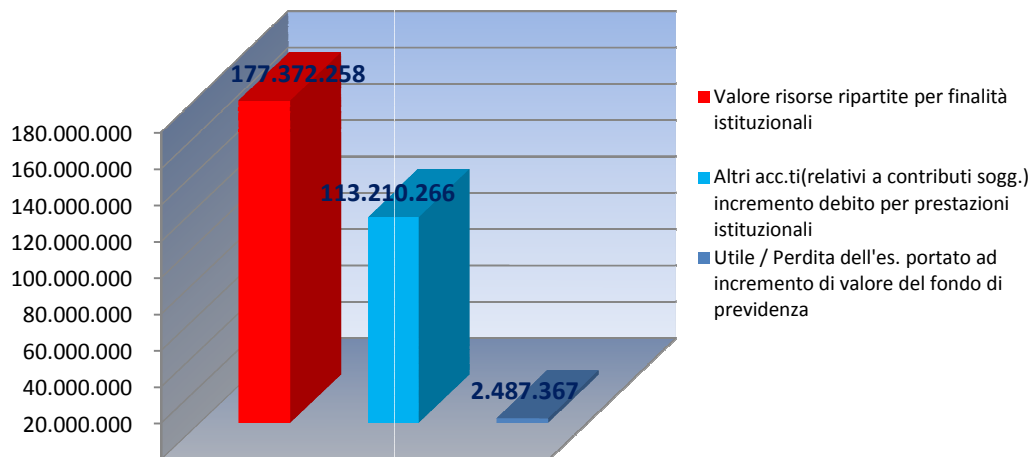
**Valore Risorse Esterne
2010**



Andamento valore delle Risorse Esterne



Valore aggiunto prodotto**Valore aggiunto distribuibile****Valore aggiunto distribuito**

Valore aggiunto trattenuto lordo

Valore aggiunto trattenuto netto

Finalità Istituzionali


Nella tabella seguente si illustra il passaggio dai valori del conto economico civilistico ai valori espressi nel conto economico riclassificato a valore aggiunto.

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

		Valore di bilancio	rettifiche	Riclassific. al Valore aggiunto
	A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	294.867.143	-239.253.568	55.613.575
A1	PROVENTI E CONTRIBUTI	270.725.038	-270.725.038	0
A1bis	ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	3.298.291	-3.298.291	0
A5	PROVENTI DA PATRIMONIO IMMOBILIARE	20.569.974	0	20.569.974
A5bis	ALTRI PROVENTI	273.840	0	273.840
C15	PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	0	3.351.963	3.351.963
C16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	31.417.798	31.417.798
D18	RIVALUTAZIONI	0	0	0
	B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	327.247.166	-312.949.178	14.297.988
B7	PER SERVIZI	188.481.338	-177.684.357	10.796.981
B7a	- per prestazioni istituzionali	177.372.258	-177.372.258	0
B7b	- per servizi	10.835.240	-312.099	10.523.141
	- accertamenti sanitari - verifica invalidità e inabilità	660	-660	0
	- accertamenti sanitari - dipendenti	2.185	-2.185	0
	- accertamenti sanitari - custodi immobili	262	-262	0
	- premi di assicurazione - dipendenti	11.728	-11.728	0
	- polizza sanitaria integrativa - dipendenti			
	- (formazione dipend)	80.440	-80.440	0
	- buoni pasto al personale	174.218	-174.218	0
	- spese viaggio e locomozione dipendenti	42.606	-42.606	0
B7c	- per altri servizi	273.840	0	273.840
B8	- PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	8.206	0	8.206
B9	- PER IL PERSONALE	5.505.107	-5.505.107	0
B10	- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.987.816	-1.987.816	0
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	128.328.123	-128.328.123	0
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.936.576	-2.334.323	602.253
	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare - F.do previdenza sez. A	1.991.705	-1.991.705	0
	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare - F.do previdenza sez. B	85.285	-85.285	0
	- imposta di registro contratti di locazione - F.do previdenza sez. A	197.271	-197.271	0
	- imposta di registro contratti di locazione - F.do previdenza sez. B	0	0	0
	- imposte e tasse - sede	60.062	-60.062	0
	- imposte sulle rendite finanziarie - F.do previdenza sez. A	0	0	0
	- imposte sulle rendite finanziarie - F.do previdenza sez. B	0	0	0
C17	- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	2.890.548	2.890.548

	C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A -B)	-32.380.023	73.695.610	41.315.587
	D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	44.294.152	-46.348.276	-2.054.124
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	31.879.213	-31.879.213	0
C15	- PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	3.351.963	-3.351.963	0
C16	- ALTRI PROVENTI FINANZIARI	31.417.798	-31.417.798	0
C17	- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	-2.890.548	2.890.548	0
C17bis	- UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	-648.794	648.794	0
D18	- RIVALUTAZIONI	0	0	0
D19	- SVALUTAZIONI	-648.794	648.794	0
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	13.063.733	0	13.063.733
E20	- PROVENTI STRAORDINARI	27.362.204	0	27.362.204
E21	- ONERI STRAORDINARI	-14.298.471	0	-14.298.471
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	-15.117.857	-15.117.857
	E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C + D)	11.914.129	27.347.334	39.261.463
	F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-9.426.762	-8.151.529	-17.578.291
	COSTO DEL LAVORO	0	-5.817.206	-5.817.206
B9	- PER IL PERSONALE	0	-5.505.107	-5.505.107
B7b	- per servizi			
B7b	- accertamenti sanitari - verifica invalidità e inabilità	0	-660	-660
B7b	- accertamenti sanitari - dipendenti	0	-2.185	-2.185
B7b	- accertamenti sanitari - custodi immobili - F.do previdenza sez. B	0	-262	-262
B7b	- premi di assicurazione - dipendenti	0	-11.728	-11.728
B7b	- polizza sanitaria integrativa - dipendenti	0	-80.440	-80.440
B7b	- buoni pasto al personale	0	-174.218	-174.218
B7b	- spese viaggio e locomozione dipendenti	0	-42.606	-42.606
E22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-9.426.762	-2.334.323	-11.761.085
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
B14	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare - F.do previdenza sez. A	0	-1.991.705	-1.991.705
B14	- imposte e tasse su patrimonio immobiliare - F.do previdenza sez. B	0	-85.285	-85.285
B14	- imposta di registro contratti di locazione - F.do previdenza sez. A	0	-197.271	-197.271
B14	- imposta di registro contratti di locazione - F.do previdenza sez. B	0	0	0
B14	- imposte e tasse - sede	0	-60.062	-60.062
B14	- imposte sulle rendite finanziarie - F.do previdenza sez. A	0	0	0
B14	- imposte sulle rendite finanziarie - F.do previdenza sez. B	0	0	0
	G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	2.487.367	19.195.805	21.683.172
B10	- AMMORTAMENTI	0	-1.987.816	-1.987.816
D19	- SVALUTAZIONI	0	-648.794	-648.794

	H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	2.487.367	16.559.195	19.046.562
A1	PROVENTI E CONTRIBUTI	0	270.725.038	270.725.038
A1bis	ALTRI PROVENTI E CONTRIBUTI	0	3.298.291	3.298.291
	I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	2.487.367	290.582.524	293.069.891
B7	PER SERVIZI	0	0	0
B7a	- per prestazioni istituzionali	0	-177.372.258	-177.372.258
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	-113.210.266	-113.210.266
E23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	2.487.367	0	2.487.367

I valori sono detti aggregati in quanto ottenuti dalla somma dei valori di bilancio dei seguenti soggetti:

1. Cassa Nazionale Previdenza Ragionieri;
2. Previra Invest SIM;
3. Previra Immobiliare in liquidazione;

CONTO ECONOMICO AGGREGATO DELLA PRODUZIONE E DEL VALORE AGGIUNTO

	CNPR	P.INVEST	P.IMMOB.	AGGREGATO
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	55.613.575	3.305.865	2.081.185	61.000.625
Proventi da partecipazioni	3.351.963			
Altri proventi finanziari	31.417.798		87.187	
Altri ricavi e proventi (gestione operativa)	273.840			
Altri ricavi e proventi (gestione accessoria)	20.569.974			
Rivalutazioni	-			
Commissioni attive		3.251.788		
Interessi attivi e altri proventi assimilati		54.077		
Ricavi delle vendite e delle prestazioni			1.471.527	
Altri ricavi e proventi			522.471	
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	14.297.988	1.023.683	1.083.223	16.404.894
Materie prime sussidiarie di consumo e merci			10.379	
Oneri diversi di gestione	602.253	101.203	28.481	
Costi per servizi (esterni)	10.796.981		1.044.363	
Godimento di beni di terzi	8.206	155.819	-	
Interessi ed altri oneri finanziari	2.890.548		-	
Spese amministrative		766.661		
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A -B)	41.315.587	2.282.182	997.962	44.595.731
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	- 2.054.124	- 68.168	- 112.222	- 2.234.514
Proventi straordinari	27.362.204	44.202	6.636	
Oneri straordinari	- 29.416.328	- 107.370	- 118.858	
Accantonamenti netti a fondi per rischi e oneri		- 5.000		

E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C + D)	39.261.463	2.214.014	885.740	42.361.217
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	- 17.578.291	-1.699.389	-1.249.371	- 20.527.051
Costo del lavoro	- 5.817.206	- 1.384.864	- 1.224.927	
Imposte e tasse	- 11.761.085	- 314.525	- 24.444	
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E + F)	21.683.172	514.625	- 363.631	21.834.166
Ammortamenti e svalutazioni	- 2.636.610	- 108.759	- 190.128	
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	19.046.562	405.866	- 553.759	18.898.669
Valore dei Contributi Previdenziali Complessivi	274.023.329			
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	293.069.891	405.866	- 553.759	292.921.998
Valore risorse ripartite per finalità istituzionali	- 177.372.258			
Altri acc.ti(relativi a contributi sogg.) incremento debito per prestazioni istituzionali	- 113.210.266			
Contributi a manifestazioni e convegni		- 22.063		
Contributo unagraco		- 15.600		
Utile / Perdita dell'es. portato ad incremento di valore del fondo di previdenza	2.487.367	368.203	- 553.759	

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

Previra INVEST SIM	Valore di bilancio	Rettifiche	Riclassific. al Valore aggiunto
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:	3.216.151	89.714	3.305.865
COMMISSIONI ATTIVE	3.251.788	0	3.251.788
COMMISSIONI PASSIVE	-75.354	75.354	0
INTERESSI ATTIVI E PROVENTI ASSSIMILATI	54.077	0	54.077
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	-14.360	14.360	0
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"	2.554.555	-1.530.872	1.023.683
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO	17.656	-17.656	0
- altre operazioni finanziarie (perdite su crediti)	17.656	-17.656	0
SPESE AMMINISTRATIVE	2.350.539	-1.583.878	766.661
- altre spese amministrative	966.061	-199.400	766.661
- contributi a manifestazioni e convegni	22.063	-22.063	0
- viaggi dipendenti	386	-386	0
- imposta di registro	1.585	-1.585	0
- imposta vidimazione libri sociali	516	-516	0
- registrazioni atti	253	-253	0
- imposta CCIAA	443	-443	0
- fitto locali sede	155.819	-155.819	0
- aggiornamento dipendenti	0	0	0
- tassa iscrizione isvap	2.300	-2.300	0
- canone consob per vigilanza	16.035	-16.035	0
- spese per il personale	1.384.478	-1.384.478	0
- PER GODIMENTO BENI DI TERZI	0	155.819	155.819

- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	108.759	-108.759	0
- ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI PER RISCHI ED ONERI	5.000	-5.000	0
-ALTRI PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	72.601	28.602	101.203
- sopravvenienze attive	-2.202	2.202	0
- sublocazione uffici	-42.000	42.000	0
- contributo unagraco	15.600	-15.600	0
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A -B)	661.596	1.620.586	2.282.182
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE	0	-68.168	-68.168
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	0	-107.370	-107.370
RETTIFICHE DI VALORE NETTE PER DETERIORAMENTO			
- altre operazioni finanziarie (perdite su crediti)	0	-17.656	-17.656
INTERESSI PASSIVI E ONERI ASSIMILATI	0	-14.360	-14.360
COMMISSIONI PASSIVE	0	-75.354	-75.354
- ACCANTONAMENTI NETTI A FONDI PER RISCHI ED ONERI	0	-5.000	-5.000
-ALTRI PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	0	44.202	44.202
- sopravvenienze attive		2.202	2.202
- sublocazione uffici	0	42.000	42.000
E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C ± D)	661.596	1.552.418	2.214.014
F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO	-293.393	-1.405.996	-1.699.389
SPESE AMMINISTRATIVE	0	-1.384.864	-1.384.864
- altre spese amministrative			
- viaggi dipendenti	0	-386	-386
- aggiornamento dipendenti	0	0	0
- spese per il personale		-1.384.478	-1.384.478
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-293.393	-21.132	-314.525
- altre spese amministrative			
- imposta di registro		-1.585	-1.585
- imposta vidimazione libri sociali		-516	-516
- registrazioni atti		-253	-253
- imposta CCIAA		-443	-443
- tassa iscrizione isvap	0	-2.300	-2.300
- canone consob per vigilanza		-16.035	-16.035
G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E ± F)	368.203	146.422	514.625
- AMMORTAMENTI	0	-108.759	-108.759
H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO	368.203	37.663	405.866
I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI	368.203	37.663	405.866
- altre spese amministrative			
- contributi a manifestazioni e convegni	0	-22.063	-22.063
-ALTRI PROVENTI E ONERI DIVERSI DI GESTIONE	0	0	0

- contributo a manifestazioni e convegni	0	-15.600	-15.600
UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	368.203	0	368.203

PROSPETTO DI RACCORDO VOCI C/E BILANCIO E C/E RICLASSIFICATO AL VALORE AGGIUNTO

Previra Immobiliare in liquidazione		Valore di bilancio	Rettifiche	Riclassific. al Valore aggiunto
A - VALORE DELLA PRODUZIONE:		1.993.998	87.187	2.081.185
A1	RICAVI DELLE VENDITE E DELLE PRESTAZIONI	1.471.527	0	1.471.527
A5	ALTRI RICAVI E PROVENTI	522.471	0	522.471
C16	ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	87.187	87.187
B - VALORE RISORSE "ESTERNE"		2.511.969	-1.428.746	1.083.223
B6	MATERIE PRIME SUSSIDIARIE DI CONSUMO E MERCI	10.379	0	10.379
B7	PER SERVIZI	1.056.266	-11.903	1.044.363
B7b	- per servizi			0
	- premi di assicurazione - dipendenti	10.825	-10.825	0
	- spese formazione	750	-750	0
	- spese viaggio e locomozione dipendenti	328	-328	0
B8	- PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	0	0	0
B9	- PER IL PERSONALE	1.213.024	-1.213.024	0
B10	- AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	190.128	-190.128	0
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE	42.172	-13.691	28.481
	- imposte vidimazioni libri	516	-516	0
	- ici	12.299	-12.299	0
	- imposta e tasse diverse	876	-876	0
C17	- INTERESI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	0	0
C - VALORE AGGIUNTO PRODOTTO (A -B)		-517.971	1.515.933	997.962
D - INCIDENZA COMPONENTI STRAORDINARIE		-25.035	-87.187	-112.222
C	PROVENTI E ONERI FINANZIARI	87.187	-87.187	0
C15	- PROVENTI FINANZIARI	87.187	-87.187	0
C16	- ALTRI PROVENTI FINANZIARI	0	0	0
C17	- INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	0	0	0
C17bis	- UTILI E PERDITE SU CAMBI	0	0	0
D	RETTIFICHE DI VALORE ATTIVITA' FINANZIARIE	0	0	0
D18	- RIVALUTAZIONI	0	0	0
D19	- SVALUTAZIONI	0	0	0
E	PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	-112.222	0	-112.222

E20	- PROVENTI STRAORDINARI	6.636	0	6.636
E21	- ONERI STRAORDINARI	-118.858	0	-118.858
B12	- ACCANTONAMENTI PER RISCHI	0	0	0
B13	- ALTRI ACCANTONAMENTI	0	0	0
	<i>E - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUIBILE (C + D)</i>	-543.006	1.428.746	885.740
	<i>F - VALORE AGGIUNTO DISTRIBUITO</i>	-10.753	-1.238.618	-1.249.371
	COSTO DEL LAVORO	0	-1.224.927	-1.224.927
B9	- PER IL PERSONALE	0	-1.213.024	-1.213.024
B7b	- per servizi			
-	- premi di assicurazione - dipendenti	0	-10.825	-10.825
-	- spese formazione	0	-750	-750
-	- spese viaggio e locomozione dipendenti	0	-328	-328
E22	IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	-10.753	-13.691	-24.444
B14	- ONERI DIVERSI DI GESTIONE			
-	- imposte di registro	0	-516	-516
-	- ici	0	-12.299	-12.299
-	- imposta e tasse diverse	0	-876	-876
	<i>G - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO LORDO (E + F)</i>	-553.759	190.128	-363.631
B10	- AMMORTAMENTI	0	-190.128	-190.128
D19	- SVALUTAZIONI	0	0	0
	<i>H - VALORE AGGIUNTO TRATTENUTO NETTO</i>	-553.759	0	-553.759
	<i>I - VALORE RISORSE DESTINATE PER FINALITA' ISTITUZIONALI</i>	-553.759	0	-553.759
E23	UTILE / PERDITA DELL' ESERCIZIO	-553.759	0	-553.759

Previsioni per il 2011

Le previsioni sono rappresentate nei seguenti prospetti:

- il Conto economico previsionale;
- il Preventivo finanziario, costituito dal piano delle fonti e degli impieghi e dal piano dei flussi di cassa.

CONTO ECONOMICO PREVISIONALE 2011

	Previsioni	Variazioni	Previsioni
	2011		2011
			con variazioni
VALORE DELLA PRODUZIONE	286.174.000	--	286.174.000
proventi e contributi	264.689.000	--	264.689.000
altri proventi	21.485.000	--	21.485.000
COSTI DELLA PRODUZIONE	333.750.100	1.139.200	334.889.300
PER SERVIZI	197.898.000	--	197.898.000
per prestazioni istituzionali	188.132.500	--	188.132.500
<i>per prestazioni previdenziali</i>	<i>181.072.500</i>	--	<i>181.072.500</i>
<i>per prestazioni assistenziali</i>	<i>5.310.000</i>	--	<i>5.310.000</i>
<i>altre prestazioni</i>	<i>1.750.000</i>	--	<i>1.750.000</i>
per altri servizi	9.765.500	1.139.200	10.904.700
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	20.000	--	20.000
PER IL PERSONALE	5.948.600	--	5.948.600
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	1.905.500	--	1.905.500
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	--	--	--
ALTRI ACCANTONAMENTI	125.000.000	--	125.000.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.978.000	--	2.978.000
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 47.576.100	- 1.139.200	- 48.715.300
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	41.180.000	--	41.180.000
proventi da partecipazioni	1.900.00	--	1.900.00
altri proventi finanziari	39.355.000	--	39.355.000
interessi ed altri oneri finanziari	75.000	--	75.000
utili e perdite su cambi	--	--	--
RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE	--	--	--
rivalutazioni	--	--	--
svalutazioni	--	--	--
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	155.902.000	- 11.145.000	144.757.000
proventi	171.925.000	- 25.810.000	146.115.000
oneri	16.023.000	- 14.665.000	1.358.000
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	149.505.900	- 12.284.200	137.221.700
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	11.201.000	--	11.201.000
UTILE (PERDITA) DELL' ESERCIZIO	138.304.900	- 12.284.200	126.020.700

**ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
PREVENTIVO FINANZIARIO**

Piano delle fonti e degli impieghi

VOCI	Previsioni 2011	Variazioni	Previsioni 2011 con variazioni
FONTI DI FINANZIAMENTO			
A) FONTI INTERNE			
1 FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE	261.566.400	- 12.284.200	249.282.200
2 DISPONIBILITA' NETTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI	115.210.000	--	115.210.000
TOTALE FONTI INTERNE	376.776.400	- 12.284.200	364.492.200
B) FONTI ESTERNE	--	--	--
C) TOTALE FONTI DI FINANZIAMENTO (A+B)	376.776.400	- 12.284.200	364.492.200
IMPIEGHI			
D) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI			
rimborso di mutui	--	--	--
pagamento tfr al personale	340.000	--	340.000
restituzione depositi cauzionali a terzi	--	--	--
Totale	340.000	--	340.000
E) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA			
immobilizzazioni tecniche	1.220.000	--	1.220.000
spese incrementative immobili	6.500.000	--	6.500.000
concessione di crediti	150.000	--	150.000
conferimento immobili in fondi immobiliari	45.000.000	157.500.000	202.500.000
Totale	52.870.000	157.500.000	210.370.000
F) TOTALE (D+E)	53.210.000	157.500.000	210.710.000
G) SOMMA DA DESTINARE AGLI INVESTIMENTI (C-F)	323.566.400	- 169.784.200	153.782.200

**ASSOCIAZIONE CASSA NAZIONALE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA
A FAVORE DEI RAGIONIERI E PERITI COMMERCIALI
PREVENTIVO FINANZIARIO**

Piano dei flussi di cassa

VOCI	Previsioni 2011	Variazioni	Previsioni 2011 con variazioni
A) DISPONIBILITA' DI CASSA INIZIALI	31.432.285	--	31.432.285
FONTI DI CASSA	--	--	--
B) FONTI INTERNE			
1. FONTI DELLA GESTIONE CORRENTE			
VALORE DELLA PRODUZIONE	272.730.000	--	272.730.000
PROVENTI E CONTRIBUTI	251.245.000	--	251.245.000
ALTRI PROVENTI	21.485.000	--	21.485.000
COSTI DELLA PRODUZIONE	206.842.600	1.139.200	207.981.800
PER SERVIZI	197.898.000	1.139.200	199.037.200
per prestazioni istituzionali	188.132.500	--	188.132.500
per prestazioni previdenziali	181.072.500	--	181.072.500
per prestazioni assistenziali	5.310.000	--	5.310.000
altre prestazioni	1.750.000	--	1.750.000
per altri servizi	9.765.500	1.139.200	10.904.700
PER GODIMENTO DI BENI DI TERZI	20.000	--	20.000
PER IL PERSONALE	5.948.600	--	5.948.600
ACCANTONAMENTI PER RISCHI	--	--	--
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	2.976.000	--	2.976.000
DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	- 47.576.100	- 1.139.200	- 48.715.300
PROVENTI E ONERI FINANZIARI	41.180.000	--	41.180.000
PROVENTI DA PARTECIPAZIONI	1.900.000	--	1.900.000
ALTRI PROVENTI FINANZIARI	39.355.000	--	39.355.000
da crediti iscritti nelle immobilizzaz. che non cost. partecipaz.	5.000	--	5.000
da titoli iscritti nelle immob.ni che non cost. partecipazioni	35.950.000	--	35.950.000
da titoli iscritti nell'attivo circ. che non cost. partecipazioni	3.000.000	--	3.000.000
proventi diversi dai precedenti	400.000	--	400.000
INTERESSI ED ALTRI ONERI FINANZIARI	75.000	--	75.000
UTILI E PERDITE SU CAMBI	--	--	--
PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI	132.478.000	- 11.145.000	121.333.000
PROVENTI	148.501.000	- 25.810.000	122.691.000
ONERI	16.023.000	- 14.665.000	1.358.000
IMPOSTE SUL REDDITO DELL' ESERCIZIO	11.201.000	--	11.201.000
Surplus di cassa della gestione corrente	228.344.400	-12.284.200	216.060.200
1. DISPONIBILITA' NETTE DELLA GESTIONE INVESTIMENTI			
TOTALE FONTI INTERNE	93.634.000	--	93.634.000

C) FONTI ESTERNE	--	--	--
TOTALE FONTI ESTERNE	--	--	--
D) TOTALE FONTI DI CASSA	321.978.400	- 12.284.200	309.694.200
IMPIEGHI			
E) RIMBORSO DI FINANZIAMENTI			
rimborso di mutui	--	--	--
pagamento tfr al personale	340.000	--	340.000
restituzione depositi cauzionali a terzi	--	--	--
pagamento debiti per acquisto immobili	--	--	--
Totale	340.000	--	340.000
F) INVESTIMENTI TECNICI E DI STRUTTURA			
immobilizzazioni tecniche	1.220.000	--	1.220.000
spese incrementative immobili	6.500.000	--	6.500.000
concessione di crediti	150.000	--	150.000
conferimento immobili in fondi immobiliari	--	157.500.000	157.500.000
Totale	7.870.000	157.500.000	165.370.000
G) TOTALE (E+F)	8.210.000	157.500.000	165.710.000
Liquidità del periodo da destinare agli investimenti (D-G)	313.768.400	- 169.784.200	143.984.200
H) INVESTIMENTI			
- piano investimenti sezione A Fondo Previdenza	183.512.800	- 169.784.200	13.728.600
- piano investimenti sezione B Fondo Previdenza	130.961.100	--	130.961.100
- piano investimenti Fondo Solidarietà e Assistenza	9.092.500	--	9.092.500
Totale	323.566.400	- 169.784.200	153.782.200
I) TOTALE IMPIEGHI DI CASSA (G+H)	331.776.400	- 12.284.200	319.492.200
L) SURPLUS/FABBISOGNO DI CASSA DEL PERIODO (D-I)	- 9.798.000	--	- 9.798.000
M) DISPONIBILITA' DI CASSA FINALI (A+L)	21.634.285	--	21.634.285

Il Bilancio Tecnico

Il Bilancio tecnico misura la permanenza degli equilibri di bilancio di medio e lungo periodo

Il bilancio tecnico è un documento che contiene le previsioni della evoluzione degli elementi più significativi della gestione di un Ente in un certo arco temporale. Per una Cassa di previdenza gli elementi più significativi sono i volumi delle entrate per contributi e rendite finanziarie e patrimoniali e le uscite per prestazioni istituzionali e costi di gestione.

Ogni Cassa deve preoccuparsi di misurare la permanenza degli equilibri di bilancio di medio e lungo termine, cioè dell'equilibrio degli elementi più significativi pur nel variare incerto degli eventi futuri, allo scopo di intervenire per tempo, prima che la situazione diventi difficile, su situazioni negative. Gli interventi saranno alcuni immediati ed altri gradualmente tali da consentire di mantenere abbastanza equilibrata la gestione.

Il D.Lgs. n. 509 del 30.06.1994 lo rende obbligatorio per le Casse di Previdenza dei liberi professionisti

La redazione obbligatoria del bilancio tecnico, per le Casse di Previdenza, è stata introdotta dal decreto legislativo n. 509 del 30 giugno 1994 che ha disposto la trasformazione in persone giuridiche private, associazioni o fondazioni, delle Casse di previdenza dei liberi professionisti, gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza. L'articolo 2, comma 2 del citato decreto, ha disposto che "la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale".

L'articolo 3, comma 12, della legge 8 agosto 1995, n. 335, definiva in quindici anni l'arco temporale di garanzia dell'equilibrio di bilancio e trasformava il bilancio tecnico nello strumento fondamentale di controllo. Il decreto legislativo n. 509 si era limitato a prevedere provvedimenti esclusivamente di natura economico-finanziaria; la legge n. 335 ha previsto l'introduzione di tutti i provvedimenti

normativi necessari a correggere eventuali squilibri evidenziati nel bilancio tecnico.

**La
L.27.12.2006
n. 296
definisce
l'arco
temporale di
riferimento a
30 anni e
prevede che i
criteri di
redazione
siano stabili
con decreto
ministeriale**

La Finanziaria 2007 (Legge 27 dicembre 2006, n.296), nel modificare l'art. 3 su citato, al comma 763 dell'art. 1 ha disposto che la stabilità delle gestioni previdenziali degli enti di previdenza privatizzati debba essere ricondotta ad un arco temporale non inferiore ai trenta anni, prevedendo che i criteri di redazione dei bilanci tecnici degli enti in questione siano determinati con decreto del Ministro del lavoro della salute e delle politiche sociali di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentite le associazioni e le fondazioni interessate, sulla base delle indicazioni elaborate dal Consiglio nazionale degli attuari nonché dal Nucleo di valutazione della spesa previdenziale.

**Con Decreto
del Ministro
del Lavoro del
29.11.2007
vengono
determinati i
criteri per la
redazione dei
bilanci tecnici**

Con decreto del 29 novembre 2007 (pubbl. sulla G.U. n.31 del 6/2/2008) del Ministro del lavoro di concerto con quello dell'economia, sono stati determinati i criteri per la redazione dei bilanci tecnici delle Casse di previdenza privatizzate. In questo modo, redigendo bilanci tecnici con criteri comuni, si consentirà finalmente la confrontabilità dell'equilibrio tecnico dei vari enti.

L'art.3, in particolare, ha disposto che:

“1. Le ipotesi economiche, demografiche e finanziarie che gli enti devono assumere per l'elaborazione della proiezione di cui al precedente art.2, risultano così specificate:

a) gli andamenti della numerosità dei contribuenti e del reddito medio imponibile ai fini dell'applicazione del contributo soggettivo evolvono in linea, rispettivamente, con il tasso di sviluppo dell'occupazione complessiva e con quello della produttività media del lavoro a livello nazionale, di cui al comma 2;

b) il rapporto fra il volume d'affari dichiarato ai fini IVA ed il reddito professionale imponibile ai fini dell'applicazione del contributo

soggettivo e' stimato come media dei valori osservati nell'ultimo quinquennio e mantenuto costante per l'intero periodo di previsione;

c) le probabilità di morte, stimate sulla collettività degli assicurati iscritti all'ente, devono essere aggiornate nel tempo in funzione dell'aumento atteso della speranza di vita. Tale aumento deve essere valutato secondo criteri di prudenzialità sulla base delle indicazioni desumibili dall'esperienza passata e, in ogni caso, deve risultare non inferiore a quanto ipotizzato nelle più recenti previsioni della popolazione italiana elaborate dall'Istat;

d) il tasso di redditività del patrimonio, al netto degli oneri gestionali e fiscali, é determinato in base a criteri prudenziali ed in funzione del rendimento medio delle attività dell'ente, realizzato nell'ultimo quinquennio, nonché delle ragionevoli aspettative connesse all'ultimo piano di investimento programmato o già in fase di attuazione. Nel calcolo del rendimento netto del patrimonio, non si tiene conto delle rivalutazioni degli immobili né delle plusvalenze non realizzate. Il tasso di redditività del patrimonio non può superare il tasso d'interesse adottato per la proiezione del debito pubblico nel medio e lungo periodo, di cui al comma 2.

2. Il tasso di inflazione, la dinamica dell'occupazione complessiva e della produttività per occupato previste a livello nazionale di cui al comma 1, lettera a) ed il tasso di interesse di cui al comma 1, lettera d) sono annualmente verificati dal Ministero del lavoro e della previdenza sociale, d'intesa con il Ministero dell'economia e delle finanze con il procedimento di cui all'art. 14 della legge 7 agosto 1990, n. 241, sulla base delle ipotesi adottate ai fini delle previsioni elaborate a livello nazionale per l'intero sistema pensionistico pubblico, e successivamente messi a disposizione degli Enti.

3. Le ipotesi relative alle variabili diverse da quelle indicate nei commi precedenti sono definite dagli Enti secondo criteri di

prudenzialità ed in coerenza con le indicazioni formulate nel presente articolo.”

Detti criteri sono così meglio specificati:

Tabella a)

	2011-2020	2021-2030	2031-2040	2041-2050	2051-2060
Tasso di inflazione	2,0	2,0	2,0	2,0	2,0
Occupazione complessiva	0,9	0,0	-0,5	-0,3	-0,2
Produttività	1,1	1,6	1,8	1,7	1,6
PIL reale	2,0	1,6	1,3	1,3	1,5
Tasso interesse reale per il calcolo del debito pubblico	3,0	3,0	3,0	3,0	3,0

La Cassa nel 2010 ha stilato un Bilancio tecnico al 31.12.2009 con una proiezione a 50 anni

In relazione alle ipotesi demografiche le proiezioni devono tener conto delle nuove previsioni demografiche prodotte dall’Istat con base 2007.

La Cassa, sulla base delle norme e dei criteri sopra delineati, e da ultimo sulle indicazioni inviate dal Ministero del Lavoro a tutte le Casse di Previdenza di cui al d.lgs.n.509/94 e al d.lgs. n.103 del 1996, con circolare del 16/3/2010 , ha predisposto un bilancio tecnico al 31/12/2009, compatibile con le specificità oggettive dell’Associazione e della categoria amministrata in un’ottica prudenziale.

Tale bilancio, al 31 dicembre 2009, è stato redatto non solo per rispettare l’obbligo della periodicità triennale di stesura sancito dal decreto legislativo 509/94, ma anche per verificare se i risultati raggiunti in quel momento, proiettati in un arco temporale di 50 anni, sono in linea con le premesse e gli obiettivi che la Cassa si è prefissa varando l’importante Riforma della Previdenza in vigore dal 1°

gennaio 2004.

Il Bilancio tecnico della Cassa è stato redatto sulla ipotesi di una popolazione definita

L'Associazione ha scelto di considerare quale popolazione assicurata i soli iscritti attivi e pensionati al 31 dicembre 2009 per consentire il monitoraggio, nel tempo, della tenuta della riforma adottata nel 2004, che ha previsto l'intera copertura delle quote retributive di pensione con i contributi versati dagli iscritti al 31 dicembre 2003 e con il patrimonio e i rendimenti del patrimonio accumulato a tale data, per poter destinare tutti i contributi versati dagli iscritti dal 2004 al finanziamento delle loro pensioni.

L'ipotesi di non considerare i futuri nuovi iscritti consente quindi di verificare, attraverso i successivi aggiornamenti del bilancio tecnico, il grado di "ricapitalizzazione" del sistema.

Il patrimonio immobiliare è valutato al costo storico

Inoltre, il valore consistente del patrimonio immobiliare della Cassa è stato computato al costo storico, senza considerare le plusvalenze che sicuramente potrebbero ammontare a molti milioni di euro.

Sulla base delle varie ipotesi formulate, gli attuari sono giunti al seguente risultato:

- il saldo previdenziale diviene negativo nell'anno 2024;
- il saldo entrate ed uscite diviene negativo nell'anno 2029;
- il patrimonio si azzerava nell'anno 2044;
- esiste la copertura della riserva di legge (cinque annualità della spesa per prestazioni previdenziali dell'anno 1994) per 26 anni.

L'Asset & Liability management

L'ALM è visto come strumento di carattere gestionale volto al monitoraggio e assunzione dei rischi

Nel corso dell'anno 2008 il Consiglio di amministrazione ha avviato un progetto di ALM (Asset & Liability Management), cioè di gestione integrata degli investimenti in funzione della valutazione del passivo e dell'analisi previsionale di diversi profili rischio/rendimento. Il tutto con l'obiettivo di raggiungere una sempre maggiore redditività del patrimonio a garanzia del futuro degli associati. In un panorama economico sempre più complesso lo scopo dell'iniziativa è quello di dotare l'ente di una nuova metodologia di monitoraggio e assunzione dei rischi che sia più coerente con gli impegni previdenziali futuri e con la sostenibilità nel medio lungo termine.

Il nome del progetto è Asset & Liability Management, letteralmente gestione dell'attivo e del passivo.

L'ALM ha come obiettivo congiunto quello di migliorare la performance degli asset e ridurre nello stesso tempo quanto più possibile il rischio di bilancio

Il progetto è stato realizzato per la prima volta da uno studio effettuato da Prèvira Invest Sim e Prometeia Advisor Sim, società, quest'ultima, che fornisce servizi di consulenza finanziaria ad investitori istituzionali quali fondazioni bancarie, società e fondi pensione. Il progetto aveva come obiettivo congiunto quello di migliorare la performance degli asset e ridurre nello stesso tempo quanto più possibile il rischio di bilancio. In altre parole si è cercato di supportare le decisioni di investimento con un metodo che, monitorando dinamicamente lo stato di salute dell'ente, permettesse di elaborare strategie di lungo termine efficaci e sostenibili.

La Cassa si è avvalsa della professionalità del prof. Ugo Pomante, docente presso l'Università Tor Vergata

Nell'anno 2010 è stato sviluppato, sulla base dell'esperienza fatta, un modello proprietario, derivato dall'accordo commerciale tra la società Benchmark and Style s.r.l (ha partecipato il prof. Ugo Pomante) e la Prèvira Invest Sim, che può essere utilizzato dalla Cassa per l'aggiornamento dei dati in qualunque momento. Il lavoro è stato presentato al Comitato dei Delegati nel mese di novembre. Il prof. Ugo Pomante insegna "economia degli intermediari finanziari" presso la facoltà di Economia dell'Università di Roma "Tor Vergata".

Il valore di mercato del patrimonio, il valore attuale delle passività ed il funding ratio

I concetti fondamentali alla base del metodo sono il valore di mercato del patrimonio, il valore attuale delle passività ed il funding ratio.

Il primo equivale all'ammontare del patrimonio (mobiliare e immobiliare) calcolato a valori di mercato. Il secondo corrisponde alle passività dell'ente attualizzate ovvero a quanto si dovrebbe disporre oggi per poter sostenere i pagamenti che dovranno essere effettuati in futuro. I pagamenti futuri sono stimati sulla base di assunzioni attuariali sulla popolazione iscritta e attraverso l'inflazione attesa dal mercato.

Infine il funding ratio è il rapporto tra il primo valore (ASSET) ed il secondo (LIABILITY) ed è un indicatore dello stato di salute della Cassa in funzione delle condizioni di mercato.

$$\text{FUNDING RATIO (FR)} = \frac{\text{VALORE ATTUALE ASSET}}{\text{VALORE ATTUALE LIABILITY}} = \frac{A}{L}$$

L'obiettivo per una gestione ottimale è la riduzione del funding ratio

Obiettivo per una gestione ottimale sarà ridurre la volatilità del FR nel tempo rivisitando in maniera dinamica le strategie di investimento in base all'andamento dei principali fattori di rischio che impattano sia sul passivo che sull'attivo.

I principali rischi di un ente di previdenza sono:

I rischi per l'ente di previdenza sono la variabilità dei tassi di interesse nominali e reali, le variazioni del Pil reale, il longevity risk ed il rischio di liquidità

- la variabilità dei tassi di interesse nominali e reali, fondamentale nell'analisi del passivo in quanto si tratta di una serie di flussi di cassa da attualizzare;
- le variazioni del Pil reale;
- il cosiddetto longevity risk (allungamento della speranza di vita dei pensionati) il più complesso da misurare e pertanto di difficile copertura sui mercati;
- il rischio di liquidità, legato alla gestione dei flussi in entrata e in uscita.

L'ALM completa il bilancio tecnico

Il lavoro è analogo alla redazione di un bilancio tecnico ma, a differenza di tale ultimo documento, non si limita a sviluppare proiezioni di flussi in entrata e in uscita, ma cerca di trovare

l'equilibrio ottimale degli investimenti per garantire al meglio la copertura delle uscite future. Si parte da una preventiva definizione dei flussi di cassa per ogni periodo per effettuare poi un attento monitoraggio del rapporto tra il valore di mercato del patrimonio e il valore attuale delle passività maturate (FR). Infine si sconta il tutto in funzione dell'andamento previsto dei tassi.

Questo significa che, per ottenere le migliori performance, l'obiettivo dovrà essere quello di investire cercando di stabilizzare il più possibile il funding ratio adeguando nel tempo il valore di mercato del patrimonio al variare del valore delle passività.

In sostanza l'allocazione scelta di volta in volta sarà quella che massimizza il livello di copertura delle passività previdenziali ad una data futura, entro un livello minimo tollerabile di rischio.

Il funding ratio della Cassa è positivo e conferma la solidità patrimoniale futura della stessa

Tutte le valutazioni (2008, 2009 e 2010) effettuate sui numeri della Cassa hanno individuato un funding ratio positivo, che esprime l'ottimo stato di salute della nostra Cassa.

Le valutazioni del 2009 e del 2010, peraltro, sono state sviluppate considerando svariate ipotesi di "stress" rispetto alle considerazioni fatte nel bilancio tecnico, in ognuna delle quali il funding ratio è sempre stato superiore al valore 1. Le ipotesi di stress sviluppate sono:

- riduzione del tasso di rendimento del patrimonio;
- aumento dell'età di decesso di iscritti e pensionati
- aumento degli anni di pagamento delle pensioni di reversibilità e indirette;
- riduzione degli anni di lavoro dopo la pensione;
- riduzione del tasso di crescita dei redditi e dei volumi di affari
- aumento del PIL in valore assoluto
- aumento dei tassi di inflazione.

La metodologia dell'ALM e le prime analisi sono state illustrate al Comitato dei delegati che ha scelto di

Il primo progetto è stato portato all'attenzione del Comitato dei delegati in occasione dell'approvazione del bilancio di previsione per l'anno 2009, in un incontro che ha visto i vertici della Cassa illustrare la metodologia e le prime analisi effettuate che hanno

adottare un modello più aggressivo per la gestione del patrimonio relativo al fondo A e uno più conservativo per il fondo B

L'ALM è un nuovo strumento informativo rivolto agli stakeholder

La Cassa ha come obiettivo quello di conseguire le migliori performance in relazione agli impegni assunti e ai livelli di rischio ritenuti adeguati

permesso tra l'altro di confrontare, numeri alla mano, ipotesi di portafoglio di lungo periodo, più o meno conservative. Il Comitato dei delegati ha scelto di adottare un modello più aggressivo per la gestione del patrimonio relativo al fondo A e uno più conservativo per il fondo B.

L'importanza che tutto il progetto riveste è rilevante non solo per quanto attiene all'efficienza della gestione ma anche e soprattutto nell'ottica di un rapporto sempre più aperto e trasparente con l'Associato, che sarà in grado di conoscere e giudicare meglio le scelte strategiche della sua Cassa.

Non ultimo l'Asset & Liability Management, unitamente a nuovi criteri contenuti nel codice etico per disciplinare il funzionamento dell'istituto, costituisce un rilevante passo in avanti nel miglioramento del grado di conoscenza dello stato di salute del nostro ente così come è percepito dagli altri stakeholder di riferimento.

Numeri chiari e scelte regolamentate sono fattori che sicuramente influenzano positivamente la percezione dell'operato dell'ente.

In conclusione è importante sottolineare alcuni aspetti rilevanti.

La gestione di un ente di previdenza come CNPR richiede criteri definiti entro cui operare che tengano conto della valenza sociale dell'attività esercitata. La scelta di adottare il modello ALM non è semplicemente quella di utilizzare una "tecnica" per immunizzare il patrimonio dalle variazioni dei mercati ma uno strumento fondamentale di decisione e controllo per una gestione strategica degli investimenti che abbia come obiettivo quello di conseguire le migliori performance in relazione agli impegni assunti e ai livelli di rischio ritenuti adeguati.

Gli elementi di base di tutto il progetto sono, e devono essere, il frutto di una rigorosa valutazione delle varie strade percorribili in quanto una gestione ottimale sarà quella basata sulla miglior combinazione possibile tra le ipotesi adottate, le stime sulle variazioni dei mercati, il monitoraggio continuo delle posizioni e la ridefinizione periodica delle strategie, il tutto coerentemente con il

modello utilizzato per "leggere" i dati, le ipotesi, le informazioni.



PARTE III

LA RELAZIONE SOCIALE

La mappa degli stakeholder e strumenti generali al loro servizio

La mappa degli stakeholder individua gli interlocutori con i quali la Cassa interagisce e ha relazioni significative

L'Associazione interagisce con un insieme di interlocutori, con diversi gradi di frequenza e sistematicità, nel perseguimento delle proprie finalità.

L'identificazione delle diverse tipologie di stakeholder, degli interessi e delle aspettative che essi portano, è fondamentale per una gestione "socialmente responsabile" e per una rendicontazione che soddisfi le esigenze informative di quanti consentono, a vario titolo, l'esistenza dell'Ente.

Una visione completa della responsabilità sociale dell'Ente impone un'ulteriore riflessione: diventa determinante il ruolo che gli stakeholder possono avere nella creazione di un contesto più etico, frutto di azioni condivise, di doveri e responsabilità reciproci. In altre parole il concetto di responsabilità può e deve essere inteso a due vie: della Cassa nei confronti dei suoi stakeholder e degli stessi stakeholder nei confronti dell'Ente e degli altri interlocutori.

La "responsabilità sociale" deve essere intesa a due vie: dell'ente verso i propri stakeholder ma anche degli stakeholder verso la Cassa

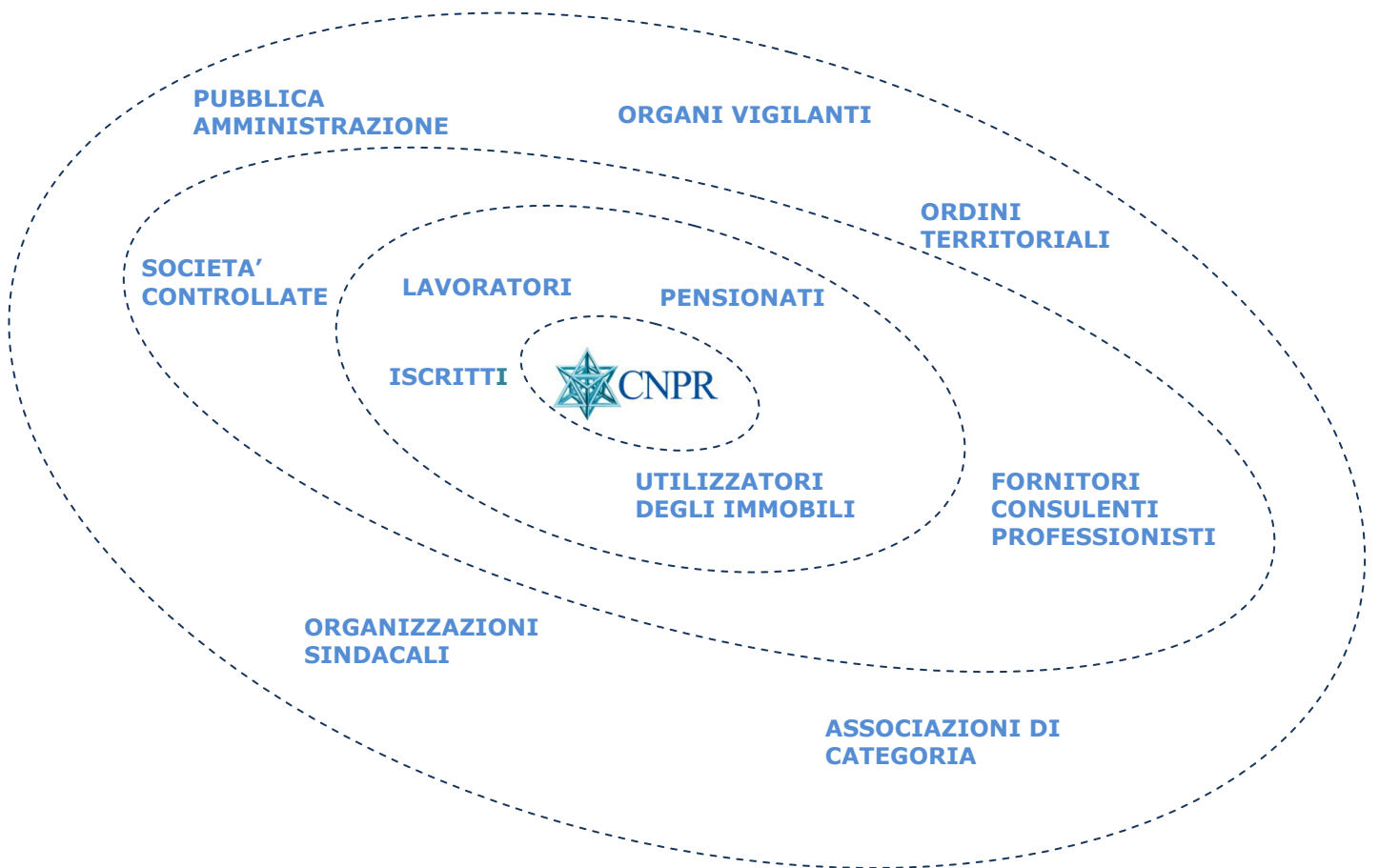
E' utile a questo proposito evidenziare le aspettative principali che la Cassa ragionieri ha nei confronti dei suoi principali interlocutori e che si concretizzano in:

- collaborazione nelle varie fasi delle attività dell'Ente;
- correttezza nei rapporti;
- rispetto reciproco;
- fiducia;
- partecipazione alle varie iniziative intraprese dalla Cassa.

La tabella illustra in modo schematico le caratteristiche di ciascuno stakeholder, le sue aspettative e i suoi bisogni principali

Stakeholder	Chi sono	Aspettative e bisogni
ISCRITTI	Professionisti iscritti all'Ordine dei Dottori commercialisti e degli Esperti contabili	Solidità patrimoniale, trasparenza, efficienza, tempestività, accessibilità, comunicazione, consulenza
PENSIONATI	Professionisti e superstiti di professionisti beneficiari di prestazioni previdenziali erogate dalla CNPR	Solidità patrimoniale, trasparenza, efficienza, tempestività, accessibilità, comunicazione
LAVORATORI	I dipendenti della sede e i custodi degli stabili di proprietà CNPR	Qualità e sicurezza del lavoro, pari opportunità, formazione, comunicazione
UTILIZZATORI DEGLI IMMOBILI	Soggetti che utilizzano gli immobili di proprietà della Cassa, suddivisi in persone fisiche e non (attività commerciali, scuole, caserme, sedi degli ordini territoriali e altri)	Comunicazione, sicurezza, trasparenza, tempestività
SOCIETA' CONTROLLATE	Previra Immobiliare in liquidazione S.p.A., Previra Invest Sim S.p.A.	Collaborazione, comunicazione
ORDINI TERRITORIALI	Sedi territoriali dell'Ordine dei "Dottori Commercialisti e degli Esperti contabili", costituito con D. Lgs. 28/6/2005 n. 139	Comunicazione, accessibilità, collaborazione
ASSOCIAZIONI DI CATEGORIA	Istituzioni e associazioni tra cui il Consiglio nazionale, l'Unagraco, l'Adepp e altri	Collaborazione, comunicazione, accessibilità
ORGANI VIGILANTI	Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali e Ministero dell'Economia e delle Finanze, Ministero della giustizia, Corte dei Conti	Trasparenza, efficienza, correttezza, tempestività
PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	Soggetti pubblici con i quali, per la sua natura, la Cassa intrattiene relazioni (inps, agenzia entrate, altri)	Comunicazione, accessibilità, efficienza
FORNITORI E CONSULENTI	Soggetti che interagiscono con la Cassa per l'affidamento di forniture, servizi, lavori (imprese, istituto cassiere, attuari, avvocati, etc.)	Continuità, tempestività, efficienza, comunicazione
ORGANIZZAZIONI SINDACALI	Le rappresentanze sindacali dei lavoratori, a livello nazionale e provinciale	Condivisione, collaborazione, comunicazione

Una mappatura sintetica degli *stakeholder* può essere così illustrata:



Per ogni stakeholder è stata predisposta una griglia informativa

Una caratteristica del Bilancio Sociale è la comparabilità nel tempo. E' sembrato utile pertanto sintetizzare l'informativa complessivamente fornita nel presente documento in una griglia che permetta di capire e valutare in maniera chiara e immediata gli obiettivi strategici, le azioni intraprese e i risultati conseguiti con riferimento a iscritti, pensionati e lavoratori dipendenti.

Essenziale a questo fine è la definizione di indicatori significativi, comparabili nel tempo e soprattutto condivisi.

Deve essere possibile il monitoraggio e la comparazione nel tempo dei risultati

Ogni interlocutore potrà così verificare conoscere e determinare i miglioramenti rispetto a determinati parametri che misurano il suo grado di "soddisfazione" rispetto al soggetto CNPR.

I dati saranno riassunti, nel seguente schema tipo:

Stakeholder
Obiettivi di lungo periodo
Azioni intraprese
Indicatori di riferimento

Tra le iniziative in favore della generalità degli interlocutori ricordiamo: il Garante dell'iscritto, la Carta dei servizi, il responsabile della Privacy, l'Internal Auditor e il Controllo di gestione

che verrà proposto al termine di ciascun paragrafo come sintesi degli obiettivi prefissati, di ciò che è stato fatto concretamente per raggiungerli, del modo in cui sono stati misurati i risultati.

Nel prosieguo, dopo aver illustrato le iniziative in favore della generalità degli stakeholder, sono esposti i dati più significativi degli stakeholder giudicati più rilevanti, con la consapevolezza che quanto fatto è semplicemente l'inizio di un processo di miglioramento ancora da attuare nella sua completezza.

Carta dei Servizi

La Carta dei Servizi è stata approvata dal C.d.a nel mese di novembre 2007

Una novità attuata dalla Cassa per migliorare i servizi verso i propri iscritti/pensionati e verso gli altri soggetti che entrano in contatto con l'Associazione è la "Carta dei servizi".

La Cassa Ragionieri ha attuato, in questi anni, una profonda riorganizzazione strutturale basata su un rilevante potenziamento e uso dei sistemi informativi ed indirizzata ad un progressivo miglioramento del livello di efficienza.

Gli obiettivi di fondo di questa azione attengono, prevalentemente, al miglioramento dei servizi di natura previdenziale ed assistenziale e, quindi, del livello di soddisfazione degli utenti, fine fondamentale per un Ente di previdenza la cui missione è quella di garantire diritti costituzionalmente riconosciuti.

La determinazione di standard e di modalità di erogazione dei servizi il più possibile semplici, accessibili, tempestivi, trasparenti ed affidabili rappresenta il principio ispiratore della "Carta dei servizi".

La Carta è la presentazione e nello stesso tempo il rendiconto del proprio operato.

Permette di migliorare e monitorare la qualità dei servizi offerti

Permette agli iscritti e ai pensionati di verificare il lavoro degli uffici e degli organi e per la Cassa è il gradino iniziale di un percorso virtuoso verso l'innalzamento del livello di qualità dei prodotti.

Prendere impegni scritti con gli utenti permette di giocare, per così dire, a "carte scoperte", dà la spinta per non deviare dai principi ispiratori dell'azione della Cassa, è lo stimolo a sviluppare quotidianamente il lavoro con la dovuta solerzia, evitando di andare "fuori tempo".

Fissa i tempi massimi di erogazione di un servizio

La Carta dei servizi è il documento mediante il quale la Cassa Ragionieri si impegna con i propri utenti, attuali e futuri, a fornire informazioni sulla propria organizzazione, sui servizi offerti e sulle modalità di accesso e di erogazione degli stessi; a garantire adeguati livelli di qualità dei servizi; ad assicurare la tutela e la privacy dei destinatari dei servizi. In sostanza, è il biglietto da visita che l'Associazione porge ai propri utenti per una più approfondita

reciproca conoscenza, ed è la base di partenza di un percorso verso una "amministrazione condivisa" che soddisfi le necessità degli iscritti e dei pensionati.

La Carta pertanto è concepita principalmente come uno strumento di comunicazione atto a migliorare la qualità complessiva dei servizi offerti, attraverso una maggior informazione e partecipazione degli utenti che ne fruiscono.

La Carta si ispira ai principi fondamentali richiamati dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 27 gennaio 1994 ed in attuazione di quanto previsto dalla legge 11 luglio 1995, n. 273, dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei Ministri del 21 dicembre 1995 che ha definito lo "schema generale di riferimento per la predisposizione delle carte dei servizi pubblici del settore previdenziale ed assistenziale".

La Cassa si impegna a tutelare e rispettare i principi indicati, attraverso una struttura dinamica e snella che permette un aggiornamento celere delle procedure di lavoro ai mutati indirizzi del Legislatore e ai nascenti interessi e bisogni degli utenti.

I destinatari della carta sono i principali stakeholder

Destinatari della Carta sono gli iscritti e i pensionati, gli ordini di categoria, i consulenti, i fornitori. Senza dimenticare gli iscritti nel registro dei tirocinanti che hanno intenzione di svolgere la libera professione e che qui possono reperire le informazioni di base sul loro futuro previdenziale. La Cassa garantisce che nessuna discriminazione possa essere compiuta nell'erogazione delle prestazioni per motivi riguardanti sesso, razza, etnia, lingua, religione, opinioni politiche, condizioni psicofisiche e socioeconomiche.

La Carta dei Servizi è stata inserita sul sito web della Cassa, www.cassaragionieri.it, affinché tutti ne possano prendere visione, ed è stata inviata come inserto speciale, insieme all'indagine di soddisfazione dell'utenza, del n. 7-8/2007 della rivista "Ragionieri & Previdenza", a tutti gli iscritti e pensionati.

Verifica termini carta dei servizi

**L'attività di
verifica è
iniziata a
marzo 2008**

L'attività di verifica dei termini indicati sulla carta dei servizi è iniziata il 1° marzo 2008.

Per tutti i fatti che hanno riguardato pensioni, contributi, indennità di maternità, compensi e rimborso spese a componenti degli organi della Cassa, pagamento fornitori, è stato verificato costantemente che la loro esecuzione fosse avvenuta nei termini indicati sulla carta dei servizi, indicando con un sì ed un no il raggiungimento o meno di tale termine. Il monitoraggio continuo ha consentito di ridurre al minimo gli scostamenti.

Questo strumento si è rivelato un ottimo indicatore dell'efficienza del personale e dei livelli qualitativi dei servizi offerti dalla Cassa ai propri associati.

Termini massimi per definire le pratiche

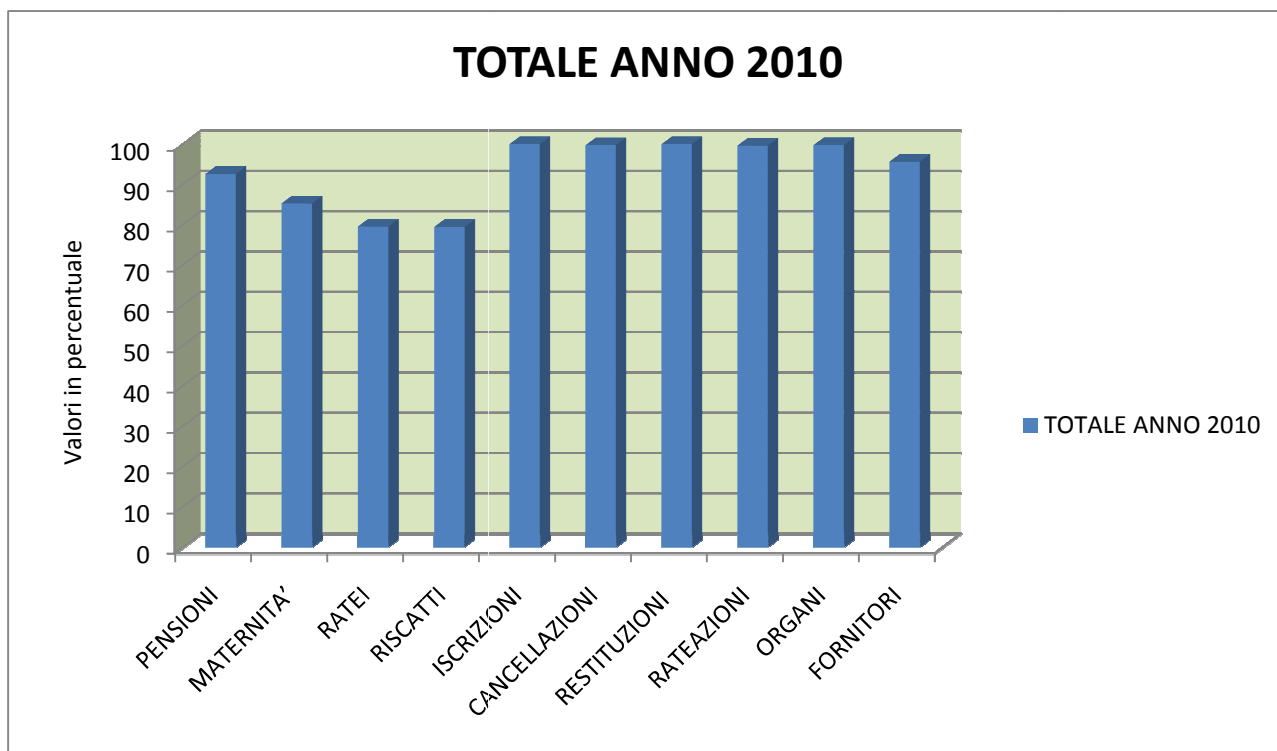
Risposte a richieste di informazioni inviate da iscritti, pensionati e altri utenti	Entro 30 gg. dalla richiesta
Risposte a istanze, invio di note integrative e precisazioni ulteriori	Entro 30 gg. dalla richiesta
Definizione della domanda di iscrizione e di cancellazione dalla Cassa	Entro 30 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione di avvenuta iscrizione alla Cassa, di cancellazione, di rettifica decorrenza iscrizione, di annullamento iscrizione	Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta
Invio dei bollettini M.A.V all'istituto cassiere per il pagamento dei contributi	Almeno 20 gg. prima della scadenza del pagamento
Rimborso contributi versati in eccedenza	Entro 60 gg. dalla richiesta
Richieste rateazioni contributi	Entro 60 gg. dalla richiesta
Definizione domanda di pensione di vecchiaia, anzianità, inabilità, invalidità, reversibilità, indiretta e indennità una tantum	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Definizione domanda di indennità di maternità	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione dell'avvenuto pensionamento di vecchiaia, di anzianità, di invalidità, di inabilità, di reversibilità, di pensione indiretta, pensioni definitive, restituzioni contributi, indennità di	Entro 15 gg. dalla data della delibera della Giunta

maternità, riduzione, conferma, revoca ed eventuale ripristino della pensione di invalidità, ratei agli eredi, maggiorazioni di pensione	
Assegni ai disabili e sussidi	Entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Comunicazione di concessione di benefici assistenziali	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Definizione dei ricorsi	Entro 60 gg. dalla data del ricorso
Invio dell'esito del ricorso	Entro 15 gg. dalla data della delibera del Consiglio di amministrazione
Variazioni delle aliquote di cumulo delle pensioni provenienti dal casellario generale dei pensionati	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle modalità di pagamento della pensione	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Variazione delle detrazioni fiscali	Entro il pagamento del successivo rateo di pensione
Ratei agli eredi di pensionati	Pagamento entro 60 gg. dal momento in cui la pratica è completa
Ricongiunzione dei periodi assicurativi	Entro i termini fissati dalla legge 5 marzo 1990, n. 45 (60 gg. dal momento in cui la pratica è completa)
Riscatto del periodo del praticantato, servizio militare, laurea, periodi di iscrizioni scoperti di contribuzione e prescritti	Entro 60 gg. dal momento in cui la domanda è completa
Richieste codice PIN per accesso ai servizi on-line	Entro il giorno successivo alla richiesta
Conferimenti incarichi professionali	Entro 30 gg. dalla delibera del Consiglio di amministrazione
Pagamento onorari professionali	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Liquidazione fatture ai fornitori	Entro 30 gg. dal ricevimento della fattura
Appalti servizi lavori e forniture	Secondo le modalità ed i termini stabiliti nei contratti

Qui di seguito sono rappresentati i risultati della verifica.

VERIFICA TERMINI CARTA DEI SERVIZI ANNO 2010

Risultati annuali



Garante dell'iscritto

La figura del "Garante dell'iscritto" nasce a dicembre 2005

Il Consiglio di Amministrazione della Cassa Ragionieri, al fine di migliorare il grado di soddisfazione dell'iscritto verso la propria Cassa di previdenza e fornire, quindi, servizi sempre più rapidi ed efficienti, ha istituito, già dal dicembre 2005, la figura del " Garante dell'iscritto", a cui ha affidato i seguenti compiti:

Verificare il rispetto formale e sostanziale dei diritti degli utenti da parte della Cassa.

Il Garante, sulla base di segnalazioni inoltrate dagli associati, per iscritto, per e-mail, per fax, per telefono, di persona, dal delegato della Cassa, dal Collegio di appartenenza, o da qualsiasi altro soggetto interessato che lamenti disfunzioni, irregolarità, scorrettezze, prassi amministrative anomale o irragionevoli, ritardi nella richiesta di prestazioni previdenziali, o qualunque altro comportamento suscettibile di incrinare il rapporto di fiducia tra iscritti/pensionati e Cassa, si rivolge ai responsabili degli uffici per verificare documenti, per chiedere chiarimenti e sollecitare evasioni di pratiche ancora aperte affinché, nei tempi consentiti, si dia soluzione ai problemi sollevati.

Il Garante svolge un'attività di consulenza e di servizio per iscritti e pensionati

Misurare il livello di qualità dei servizi.

Il Garante propone soluzioni e miglioramenti dei servizi rivolgendo raccomandazioni al dirigente della direzione previdenza ed ai responsabili delle altre aree ed alla direzione generale ai fini della tutela dell'associato e della migliore organizzazione dei servizi.

Per svolgere con efficacia tale attività partecipa a tutte le riunioni della direzione previdenza ed a quelle dove sono in discussione informazioni per gli utenti, progetti di organizzazione dei servizi, miglioramenti delle procedure amministrative, contenzioso.

Curare i rapporti con i Collegi, proponendo incontri e conferenze a cui partecipa direttamente, dando agli iscritti e pensionati assistenza ed informazioni su tutti i problemi d'ordine previdenziale sollevati, nonché chiara informativa sui vari istituti previdenziali.

Svolgere attività di consulenza specialistica su materie previdenziali, sui calcoli di convenienza, sulle decisioni da prendere in materia di riscatti, di ricongiunzioni, di totalizzazione dei periodi assicurativi, sui calcoli di pensione in genere, sulla sistemazione delle morosità contributive, ed ogni attività che la Cassa riterrà utile e necessaria per migliorare i servizi agli associati.

Funzioni ispettive interne e segnalazione agli Organi dei casi relativi a servizi che determinano pregiudizi agli utenti o conseguenze negative nei loro rapporti con la Cassa, per i quali non è stato possibile trovare rapide e adeguate soluzioni.

Il Garante, a tutela della sua terzietà, opera in piena autonomia e dipende funzionalmente dal Consiglio di Amministrazione al quale fornirà, se richiesto, una relazione sull'attività svolta e sulle soluzioni adottate.

E' questo un passo importante della Cassa nei confronti degli associati, che si propone di consolidare il rapporto con il mondo dei propri iscritti, rafforzando il loro senso di appartenenza, nella profonda convinzione che essi costituiscono la vera ed autentica risorsa dell'Ente.

La figura di "Garante dell'iscritto" è ricoperta, sin dall'istituzione, da *Nicandro MIMMO*.

Attività del Garante dell'iscritto nell'anno 2010

**Nel 2010
Al
Garante sono
pervenuti da
iscritti
pensionati
2.325 richieste
di assistenza**

Il "Garante dell'iscritto", voluto dal Consiglio di Amministrazione a fine 2005, continua a svolgere, per una platea sempre maggiore di utenti, un'attività di garanzia, di aiuto, di assistenza, di tutela degli iscritti e pensionati, al fine di contribuire, insieme ad altri, ad un costante miglioramento della qualità dei servizi che la Cassa intende offrire ai propri associati, rimuovendo a volte lamentele ed incomprensioni nonché suggerendo iniziative per evitare il ripetersi di eventuali controversie o contenziosi.

L'attività di servizio del Garante verso gli associati si concretizza nella consulenza che viene data di continuo sulle norme previdenziali ed assistenziali della Cassa, in particolare sui calcoli di pensione maturata e da maturare, sulle decisioni da prendere in materia di riscatti e ricongiunzioni, sulle problematiche legate alla totalizzazione di cui al decreto legislativo n.42/2006 e successive modifiche e sui calcoli di convenienza, sulla liquidazione puntuale della pensione richiesta e su tutti i quesiti rivolti alla Cassa, sulla sistemazione delle morosità contributive, sui ricorsi amministrativi, sul controllo delle trattenute fiscali ai pensionati e quant'altro viene segnalato.

L'attività di tutela si concretizza nella verifica presso gli uffici della direzione previdenza di disagi lamentati dagli associati, cercando di rimuovermene le cause ed assicurando agli stessi i dovuti controlli ed una costante rendicontazione per iscritto. Analoga attività viene fornita ai delegati portatori di richieste di colleghi, nonché agli iscritti partecipanti a convegni presso gli Ordini territoriali organizzati dai delegati stessi.

Questa continua assistenza viene fornita principalmente per e-mail, per fax, per lettera e per telefono. Tutti hanno la possibilità di

accedere al numero telefonico diretto del Garante ed al Suo indirizzo di posta elettronica.

Il Garante propone, inoltre, alla Commissione consiliare Previdenza modifiche al Regolamento di esecuzione riguardanti istituti previdenziali che meritano di essere riformati a garanzia della Cassa e degli associati.

Da
Marzo 2008
Il Garante
verifica anche
il rispetto dei
termini indicati
sulla carta dei
servizi da parte
degli operatori
della Cassa

L'attività del "Garante" dal mese di **Marzo 2008** è indirizzata anche alla **puntuale verifica dei termini temporali indicati sulla "Carta dei Servizi"** nei confronti del personale che cura i contributi, le pensioni, il pagamento dei compensi e missioni agli organi della Cassa ed a quelli che curano il pagamento delle fatture ai fornitori. Per questa attività il Garante predispone una relazione mensile che poi viene portata all'attenzione del Consiglio di Amministrazione

Nel corso dell'anno 2010 sono state trasmesse da iscritti e pensionati:

n.2.325 segnalazioni di cui n. 787 tra e-mail , lettere, fax e n.1.538 segnalazioni telefoniche.

E' stata data risposta a tutte le richieste con altrettante e-mail e lettere, nell'arco temporale di 2/3 gg.al massimo, con molto anticipo rispetto ai termini indicati sulla carta dei servizi. Ad alcuni con più e-mail per successive verifiche.

Sono stati interessati i responsabili della direzione previdenza sia direttamente che con e-mail interne per sollecitare evasione di pratiche in sofferenza, nonché rilievi su alcune procedure.

Tipo di
segnalazioni
inviato al
Garante

Le segnalazioni trasmesse dagli associati al "Garante", nei modi indicati, hanno riguardato:

-per il 30% solleciti per definizione pratiche di pensioni di vecchiaia, indirette, anzianità, invalidità, inabilità, per oneri di riscatti e ricongiunzioni ancora non comunicati, per definizione pensioni per totalizzazioni, restituzione della metà della riduzione subita sulla pensione di anzianità.

-per il 60% consulenza specialistica e dettagliata sulle norme regolamentari della Cassa, ipotesi di convenienza sulla totalizzazione, invio di estratti contributivi e calcoli pensione, corrispondenza varia;

-per il 10% sistemazione anomalie contributive, richiesta di assistenza per ricorsi amministrativi presentati, conteggi arretrati liquidati, aliquota marginale irpef applicata ecc.ecc.

**Servizio presso
l'Ordine
territoriale**

L'attività del "Garante" finalizzata a incontri e conferenze presso il nuovo Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili, su argomenti previdenziali, ha riguardato i seguenti incontri:

-21 luglio 2010 - Incontro con gli iscritti di Milano a convegno UGR;

-1 e 2 ottobre 2010 - Assistenza agli iscritti al Congresso Nazionale dell'Associazione Nazionale Commercialisti a Desenzano del Garda;

-15 ottobre 2010 - Relatore al convegno sulla Previdenza della Cassa organizzato dall'Ordine di Rimini e dai delegati della Cassa di Rimini, Forlì e Ravenna;

-21-22-23 ottobre 2010 - Assistenza agli iscritti al 2° Congresso Nazionale dell'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili tenutosi a Napoli;

-3 dicembre 2010 - Assistenza agli iscritti al convegno di

formazione previdenziale organizzato dall'Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili di Lanciano;

-15 dicembre 2010 – Incontro a Firenze con gli iscritti organizzato dall'Assoc.Sindacale dei Commercialisti e degli Esperti Contabili della provincia di Firenze (ASS.CO.FI).

Privacy

Il Consiglio di amministrazione e della Cassa, nella riunione del 17 giugno 2004 ha deciso di affidare, l'incarico di "responsabile" del comparto privacy della CNPR a Daniela Antoniani, dirigente della Cassa

Al fine di dare corretta e puntuale applicazione alle norme riguardanti il "Codice in materia di protezione dei dati personali", il Consiglio di amministrazione della Cassa, nella riunione del 17 giugno 2004, ha deciso di affidare, l'incarico di "responsabile" del comparto privacy della CNPR a dirigente della Cassa individuato "tra soggetti che per esperienza, capacità ed affidabilità forniscano idonea garanzia del pieno rispetto delle vigenti disposizioni in materia di trattamento, ivi compreso il profilo relativo alla sicurezza."

La figura di "responsabile" è ricoperta, sin dall'istituzione, da Daniela Maria Antoniani.

Analiticamente, come richiesto dall'art.29, sono stati affidati i seguenti compiti:

I compiti affidati al responsabile sono essenziali ed analitici, come, ad esempio, l'obbligo di fornire adeguate istruzioni e di esercitare una corretta e costante vigilanza sul rispetto della normativa sulla privacy

- vigilanza per la corretta applicazione del D. Lg.vo n.196/03 e successive modificazioni ed integrazioni nonché coordinamento con le direzioni;
- individuazione nell'ambito di ciascuna direzione (Generale, Previdenza, Amministrativa), di comune intesa con i Dirigenti, degli incaricati della supervisione nell'applicazione del Codice;
- elaborazione scritta delle istruzioni per gli incaricati della supervisione e per gli incaricati ex art. 30 per il trattamento dei dati con strumenti elettronici e senza l'ausilio di strumenti elettronici;
- nomina formale, unitamente alla consegna delle istruzioni scritte, degli incaricati del trattamento dei dati, ex art. 30 del codice, individuati dagli incaricati della supervisione di ciascuna direzione,
- vigilanza sul rispetto delle istruzioni impartite agli incaricati della supervisione ed ai singoli incaricati ex art. 30;
- individuazione e nomina di eventuali responsabili esterni;
- monitoraggio semestrale dei trattamenti dei dati, delle relative procedure automatizzate e/o manuali;

- presentazione al titolare di relazione annuale che consenta allo stesso organismo di riferire nella relazione accompagnatoria del bilancio di esercizio dell'avvenuto aggiornamento del documento sulla sicurezza ex punto 26 dell'all. B del codice: "Disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza";
- vigilanza sull'applicazione degli obblighi di sicurezza in generale (art. 31), sull'adozione delle misure minime indicate negli artt. 33-35 e di cui al all'all. B del codice;
- redazione entro il 30/06/2004, con data certa ex artt. 2702-2704 C.C., del "Documento programmatico della sicurezza" ex art. 19 dell'all. B;
- vigilanza sulla corretta applicazione del codice nei confronti dell'amministratore del sistema centrale e dell'amministratore del sistema informatico dell'ufficio del personale;
- definizione delle modalità di informativa (orale: call center o scritta: modulo iscrizioni, mod.A/19, contratti di fornitura lavori ecc.) da rendere ex art. 13 del codice;
- predisposizione dei provvedimenti necessari per il titolare per l'adozione delle prescrizioni stabilite nel codice, nel rispetto dei tempi e modalità indicate;
- attuazione delle disposizioni del garante privacy.

Nonostante non fosse richiesto dal D.Lgs. n.196/03, la Cassa ha ritenuto conveniente la nomina dell'amministratore di sistema

Inoltre, lo stesso Consiglio sebbene la figura di "amministratore di sistema", prevista nel DPR 28/7/1999 n. 318, non sia stata richiamata nel testo del Codice in materia di protezione dei dati personali, contestualmente alla nomina del responsabile, ha deciso di affidare l'incarico di "amministratore del sistema centrale" della CNPR.

L'incarico è stato affidato ad esperto del GSI

La figura di "amministratore di sistema" è ricoperta, sin dall'istituzione del comparto privacy, da Vincenzo Muccari.

I compiti affidati hanno

Il Consiglio, infatti, ha ritenuto opportuno individuare tale specifica competenza affidando il compito ad esperto del GSI della Cassa

lo scopo essenziale di sovrintendere alle risorse del sistema operativo al fine di consentirne l'utilizzazione diretta alla corretta applicazione delle disposizioni di cui al codice privacy

L'amministratore di sistema vigila al rispetto delle misure di sicurezza

L'amministratore di sistema attribuisce, custodisce, gestisce le credenziali di autenticazione assegnate

La vigilanza sulla corretta applicazione della legge si attua anche attraverso una collaborazione costante tra il

che, in qualità di responsabile del sistema centrale, si occupa del corretto funzionamento di 60 server virtuali di cui si è dotata la Cassa.

Pertanto, l'amministratore di sistema ha il compito di sovrintendere alle risorse del sistema operativo al fine di consentire una corretta utilizzazione degli strumenti informatici anche con riferimento alla applicazione delle disposizioni di cui al codice privacy.

Infatti, l'esperto ha avuto il compito di sovrintendere al funzionamento del sistema operativo per garantire il corretto trattamento dei dati, la piena applicazione ed il rispetto delle misure di sicurezza previste dalla legge in generale e dagli atti interni, riferendo al Responsabile del comparto privacy ed interagendo con lo stesso per l'applicazione delle misure minime di sicurezza in atto e per quelle che sono previste nell'annuale Documento Programmatico della Sicurezza, nonché per il rispetto del disciplinare interno sull'uso degli strumenti informatici.

A tal fine l'amministratore di sistema, a richiesta del Direttore Generale, mediante accesso alle singole postazioni di lavoro verifica che non vi sia stata violazione delle credenziali di amministrazione e, quindi, che non siano stati installati software non autorizzati.

Inoltre, nella qualità di "amministratore del sistema centrale" l'incaricato ha avuto il compito di attribuire, custodire e gestire le credenziali di autenticazione assegnate, secondo quanto stabilito dall'allegato B al codice per il trattamento dei dati, inserite sia nel sistema centrale sia nel sistema della funzione personale per la rilevazione delle presenze.

Il rapporto fra il responsabile e l'amministratore di sistema si sviluppa in maniera continua e costante in relazione allo sviluppo informatico dell'attività della Cassa, come ad esempio nel rilascio di istruzioni tecniche per la sostituzione della password (24/05/2005),

responsabile e l'amministratore di sistema

nell'informazione sul comunicato stampa del 09/12/2008 del Garante in materia di semplificazione delle procedure per le misure minime di sicurezza (15/12/08), elaborazione della scheda informativa da pubblicare sul sito (20/11/08).

Il responsabile riferisce al Titolare

Il responsabile del trattamento dei dati informa il Consiglio, quale Titolare, sull'attività eseguita per l'attuazione delle disposizioni contenute nel Codice.

Diversa è l'attività svolta dal responsabile

L'attività eseguita, comprensiva dei successivi adempimenti, viene sinteticamente elencata con l'indicazione della data nella quale la stessa è stata posta in essere:

Attività svolta nei confronti di tutti i dipendenti

- consegna di: testo del Codice rielaborato in sintesi, indice-sommario, sintesi sul contenuto della normativa, nomina degli incaricati, consegna delle istruzioni cui attenersi nelle operazioni di trattamento (06 luglio 2004);
- comunicazione sui "DIRITTI DELL'INTERESSATO" (26 ottobre 2004);
- istruzioni per l'informativa agli iscritti nell'elenco dei fornitori (17 dicembre 2004);
- richiamo sulle disposizioni di cui all'art. 161 del codice (02 febbraio 2005);
- istruzioni per il trattamento con strumenti elettronici, necessarie per l'adozione delle misure minime di sicurezza (20 maggio 2005);
- istruzioni tecniche per la sostituzione della password (24 maggio 2005);
- "disciplinare interno per l'uso degli strumenti informatici" (notifica e affissione ottobre 2007)

Le istruzioni che riguardano tutti i dipendenti vengono fornite, di volta in volta, ai dipendenti che entrano in servizio a tempo indeterminato e a tempo determinato.

**Attività svolta
nei confronti
dei dipendenti
in relazione
alla specificità
del settore di
appartenenza**funzione tecnica immobiliare:

- informativa e consenso nell'acquisizione di offerte per investimenti immobiliari e per lavori di manutenzione (29 ottobre 2004);
- informativa nelle aree soggette videosorveglianza (01/12/2004);

funzione economato e provveditorato:

- informativa e consenso nell'acquisizione di offerte per l'acquisto di beni e l'affidamento di servizi (29 ottobre 2004);
- informativa nelle aree soggette a videosorveglianza (01 dicembre 2004);

ufficio gestione risorse umane e funzione amministrazione del personale:

- fascicolo del dipendente: riservatezza e custodia dei dati (03 novembre 2004);
- informazione sulle autorizzazioni generali del Garante n.1 (trattamento dei dati sensibili nel rapporto di lavoro) e n. 5 trattamento dei dati sensibili da parte di diverse categorie di titolari (capi I, art. 1 lett. b "casce di previdenza" (07/07/08);
- informazione sulla autorizzazione generale del Garante n.7 (trattamento dei dati giudiziari)
- istruzioni sul passaggio delle consegne in materia di trattamento dei dati del personale (01/12/08);

area prestazioni e area contributi :

- istruzioni per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità ed invalidità (16 novembre 2004);
- informazione sulla autorizzazione generale del Garante n.7 (trattamento dei dati giudiziari)

- informazione sul parere del Garante sull'elezione di domicilio di un iscritto (01/07/08)
- informazione sul comunicato stampa del Garante in data 23/09/08 sull'anagrafe tributaria;
- informazione sulle autorizzazioni generali del Garante n.2 (trattamento dei dati idonei a rivelare lo stato di salute e la vita sessuale), n.3 (trattamento dei dati sensibili da parte di organismi di tipo associativo e delle fondazioni (art.1 lett. a "casse di previdenza") e n. 5 trattamento dei dati sensibili da parte di diverse categorie di titolari (capi I, art. 1 lett. b "casse di previdenza" (07/07/08);

settore protocollo:

- istruzioni per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità ed invalidità (16 novembre 2004);

settore archivio generale:

- istruzioni per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità ed invalidità (16 novembre 2004);

direzione previdenza:

- informativa agli iscritti (21 ottobre 2004);
- istruzioni per i Presidenti di Collegio per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità e di invalidità (02 dicembre 2004);

ufficio AA.GG.:

- istruzioni per i Presidenti di Collegio per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità e di invalidità (06 dicembre 2004);

ufficio OO.CC.:

- istruzioni per i Presidenti di Collegio per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità e di invalidità (06 dicembre 2004);

**Attività svolta
a favore degli
iscritti**

- informativa ex art. 13:
 - affissione nei locali della CNPR (21 ottobre 2004);
 - pubblicazione sul sito della CNPR (21 ottobre 2004);
 - pubblicazione sulla rivista "Ragionieri e Previdenza" (n. 8-9 anno 2004);
 - nuovi iscritti (17 febbraio 2005)
 - pensionati (21 marzo 2005)
 - rinnovo informativa ex art. 13
 - affissione nei locali della CNPR (aprile 2008);
 - pubblicazione sul sito della CNPR (aprile 2008);
 - pubblicazione sulla rivista "Ragionieri e Previdenza";
 - nuovi iscritti (aprile 2008);
 - pensionati (aprile 2008);
 - richiesta di consenso per la trasmissione dati alle società controllate:
 - pubblicazione sul sito della CNPR (24 novembre 2004);

**Attività svolta
a favore dei
dipendenti**

- informativa ex art. 13:
 - affissione nei locali della CNPR di accesso al personale (21 ottobre 2004);
 - affissione nella bacheca al piano terra della sede (21 ottobre 2004);
- a tutti i dipendenti: informazione sulle semplificazioni in materia di trattamento dei dati ex art. 29 D. L. n.112 del 25/06/2008 (01/08/08);
- informativa di carattere generale, trasmissione opuscolo "La privacy tra i banchi di scuola";

**Attività svolta
a favore di
altri soggetti**

- fornitori;
- consulenti;
- componenti degli organi in rappresentanza dei ministeri;
- medici componenti Commissioni per gli accertamenti sanitari che possono da luogo alla pensione di invalidità e di inabilità (non più in vigore al momento della stesura del bilancio sociale, a seguito della convenzione stipulata con l'INPS).

- in date diverse a partire da gennaio 2005
 - visitatori: (16 dicembre 2004 e 11 settembre 2007)
- Attività svolta nei confronti dell'istituto cassiere**
- comunicazione dell'informativa agli iscritti ed ai dipendenti (19 novembre 2004)
 - conferma in qualità di responsabile esterno (29 novembre 2004);
- Attività svolta per la nomina dei consulenti a responsabile esterno**
- istruzioni: in date diverse a partire da giugno 2005.
- Attività svolta nei confronti dei Presidenti dei Collegi**
- istruzioni per il trattamento dei dati sensibili in materia di concessione delle pensioni di inabilità e di invalidità (02 dicembre 2004);
 - (non più in vigore al momento della stesura del primo bilancio sociale, a seguito della convenzione stipulata con l'INPS).
- Il responsabile del comparto privacy ha redatto il DPS (documento programmatico sulla sicurezza)**
- il documento ha assunto data certa in data 15 giugno 2005;
 - a seguito delle variazioni organizzative interne ed istituzionali si proceduto all'aggiornamento del documento; l'ultimo aggiornamento è avvenuto alla data del 31 marzo 2010. Ai sensi del punto 26 dell'All. B del Codice privacy dell'avvenuto aggiornamento è stato riferito nella relazione accompagnatoria al bilancio d'esercizio 2009.
- Il responsabile del comparto privacy ha previsto nel DPS corsi interni di formazione del personale**
- è stato posto all'attenzione della Direzione Generale un progetto di formazione (come da specifica inserita nella tab. 6 "pianificazione degli interventi formativi previsti" del DPS), mediante lo svolgimento di corsi in aula a cura del responsabile e dell'amministratore di sistema, diretti all'aggiornamento e verifica della conoscenza dell'argomento.
- Diverse sono le attività che responsabile e l'amministratore di sistema continuano a svolgere per l'applicazione del codice privacy**
- Gli interventi di formazione, infatti, riguardano:
- i rischi che incombono sui dati;
 - le misure disponibili per prevenire eventi dannosi;
 - i profili della disciplina sulla protezione dei dati personali (trattati e non con strumenti informatici) in relazione alle rispettive attività;
 - le responsabilità che derivano dalla normativa.
- consulenza generale sull'applicazione del D. Lg.vo 196/03e s.m.i.;

- informativa ai dipendenti sulla circolare del Garante privacy contenente le indicazioni per la cancellazione sicura dei dati per rottamare il pc (08 gennaio 2009);
- informativa ai dipendenti sulla gestione "interna" del servizio di posta elettronica (27 febbraio 2009);
- formazione: partecipazione al corso ISLegal sulla sicurezza dei sistemi informativi aziendali ed il controllo sull'utilizzo delle strumentazioni informatiche e telematiche aziendali da parte dei lavoratori: tutela dei dati personali, crimini informatici D.Lgs 231/01, ecc. (febbraio 2009);
- interpello al Garante Privacy per la comunicazione dei dati ex art. 19 c.2 e art. 39 codice privacy (28/ aprile 2009);
- richiamo del Direttore Generale al rispetto delle "misure minime di sicurezza" (25 giugno 2009);
- formazione: partecipazione al corso Legal IT sui contratti per gli acquisti dei servizi informatici (settembre 2009);
- richiamo alle istruzioni nella sistemazione dell'archivio (settembre 2009);
- istruzioni sul diritto di accesso degli iscritti/pensionati ai documenti sanitari (27 ottobre 2009);
- informativa ex art. 13 codice privacy da inserire sul sito della Cassa per la rivista on line "Ragionieri & Previdenza";
- approfondimenti sull'incarico di amministratore di sistema in base alle direttive del Garante privacy;
- approfondimento delle "linee guida del Garante" contenenti le indicazioni di carattere generale in relazione al trattamento dei dati personali in vari ambiti al fine di garantire la corretta applicazione dei principi stabiliti dal codice;
- collaborazione con i diversi uffici nell'affidamento di appalti di servizi, con particolare riguardo al rispetto della legge sulla privacy;
- invio informativa ex art. 13 ai nuovi componenti del Collegio Sindacale;
- comunicazione agli uffici sul rinnovo delle autorizzazioni generali per il periodo 01/01/2010 - 30/06/2011;

- esame della deliberazione dell'08/04/2010 contenete i provvedimenti in tema di videosorveglianza.

**Nomina del
nuovo
Responsabile
del Comparto
Privacy**

In seguito al pensionamento, della Dott.ssa Daniela Maria Antoniani, il Consiglio di Amministrazione dell'Associazione ha deliberato di trasferire l'incarico di Responsabile del Comparto Privacy al funzionario della Cassa signor Vincenzo Muccari, a far data dal 01 maggio 2011.

Internal Auditor

Il Cda ha deliberato l'avvio dei lavori di Internal auditor

Il Consiglio di amministrazione, nella riunione del 21 ottobre 2009, al fine di continuare l'opera di miglioramento e di riorganizzazione della Cassa, ha deliberato (Delibera n.394/2009) l'avvio, a partire dall'anno 2010, delle attività di "Internal auditor".

Compiti dell'Internal auditor

L'Internal auditor:

- verifica l'esistenza di un sistema di controllo interno e ne accerta l'adeguatezza ai principi di controllo interno dell'Associazione;
- verifica il regolare funzionamento del sistema di controllo interno;
- definisce periodicamente con i vertici dell'Associazione le aree d'interesse per lo svolgimento di audit specifici;
- riporta periodicamente e tempestivamente ai vertici dell'Associazione le risultanze delle verifiche;
- evidenzia eventuali situazioni critiche all'interno dell'organizzazione e propone i cambiamenti da apportare al sistema di controllo interno;
- collabora con la società di revisione esterna nella valutazione del sistema di controllo interno.

Incaricato

La figura di responsabile è ricoperta, sin dall'istituzione, dal Rag. Francesco Leopardi.

In questa fase la funzione è stata inserita nell'Area amministrativa sotto la diretta responsabilità del Dirigente per consentirne l'avvio e la progressiva autonomia operativa.

Dall'anno in corso la figura sarà coadiuvata dall'ODV e dall'Internal auditor esterno

A partire dall'anno in corso la figura di Internal auditor sarà coadiuvata da un Organismo di Vigilanza e da un Internal auditor esterni (figure previste dal nuovo modello organizzativo D.Lgs 231/2001).

I processi di auditing sono relativi all'Area prestazioni e all'Area contributi

Le attività di auditing hanno riguardato la verifica delle fasi dei processi dell'Area prestazioni e dell'Area contributi.

E' stato predisposto il manuale delle procedure dell'Area che descrive i processi operativi per mezzo dei quali le attività vengono gestite e controllate. Il manuale illustra i ruoli, i compiti e i livelli di responsabilità delle risorse assegnate.

L'obiettivo è stato quello di procedere alla verifica:

- delle procedure sotto l'aspetto operativo e di controllo interno;
- degli eventuali punti di debolezza;
- dei principali fattori di rischio.

Verifica dei principali processi di lavoro e delle fasi operative delle due Aree oggetto di audit

Il secondo obiettivo è stato quello di appurare, con un ragionevole grado di certezza, che sia stata rispettata l'operatività descritta nei processi.

Verifica dei documenti e dei principi applicati

Il responsabile del processo entra in tutte le fasi operative del processo per evidenziare i problemi e per concordare, con i propri collaboratori, gli interventi necessari per assicurare il risultato atteso. La struttura organizzativa è articolata in direzioni, aree ed uffici. I responsabili delle direzioni dispongono che la fase operativa del processo si svolga secondo quanto stabilito, inoltre devono assicurare l'affidabilità del lavoro svolto, la disciplina e l'adeguata preparazione tecnica delle proprie risorse.

Se le fasi operative del processo sono svolte da una o più risorse il responsabile coordina un team di persone.

Secondariamente sono stati esaminati i documenti e i principi applicati.

Le attività di controllo hanno riguardato alcune operazioni a campione effettuate nell'ambito del suddetto programma.

Alle scadenze previste dal piano di audit del 2010 sono stati consegnati i rapporti di audit al Consiglio di Amministrazione che ne ha preso visione.

Verifica e adeguamento delle procedure operative

Nel mese di settembre è stata eseguita l'attività di verifica e di adeguamento delle procedure operative, con il supporto della Soc. Sigmagest Spa, per l'Area Previdenza ed è stato definito il modello delle procedure "TO BE" (aderente ai requisiti del modello previsti dal D.Lgs 231/2001) del manuale.

Questa revisione ha interessato i processi lavorativi, l'organizzazione del lavoro e la segregazione (profili di accesso) delle attività.

Attività legate al nuovo modello organizzativo D.Lgs 231/2001

Il responsabile della funzione di Internal audit ha collaborato ai lavori di redazione del nuovo modello organizzativo e del manuale delle procedure operative in uso denominate "AS IS " e delle nuove procedure denominate "TO BE", rielaborate secondo i principi previsti dal nuovo modello organizzativo D.Lgs 231/001.

Controllo di gestione

Il 29 ottobre 2009 è istituito il Controllo di gestione	L'ufficio Controllo di gestione è stato istituito il 29 ottobre 2009 con la delibera del Consiglio di amministrazione presa nella riunione del 24 settembre 2009
Incaricati	L'incarico è svolto da Domenico Marras (responsabile) e Cristina Ciafani.
Il progetto di sviluppo del controllo di gestione, iniziato nel 2010, richiede un rilevante impegno organizzativo da parte dell'intera struttura organizzativa	<p>Dal Gennaio 2010 la CNPR sta lavorando per l'implementazione del progetto Controllo di gestione. Un progetto molto complesso che, coinvolgendo tutta la struttura, richiede un grosso impegno organizzativo per la produzione e l'elaborazione dei dati gestionali in modo accurato e tempestivo.</p> <p>Nel corso del 2010 sono stati elaborati tre report trimestrali e il quarto è in corso di elaborazione.</p>
Il report del controllo di gestione fornisce l'analisi della gestione articolata sulle tre linee di business della CNPR: previdenziale, immobiliare e mobiliare	<p>Il report trimestrale riporta una analisi dei dati gestionali articolati per linee di business, previdenziale, mobiliare e immobiliare, e per centri di costo organizzativi.</p> <p>L'obiettivo finale consiste nel fornire alla Direzione, trimestralmente, una corretta rappresentazione dell'andamento gestionale che consenta di intraprendere tempestivamente azioni correttive o migliorative.</p> <p>Entrando nei dettagli, l'attribuzione dei costi e dei ricavi alle tre linee di business, agevolerà il monitoraggio dell'andamento dei risultati delle tre gestioni in relazione agli obiettivi di rendimento previsti dal bilancio tecnico e dall'Asset Liability Management, il sistema di gestione degli investimenti in fase di implementazione da parte della controllata Previra Sim.</p>
Il report periodicamente evidenzia e analizza	Un altro strumento di controllo direzionale, fornito attraverso l'attività del controllo di gestione, consentirà il monitoraggio dei

l'andamento dei costi per beni e servizi rispetto al budget

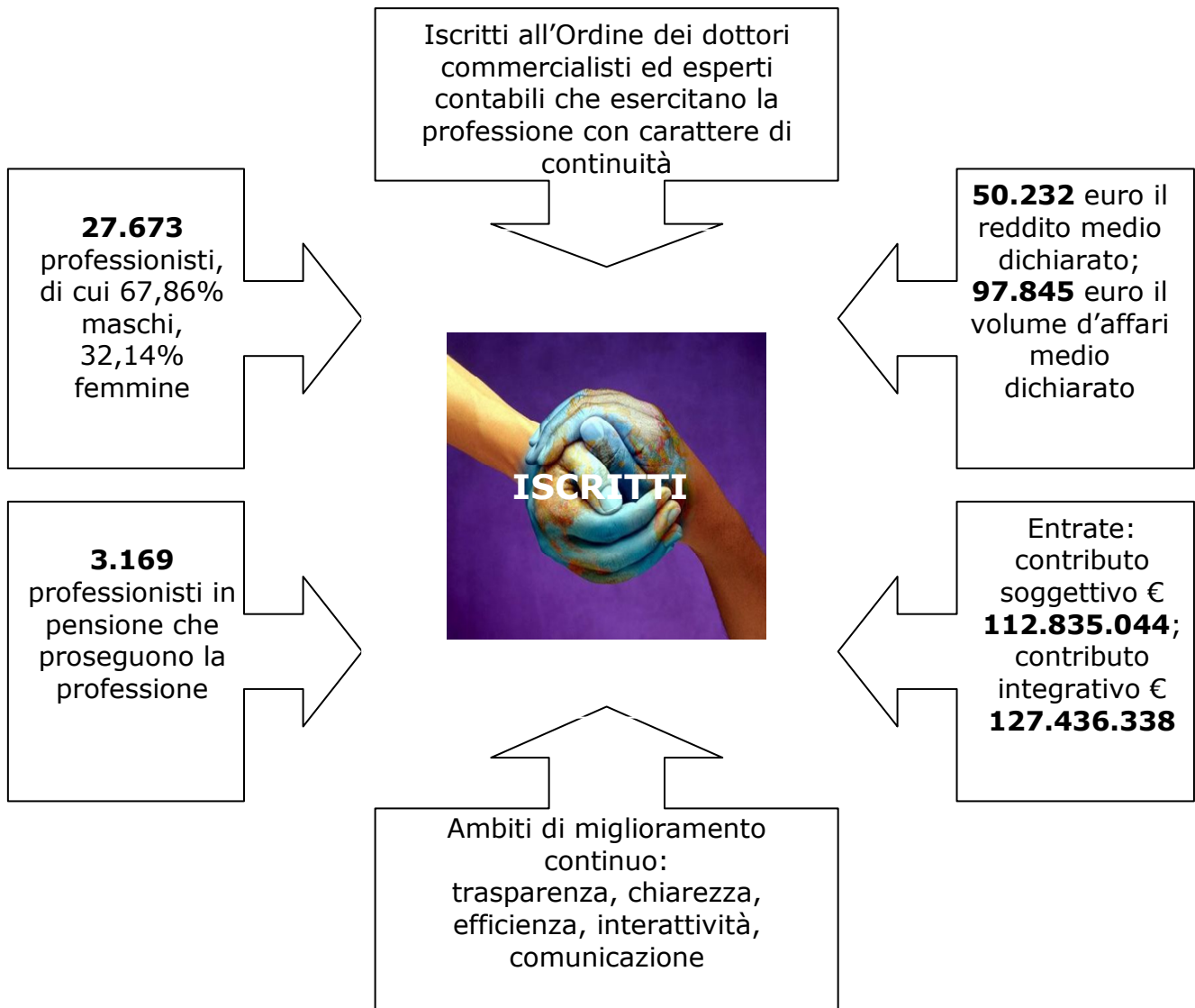
limiti di spesa per servizi e consulenze determinati dal budget annuale, e troverà piena applicazione con la ormai prossima implementazione del modulo applicativo "ciclo passivo degli acquisti".

Il report fornisce i dati per misurare l'efficienza della struttura organizzativa

La reportistica elaborata dal controllo di gestione, inoltre, ha lo scopo di fornire gli elementi utili per misurare l'efficienza della struttura organizzativa, rielaborando il costo del lavoro per Direzione - Area - Ufficio, suddiviso nelle componenti fisse e variabili erogate in favore dei dipendenti.

Il lavoro di implementazione non è finito. E' necessario ancora un grosso impegno per migliorare e consolidare i sistemi di rilevazione, elaborazione e analisi, impostati nel 2010

Questo primo anno di attività, in cui per circa 4 mesi la struttura ha lavorato per l'impostazione dei database e dei sistemi di rielaborazione dei dati, ha costituito un importante banco di prova per evidenziare gran parte di quelle problematiche che normalmente emergono a seguito dell'introduzione di importanti cambiamenti nella normale routine di lavoro. Nei prossimi anni, pertanto, la struttura sarà impegnata nel miglioramento e consolidamento di quanto è stato iniziato nel 2010.



Iscritti

I requisiti per l'iscrizione sono: l'iscrizione all'Ordine e l'esercizio della professione. I numeri dell'anno

E' iscritto alla Cassa il professionista iscritto all'Ordine che esercita la professione con carattere di continuità

Andamento delle iscrizioni

Di seguito è proposta una tabella che riassume l'andamento delle iscrizioni.

ISCRITTI					
ANNO	NON PENSIONATI	PENSIONATI	TOTALE	INCREMENTO	
				ASSOLUTO	%
1977	7.449	0	7.449	0	0,00
1978	7.705	0	7.705	256	3,44
1979	8.244	0	8.244	539	7,00
1980	8.715	0	8.715	471	5,71
1981	9.354	0	9.354	639	7,33
1982	10.094	0	10.094	740	7,91
1983	10.382	0	10.382	288	2,85
1984	10.760	0	10.760	378	3,64
1985	11.063	0	11.063	303	2,82
1986	12.065	0	12.065	1.002	9,06
1987	13.720	0	13.720	1.655	13,72
1988	16.141	0	16.141	2.421	17,65
1989	18.710	0	18.710	2.569	15,92
1990	20.097	0	20.097	1.387	7,41
1991	21.966	0	21.966	1.869	9,30
1992	21.543	0	21.543	-423	-1,93
1993	22.297	0	22.297	754	3,50

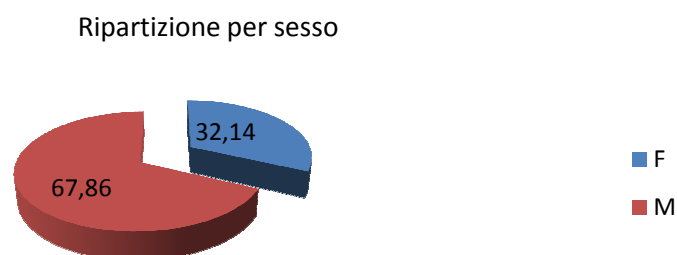
ISCRITTI					
ANNO	NON PENSIONATI	PENSIONATI	TOTALE	INCREMENTO	
				ASSOLUTO	%
1994	23.670	0	23.670	1.373	6,16
1995	26.345	0	26.345	2.675	11,30
1996	27.815	0	27.815	1.470	5,58
1997	28.892	0	28.892	1.077	3,87
1998	29.862	0	29.862	970	3,36
1999	31.154	0	31.154	1.292	4,33
2000	31.080	0	31.080	-74	-0,24
2001	31.462	0	31.462	382	1,23
2002	31.097	0	31.097	-365	-1,16
2003	30.839	0	30.839	-258	-0,83
2004	30.539	1.612	32.151	1.312	4,25
2005	30.125	1.963	32.088	-63	-0,20
2006	29.690	2.223	31.913	-175	-0,55
2007	29.297	2.310	31.607	-306	-0,96
2008	28.659	2.620	31.279	-328	-1,04
2009	28.148	2.899	31.047	-232	-0,74
2010	27.673	3.169	30.842	-205	-0,66

Gli iscritti non pensionati sono diminuiti di 475 unità.

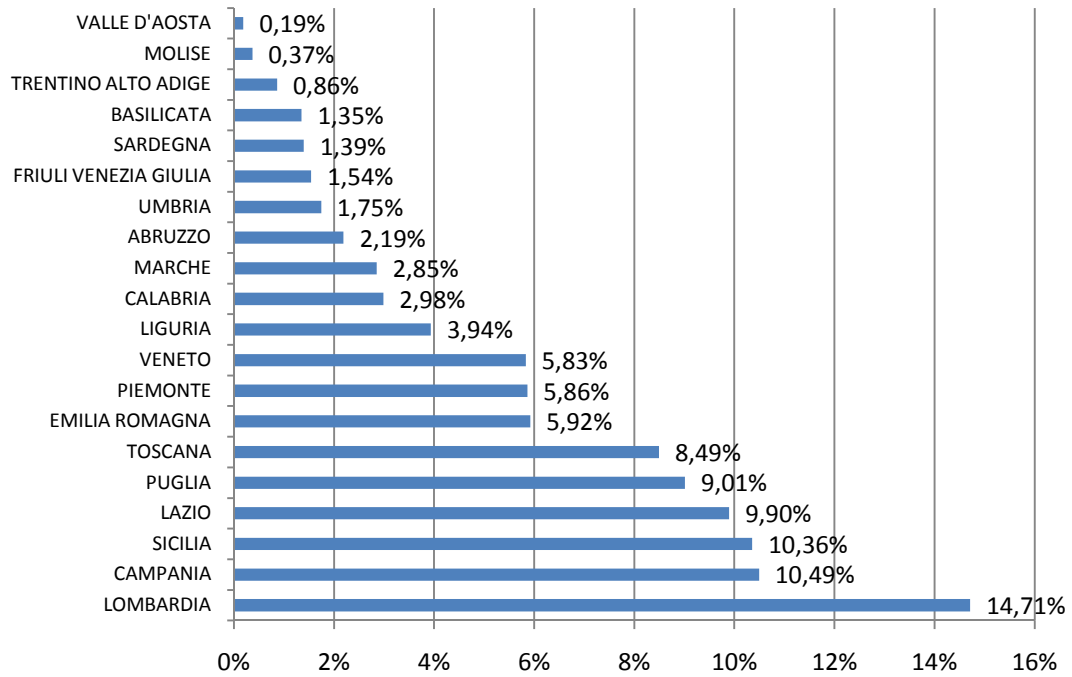
La tabella successiva illustra le movimentazioni intervenute nel corso dell'anno.

Iscritti al 31 dicembre 2009	28.148
Nuove iscrizioni	252
Cancellazioni	
Per cancellazione dall'Albo	91
Per decesso	46
per cessazione attività professionale	236
Per esercizio facoltà iscritti ad altre forme di previdenza	33
Per esercizio facoltà iscritti ad altri Albi	4
Annullamenti iscrizione	8
Pensionati che proseguono l'attività	309
Iscritti al 31 dicembre 2010	27.673

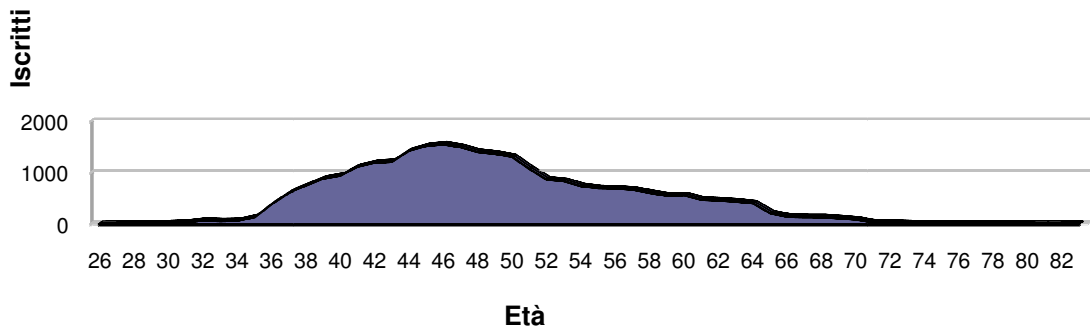
Di seguito gli iscritti sono esposti graficamente per sesso, regione ed età.



Ripartizione per regione



Ripartizione per età



I pensionati che proseguono la professione sono, nel 2010, 3.169

I pensionati attivi

I pensionati che continuano la professione sono aumentati di 270 unità.

Si riportano di seguito le variazioni intervenute negli ultimi 7 anni:

Anno	Quantità
2004	1.612
2005	1.963
2006	2.223
2007	2.310
2008	2.620
2009	2.899
2010	3.169

Il rapporto tra iscritti e pensionati è pari a 3,92

Il rapporto iscritti/pensionati

Il rapporto iscritti/pensionati si è attestato a 3,92 iscritti per ogni pensionato.

Le tabelle riepilogano l'andamento dei redditi e dei volumi di affari dichiarati e soggetti a contribuzione

I redditi e i volumi di affari

I dati elaborati sono tratti dalle dichiarazioni obbligatorie trasmesse dagli iscritti che, come noto, si riferiscono ai redditi ed ai volumi di affari realizzati nell'anno precedente a quello della comunicazione.

I dati degli iscritti non titolari di pensione

La tabella che segue espone i dati relativi al reddito professionale e al volume d'affari medio degli iscritti non titolari di pensione e titolari di pensione di invalidità (esercenti l'attività professionale) che hanno regolarmente comunicato i dati reddituali nell'anno 2010.

Nelle colonne "Redditi dichiarati" vengono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati dichiarati; nelle colonne "Redditi soggetti a contribuzione" vengono riportati i valori medi determinati sulla base dei dati utilizzati per la determinazione dei contributi, tenendo conto:

- del reddito corrispondente al contributo soggettivo minimo

I valori di riferimento sono:

**reddito minimo
€ 36.000**

previsto dall'articolo 35, comma 3, del Regolamento, che per l'anno 2010 ammonta a 2.880,00 euro e che corrisponde a un reddito minimo di euro 36.000,00;

**massimale
€ 93.969**

– del massimale di reddito relativo al contributo soggettivo previsto dall'articolo 35, comma 2, che ammonta a euro 93.969,00;

**volume di affari
minimo
€ 43.200**

– del volume d'affari minimo soggetto al contributo integrativo, previsto dall'articolo 37, comma 4, che ammonta a euro 43.200,00.

I dati evidenziano un lieve incremento dei redditi medi e un decremento dei volumi d'affari medi.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	42.833	82.851	51.825	90.507
2005	44.866	87.388	53.882	94.886
2006	43.976	85.761	53.065	93.329
2007	48.480	91.890	56.525	99.425
2008	49.532	97.642	57.661	100.868
2009	50.028	100.200	58.536	106.190
2010	50.232	97.845	58.781	104.730

Di seguito si riportano le percentuali di variazione dei valori medi.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	4,75	5,48	3,97	4,84
2006	-1,98	-1,86	-1,52	-1,64
2007	10,24	7,15	6,52	6,53
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	1,00	2,62	1,52	5,27
2010	0,40	-2,35	0,42	-1,38

Di seguito, invece, sono indicate le grandezze di reddito e di volume d'affari complessivamente prodotti dagli iscritti non pensionati.

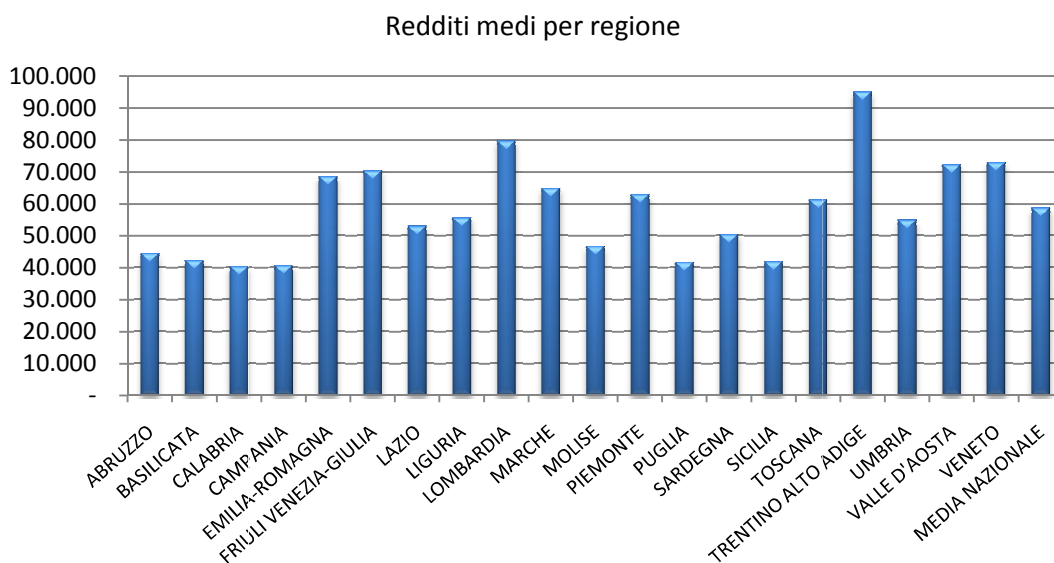
Anno	Dati dichiarati	Dati soggetti a contribuzione
------	-----------------	-------------------------------

	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2004	1.308.076.188	2.530.180.917	1.582.694.187	2.763.979.783
2005	1.351.602.415	2.632.565.340	1.623.196.369	2.858.455.188
2006	1.305.638.098	2.546.244.573	1.575.485.753	2.770.939.011
2007	1.420.318.560	2.692.101.330	1.656.012.925	2.912.854.225
2008	1.451.151.847	2.860.646.487	1.689.302.368	2.955.133.627
2009	1.318.159.363	2.640.090.970	1.542.318.751	2.797.900.051
2010	1.233.916.956	2.403.465.990	1.443.790.248	2.572.502.785

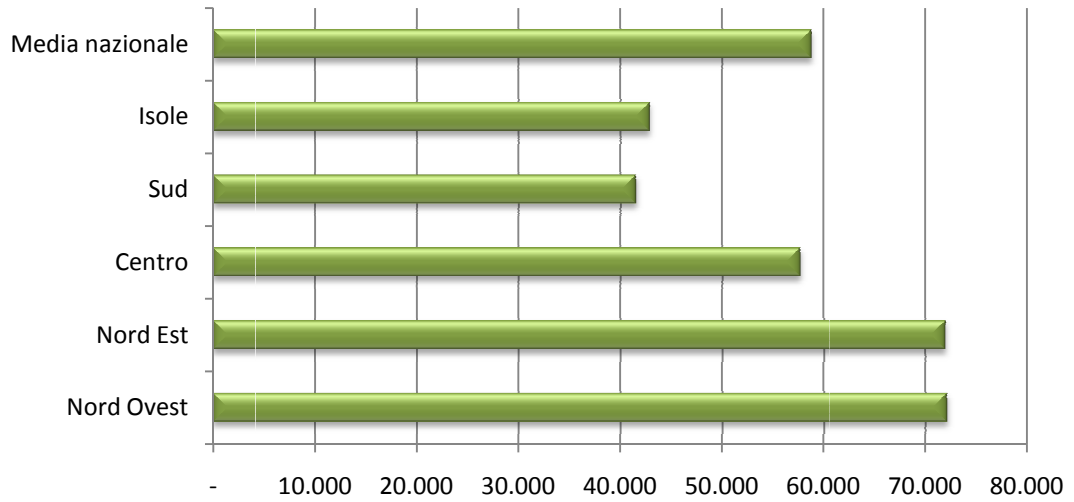
e le relative percentuali di variazione rispetto all'anno precedente.

Anno	Dati dichiarati		Dati soggetti a contribuzione	
	Reddito professionale	Volume d'affari	Reddito professionale	Volume d'affari
2005	3,33	4,05	2,56	3,42
2006	-3,40	-3,28	-2,94	-3,06
2007	8,78	5,73	5,11	5,12
2008	2,17	6,26	2,01	1,45
2009	-9,17	-7,71	-8,70	-5,32
2010	-6,39	-8,97	-6,39	-8,06

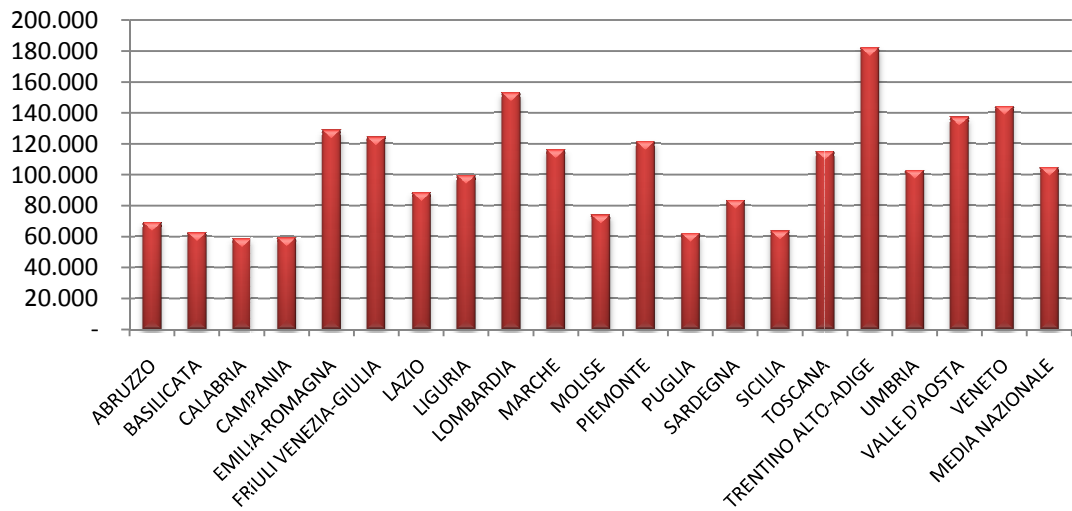
Proponiamo di seguito, con lo strumento grafico, i dati dei redditi e dei volumi d'affari ripartiti per area geografica e per regione (secondo il raggruppamento delle regioni definito dall'Istat).

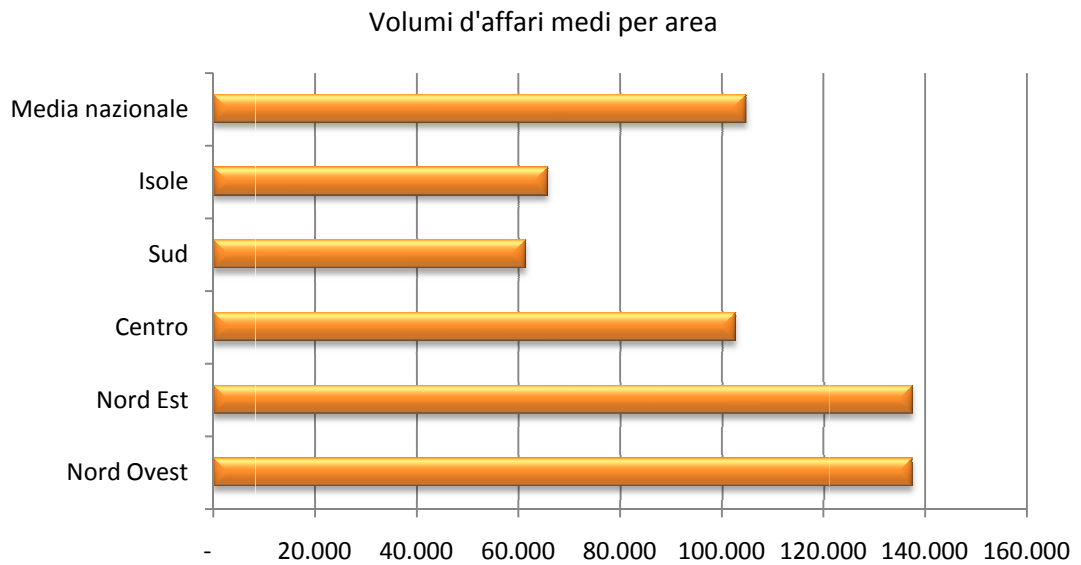


Redditi medi per area



Volumi d'affari medi per regione





I dati degli iscritti titolari di pensione

Le tabelle che seguono espongono, per gli ultimi 7 anni, i dati relativi al volume d'affari medio ed al volume d'affari complessivo degli iscritti titolari di pensione di vecchiaia e di anzianità che continuano l'attività professionale.

Le tabelle espongono i dati del volume di affari prodotto dai pensionati che proseguono la professione

I pensionati sono esonerati dal versamento del contributo soggettivo e sono soggetti solo al versamento di quello integrativo applicato sul volume d'affari effettivamente realizzato (non opera nei loro confronti la misura minima prevista, invece, per gli altri iscritti).

Anno	Volume d'affari medio
2004	174.974
2005	169.699
2006	159.576
2007	155.292
2008	156.884
2009	158.259
2010	147.061

Anno	Volume d'affari complessivo
2004	282.058.797
2005	333.119.043
2006	354.738.421
2007	327.045.554
2008	410.934.957
2009	420.178.965
2010	430.740.893

La tabella rappresenta i dati complessivi del volume di affari (iscritti e pensionati attivi)

I dati complessivi

Di seguito sono indicati i volumi d'affari complessivamente prodotti da tutti gli iscritti (pensionati e non pensionati) alla Cassa che registrano decrementi pari, rispettivamente, a -7,39% e a -6,68%.

Anno	Dichiarati		Soggetti a contribuzione	
	Importo	Variazione percentuale	Importo	Variazione percentuale
2004	2.812.239.714	-	3.046.038.580	-
2005	2.965.684.383	5,46	3.191.574.231	4,78
2006	2.900.982.994	-2,18	3.125.677.432	-2,06
2007	3.019.146.884	4,07	3.239.899.779	3,65
2008	3.271.581.444	8,36	3.366.068.584	3,89
2009	3.060.269.935	-6,46	3.218.079.016	-4,40
2010	2.834.206.883	-7,39	3.003.243.678	-6,68

Gli iscritti inviano i dati di reddito e volume di affari con procedura telematica con notevole riduzione di tempi e costi

L'invio telematico dei modelli di dichiarazione dei redditi e dei volumi d'affari

Dall'anno 2007 gli iscritti dichiarano i dati reddituali e dei volumi di affari per via telematica direttamente alla Cassa.

La tabella indica i dati relativi alle quantità delle dichiarazioni pervenute, i cui valori sono stati utilizzati per determinare i redditi e i volumi d'affari riportati in precedenza.

Anno	Pervenute	Su un totale di	Percentuale
2005	30.461	32.151	94,74

2006	29.874	32.088	93,10
2007	29.419	31.913	92,18
2008	29.072	31.607	91,97
2009	29.182	31.279	93,29
2010	29.234	31.047	94,16

Agli iscritti che non hanno comunicato i dati è stata inviata una lettera di sollecito.

Le entrate contributive

Si riportano di seguito i dati delle entrate contributive, distinte per tipologia di contributo.

Le tabelle illustrano i dati delle entrate contributive

Contributo soggettivo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	104.433.628	-
2005	106.139.299	1,63
2006	105.682.662	-0,43
2007	109.872.084	3,96
2008	112.320.941	2,23
2009	113.829.310	1,34
2010	112.835.044	-0,88

Contributo integrativo		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	56.124.538	-
2005	67.661.001	20,56
2006	114.050.239	68,56
2007	121.461.962	6,50
2008	125.508.040	3,33
2009	129.851.408	3,46
2010	127.436.338	-1,86

L'incremento delle entrate accertate a titolo di contributo integrativo negli anni 2005 e 2006 consegue all'innalzamento dal 2% al 4% dell'aliquota percentuale da applicare al volume d'affari.

La riduzione dei contributi per gli iscritti con età inferiore a 38 anni

Tra le agevolazioni riconosciute agli iscritti alla CNPR va ricordato che, chi si iscrive ad un'età inferiore a 38 anni può scegliere di versare il contributo soggettivo in misura pari alla metà del dovuto per l'anno di iscrizione e per i sei anni successivi.

L'articolo 35 del Regolamento consente ai giovani iscritti di ridurre della metà il contributo soggettivo dovuto

Analoga facoltà spetta a chi ha maturato i requisiti per la pensione di anzianità ma ha scelto di non chiederla. Di seguito si riportano i numeri relativi agli iscritti che hanno esercitato la facoltà di versare i contributi in misura ridotta.

Anno	Optanti	Non optanti	Totale	Percentuale optanti
2004	4.732	3.441	8.173	57,90
2005	4.795	2.232	7.027	68,24
2006	3.818	2.182	6.000	63,63
2007	3.436	1.484	4.920	69,84
2008	2.586	1.156	3.742	69,10
2009	2.254	1.323	3.577	63,01
2010	1.702	1.165	2.867	59,36

Le aliquote contributive

Si riportano di seguito i dati percentuali relativi alla scelta dell'aliquota contributiva da applicare al contributo soggettivo, rilevati dalle dichiarazioni reddituali pervenute. L'articolo 35, comma 2, del Regolamento consente infatti a ciascun iscritto di scegliere annualmente l'aliquota contributiva, in una misura variabile dall'8 al 15 per cento.

La tabella riporta i numeri relativi alla scelta dell'aliquota del contributo soggettivo

Anno	Aliquota percentuale prescelta							
	8	9	10	11	12	13	14	15
2004	86,42	0,66	5,35	0,61	1,60	0,30	0,16	4,90
2005	85,92	0,73	5,53	0,64	1,56	0,42	0,14	5,07
2006	85,43	0,71	5,81	0,71	1,68	0,39	0,17	5,10
2007	83,05	0,80	7,66	0,62	1,88	0,41	0,19	5,39
2008	80,24	0,88	9,37	0,65	2,10	0,53	0,28	5,95
2009	80,66	0,95	9,39	0,62	2,11	0,54	0,27	5,46
2010	80,36	1,05	9,55	0,66	2,03	0,59	0,31	5,45

Il contributo soggettivo supplementare

Anno	Contributo soggettivo supplementare	
	Importo	Variazione percentuale
2004	7.759.638	-
2005	7.900.465	1,81
2006	7.816.000	-1,07
2007	8.223.249	5,21
2008	8.482.695	3,16
2009	8.651.565	1,99
2010	8.535.059	-1,35

Il contributo di maternità

Contributo di maternità		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	1.769.053	-
2005	2.824.410	-3,74
2006	2.865.408	1,45
2007	2.351.520	-17,93
2008	1.928.059	-18,00
2009	1.581.664	-17,97
2010	1.555.430	-1,66

Il contributo di maternità è determinato sulla base della spesa sostenuta e del contributo a carico dello Stato

Il contributo di maternità viene determinato, ogni anno - tenendo conto anche del contributo dello Stato previsto dall'articolo 49 della legge 23 dicembre 1999, n. 488 - in misura pari a quella delle uscite per indennità di maternità dell'anno precedente. La progressiva diminuzione del contributo è dovuta alla corrispondente diminuzione delle uscite per le erogazioni dell'indennità dell'anno precedente, a sua volta dovuta al progressivo innalzamento dell'età delle iscritte.

Gli importi complessivi

Le tabelle illustrano i dati complessivi delle entrate contributive

Si riportano di seguito gli importi complessivi delle entrate contributive degli ultimi sei anni.

Totali*		
Anno	Importo	Variazione percentuale
2004	173.020.874	-
2005	186.500.112	7,79
2006	232.347.845	24,58
2007	243.876.300	4,97
2008	250.174.924	2,58
2009	253.913.947	1,49
2010	250.361.871	-1,40

*Tali importi non considerano i contributi accertati per ricongiunzione e riscatto che verranno illustrati in seguito. Inoltre, ai contributi accertati per il 2010 vanno aggiunti i contributi oggetto di riaccertamento a seguito dell'acquisizione dei dati reddituali relativi ad anni precedenti, pari ad euro 1.350.986.

La successiva tabella indica gli scostamenti delle entrate contributive rispetto ai dati del bilancio di previsione per l'anno 2010.

Tipologia del contributo	Importi previsti	Importi definitivi	Scostamento percentuale
Soggettivo	117.300.000	112.835.044	-3,81
Integrativo	128.000.000	127.436.338	-0,44
Soggettivo supplementare	9.000.000	8.535.059	-5,17

Maternità	2.150.000	1.555.430	-27,66
Totale	256.450.000	250.361.871	-2,37

**Entrate per
ricongiunzioni e
riscatti:
€ 18.592.286**

Ricongiunzioni e riscatti

Nel corso dell'anno sono state contabilizzate le seguenti entrate contributive per ricongiunzioni e riscatti:

Anno	Importo
2004	13.958.261
2005	12.407.912
2006	12.048.126
2007	12.059.599
2008	12.595.646
2009	8.370.293
2010	18.592.286

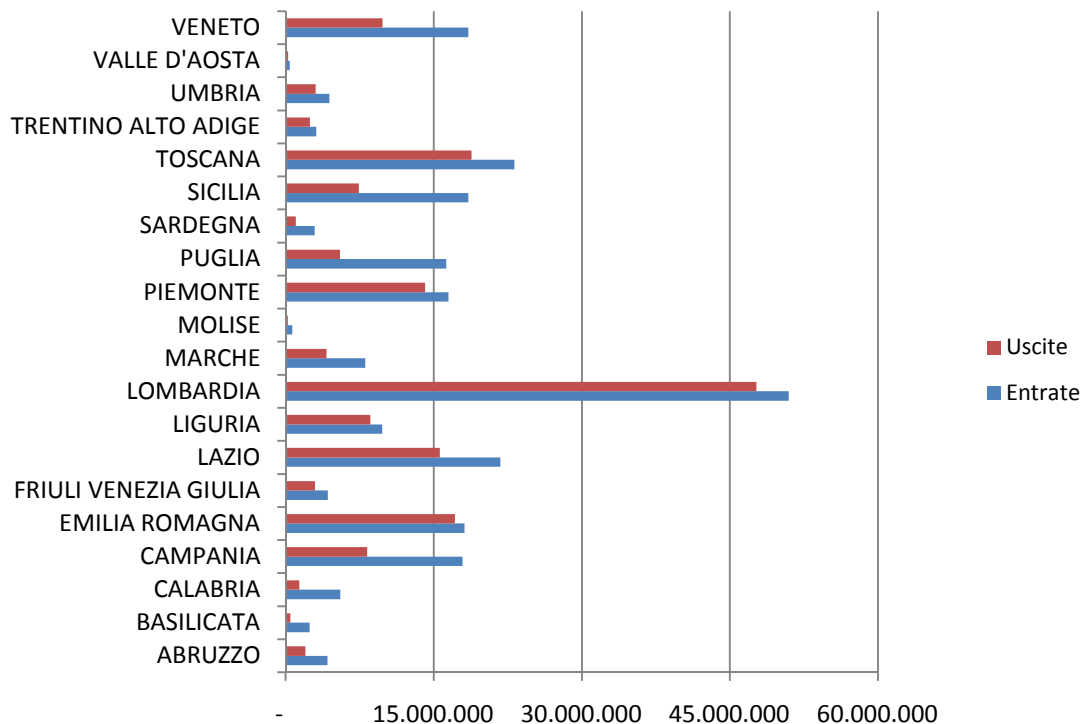
Nella voce sono ricompresi:

- crediti da ricongiunzione vantati verso altri Enti per le domande definite nell'anno;
- interessi dovuti da altri enti maturati nell'anno 2010 per le domande definite in anni precedenti e dei contributi incassati nell'anno 2010 definiti in anni precedenti e non contabilizzati nel bilancio 2009;
- interessi dovuti da altri enti maturati nell'anno 2010 per le domande di ricongiunzione definite nell'anno 2010;
- gli importi dovuti dai richiedenti.

I flussi complessivi a livello regionale delle entrate contributive e delle uscite per prestazioni

Il grafico illustra i flussi in entrata e in uscita per regione

Il grafico che segue riporta i dati relativi ai flussi in entrata e in uscita per Regione relativi, rispettivamente, alle entrate contributive (escluso il contributo di maternità) accertate e alle uscite per prestazioni previdenziali.



I crediti contributivi

Nel 2010 sono state aggredite le posizioni non in regola con i versamenti per gli anni 2005, 2006, 2007, 2008 e 2009

Obiettivo primario di CNPR è favorire l'acquisizione delle entrate correnti e ottimizzare l'efficienza nel recupero dei crediti relativi agli anni precedenti. Nel corso del 2010 sono state "aggredite" le posizioni morose per singoli anni, per n. 9.934 posizioni per € milioni 53,740.

I crediti verso gli iscritti, titolari delle posizioni su indicate che non hanno provveduto al pagamento o alla rateazione degli importi richiesti, saranno affidati ai legali per un recupero forzoso degli importi entro l'anno.

E' stata inoltre avviata un'attività di recupero crediti sulle singole rate non pagate

Nel corso del 2010, inoltre, è stata avviata un'attività di recupero crediti, focalizzata sulle singole rate non pagate. Dal 2010, cioè, la Cassa invia agli iscritti, dieci giorni prima di ogni scadenza una e-mail con la quale ricorda il termine per il versamento. Decorsi 15 giorni dalla scadenza, la Cassa invia a ciascun iscritto che non ha pagato una lettera di contestazione dell'importo avvertendo che, in caso di inerzia, la pratica sarà passata ai legali per un recupero

forzoso.

**Migliaia di
pratiche sono
passate ai legali
per il recupero
coattivo del
credito**

A ottobre 2010 sono state passate al legale n. 5.151 posizioni irregolari per aver omesso il versamento della prima rata minimi del 2010. L'ammontare contestato è stato pari a € 6.063.763.

A dicembre 2010 sono state passate al legale n. 5.479 posizioni irregolari per aver omesso il versamento della seconda rata minimi del 2010. L'ammontare contestato è stato pari a € 6.618.632.

A novembre 2010 sono state passate al legale n. 490 posizioni irregolari per un valore di € 7.236.744,98.

*Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese
e indicatori di riferimento*

**Iscritti:
schema
riassuntivo degli
obiettivi, delle
azioni
intraprese e
degli indicatori
di riferimento**

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Il tutto riferito allo stakeholder di riferimento che in questo caso è rappresentato dagli iscritti.

Iscritti

Giovani (iscritti dal primo gennaio 2004 e iscritti con età anagrafica inferiore a 38 anni)				
Obiettivi di lungo periodo	Massimizzazione del montante contributivo. Maggiore diffusione di una cultura previdenziale e sviluppo di forme di previdenza complementare.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese comuni	Consolidamento utilizzo ALM (asset & liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Forum nazionale sugli investimenti della Cassa Creazione di una rivista on line.	Nuove convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
Azioni intraprese specifiche	Aumento dell'aliquota di computo della prestazione contributiva.	Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata).		
Indicatori di riferimento	Monitoraggio statistico del fondo B della previdenza e del numero degli iscritti che optano per versare la metà del contributo soggettivo.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	Questionario.
Consolidati (iscritti in data antecedente il 2004 e con meno di 25 anni di contributi)				
Obiettivi di lungo periodo	Adeguatezza della misura delle prestazioni.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese	Incontri sul territorio			

comuni	Consolidamento utilizzo ALM (asset & liability management).	per spiegare la logica della riforma. Forum nazionale sugli investimenti della Cassa	Nuove convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
specifiche	Consolidamento progetto per il recupero delle somme non versate. Revisione sistema sanzionatorio.	Creazione di una rivista on line. Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata). Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria (ora on line).	Potenziamento servizi interattivi con particolare riferimento alle simulazioni di calcolo delle prestazioni.	
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	Questionario.
Prossimi al pensionamento (iscritti in data antecedente il 2004 e con più di 25 anni di contributi)				
Obiettivi di lungo periodo	Massimo supporto all'Associato prossimo al pensionamento nelle varie fasi di scelta del percorso previdenziale migliore.	Miglioramento della comunicazione (qualità delle informazioni, accessibilità, trasparenza, interattività).	Miglioramento del servizio con particolare attenzione alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Attuazione dei principi di cui al Decreto Legislativo 231/2001.
Azioni intraprese				
comuni	Progetto di ALM (asset & liability management).	Incontri sul territorio per spiegare la logica della riforma. Forum nazionale sugli investimenti della Cassa	Nuove convenzioni di mutuo a condizioni di favore. Stipula di una polizza sanitaria gratuita con UniSalute S.p.A.	Aggiornamento contenuti e procedure tramite nuovi servizi web. Creazione di un servizio di newsletter.
specifiche	Convenzione con l'INPS per migliorare i tempi di attesa degli accertamenti sanitari agli iscritti.	Creazione di nuove caselle di posta elettronica degli uffici PEC (posta elettronica certificata). Elaborazione di procedure che consentano l'invio on line di dati e informazioni.		
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	Numero accessi al sito, pin creati, n. adesioni polizza sanitaria, numero newsletter inviate.	Questionario.

I RISULTATI

Dati omogenei e comparabili sono la base del Bilancio sociale. Una tabella sintetica mostra il valore di ciascun indicatore per ogni anno di riferimento

Più volte nel documento si è parlato della necessità di disporre di dati omogenei e comparabili. Al fine di rendere più agevole il confronto delle informazioni anno per anno è stato predisposto uno schema sintetico dove è riportato il valore di ciascun indicatore, è così possibile effettuare comparazioni con i valori degli anni precedenti. Il tutto per verificare l'adeguatezza delle azioni intraprese al fine del raggiungimento degli obiettivi.

INDICATORE	2009	2010	RISULTATI *
Valore fondo previdenza (A e B)	€ 1.511.622	€ 1.629.388	↑
Numero opzioni soggettivo ridotto	2.254	1.702	↓
Accessi al numero verde	24.599	20.926	↓
Numero protocolli: entrata uscita	236.172 23.892 212.280	276.368 27.035 249.333	↑
Numero accessi in sede	324	338	↑
Numero accessi al sito	187.178	173.890	↓
Numero pin assegnati	31.669	32.070	↑
Numero newsletter inviate	2	40	↑
Numero risposte questionari	688	274	↓
Risultati carta dei servizi: % media del rispetto dei termini	97,53%	96,38%	↓

* ↑ IN AUMENTO; ↔ STABILE; ↓ IN DIMINUZIONE

QUESTIONARIO ISCRITTI

Risultati del sondaggio

Anche quest'anno la Cassa ha predisposto un questionario per gli iscritti

A dicembre 2010 Cnpr ha predisposto un questionario per gli iscritti, per sondare come gli associati hanno valutato le attività intraprese nell'anno.

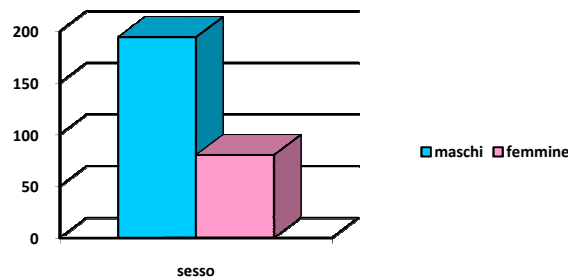
Il questionario, articolato in 17 domande a risposta chiusa, è stato pubblicato sul sito, nell'area riservata. Gli argomenti trattati sono stati: il sito, i canali di comunicazione con l'Ente, la cortesia e la competenza del personale di front-office, la carta dei servizi e il Garante dell'iscritto. I questionari restituiti sono stati 274. Il numero non è elevato e, anche se poco rilevante a livello statistico, è comunque utile a scopo illustrativo.

In particolare, per ogni domanda sono state annotate analiticamente a fianco le risposte pervenute:

Le risposte sono state illustrate analiticamente con grafici e con numeri

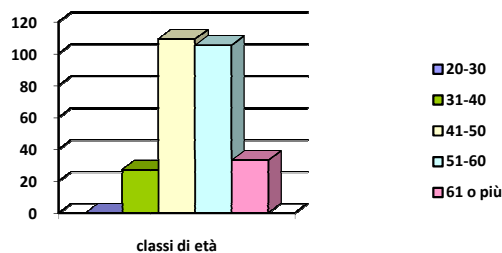
1. Sesso:

<input type="checkbox"/>	Maschio	194
<input type="checkbox"/>	Femmina	80



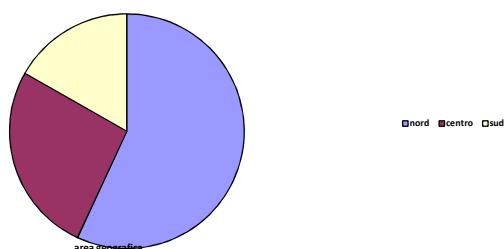
2. Età:

<input type="checkbox"/>	20 - 30	0
<input type="checkbox"/>	31 - 40	27
<input type="checkbox"/>	41 - 50	109
<input type="checkbox"/>	51 - 60	105
<input type="checkbox"/>	61 o più	33



3. Area geografica di residenza:

<input type="checkbox"/>	nord	156
<input type="checkbox"/>	centro	72
<input type="checkbox"/>	sud	46


4. Ritieni che il sito web dell'Ente sia sufficientemente chiaro?

<input type="checkbox"/>	Sì	251
<input type="checkbox"/>	No	10
<input type="checkbox"/>	Non so	13

5. Ha trovato difficoltà nel reperire nel sito le informazioni che cercava?

<input type="checkbox"/>	Sì	23
<input type="checkbox"/>	No	246
<input type="checkbox"/>	Non so	5

6. Ritieni che le informazioni ed i servizi offerti nello spazio personale all'interno dell'area riservata del sito web dell'Ente siano utili?

<input type="checkbox"/>	Sì	236
<input type="checkbox"/>	No	3
<input type="checkbox"/>	A volte	35

7. Se ritieni che alcuni servizi siano "da migliorare" specifici quali:

<input type="checkbox"/>	Contributi	47
<input type="checkbox"/>	Prestazioni Previdenziali	61
<input type="checkbox"/>	Prestazioni Assistenziali	54
<input type="checkbox"/>	Documentazione	42
<input type="checkbox"/>	Carta di Credito	14
<input type="checkbox"/>	Richieste Dispositive	18
<input type="checkbox"/>	Gestione Account	6
<input type="checkbox"/>	Nessuno	131

8. Ritieni che i canali di informazione (information center, sito web, vademecum, rivista "Ragionieri e Previdenza" ecc.) dell'Ente rispondano alle sue esigenze in maniera

efficiente ogni volta che ne ha bisogno?

- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 186 |
| <input type="checkbox"/> | No | 13 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 75 |

9 Ritieni di essere soddisfatto delle comunicazioni periodiche inviate dall'Ente?

- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 218 |
| <input type="checkbox"/> | No | 13 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 43 |

10 Quali modalità utilizza in genere per comunicare con la Cassa?

- | | | |
|--------------------------|-------------------------------------|-----|
| <input type="checkbox"/> | telefono | 108 |
| <input type="checkbox"/> | sito web | 146 |
| <input type="checkbox"/> | rivista "Ragionieri e Previdenza" | 9 |
| <input type="checkbox"/> | visite in sede | 8 |
| <input type="checkbox"/> | comunicazioni scritte a mezzo posta | 17 |
| <input type="checkbox"/> | e-mail | 127 |

11 Si ritiene soddisfatto del livello di risposta, in relazione ai seguenti fattori:

	Scarsa	Discreta	Buona	Eccellente
<input type="checkbox"/> Tempestività	23	70	156	25
<input type="checkbox"/> Accuratezza	12	72	167	23
<input type="checkbox"/> Chiarezza	9	73	163	29

12 Pensa che la modulistica dell'Ente sia sufficientemente comprensibile e facile da compilare?

- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 246 |
| <input type="checkbox"/> | No | 2 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 26 |

13 Nei suoi contatti con la Cassa è stato trattato con cortesia e disponibilità in linea con le sue aspettative?

- | | | |
|--------------------------|----|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 262 |
| <input type="checkbox"/> | No | 12 |

14 Le persone con le quali ha parlato hanno dimostrato adeguata competenza e preparazione?

- | | | |
|--------------------------|---------|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 217 |
| <input type="checkbox"/> | No | 2 |
| <input type="checkbox"/> | A volte | 55 |

15 Pensa che i tempi di erogazione dei servizi da parte dell'Ente siano in linea con le Sue esigenze ed aspettative?

- | | | |
|--------------------------|----|-----|
| <input type="checkbox"/> | Sì | 192 |
| <input type="checkbox"/> | No | 13 |

<input type="checkbox"/>	A volte	69
16	E' a conoscenza dell'esistenza della "Carta dei Servizi" redatta dall'Ente?	
<input type="checkbox"/>	Sì	182
<input type="checkbox"/>	No	92
17	E' soddisfatto dell'attività del "Garante dell'iscritto"?	
<input type="checkbox"/>	Sì	231
<input type="checkbox"/>	No	43

Conclusioni sui risultati del questionario per gli iscritti

I questionari restituiti sono stati 274, un numero molto inferiore rispetto a quello dell'anno scorso.

Le risposte pervenute sono state 274

Nonostante questo, si può comunque rilevare che le risposte positive sono state la maggioranza, il giudizio medio complessivo continua ad essere positivo.

Il campione di professionisti che ha compilato il questionario è così composto:

- due terzi maschi e un terzo femmine; in linea con la proporzione di iscritti totali maschi/femmine;
- un'età prevalente distribuita nelle due fasce centrali: da 41 a 50 anni e da 51 a 60 anni;
- una distribuzione geografica pari a: 56,9% al nord, 26,3% al centro e 16,8% al sud.

I risultati emersi, sebbene numericamente ridotti, sono ampiamente positivi

Si mantengono pertanto inalterate le proporzioni rispetto allo scorso anno.

Il sito web è considerato chiaro, di facile fruibilità e utile.

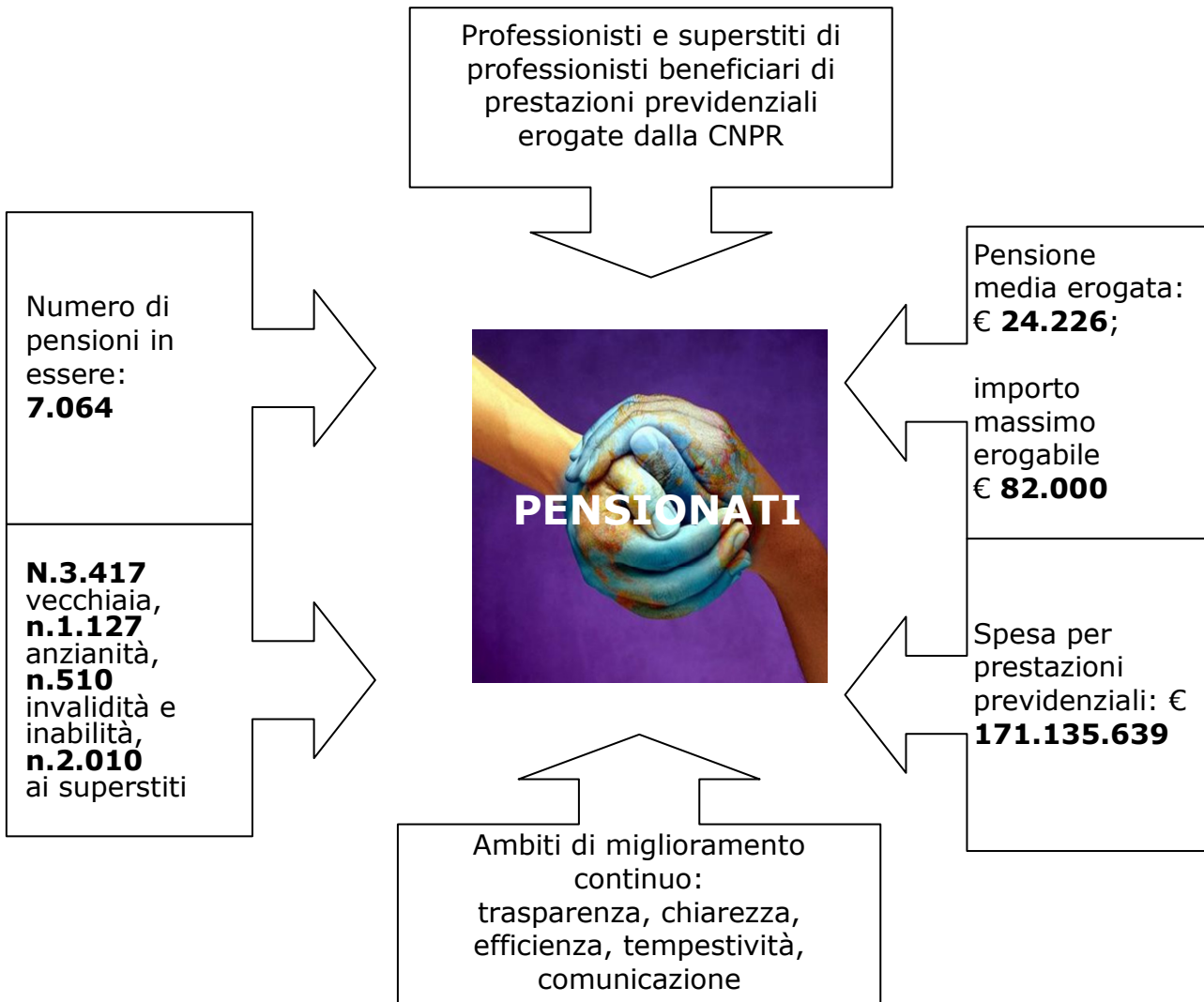
I canali di comunicazione dell'Ente sono percepiti come complessivamente efficienti, cambiano un po' le preferenze rispetto agli strumenti utilizzati che vedono sempre più privilegiati sito web e posta elettronica.

Sotto l'aspetto sia della cortesia e disponibilità sia della professionalità le risposte evidenziano anche quest'anno un'ottima performance.

Molto positivo anche il giudizio sui servizi del Garante.

I risultati fanno emergere una generale soddisfazione da parte degli

utenti che hanno restituito i questionari rispetto ai servizi offerti dalla Cnpr.



Pensionati

I requisiti per la pensione sono: età anagrafica e anzianità contributiva

I pensionati CNPR sono quei professionisti che hanno maturato i requisiti di iscrizione e di contribuzione necessari per acquisire il diritto alle prestazioni ed anche i superstiti di pensionati e di iscritti alla Cassa che hanno maturato i requisiti previsti dal Regolamento.

Di seguito, in una tabella, i numeri relativi all'andamento degli ultimi anni.

PENSIONATI										
ANNO	DIRETTE VECCHIAIA	ANZIANITA'	INVALIDITA' E INABILITA'	GRATUITE	INDIRETTE	REVERSIBILITA'	TOTALE	INCREMENTO		RAPPORTO ISCRITTI PENSIONATI
								ASSOLUTO	%	
1977	562	-	77	42	177	107	965	0	0,00	7,72
1978	546	-	75	38	186	121	966	1	0,10	7,98
1979	566	-	93	34	203	150	1.046	80	8,28	7,88
1980	567	-	104	29	228	172	1.100	54	5,16	7,92
1981	554	-	105	24	245	205	1.133	33	3,00	8,26
1982	541	-	110	17	264	223	1.155	22	1,94	8,74
1983	537	-	117	13	291	252	1.210	55	4,76	8,58
1984	548	-	126	7	316	276	1.273	63	5,21	8,45
1985	553	-	131	7	330	298	1.319	46	3,61	8,39
1986	557	-	132	4	364	327	1.384	65	4,93	8,72
1987	586	-	149	4	403	350	1.492	108	7,80	9,20
1988	717	-	155	2	435	389	1.698	206	13,81	9,51
1989	781	-	162	1	459	407	1.810	112	6,60	10,34
1990	810	-	171	-	484	432	1.897	87	4,81	10,59
1991	836	-	184	-	505	450	1.975	78	4,11	11,12
1992	904	-	186	-	529	463	2.082	107	5,42	10,35
1993	984	-	198	-	578	509	2.269	187	8,98	9,83
1994	1.046	4	210	-	591	534	2.385	116	5,11	9,92
1995	1.118	19	225	-	629	568	2.559	174	7,30	10,30
1996	1.152	33	236	-	650	585	2.656	97	3,79	10,49
1997	1.223	59	248	-	675	593	2.798	142	5,35	10,33
1998	1.305	62	267	-	709	621	2.964	166	5,93	10,07
1999	1.378	153	275	-	722	659	3.187	223	7,52	9,77
2000	1.478	219	285	-	739	682	3.403	216	6,78	9,13
2001	1.562	282	308	-	751	701	3.604	201	5,91	8,73
2002	1.685	361	332	-	759	724	3.861	257	7,13	8,05
2003	1.863	399	367	-	786	757	4.172	311	8,05	7,39
2004	2.099	533	404	-	817	790	4.643	471	11,29	6,58

2005	2.311	601	432	-	847	822	5.013	370	7,97	6,01
2006	2.551	698	444	-	865	873	5.431	418	8,34	5,47
2007	2.741	777	443	-	886	904	5.751	320	5,89	5,09
2008	2.969	936	476	-	907	980	6.268	517	8,99	4,57
2009	3.207	1.036	468	-	909	1.036	6.656	388	6,19	4,23
2010	3.417	1.127	510	-	906	1.104	7.064	408	6,13	3,92

Le prestazioni istituzionali

Le prestazioni previdenziali

Il numero delle pensioni in essere è 7.064

Il numero delle pensioni in essere a fine anno (408 in più rispetto al 2009) è 7.064.

Le nuove pensioni

La tabella e i grafici riepilogano i dati relativi alle nuove pensioni

Si riportano di seguito i dati relativi alle prestazioni previdenziali liquidate nell'anno, raffrontati con gli analoghi dati di quelle liquidate nei 6 anni precedenti. L'importo medio riportato, è stato determinato ipotizzando che ogni pensione liquidata sia stata erogata per l'intero anno 2010, indipendentemente dalla decorrenza effettiva. Il dato è stato riportato perché significativo della progressiva riduzione dell'importo annuo delle nuove pensioni, per effetto della riforma del 2004 che ha congelato la "rendita" retributiva e introdotto il pro-rata contributivo.

Categoria

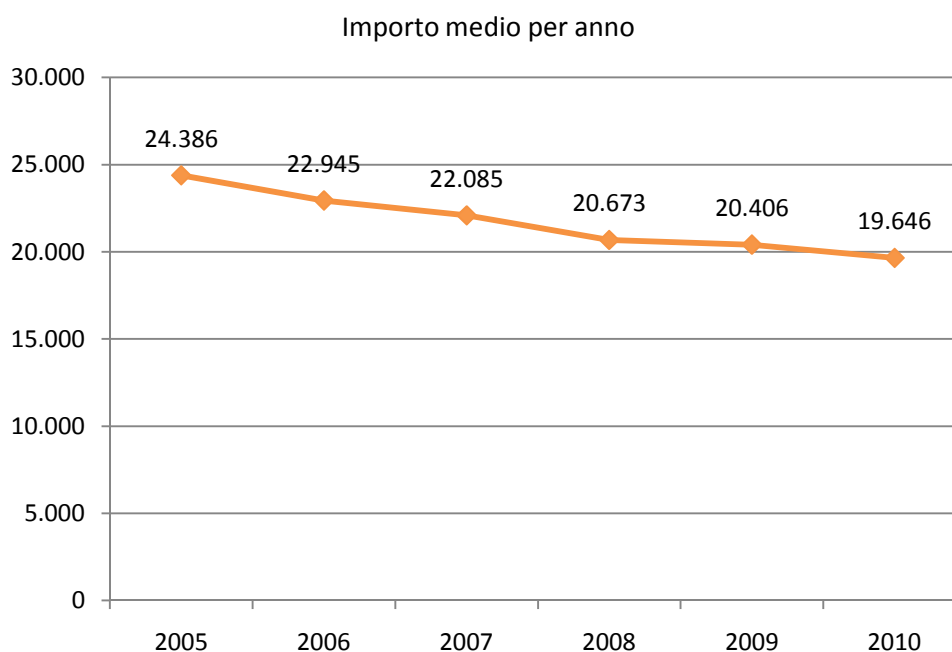
Quantità

	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Vecchiaia	275	261	321	272	256	271	239
Vecchiaia totalizzate	-	-	-	12	54	77	81
Anzianità	134	71	102	85	86	76	59
Anzianità totalizzate	-	-	-	5	78	42	55
Indirette	39	40	31	38	28	24	23
Indirette totalizzate	-	-	-	-	4	4	1
Reversib.	57	62	82	78	105	109	109
Invalidità	55	57	50	47	63	55	65
Inabilità	12	12	14	12	5	8	4
Totali	572	503	600	549	679	666	636

Categoria	Importo medio						
	Anno 2004	Anno 2005	Anno 2006	Anno 2007	Anno 2008	Anno 2009	Anno 2010
Vecchiaia	26.749	27.600	26.888	25.342	25.326	24.850	23.826
Vecchiaia totalizzate	-	-	-	24.031	16.354	16.737	16.160

Anzianità	31.957	34.232	28.696	28.560	30.357	30.490	28.884
Anzianità totalizzate	-	-	-	22.943	13.251	15.873	15.686
Indirette	13.474	12.986	12.198	15.864	11.785	11.398	9.131
Indirette totalizzate	-	-	-	-	7.739	18.077	12.283
Reversib.	11.626	16.948	12.732	13.274	16.673	13.816	16.161
Invalidità	11.726	15.750	11.202	12.219	12.587	11.062	13.202
Inabilità	12.771	13.690	16.175	15.702	17.800	14.655	20.603
Totali	23.819	24.386	22.945	22.085	20.673	20.406	19.646

Di seguito si riportano, in forma grafica, gli importi medi delle pensioni liquidate, per anno di liquidazione. I dati sono riferiti alle sole nuove pensioni liquidate per ciascun anno.



Di seguito le percentuali delle quantità di pensioni di vecchiaia e di anzianità rispetto al totale delle pensioni delle due categorie, con esclusione delle pensioni totalizzate.

Anno	Vecchiaia	Anzianità
2004	67,24	32,76
2005	78,61	21,39
2006	75,89	24,11
2007	75,94	24,06

2008	74,42	25,58
2009	78,10	21,90
2010	80,20	19,80

Nel corso dell'anno non sono state accolte 4 domande di pensione di inabilità e 44 domande di pensione di invalidità per mancato riconoscimento dello stato di inabilità o di invalidità.

I dati complessivi delle pensioni

Nelle tabelle sono esposti i dati relativi alle pensioni complessive

Di seguito, l'onere medio sostenuto per pensione, determinato come rapporto fra la spesa complessiva per prestazioni pensionistiche e il numero di pensioni in essere a fine anno. Tale valore corrisponde al costo annuo di ciascuna pensione in essere a fine anno.

Anno	Importo medio	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	20.727	-
2005	22.319	7,68
2006	22.530	0,95
2007	23.312	3,48
2008	23.315	0,01
2009	23.925	2,62
2010	24.226	1.26

L'onere totale delle prestazioni previdenziali è pari a euro 171.135.639 (euro 169.659.923 al netto dell'onere per l'integrazione al minimo a carico del Fondo per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza).

Le tabelle che seguono indicano le variazioni percentuali della spesa previdenziale e del numero dei trattamenti liquidati rispetto all'anno precedente.

Anno	Importo complessivo	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	96.367.183	-
2005	111.716.018	15,93
2006	122.094.285	9,29
2007	134.066.550	9,81
2008	146.139.337	9,01
2009	159.245.164	8,97
2010	171.135.639	7,47

Anno	Numero trattamenti	Variazione percentuale rispetto all'anno precedente
2004	4.643	-
2005	5.013	7,97
2006	5.431	8,34
2007	5.907	8,76
2008	6.268	6,11
2009	6.656	6,19
2010	7.064	6,13

Si riportano di seguito i dati relativi alla ripartizione della spesa pensionistica suddivisa per Fondo.

Fondo	Importo	Percentuale
Per la previdenza – sezione A	166.743.977	97,44
Per la previdenza – sezione B	2.915.946	1,70
Per le prestazioni di solidarietà e per l'assistenza	1.475.716	0,86
Totali	171.135.639	100,00

La revisione delle pensioni di invalidità

L'articolo 55, comma 5, del Regolamento, prevede una revisione amministrativa periodica delle pensioni di invalidità.

La revisione periodica delle pensioni di invalidità riduce la spesa pensionistica

L'accertamento amministrativo ha riguardato, nell'anno 2010, le pensioni con decorrenza nell'anno 2004, oggetto della seconda revisione, e quelle con decorrenza nell'anno 2007, soggette alla prima revisione.

La tabella che segue indica i risultati degli accertamenti svolti.

Anno	Pensioni confermate	Pensioni ridotte	Pensioni revocate	Totale pensioni revisionate	Risparmio nell'anno
2006	11	70	0	81	359.662
2007	9	21	9	39	83.530
2008	15	12	6	33	109.660
2009	13	37	13	63	299.424
2010	34	24	24	82	380.893

Le pensioni eliminate

La tabella mostra i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno

Si riportano di seguito i dati delle pensioni eliminate nel corso dell'anno, per decesso del titolare o per trasformazione del titolo. Le quantità vengono raffrontate con le pensioni liquidate nello stesso anno. Il valore riportato nell'ultima colonna è il rapporto fra il numero delle pensioni liquidate e quello delle pensioni eliminate nello stesso anno.

Anno	Pensioni liquidate	Pensioni eliminate	Rapporto
2004	572	101	5,66
2005	503	133	3,78
2006	600	182	3,30
2007	549	220	2,50
2008	679	162	4,19
2009	666	221	3,01
2010	636	228	2,78

La tabella che segue mette a raffronto le quantità di pensioni dirette eliminate, che possono dare origine a una pensione di reversibilità, con le quantità di pensioni di reversibilità liquidate in ciascun anno.

Anno	Quantità	Quantità pensioni di reversibilità	Percentuale pensioni ai superstiti
2004	71	57	80,28
2005	97	62	63,92
2006	144	82	56,94
2007	157	78	49,68
2008	136	105	77,21

2009	149	109	66,87
2010	143	109	76,22

La restituzione dei contributi

Si riportano di seguito i dati relativi alle restituzioni di contributi deliberate ex articolo 48 del Regolamento, previste in favore degli iscritti che raggiungono l'età di 65 anni senza maturare il requisito minimo per il diritto alla pensione di vecchiaia e in favore dei superstiti di iscritti deceduti che non possono far valere il requisito minimo per il diritto alla pensione indiretta.

Nella tabella sono esposti i dati relativi alle restituzioni dei contributi deliberate nel 2010

Anno	Numero	Importo complessivo
2004	36	547.596
2005	21	241.584
2006	44	544.265
2007	54	657.123
2008	59	870.216
2009	64	1.127.589*
2010	52	973.674

*Dal 2009 il dato comprende anche la restituzione dei montanti. Il dato negli anni precedenti non è stato considerato in quanto poco significativo.

L'indennità di maternità

Anno	Quantità	Importo medio
2005	352	8.055
2006	336	8.676
2007	295	8.242
2008	235	8.326
2009	219	8.818
2010	175	8.982

La diminuzione del numero delle indennità di maternità erogate riflette l'aumento dell'età media delle iscritte

La progressiva diminuzione del numero delle indennità erogate riflette la progressiva elevazione dell'età media delle iscritte.

La gestione dell'indennità di maternità non comporta oneri per la Cassa in quanto l'importo erogato in ciascun anno viene addebitato agli iscritti a titolo di contributo individuale nel corso dell'anno successivo. L'importo del contributo a carico degli iscritti viene diminuito del contributo dello Stato previsto dal decreto legislativo

26 marzo 2001, n.151, a titolo di riduzione degli oneri sociali dei professionisti.

Importo complessivo erogato	1.571.778
Importo del contributo a carico dello Stato	333.761
Importo complessivo da addebitare agli iscritti	1.238.017

Le prestazioni assistenziali

Nel corso dell'anno sono stati erogati i seguenti trattamenti assistenziali.

Le tabelle che seguono riepilogano i dati relativi alle prestazioni assistenziali

Sussidi assistenziali		
Anno	Quantità	Importo
2004	7	28.500
2005	9	38.000
2006	5	18.500
2007	4	9.500
2008	18	45.350
2009	55	646.121*
2010	18	66.500

*Di cui n. 39 per euro 585.000 concessi a seguito del sisma del 6 aprile 2009.

Assegno ai figli minori disabili		
Anno	Quantità	Importo
2004	69	271.000
2005	80	474.000
2006	91	532.000
2007	123	620.000
2008	145	869.500
2009	154	1.025.452*
2010	145	1.088.110

*Il maggior importo dell'assegno tiene conto dell'adeguamento Istat effettuato nell'anno 2009.

Totali *		
Anno	Quantità	Importo
2004	209	507.850
2005	212	703.561
2006	118	574.224
2007	146	648.829
2008	185	937.574

2009	209	1.671.573
2010	163	1.074.610

*I totali tengono conto, fino al 2008, dei numeri relativi al contributo per spese funerarie.

Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese e indicatori di riferimento

**Pensionati:
schema
riassuntivo degli
obiettivi, delle
azioni intraprese
e degli indicatori
di riferimento**

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Il tutto riferito allo stakeholder di riferimento che in questo caso è rappresentato dai pensionati.

Pensionati

Titolari di pensione diretta e totalizzata (vecchiaia e anzianità)			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai tempi di erogazione delle prestazioni e alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e interattività dei servizi web.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Polizza sanitaria integrativa a condizioni agevolate Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria Nuove convenzioni per la cessione del quinto.
Azioni intraprese specifiche	Servizio di newsletter settimanale.	Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line.	Potenziamento dei servizi interattivi.
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero accessi in sede. Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	Questionario.
Titolari di pensione diretta e totalizzata (invalidità e inabilità)			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai tempi degli accertamenti medico sanitari e alla competenza e cortesia del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e interattività dei servizi web.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese comuni	Polizza sanitaria integrativa a condizioni agevolate Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi	Formazione del personale.	Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria Nuove convenzioni per la

specifiche	che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali. Servizio di newsletter settimanale. Convenzione con l'Inps per ottimizzare i tempi di attesa degli accertamenti sanitari.	Aggiornamento dei contenuti del sito e nuove procedure on line.	cessione del quinto. Creazione di un servizio di newsletter.
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi	Accessi al numero verde gratuito. Numero accessi in sede. Numero accessi al sito, pin creati, numero newsletter inviate.	Questionario.
Titolari di pensione indiretta, anche totalizzata, e reversibilità			
Obiettivi di lungo periodo	Miglioramento del servizio con particolare riferimento ai livelli minimi di prestazione, ai tempi di erogazione e all'assistenza da parte del personale di contatto.	Maggiore attenzione alla comunicazione con particolare riferimento alla accessibilità e trasparenza delle informazioni.	Incremento delle modalità di pagamento delle prestazioni.
Azioni intraprese			
comuni	Nuove informative personalizzate e periodiche riguardo i singoli elementi che compongono il cedolino di pensione e i dati fiscali.	Formazione del personale.	Nuova rubrica sulla previdenza nella rivista di categoria Nuove convenzioni per la cessione del quinto.
specifiche	Semplificazione degli adempimenti necessari per l'accesso alla prestazione.		
Indicatori di riferimento	Carta dei servizi.	Accessi al numero verde gratuito. Numero di protocolli. Numero accessi in sede.	

I RISULTATI

Dati omogenei e comparabili sono la base del Bilancio sociale. Una tabella sintetica mostra il valore di ciascun indicatore per ogni anno di riferimento

Più volte nel documento si è parlato della necessità di disporre di dati omogenei e comparabili. Al fine di rendere più agevole il confronto delle informazioni anno per anno è stato predisposto uno schema sintetico dove è riportato il valore di ciascun indicatore, è così possibile effettuare comparazioni con i valori degli anni precedenti. Il tutto per verificare l'adeguatezza delle azioni intraprese al fine del raggiungimento degli obiettivi.

Pensionati

INDICATORE	2009	2010	RISULTATI*
Risultati carta dei servizi: % media del rispetto dei termini	97,53%	96,38%	↓
Accessi al numero verde	24.599	20.926	↓
Numero protocolli: entrata uscita	236.172	276.368	↑
	23.892	27.035	
	212.280	249.333	
Numero accessi in sede	324	338	↑
Numero accessi al sito	187.178	173.890	↓
Numero pin assegnati	31.669	32.070	↑
Numero newsletter inviate	2	40	↑
Numero risposte questionari	120	38	↓

* ↑ IN AUMENTO; ↔ STABILE; ↓ IN DIMINUZIONE

QUESTIONARIO PENSIONATI

Risultati del sondaggio

La Cassa ha predisposto anche quest'anno un questionario per i pensionati

Cnpr ha predisposto, anche quest'anno, un questionario per i pensionati, per sondare come gli associati titolari di pensione hanno valutato le attività del 2010.

Il questionario, articolato in 5 domande a risposta chiusa, è stato pubblicato sul sito, nell'area riservata.

Gli argomenti trattati sono stati: la consulenza e le informazioni ricevute, il sito, i canali di comunicazione con l'Ente, la cortesia e la competenza del personale di front-office e il Garante dell'iscritto.

I questionari restituiti sono stati solo 38, in diminuzione rispetto all'anno precedente (120). Il numero è esiguo, in rapporto al numero di pensionati totali (circa 6.000) ma comunque utile a scopi illustrativi.

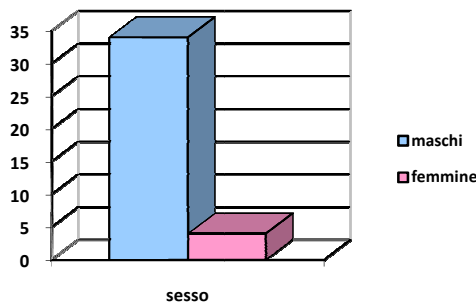
In particolare, per ogni domanda sono state annotate a fianco le risposte pervenute:

Alcuni dati anagrafici di riferimento:

Sesso:

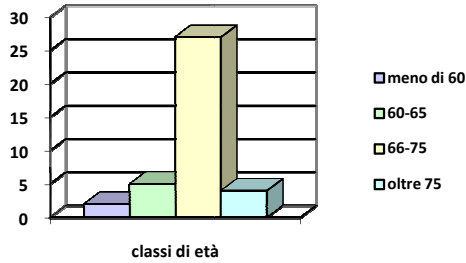
<input type="checkbox"/>	Maschio	34
<input type="checkbox"/>	Femmina	4

I risultati sono stati rappresentati analiticamente con grafici e numeri



Età (anni):

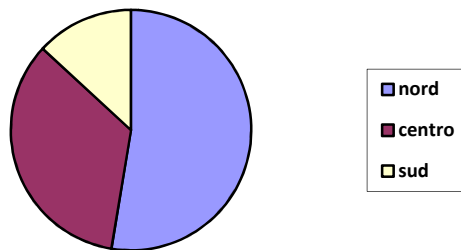
<input type="checkbox"/>	meno di 60	2
<input type="checkbox"/>	60 – 65	5
<input type="checkbox"/>	66 – 75	27
<input type="checkbox"/>	oltre 75	4



Area geografica di residenza:

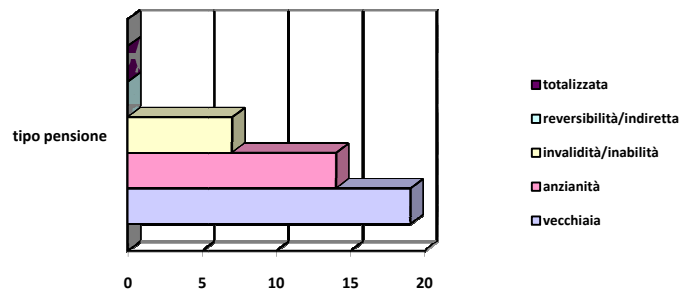
<input type="checkbox"/>	nord	20
<input type="checkbox"/>	centro	13
<input type="checkbox"/>	sud	5

area geografica



Tipo di pensione percepita:

<input type="checkbox"/>	vecchiaia	19
<input type="checkbox"/>	anzianità	14
<input type="checkbox"/>	invalidità/inabilità	7
<input type="checkbox"/>	reversibilità/indiretta	0
<input type="checkbox"/>	totalizzata	0



Indichi per ognuna delle seguenti affermazioni il grado di soddisfazione

		INSUFF.	SUFF.	BUONO	OTTIMO
1	La consulenza che ho ricevuto dal personale al momento di effettuare le mie scelte previdenziali è stata	1	5	17	15
2	Le informazioni fornite dalla Cassa sulla totalizzazione sono state	2	10	16	10
3	In generale le informazioni che ricevo dalla Cassa sono	1	5	21	11
4	La cortesia e la disponibilità del personale di contatto è	5	15	18	5
5	La competenza e la preparazione del personale di contatto è	0	5	17	16
6	La comprensibilità della modulistica è	0	4	16	11
7	La funzionalità del servizio telefonico è	3	10	18	7
8	La tempestività delle prestazioni ricevute è	0	7	16	15
9	Le informazioni contenute nel sito web della CNPR sono	0	6	21	11
10	I servizi offerti nell'area riservata del sito web della CNPR sono	0	6	23	9
11	Indichi il grado di soddisfazione in relazione all'attività del "Garante" dell'iscritto	0	8	19	11
	TOTALI	12	81	202	121

Conclusioni sui risultati del questionario per i pensionati

Le risposte pervenute sono state 38

I risultati indicano, ancora una volta, una valutazione più che soddisfacente. Le risposte positive sono state infatti nettamente superiori a quelle negative.

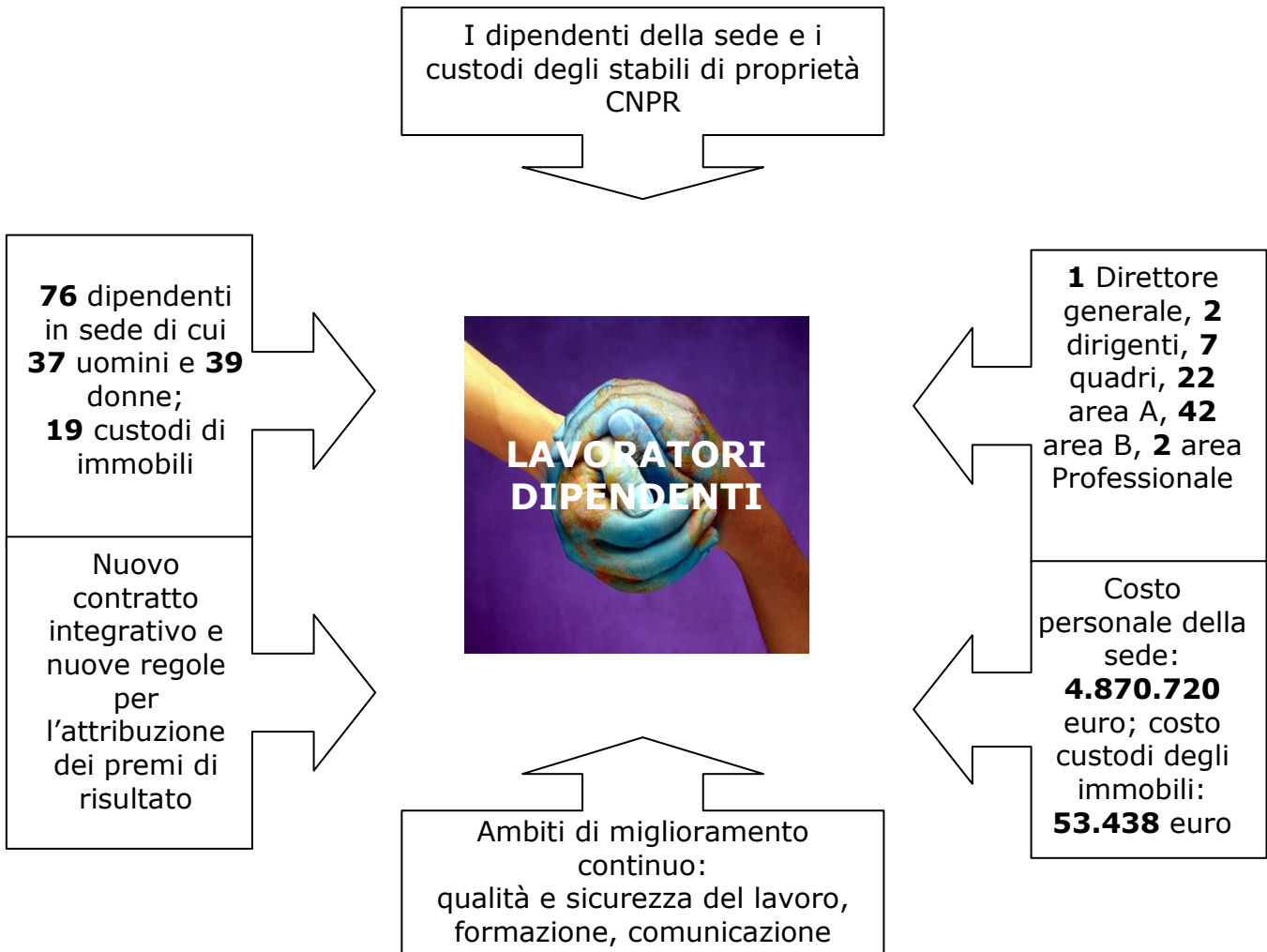
L'insieme dei pensionati che hanno compilato il questionario, conferma la tendenza dello scorso anno:

- una netta prevalenza di maschi (34) sul totale;
- un'età prevalente concentrata nella fascia 66 – 75 anni;
- una distribuzione geografica pari a: 52,6% al nord (diminuita), 34,2% al centro (aumentata) e 13,2% al sud (immutata);
- la quasi totalità di coloro che hanno risposto sono titolari di pensioni di vecchiaia e anzianità.

I risultati evidenziano un elevato grado di soddisfazione dei pensionati che hanno restituito i questionari, in linea con la tendenza positiva dello scorso anno

Per quanto riguarda le "informazioni ricevute dalla Cassa", la modulistica e la consulenza i risultati continuano a evidenziare soddisfazione da parte degli utenti sia sulla quantità che sulla qualità delle stesse. I canali di comunicazione dell'Ente, in particolare il servizio telefonico e il sito web, sono ritenuti complessivamente efficienti.

La cortesia, la disponibilità e la professionalità del personale di contatto, come per gli iscritti, sono considerate di ottimo livello.



Lavoratori dipendenti

Un po' di storia.....

Nel 1994 la Cassa si è privatizzata. Una parte del personale ha optato per il trasferimento presso altri enti pubblici mentre altri hanno deciso la permanenza presso la Cassa. E' stato quindi necessario sostituire il personale in esodo facendo ricorso ad assunzioni che, non piu' vincolate alle normative pubbliche, sono risultate più snelle e veloci. Altre innovazioni sono state introdotte, in tema di nuovi istituti applicati e di un miglior trattamento economico per i dipendenti.

L'organizzazione del lavoro privilegia l'attività in team e per processi

L'organizzazione dell'attività lavorativa è cambiata in maniera significativa a far data dal 2005, con l'introduzione di una nuova metodologia cosiddetta "per processi" che ha coinvolto l'area Previdenza, portando ad una razionalizzazione delle risorse umane, coinvolte in un'attività di team, anziché in una attività individuale, con il risultato di una maggiore efficienza e produttività e di una crescita professionale. Dal gennaio 2009 è stata affidata ad un consulente esterno l'elaborazione dei cedolini degli stipendi, il che ha portato il settore amministrazione del personale a gestire direttamente e a controllare i rapporti con il consulente esterno e quelli con il personale in tutte le materie di competenza.

Da ottobre 2009 anche la Direzione Amministrativa ha provveduto ad una più razionale riorganizzazione delle proprie risorse.

Il Direttore generale è a capo di tutti gli uffici

A capo di tutti gli uffici dell'Associazione è preposto un Direttore generale, il quale:

- a) coordina il funzionamento degli uffici dell'Associazione stessa;
- b) sovrintende a tutto il personale dipendente, provvedendo alla sua assegnazione agli uffici e curandone la disciplina;
- c) propone provvedimenti di promozione e disciplinari;
- d) ha la firma di tutti gli atti sia interni che esterni posti in

essere dagli uffici della Cassa;

e) esegue le deliberazioni del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva;

f) esercita tutte le attribuzioni conferitegli dallo Statuto, dai Regolamenti, dal Presidente, dal Consiglio di amministrazione e dalla Giunta esecutiva;

Il Direttore generale partecipa alle sedute del Comitato dei delegati, del Consiglio di amministrazione e della Giunta esecutiva, con funzioni consultive.

Il Direttore generale è assunto con contratto a tempo determinato della durata massima di cinque anni, rinnovabile.

Le norme riguardanti il rapporto d'impiego ed il trattamento economico del Direttore generale sono stabilite con apposita deliberazione del Consiglio di amministrazione.

Il Direttore generale della Cassa è Alberto PIAZZA.

La Cassa si è dotata di linee guida per la politica e gestione del personale e lo sviluppo delle carriere

Le linee guida della politica di gestione del personale si concretizzano in:

- Assicurare la corretta applicazione delle norme contrattuali nazionali e integrative definendo, sulla base degli indirizzi dell'Amministrazione e attraverso il confronto sindacale, soluzioni contrattuali e giuridiche che migliorino le condizioni di lavoro ed economiche del personale dipendente;
- Assicurare la copertura dell'organico nei casi di lunga assenza dovuta a maternità/malattia/assettativa;
- Offrire un insieme di attività e di iniziative finalizzate alla valorizzazione professionale dei dipendenti, allo sviluppo di carriera e alla promozione ai livelli superiori.

La gestione delle risorse umane è imperniata su diverse finalità:

- incrementare la cultura del rispetto delle norme contrattuali;
- elevare la professionalità;
- migliorare le condizioni economiche;
- favorire le progressioni di carriera;
- favorire la meritocrazia.

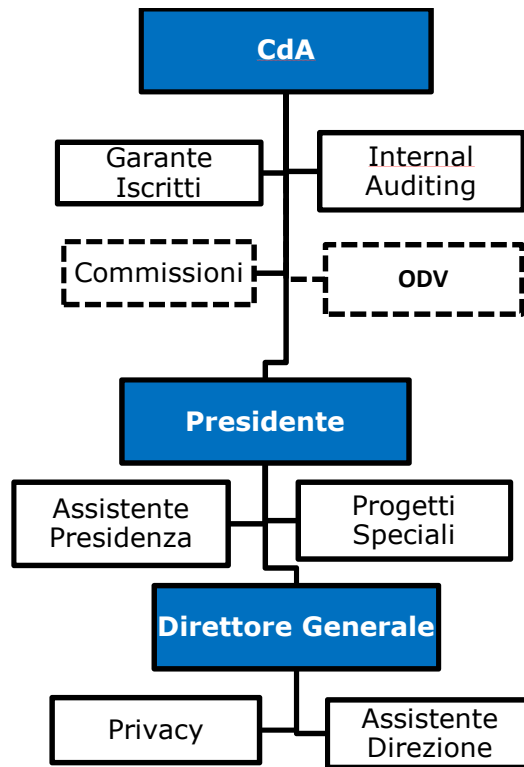
La struttura della Cassa è articolata in Direzioni, Aree, Uffici, Funzioni e Processi

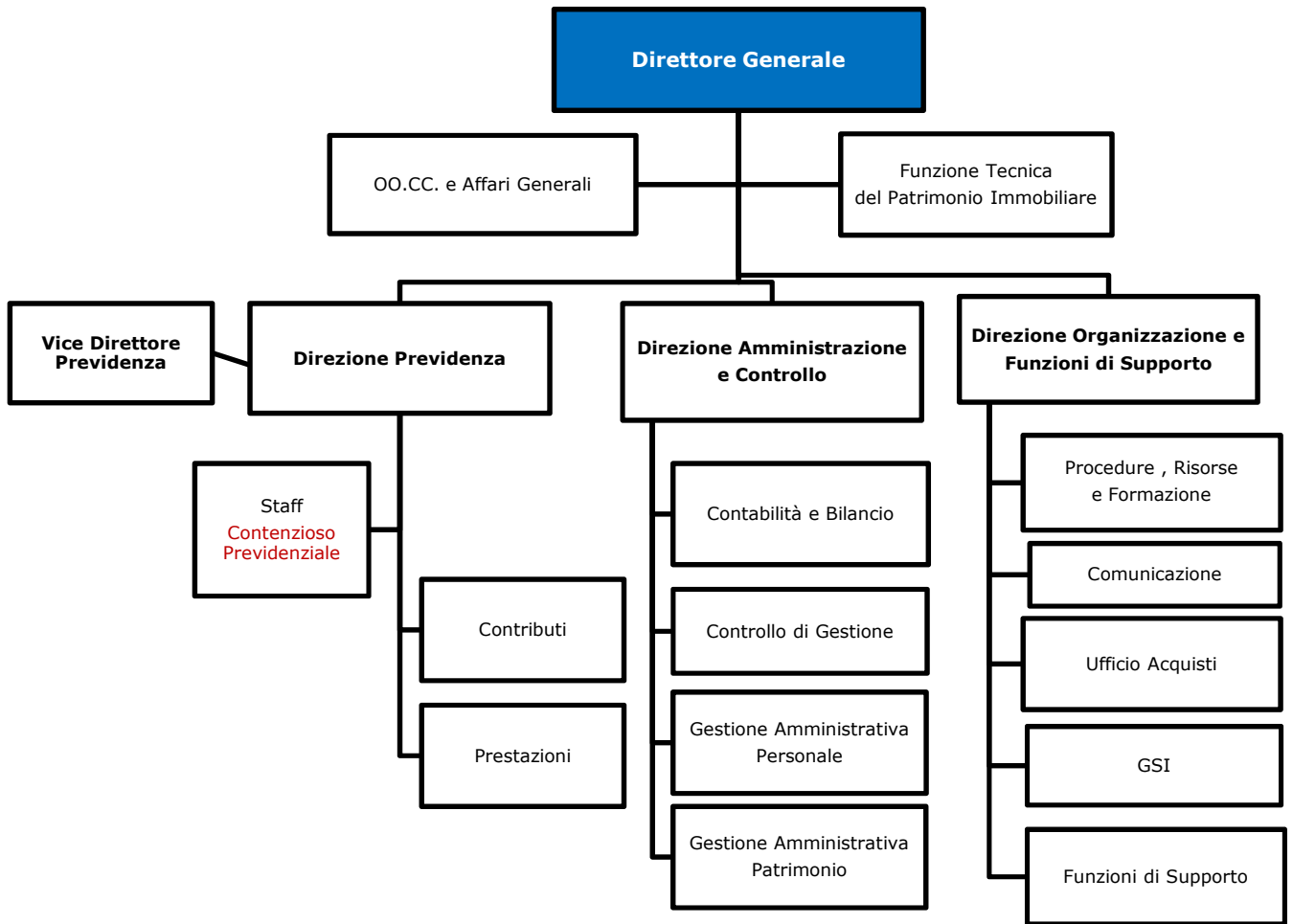
La struttura è articolata in Direzioni, Aree, Uffici, Funzioni e Processi.

- a capo delle direzioni sono preposti i dipendenti con la qualifica di dirigente;
- a capo delle aree sono preposti i dipendenti appartenenti alla qualifica quadro;
- a capo degli uffici e dei processi sono preposti i dipendenti appartenenti alla qualifica funzionale dell'area A.

Nel corso dell'anno 2010 con delibere del CdA (08.07.10 e 16.12.10) è stato approvato il nuovo organigramma secondo le indicazioni fornite dalla L.231/90 . Si è avviata la ricerca di un nuovo dirigente per l'area previdenza ed è stata prevista la creazione di un settore del tutto innovativo con funzioni di sviluppo, comunicazione e supporto. Tale struttura ha visto la luce a far data dal primo gennaio 2011 con l'assunzione di un nuovo Dirigente.

La struttura della Cassa, in attuazione delle deliberazioni del Consiglio di amministrazione dell'8 luglio e del 16 dicembre 2010, viene rappresentata secondo il modello di organizzazione, gestione e controllo evidenziato nelle tabelle che seguono :





I dipendenti in servizio al 31 dicembre 2010 sono 76 e sono rappresentati per profilo nella tabella 1).

Tabella 1)**Risorse umane**

PROFILO	IN FORZA AL 31/12/2010
Direttore Generale	1
Dirigenti	2
Quadri	7
Impiegati Area A	22
Impiegati Area B	42
Impiegati Area C	-
Impiegati Area Profess.	2
Totale Unità	76

Tipi di contratti di lavoro dei dipendenti

Tipi di contratto in essere:

- 1) contratti full-time a tempo indeterminato n. 68;
- 2) contratti part-time a tempo indeterminato n. 6, che interessano per la totalità il personale femminile;
- 3) contratti a tempo determinato n. 2 (Direttore generale e un'impiegata di area B)

Nella Cassa lavorano sette dipendenti appartenenti alla categoria protetta: L.n.68/1999

I dipendenti appartenenti alla categoria protetta (legge n.68/1999 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili") sono 7.

Nel corso dell'anno 2010 hanno maturato i requisiti per il pensionamento due dipendenti che sono stati sostituiti da altri provenienti dalla Previra immobiliare in liquidazione.

La Cassa mette in atto tutte le norme per necessarie per la tutela della salute e della sicurezza sul luogo di lavoro

La Cassa ha stipulato una convenzione con uno studio medico, competente in materia di medicina del lavoro, per sottoporre a visita medica periodica tutti i dipendenti e, in particolare, coloro che operano prevalentemente con i sistemi informatici.

In attuazione del decreto legislativo n. 81/08 (ex D.lgs 626/94), la Cassa ha disposto tutti gli strumenti necessari richiesti dalla normativa richiamata:

- Predisposizione del "documento di valutazione dei rischi";
- Predisposizione del "piano di emergenza";
- Istituzione delle "squadre di emergenza".

Si è provveduto ad effettuare corsi di formazione di primo intervento per il personale facente parte delle squadre di emergenza.

Ogni anno viene svolta almeno una prova di evacuazione allo scopo di verificare l'efficienza dei sistemi di allarme, delle squadre di emergenza impegnate, nonché il rispetto dei tempi previsti per l'abbandono dell'edificio da parte dei lavoratori e di coloro che eventualmente siano presenti al momento dell'emergenza.

Sistema di remunerazione:

Il sistema di remunerazione è mensile per tredici mensilità.

Il contratto di lavoro che si applica ai lavoratori della Cassa è quello previsto per tutti i dipendenti del comparto degli enti privatizzati "AdEPP", rinnovato il 23 dicembre 2010.

Contratto integrativo aziendale per il personale non dirigente

Il Contratto integrativo aziendale regola gli istituti propriamente aziendali: orario di lavoro, permessi, sussidi ai dipendenti, borse di studio per i figli dei dipendenti, contributi per la previdenza complementare, contributi per l'assistenza sanitaria integrativa, buoni pasto, premio aziendale di risultato.

Particolare attenzione viene rivolta all'istituto che regola il premio aziendale di risultato. Tale istituto, che prevede una erogazione economica supplementare annua, si basa sugli obiettivi che la

Cassa si prefigge di raggiungere nell'anno, al di là dell'attività ordinaria, con un impegno maggiore da parte dei dipendenti. Detta erogazione avviene previa verifica dell'effettivo raggiungimento degli obiettivi generali programmati e sulla base dell'apporto individuale che ogni dipendente ha dato per il raggiungimento degli obiettivi.

Nel 2008 il Consiglio di amministrazione ha concordato con le parti sindacali il nuovo contratto integrativo , sottoscritto a gennaio 2009.

L'accordo, nella parte economica, disciplina un nuovo sistema di determinazione e attribuzione del Premio Aziendale di Risultato (PAR) per il biennio 2008/2009 e, nella parte normativa, delinea il percorso per l'adozione di una nuova politica di gestione del personale per il quadriennio 2008/2011.

Parte economica del contratto integrativo aziendale

Il Consiglio di amministrazione concorda con il Direttore generale gli obiettivi di efficienza e di efficacia, e determina l'ammontare complessivo del premio da erogare.

Il premio è ripartito tra gli obiettivi in base al peso percentuale attribuito a ciascuno di essi.

La percentuale degli obiettivi raggiunta determina la quota di premio erogabile ai dipendenti rispetto all'ammontare inizialmente stanziato dal CdA.

La Cassa, poiché la parte economica è scaduta il 31.12.2009, è in contrattazione con le Organizzazioni sindacali aziendali, così come previsto nel CCNL, per la stipula del contratto di secondo livello.

Parte normativa del contratto integrativo aziendale

Orario di lavoro

Sono state fissate nuove regole per contenere i ritardi in entrata, per la flessibilità in entrata e in uscita e per le pause "pranzo e ristoro".

Premio Aziendale di Risultato fondato sul riconoscimento del merito

Permessi

E' prevista e regolamentata un'ampia tipologia di permessi fruibili dal dipendente per esigenze familiari, personali, mediche e di studio.

Politica di gestione del personale

La Cassa riconosce nella formazione professionale lo strumento fondamentale per il raggiungimento degli obiettivi.

*Costi del personale:***Costi del personale**

I costi del personale comprendono le voci stipendi e assegni fissi, retribuzioni accessorie ed incentivi, indennità spese per missioni, trattamento di fine rapporto liquidato nell'anno, oneri previdenziali ed assistenziali e sono suddivisi per personale dirigente e personale non dirigente.

Gli altri costi del personale si riferiscono a:

- buoni pasto pari ad € 174.217,00
- assistenza sanitaria integrativa pari ad € 40.610,00
- formazione pari ad € 80.440,00

Tabella 2)
Costo totale del personale

Stipendi ed assegni fissi	2.311.696,00
Retribuzioni accessorie ed incentivi	722.701,00
Indennità spese per missioni	14.676,00
Oneri previdenziali ed assistenziali	800.061,00
Contributo fondo pensione complementare	120.671,00
Provvidenze al personale	109.000,00
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2010	260.623,00
Ferie maturate e non godute e oneri riflessi	131.292,00
Accantonamento PAR 2010	400.000,00
Totale	4.870.720,00

Nota: escluso il conguaglio PAR

Tabella 3)
Costo del personale dirigente

Stipendi ed assegni fissi	279.636,00
Retribuzioni accessorie ed incentivi	54.731,00
Indennità spese per missioni	138,00
Oneri previdenziali ed assistenziali	95.973,00
Contributo fondo pensione complementare	15.806,00
Provvidenze al personale	4.087,00
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2010	29.269,00
Ferie maturate e non godute	12.822,00
Totale	492.462,00

Nota: escluso il conguaglio PAR dirigenti + gli oneri riflessi

Tabella 4)
Costo del personale non dirigente

Stipendi ed assegni fissi	2.032.060,00
Retribuzioni accessori ed incentivi	667.970,00
Indennità spese per missioni	14.538,00
Oneri previdenziali ed assistenziali	704.088,00
Contributo fondo pensione complementare	104.865,00
Provvidenze al personale	104.913,00
Smobilizzo + rivalut.+acc.to TFR 2010	231.354,00
Ferie maturate e non godute	118.470,00
Accantonamento PAR 2010	400.000,00
Totale	4.378.258 ,00

Il personale addetto alla custodia degli immobili di proprietà è formato da 19 unità, di cui 9 donne, dislocato nelle città di seguito indicate nella tabella 5.

I costi per il personale adibito alla custodia degli immobili da reddito, ad uso abitativo, sono per il 90% a carico dei conduttori delle unità abitative e per il restante 10% a carico della proprietà.

Tabella 5)

Dislocazione dei custodi degli immobili da reddito

CITTA'	UOMINI	DONNE
Firenze	1	-
Modena	-	1
Roma	9	8
Totale	10	9

Tabella 6)

**Costo dei custodi degli immobili da reddito
(di cui solo il 10% è a carico della Cassa)**

Salari ed assegni	377.649,00
Oneri previdenziali	111.824,00
Trattamenti fine rapporto	34.215,00
Ferie maturate e non godute	10.692,00
Totale	534.380,00

Consistenza delle risorse umane

Di seguito viene riportata la consistenza del personale suddivisa per anzianità di servizio (anzianità media 15,72 anni).

Tabella 7)
Consistenza per anzianità di servizio

ANZIANITA'	UOMINI	DONNE	TOTALE
Da 0 a 10	11	12	23
Da 11 a 15	16	8	24
Da 16 a 20	2	13	15
Da 21 a 25	4	4	8
Da 26 a 30	4	2	6
Da 31 e oltre	0	0	0
Totale	37	39	76

La distribuzione del personale in base all'età registra la seguente composizione: il 2,63% del personale ha un'età fino a 30 anni; il 27,65% ha un'età compresa fra i 31 e i 40 anni; il 38,13% ha un'età compresa fra i 41 e i 50 anni; il 19,72% ha un'età compresa fra i 51 e i 55 anni, mentre l'11,87% si colloca oltre la fascia dei 56 anni d'età. L'età media del personale risulta pari a circa 47 anni.

Tabella 8)
Consistenza per fasce di età

FASCE DI ETA'	UOMINI	DONNE	TOTALE
Da 20 a 30	1	1	2
Da 31 a 40	11	10	21
Da 41 a 50	14	15	29
Da 51 a 55	6	9	15
Da 56 e oltre	5	4	9
Totale	37	39	76

Tabella 9)
Consistenza per titolo di studio e sesso

TITOLO DI STUDIO	UOMINI	DONNE	TOTALE
Diploma di laurea	9	6	15
Diploma scuola media superiore	25	25	50
Diploma scuola media inferiore	3	8	11
Totale	37	39	76

Tabella 10)
Consistenza per profilo e titolo di studio

QUALIFICA	UOMINI	DONNE	DIPLOMA DI LAUREA	DIPLOMA SCUOLA MEDIA SUPERIORE	DIPLOMA SCUOLA MEDIA INFERIORE	TOTALE
Dirigenti	2	1	3	-	-	3
Quadri	7		5	2		7
Area A	12	10	5	17		22
Area B	14	28	1	30	11	42
Area C	-	-	-	-	-	-
Area Tecnica	2		1	1		2
Totale	37	39	15	50	11	76

Le assenze per malattia e maternità ammontano a 1.718 giorni su 18.240 lavorativi e hanno interessato 65 dipendenti (85,52% delle risorse).

Più in dettaglio, le assenze per malattia ammontano a 944 giorni lavorativi su 18.240 totali e hanno interessato 60 dipendenti pari al 78,94% % della forza lavorativa. Come si evidenzia dalla tabella sotto riportata le assenze hanno interessato per il 63,07% le donne e per il 36,93% gli uomini. Per quanto riguarda i giorni di assenza: il 65,36% è stato effettuato dalle donne ed il 34,64% è stato effettuato dagli uomini.

Tabella 11)
Assenze per malattia

UOMINI		DONNE		TOTALE ASSENZE		NUMERO UOMINI		NUMERO DONNE	
2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010	2009	2010
347	327	576	617	923	944	27	24	37	36

Le assenze per maternità ammontano a 774 giorni lavorativi e sono stati interessati 5 dipendenti.

Tabella 12)**Assenze per maternità**

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZE	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE	774	1	4
17	757			

Le assenze per aspettativa non retribuita ammontano a 183 giorni lavorativi e si riferiscono a 1 dipendente.

Tabella 13)**Assenze per aspettativa non retribuita**

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZA	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE	183		1

Le assenze per legge 104/92 ammontano a 164 giorni lavorativi e sono stati interessati 6 dipendenti.

Tabella 14)**Assenze per legge n. 104/1992**

GIORNI ASSENZA		TOTALE ASSENZE	NUMERO MASCHI	NUMERO FEMMINE
UOMINI	DONNE	164	2	4
48	116			

Nel corso del 2010 sono stati attribuiti tre avanzamenti di carriera

Nel corso del 2010 sono state attribuite n.3 nuove posizioni al personale dipendente.

Trasformazione rapporto di lavoro da full time a part time:

n. 1 unità appartenente alla posizione A/3

Nuove entrate in servizio

n. 1 unità a tempo indeterminato appartenente alla posizione B/3

n.1 unità a tempo indeterminato –categorie protette- appartenente alla posizione B/3

n.1 unità a tempo determinato in sostituzione di maternità, appartenente alla posizione B/3

La consistenza del personale al 31/03/2011 è di 79 unità

La dotazione organica alla data del 31.03.2011 è pari a 79 risorse

Tabella 15)

Consistenza del personale al 31/03/2011

Profilo	Numero
Direttore	1
Dirigenti	3
Quadri	7
Impiegati Area A	22
Impiegati Area B	43
Impiegati Area C	-
Impiegati Area Professionale	3
Totale	79

L'incremento, rispetto al 31.12.2010, è dovuto all'assunzione del nuovo dirigente e di due unità a tempo determinato provenienti dalla Previra immobiliare in liquidazione.

Questionario dipendenti

Anche nell'anno in corso è stato distribuito ai lavoratori della Cassa un questionario per misurare il loro grado di soddisfazione nei confronti dell'Associazione, focalizzando l'attenzione sul grado di benessere sul luogo di lavoro e sulla sua percezione. Infatti, l'articolo 28 del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, prevede, fra i rischi per la sicurezza e la salute dei lavoratori, anche quelli collegati allo stress lavoro-correlato, secondo i contenuti dell'accordo europeo dell'8 ottobre 2004 e quelli riguardanti le lavoratrici in stato di gravidanza, secondo quanto previsto dal decreto legislativo 26 marzo 2001, n. 151, nonché quelli connessi

alle differenze di genere, all'età, alla provenienza da altri Paesi.
 Si è ritenuto opportuno approfondire tale tema tramite un questionario che ci ha permesso di acquisire elementi circa:

- la gestione dell'organizzazione e dei processi di lavoro;
- le condizioni di lavoro e ambientali;
- la comunicazione;
- i fattori soggettivi.

Questionario per la valutazione dei rischi

		Anno 2010			Anno 2011		
I - LIVELLO DI COMUNICAZIONE AZIENDALE		sempre	talvolta	mai	sempre	talvolta	mai
1	Ti ritieni soddisfatto della comunicazione interna aziendale	5	31	7	6	25	17
2	Ritieni di essere costantemente aggiornato sulle "novità" aziendali	7	27	9	10	25	13
3	Ritieni soddisfacente la comunicazione tra le diverse aree dell'Ente	1	29	13	3	23	20
4	Hai sufficienti opportunità di discutere circa la "gestione dei cambiamenti" che impattano sulla tua attività	10	21	12	7	27	14
5	Puoi parlare con il tuo diretto superiore di cose che creano turbative o ti irritano sul lavoro	28	11	4	26	16	6
6	Hai voce in capitolo sul tuo sistema di lavoro	12	27	4	9	32	7
II - INFORMAZIONI SUL'ATTIVITA' SVOLTA E SULLE INTERRELAZIONI AZIENDALI ESISTENTI							
7	Sai come deve essere fatto il tuo lavoro	30	12	1	36	12	0
8	Sai bene quali sono gli obiettivi del tuo ufficio	29	11	3	28	16	4
9	Hai ben chiaro quali siano i tuoi doveri e quali le tue responsabilità	33	9	1	36	12	0
10	Ti è chiaro come il tuo lavoro rientri nel più ampio obiettivo dell'organizzazione cui appartieni	24	17	2	27	15	6
11	Puoi scegliere da solo come fare al meglio il tuo lavoro	16	25	2	19	26	3
12	Ritieni che il tuo lavoro debba essere svolto in team	14	26	3	17	28	3
13	Se hai fatto parte di team di lavoro, ritieni che siano stati organizzati gruppi in grado di raggiungere gli obiettivi prefissati	10	28	5	10	31	4
14	Devi lavorare in maniera molto intensa	19	21	3	24	21	2
15	Sei soggetto a lavorare sotto pressione e fronteggiando "urgenze" per periodi molto lunghi	12	21	10	9	29	10
16	Hai possibilità di intervenire sul ritmo di lavoro	8	27	8	8	33	7

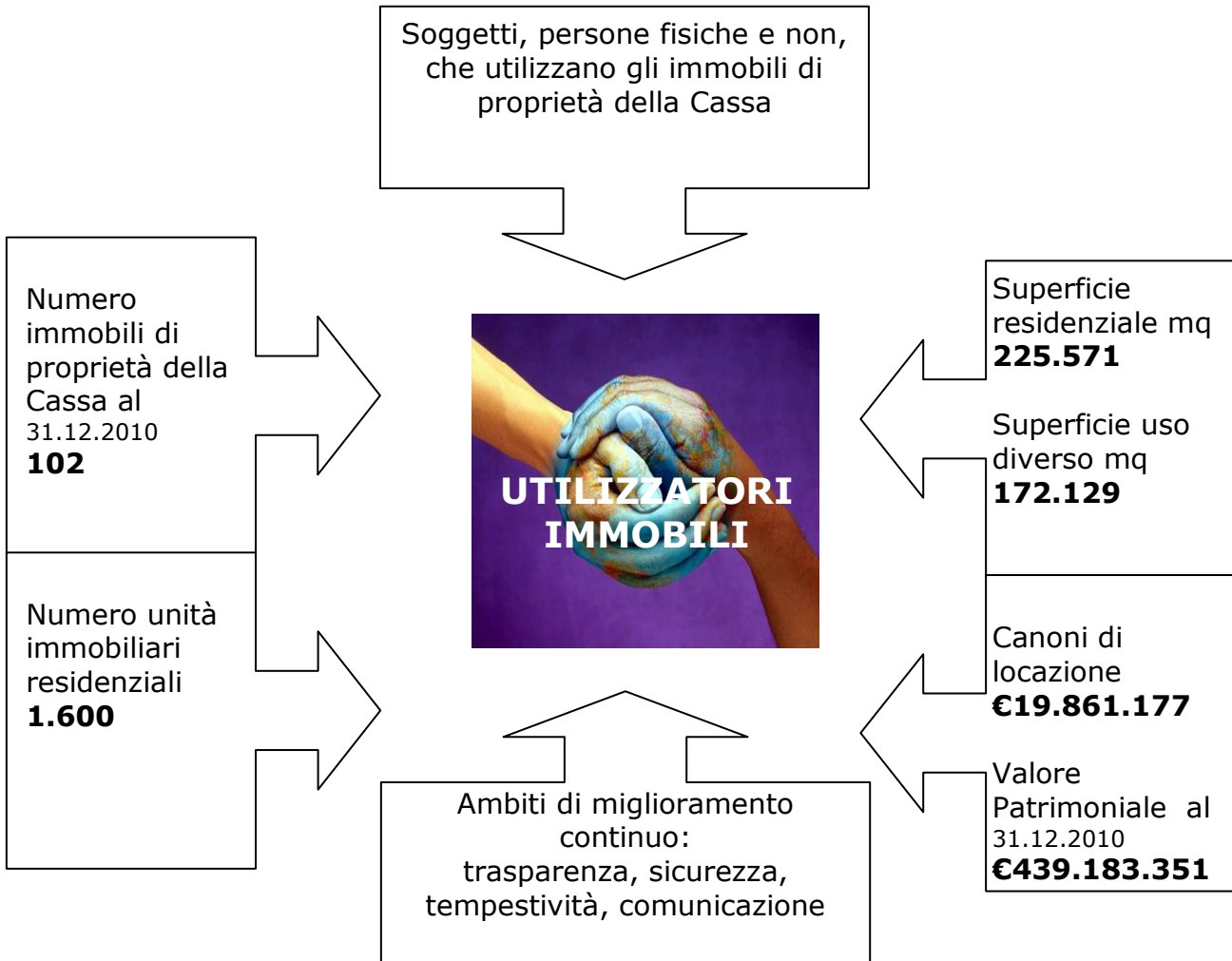
17	Sai decidere quando è il caso di prendere una pausa	29	13	1	29	17	2
18	Devi lasciare indietro alcuni compiti perché hai troppo da fare	6	28	9	6	35	6
19	Sei spesso soggetto a pressioni dovute a scadenze difficilmente rispettabili	7	24	11	4	32	11
20	Ritieni che la tua mansione lavorativa ti dia possibilità di crescere professionalmente	15	16	12	14	11	20
21	Differenti funzioni aziendali ti chiedono cose tra loro difficili da conciliare	1	27	13	7	22	17
22	Ti sono richiesti lavori con scadenze troppo brevi e del tutto incompatibili con le attività	3	20	20	2	29	16
23	In caso di difficoltà nel lavoro i tuoi colleghi ti aiutano	22	20	1	16	25	6
24	Puoi contare sul tuo diretto superiore per essere aiutato e supportato nei problemi di lavoro	24	15	4	23	19	5
25	Ti ritieni soddisfatto della formazione ricevuta	9	25	9	8	23	14
III - CLIMA AZIENDALE E RELAZIONI							
26	Sei soddisfatto dell'ambiente in cui lavori	14	22	7	15	21	10
27	A lavoro ricevi il rispetto che meriti dai tuoi colleghi.	22	20	1	21	22	4
28	Sei soggetto a prepotenze sul lavoro	3	15	25	2	15	30
29	Ci sono attriti o atti di rabbia tra colleghi	4	33	6	1	33	13
30	Ci sono casi in cui sei oggetto di frasi o comportamenti scortesi	0	24	19	3	19	25
31	Ricevi commenti positivi che ti supportano nel lavoro che fai	9	31	3	8	22	15
		uomo	donna		uomo	donna	
genere		17	23		17	21	
		fino a 40	oltre 41		fino a 40	oltre 41	
età		14	26		13	24	

*Obiettivi di lungo periodo, azioni intraprese
e indicatori di riferimento*

La griglia sottostante si propone di riassumere in maniera schematica quali sono gli obiettivi prefissati, cosa si è fatto per raggiungerli e quali sono stati gli strumenti utilizzati per misurare i risultati.

Il tutto riferito allo stakeholder di riferimento che in questo caso è rappresentato dai dipendenti della Cassa.

Obiettivi di lungo periodo	Rafforzamento della immagine di CNPR e del senso di appartenenza dei lavoratori	Miglioramento comunicazione interna e sinergie tra uffici	Sicurezza e qualità del lavoro (L. 626/94 e D. lgs 81/08)	Formazione	Ottimizzazione controllo di gestione con particolare riferimento alla pianificazione	Maggiore utilizzo di leve gestionali per incentivare il personale su base meritocratica
Azioni intraprese	Riorganizzazione di alcune aree operative	Creazione di figure di controllo interno	Rinnovo del contratto di secondo livello	Corsi di formazione mirati	Obiettivi biennali e annuali definiti a inizio anno	Nuovo metodo di definizione del PAR
Indicatori di riferimento	Questionario	Ore di straordinario e ore di assenza	Carta dei servizi	Ore di formazione	Verifiche periodiche sul raggiungimento degli obiettivi	



Utilizzatori degli immobili

Il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da 102 immobili sparsi in tutta Italia

Il patrimonio immobiliare della Cassa è costituito da 102 cespiti, di cui 101 sono destinate a generare reddito ed un immobile è destinato a sede dell'Associazione C.N.P.R.

La Cassa ha attivato le procedure per la dismissione dell'unità immobiliare sita in Trento Viale Trieste n.13, con destinazione ufficio e dell'immobile a destinazione industriale sito in Verdello, Corso Italia campate 23/24.

Il patrimonio risulta così distribuito:

n.	Città	Indirizzo	Destinazione d'uso
1	ROMA	Via V. Tizzani n. 18	residenziale
2	ROMA	Via G. Caselli, nn.24,26,28,30,32,34	residenziale
3	ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (2° piano int. 4)	direzionale
4	ROMA	Via A. Pollio n. 40	residenziale
5	OSTIA LIDO (RM)	Via G. Garau nn. 20,26	residenziale
6	OSTIA LIDO (RM)	Via A. Marzolo n. 31	residenziale
7	LATINA	Via Cicerone nn. 22, 24	residenziale
8	MILANO	Via G.E. Pestalozzi n. 18	scuola
9	VERDELLINO LOC. ZINGONIA (BG)	Via Madrid, 87	industriale
10	MILANO	Via G. Barrella N. 4	caserma
11	BRINDISI	V.le Porta Pia n. 39 - Istituto T.G. " Fermi"	scuola
12	BRINDISI	C.so Montebello nn. 10/12 - Istituto T.C. " Flacco"	scuola
13	BRINDISI	Via Montebello n. 11 - Istituto T. I. " Majorana"	scuola
14	MILANO	Via Mecenate n. 89	direzionale
15	ROMA	P.zza S. Bernardo n. 106	direzionale
16	L'AQUILA	Via Monte Cagno n. 3 (ex Viale Aldo Moro, Pal. D/E)	direzionale
17	L'AQUILA	Viale Aldo Moro n. 28, pal. A	direzionale
18	ROMA	Via L. R. Bricchetti nn. 11,13	direzionale
19	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 11/12	industriale
20	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 13/14	industriale
21	VERDELLO LOC. ZINGONIA (BG)	C.so Italia cam. 23/24	industriale
22	BRINDISI	Via S. Angelo nn. 6,8,10.12	residenziale
23	BRINDISI	Via Galanti n. 20	residenziale
24	COLOGNO MONZESE (MI)	Via C. Goldoni n. 15	direzionale
25	BERGAMO	Via Borgo Palazzo nn. 129, 131	residenziale

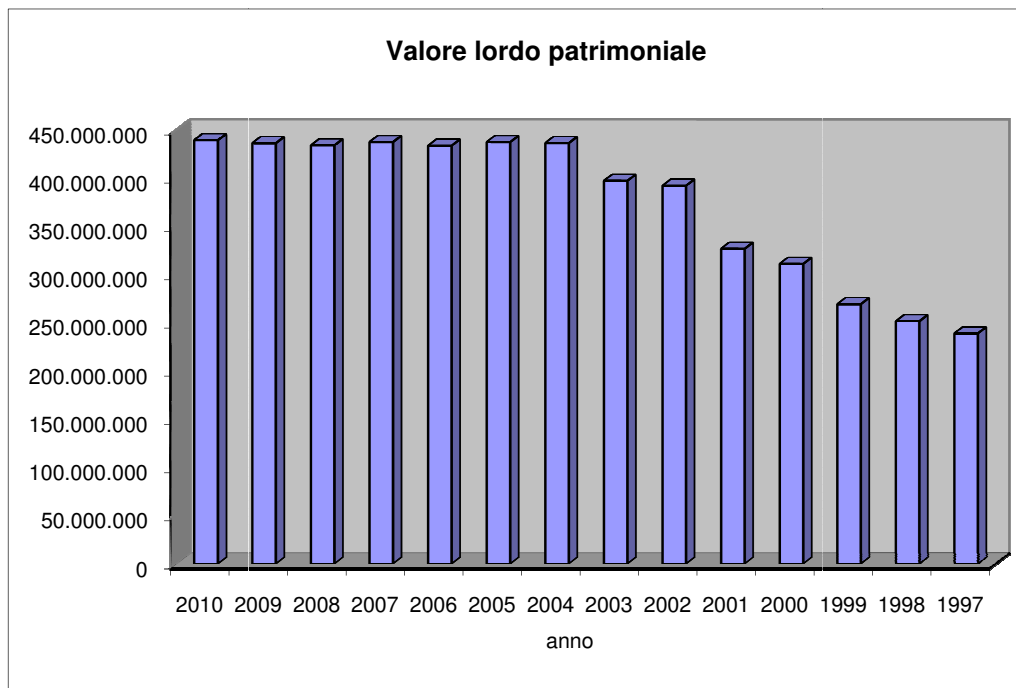
26	BERGAMO	Via Gandhi nn. 4,6,8	residenziale
27	L'AQUILA	V.le A. Moro n. 26 pal B1	residenziale
28	L'AQUILA	V.le A. Moro n. 28 pal E	residenziale
29	PIACENZA	Via Modenesi n. 7	residenziale
30	MILANO	Via Portaluppi n. 11 (ex Via Fantoli)	direzionale
31	ROMA	Casalpalocco is. 53 I,53II	industriale
32	MESSINA	Via G. A. Borelli is. 237	residenziale
33	ROMA	Via Fiume Giallo n. 244	residenziale
34	ROMA	Via Pagoda Bianca n. 61	residenziale
35	LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Botticelli pad. 20	industriale
36	ROMA	Via Sante Vandi nn.25,39 pal. A1 A2 A3 B1 B2 (ex Via B. Alimena)	residenziale
37	RHO	Via Capuana nn. 56,58 residenza " I Faggi"	residenziale
38	LECCE	V.le Adriatica nn. 10, 12	direzionale
39	ROMA	Via Colleverde nn. 26,28,30,32,34	residenziale
40	ROMA	Via Eudo Giulioi nn. 12,16,22,28	residenziale
41	MODENA	Via Repubblica di Montefiorino nn. 35, 37, 39	residenziale
42	BRINDISI	Via S. Angelo n. 75 pal. A	direzionale
43	MODENA	Via Repubblica di Montefiorino nn. 25, 27, 29	residenziale
44	ROMA	Via G. Paisiello n. 24 (1° piano int. 3)	direzionale
45	PESCARA	Via Sacco n. 79	residenziale
46	LACCHIARELLA (MI)	Palazzo Tintoretto pad. 15/a, 15/b	industriale
47	GENOVA	Via Merello n. 8	direzionale
48	ROMA	V.le Medaglie D'Oro n. 109	residenziale
49	ROMA	Via Enrico Glori n. 48	residenziale
50	BRINDISI	Via Pasquale Romano nn 15,27 pal G	direzionale
51	ROMA	Via Diego Fabbri n. 42	residenziale
52	L'AQUILA	Viale Aldo Moro snc pal C	residenziale
53	REGGIO CALABRIA	Via Aspromonte n. 38 (2° piano)	direzionale
54	TRENTO	Viale Trieste n. 13 (piano terra)	direzionale
55	FIRENZE	Via A. Zobi nn. 7,9,11,13	residenziale
56	NAPOLI	Corso A. Lucci nn. 66,82	direzionale
57	ROMA	Via della Grande Muraglia n.310 ed. A	residenziale
58	SALERNO	Via Irno n. 219 (1° piano)	direzionale
59	ROMA	Via Enrico Petrella n. 4 (1° piano int. 3 e 4)	direzionale
60	CUSAGO (MI)	Via Bergamo n. 3 residenza "Il Filare"	residenziale
61	BOLOGNA	Via Cairoli n.11 (1° piano)	direzionale
62	ROMA	Via Pinciana nn. 35,39	Sede
63	FROSINONE	Via Maria s.n.c.	caserma
64	FORLI	Via Flavio Biondo n. 29 (1° piano)	direzionale
65	COSENZA	Via del Tembien n. 10/E (2° piano)	direzionale
66	NAPOLI	Centro Direzionale - lotto n. 6 edificio E/1 (3° piano)	direzionale
67	CUSAGO (MI)	Via Bareggio n.21 residenza "Le Querce"	residenziale

68	CATANIA	Via Grotte Bianche n. 150 (2° piano)	direzionale
69	FERRARA	Corso Porta Reno nn. 22,28 (2° piano int. 3)	direzionale
70	VICENZA	Piazzetta S. Stefano n. 1 (piano terra)	direzionale
71	TORRE ANNUNZIATA (NA)	Piazza Nicotera n. 4 (1° piano)	direzionale
72	BUSTO ARSIZIO (VA)	Via Libia n. 2 (2° piano)	direzionale
73	ROMA	Via Pietro Paolo Vergerio n. 24	residenziale
74	MILANO	Via Michelangelo Buonarroti n.39	direzionale
75	ROMA	Via della Grande Muraglia n. 332	residenziale
76	VENEZIA (MESTRE)	Via Iacopo Salamoni n.3 (2° piano)	direzionale
77	POZZUOLI (NA)	loc. Agnano Via Pisciarelli n. 30	industriale
78	CUSAGO (MI)	Via Cusago di Sotto n. 4 residenza "Corte Madonnina"	residenziale
79	LA SPEZIA	Piazzale Kennedy n. 27 (2° piano)	direzionale
80	ROVIGO	Corso del Popolo n.161 (1° piano)	direzionale
81	PARMA	Via Trento n. 1 (2° piano)	direzionale
82	AREZZO	Piazza Guido Monaco n.1/A (2° piano)	direzionale
83	ROMA	Via Val d'Ala n. 200	direzionale
84	VERONA	Via Tezone n. 5 (1° piano)	direzionale
85	TORINO	Via Giuditta Sidoli n. 35	direzionale
86	CIVITAVECCHIA (RM)	Via delle Terme di Traiano n. 39	direzionale
87	TRIESTE	Via Roma n.17 (2° piano)	direzionale
88	CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio A (Traversa Via Appia n. 16)	direzionale
89	REGGIO EMILIA	Via J.F. Kennedy n. 121	residenziale
90	ROMA	Via Simone Martini n. 126	direzionale
91	TREVISO	Viale della Repubblica n. 205 (1° piano)	direzionale
92	MASSA CARRARA	Via VII Luglio n. 16/B (3° piano)	direzionale
93	ROMA	Via di Valcannuta n. 195	residenziale
94	ROMA	Via degli Aldobrandeschi nn. 105,107	direzionale
95	ROMA	Via di Tor Fiorenza nn. 56,58	residenziale
96	ROMA	Via dell'Umiltà n. 33	direzionale
97	BOLZANO	Via Lancia n. 8 (2° piano)	direzionale
98	ROMA	Via G. Paisiello nn. 24, 25 (piano terra int. 2)	direzionale
99	ROMA	Via Sicilia n. 57	direzionale
100	LATINA	Viale Le Corbusier n. 159 (piano terra)	direzionale
101	ROMA	Viale Somalia n. 214	residenziale
102	CASERTA	Via Santa Chiara snc edificio C (Traversa Via Appia n. 16)	direzionale

La consistenza del patrimonio immobiliare al 31 /12/2010 è di euro 439.183.351 al lordo degli ammortamenti

La consistenza patrimoniale al 31 dicembre 2010 è pari a € 439.183.351 al lordo degli ammortamenti.

Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far data dall'anno 1997, l'andamento dei valori in bilancio relativi all'intero patrimonio immobiliare.



Il patrimonio immobiliare della Cassa è rappresentato come segue:

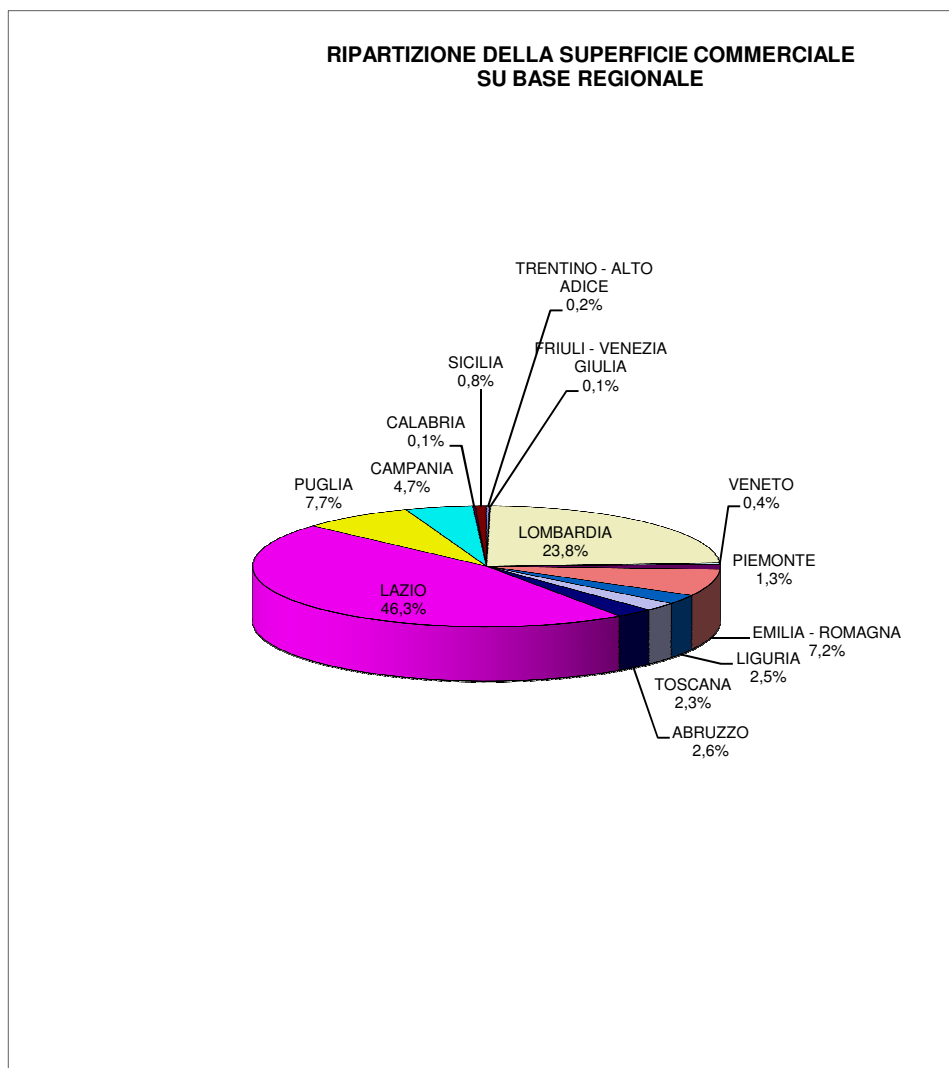
DESTINAZIONE D'USO	Valore lordo patrimoniale €	Canoni di locazione €	Superficie commerciale mq
RESIDENZIALE	211.157.866	12.079.527	225.571
DIREZIONALE	164.325.277	6.460.553	99.227
SCUOLA	8.643.680	559.547	27.804
CASERMA	4.700.135	356.866	9.379
INDUSTRIALE	16.840.850	404.684	35.719
SEDE	33.515.543	0	5.305
TOTALE	439.183.351	19.861.177	403.006

In particolare la consistenza patrimoniale risulta così distinta:

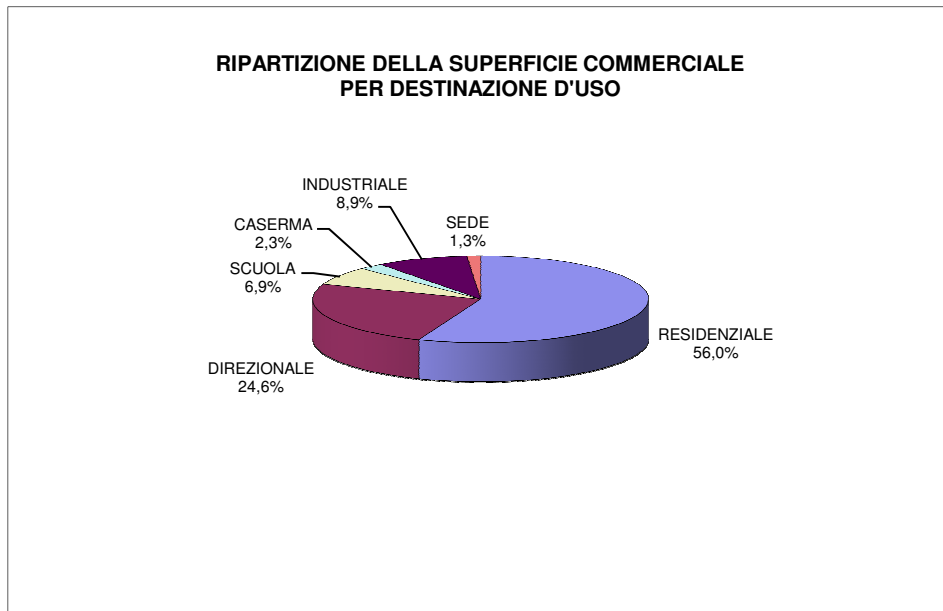
FONDO PREVIDENZIALE	Valore lordo patrimoniale €	Canoni di locazione €	Superficie commerciale mq
FONDO A	420.113.260	19.115.724	391.404
FONDO B	19.070.091	745.453	11.602

DESTINAZIONE D'USO	Valore lordo patrimoniale €	Canoni di locazione €	Superficie commerciale mq
RESIDENZIALE	211.157.866	12.079.527	225.571
USO DIVERSO	194.509.942	7.781.650	172.129
IMMOBILI DA REDDITO	405.667.808	19.861.177	397.701

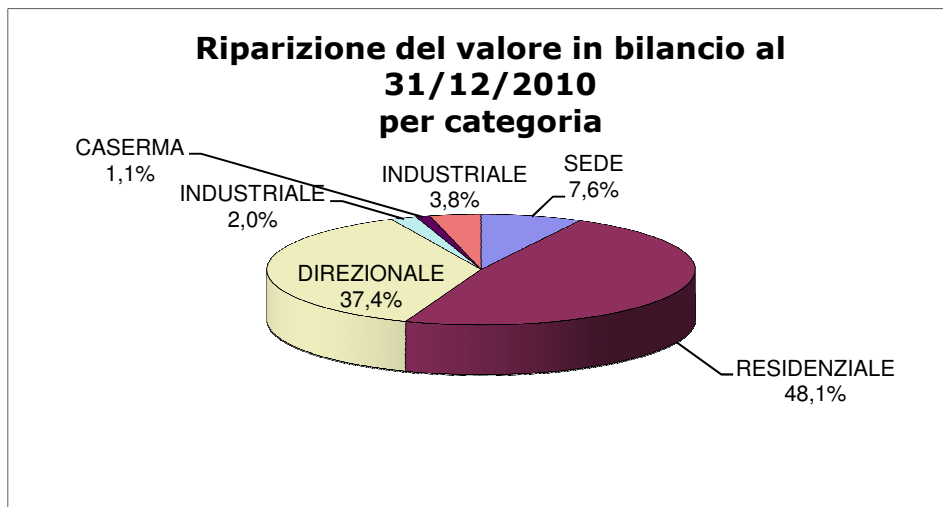
La superficie lorda commerciale è pari a mq 403.006 ed è così ripartita su base regionale:



Graficamente la ripartizione della superfici delle categorie d'uso è la seguente:



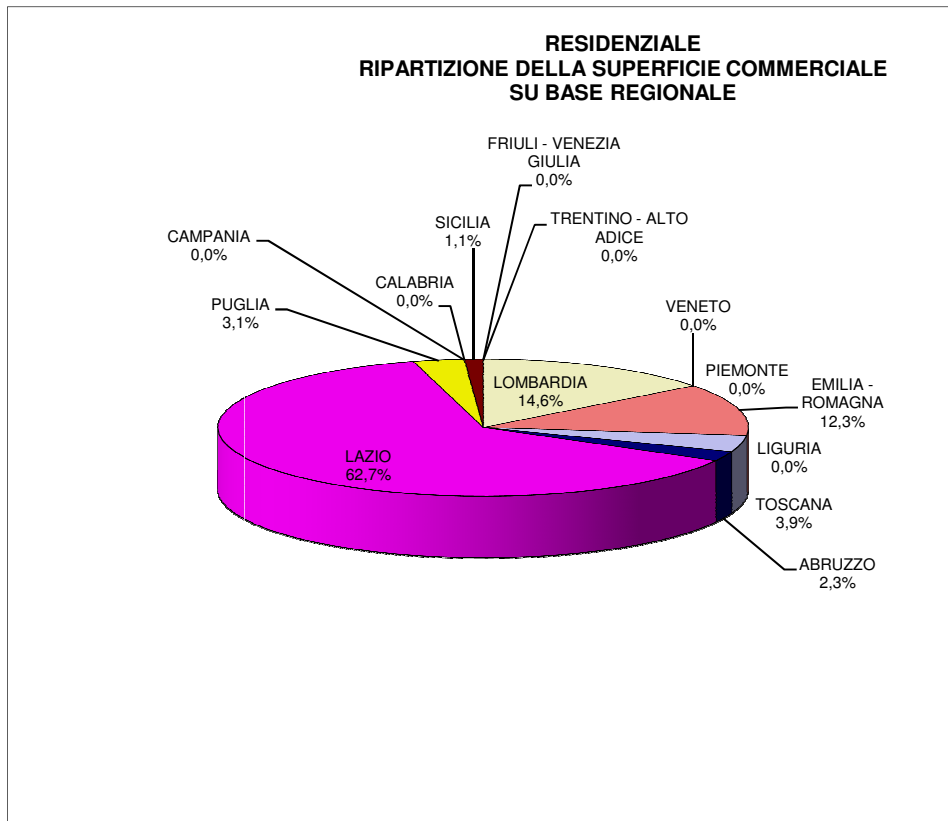
La ripartizione per valori lordi di bilancio per le relative destinazioni d'uso è la seguente:



Il patrimonio residenziale è composto da 38 edifici

Il patrimonio residenziale è costituito da 38 edifici per un totale di circa 1600 appartamenti, oltre box e posti auto.

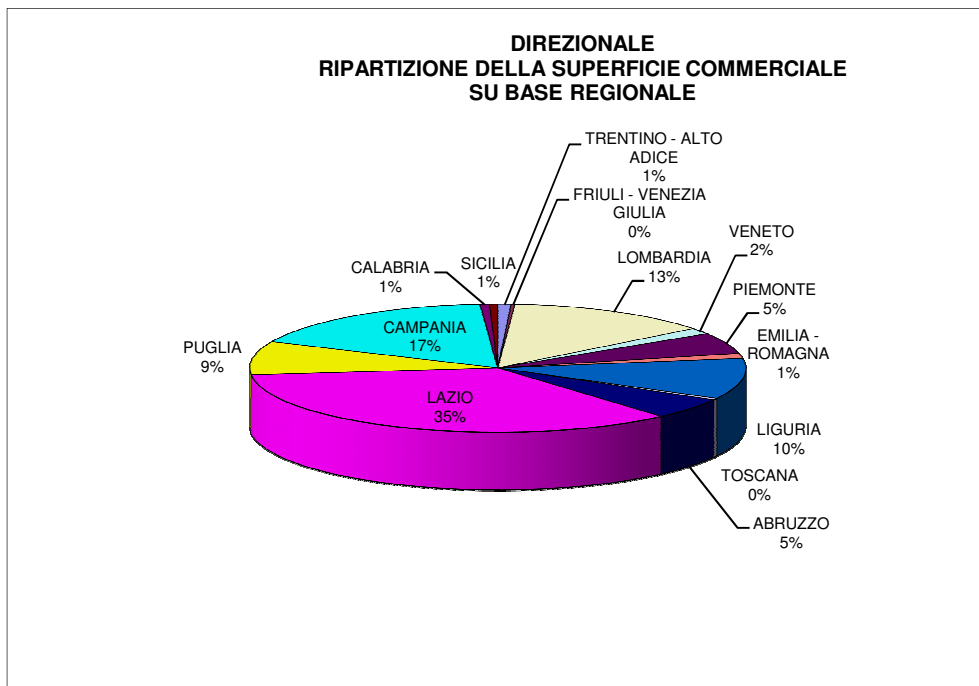
La ripartizione regionale delle superfici degli immobili residenziali è graficamente così rappresentabile:



Il patrimonio direzionale è composto da 21 edifici

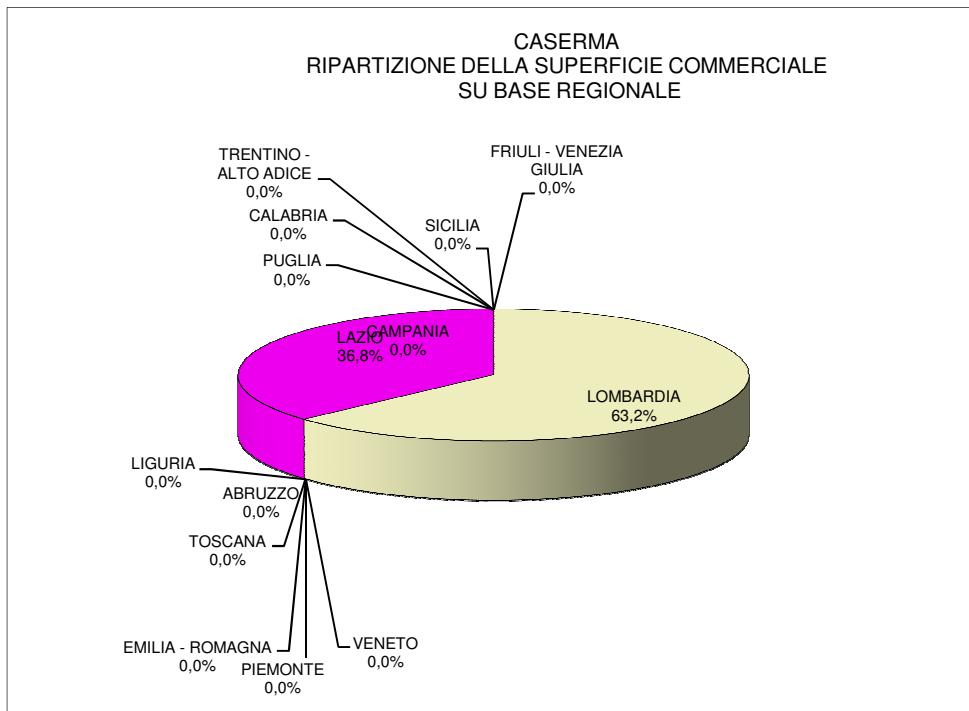
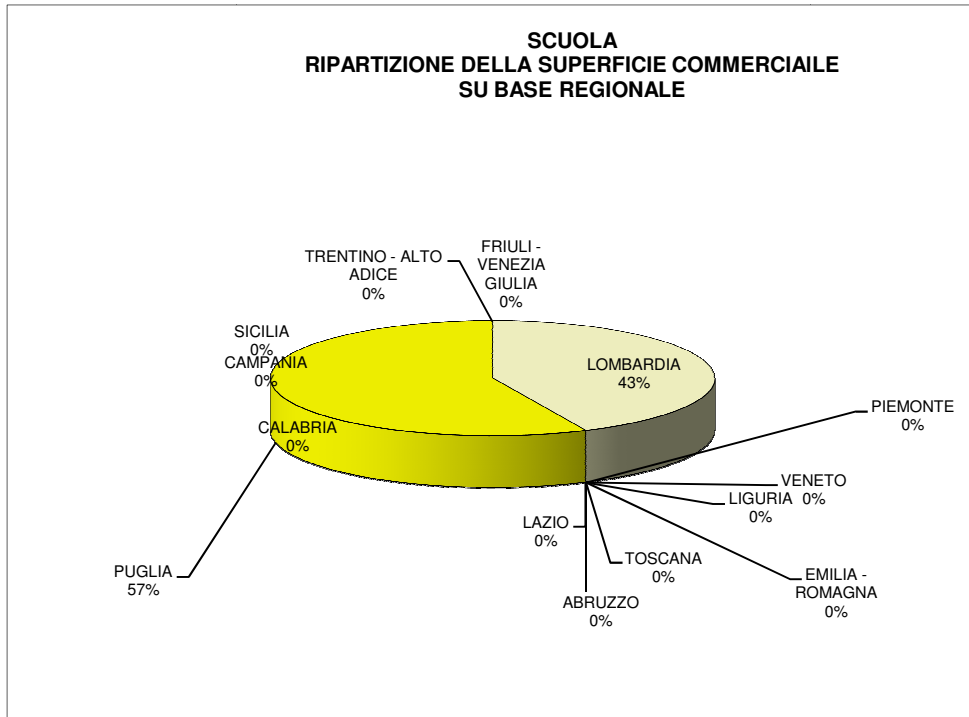
Il patrimonio a destinazione direzionale è composto da 21 edifici e da 27 unità indipendenti.

La ripartizione regionale delle superfici degli immobili direzionali è graficamente così rappresentabile:



Il patrimonio di scuole e caserme è composto da 6 immobili

Il patrimonio con destinazione scuole e caserme è costituito complessivamente da 6 immobili e la sua consistenza risulta così ripartita sul territorio nazionale:

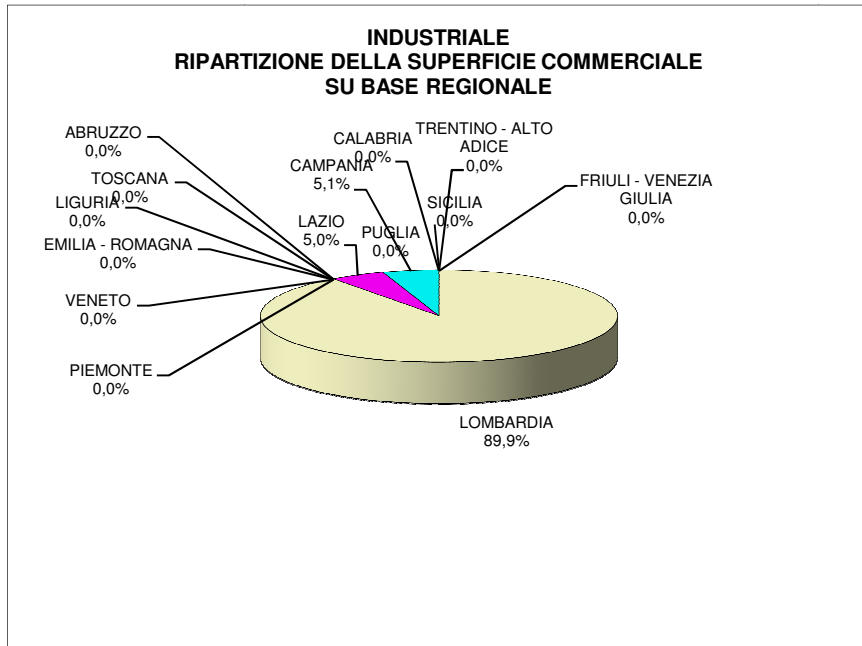


Il patrimonio industriale e commerciale è composto da 8

Il patrimonio con destinazione industriale e commerciale è costituito da 8 immobili e la sua consistenza risulta così ripartita

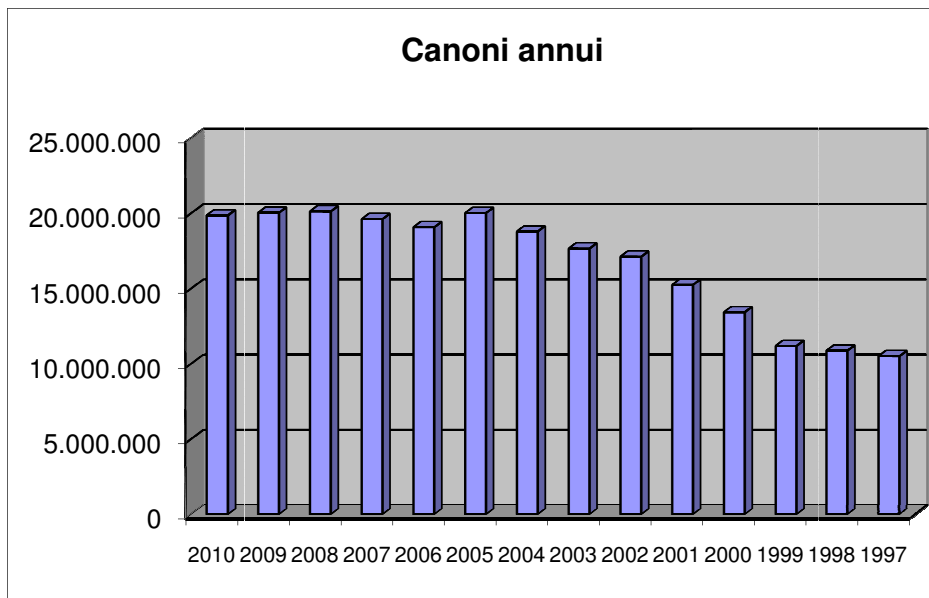
immobili

sul territorio nazionale:



I canoni annuali derivanti dalla gestione del patrimonio immobiliare superano i 19 milioni di euro

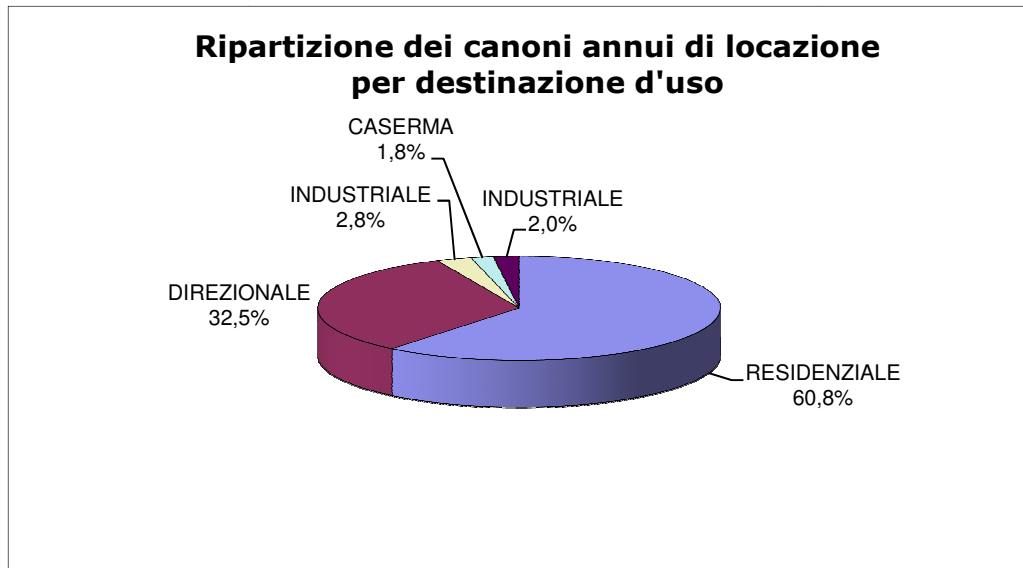
Di seguito si riporta il grafico che rappresenta, a far tempo dall'anno 1997, l'andamento dei canoni di locazione relativi all'intero patrimonio immobiliare:



La situazione delle morosità nel pagamento dei canoni di locazione è al momento sotto controllo

I canoni annui di locazione relativi al 2010 sono pari a € 19.861.177; la redditività lorda (riferita ai soli canoni) del patrimonio immobiliare sul valore lordo di bilancio è pari al 4,52%.

I canoni di locazione sono così ripartiti per le diverse destinazioni d'uso:



La Cassa ha proceduto a rinnovi contrattuali e nuovi canoni di locazione

Per quanto riguarda l'attività di rinnovo contrattuale da parte dei vecchi inquilini (che a suo tempo avevano stipulato contratti in regime di equo canone e/o patti in deroga), questa è proseguita, seppure con molte difficoltà, a causa delle resistenze dei conduttori nell'accettare i nuovi canoni di locazione.

In quest'ottica la Cassa ha cercato di coniugare da un lato l'aspetto reddituale, al quale è legata anche la soddisfazione delle attese degli iscritti e dei pensionati, dall'altro le esigenze e necessità dei conduttori, sostenuti dalle Organizzazioni sindacali inquilini e dall'interessamento del Ministero della Solidarietà Sociale, proponendo di diluire nel tempo gli aumenti del nuovo canone di locazione.

Infine, sono in corso le procedure per la scelta della Società Sgr per apportare il patrimonio residenziale al fine di procedere alla dismissione, come peraltro già rappresentato, questa operazione rimane uno degli obiettivi centrali della Cassa. Infatti, con la finalità di massimizzare i valori di cessione del patrimonio, la Cassa strategicamente ha deciso di non procedere a nuove locazioni di unità immobiliari residenziali.

Le Amministrazioni pubbliche

La Cassa nello svolgimento della propria attività entra in rapporto con diverse istituzioni pubbliche.

La Cassa nello svolgimento della propria attività entra in rapporto con diverse istituzioni pubbliche con le quali interagisce o perché soggetta alla vigilanza esercitata da tali organismi medesimi o per il rispetto di norme a tutela della collettività sia essa costituita dagli iscritti alla Cassa stessa sia dai lavoratori che fanno parte della propria organizzazione.

La "vigilanza" sulla attività della Cassa è esercitata dai Ministeri: del Lavoro, dell'Economia, della Giustizia.

Infatti, il Decreto legislativo 30 giugno 1994, n.509 emanato in materia di "Attuazione della delega conferita dall'art.1, comma 32, della legge 24 dicembre 1993, n. 537, in materia di trasformazione in persone giuridiche private di enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza", all'art. 3 stabilisce che la *vigilanza* sugli enti privatizzati (la Cassa si è privatizzata con decreto interministeriale dell'11/7/1995) " ... è esercitata dal **Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale, dal Ministero del Tesoro, nonché dagli altri Ministeri** rispettivamente competenti ad esercitare la vigilanza per gli enti trasformati ... ".

La vigilanza sugli atti della Cassa viene esercitata attraverso diverse attività poste in essere dagli enti vigilanti.

La vigilanza nei confronti della Cassa viene esercitata, come da norma:

- a) assicurando la presenza di rappresentanti delle predette amministrazioni nel collegio dei sindaci;
- b) approvando (concerto tra ministero del lavoro e gli altri ministeri) lo statuto ed i regolamenti (nonché loro integrazioni e modificazioni);
- c) approvando le delibere in materia di contributi e prestazioni;
- d) formulando (intesa tra ministero del lavoro e gli altri ministeri) motivati rilievi su: i bilanci preventivi e i conti consuntivi; le note di variazione al bilancio di previsione; i criteri di individuazione e di ripartizione del rischio nella scelta degli investimenti così come sono indicati in ogni bilancio preventivo; le delibere contenenti criteri direttivi generali.

Il controllo generale sulla gestione è esercitato anche dalla Corte dei conti che esamina i bilanci e riferisce al Parlamento.

Il controllo generale sulla gestione, inoltre, è esercitato dalla **Corte dei conti**, alla quale vengono trasmessi i bilanci della Cassa, che riferisce annualmente al Parlamento al fine di assicurare la legalità e l'efficacia (art. 3.5 D.Lgs.vo n.509/94).

Il controllo sulla spesa previdenziale è esercitato dal "Nucleo di valutazione della spesa previdenziale" che è un organismo alle dirette dipendenze del Ministero del Lavoro al quale la Cassa fornisce dati economici, patrimoniali e attuariali.

La vigilanza, inoltre, viene esercitata attraverso il **Nucleo di valutazione della spesa previdenziale**, che è lo strumento alle dirette dipendenze del Ministro del Lavoro e delle Politiche Sociali, con il quale il legislatore (art. 1, comma 44 della legge 8 agosto 1995 n. 335) ha inteso costituire un osservatorio per il controllo della spesa previdenziale e dare l'avvio ad una attività sistematica e permanente di monitoraggio sui fattori che influenzano l'andamento della spesa stessa.

La Cassa, quindi, annualmente, a richiesta del Nucleo fornisce la rilevazione dei dati economici e patrimoniali, nonché ogni tre anni, i dati attuariali con l'invio del bilancio tecnico. Infatti, con la successiva legge n. 243 del 23 agosto 2004 è stata conferita al Nucleo la sovrintendenza sull'intera operazione di costituzione e gestione del Casellario dei lavoratori attivi; tale compito è stato di recente (D.M. 26 agosto 2009) reso più incisivo trasferendo al Nucleo tutti i compiti di verifica, coordinamento e monitoraggio originariamente di competenza della precedente Commissione istituita dall'art. 5 del DM 4 febbraio 2005. Inoltre, con la legge 27 dicembre 2006 n. 296 il legislatore ha infine assegnato al Nucleo importanti compiti nell'ambito delle procedure di redazione e approvazione dei bilanci tecnici delle Casse previdenziali private.

Tre sono le direttrici sulle quali si articola l'attività del Nucleo di valutazione.

In estrema sintesi l'attività del Nucleo di valutazione della spesa previdenziale si articola su tre direttrici:

1) redazione di rapporti al Ministro che riguardano l'intero sistema previdenziale obbligatorio nazionale; tali rapporti hanno cadenza annuale e analizzano i risultati gestionali di ciascun esercizio con riferimento al rapporto spesa pensionistica/PIL e con specifica evidenziazione di situazioni di criticità; il Nucleo può poi essere

chiamato a redigere rapporti specifici su singole tematiche;

2) monitoraggio dell'andamento delle Casse previdenziali private, in particolare mediante l'esame dei bilanci tecnici redatti dalle Casse medesime;

3) coordinamento, monitoraggio e controllo dell'Anagrafe centrale dei lavoratori attivi e delle relative interazioni con l'Anagrafe centrale delle pensioni e dei pensionati; in concreto l'operazione di costituzione di un'unica banca dati delle posizioni assicurative dei lavoratori attivi è avvenuta attraverso il colloquio interattivo di 24 Enti e Casse, con il risultato di disporre di un archivio centrale con oltre 38 milioni di posizioni; ciò in vista dell'emissione di un estratto conto integrato che per ogni soggetto comprenda tutti i periodi di lavoro assicurati presso i vari Enti previdenziali pubblici o presso le Casse previdenziali private.

L'attività della Cassa, inoltre, è soggetta al controllo parlamentare della **Commissione bicamerale di controllo degli enti gestori di previdenza e di assistenza**, istituita dall'articolo 56, comma 1, della legge 9 marzo 1989, n. 88 (ristrutturazione dell'INPS e INAIL).

La Commissione è composta da nove senatori e nove deputati nominati in rappresentanza e proporzionalmente ai vari gruppi parlamentari dai Presidenti delle due Camere.

In particolare la Commissione vigila:

- sull'efficienza del servizio in relazione alle esigenze degli utenti, sull'equilibrio delle gestioni e sull'utilizzo dei fondi disponibili;
- sulla programmazione dell'attività degli enti e sui risultati di gestione in relazione alle esigenze dell'utenza;
- sull'operatività delle leggi in materia previdenziale e sulla coerenza del sistema con le linee di sviluppo dell'economia nazionale (comma 2, citato art. 56).

L'attività della Cassa è soggetta al controllo della Commissione bicamerale di controllo degli enti di previdenza e di assistenza, istituita con L. 9/3/89 n. 88. I compiti della Commissione sono stabiliti dal c.2 dell'art.56 della L. 88/98

Ogni anno la Cassa relaziona la Commissione ed il CNEL sulla attività svolta.

Il comma 3 dell'articolo 56 della Legge n. 88 del 1989 stabilisce che con relazione annuale i presidenti degli enti controllati espongono la situazione dei rispettivi enti anche al fine di correlare l'attività gestionale degli enti medesimi con le linee di tendenza degli interventi legislativi. Le predette relazioni sono trasmesse dagli enti anche al **CNEL** (Consiglio nazionale dell'economia e del lavoro) che, entro 60 giorni dalla ricezione, esprime il proprio parere motivato alle Camere ed alla Commissione parlamentare di controllo degli enti previdenziali e assistenziali (art. 6 del decreto-legge 15 gennaio 1993, n. 6, convertito in legge dall'articolo 1, comma 1, della legge 17 marzo 1993, n. 63).

Il 12/5/2010 si è svolta l'audizione del Presidente e del Direttore Generale della Cassa

In data 12/5/2010 in relazione all'indagine conoscitiva sulla situazione economico-finanziaria delle casse privatizzate anche in relazione alla crisi dei mercati internazionali, si è svolta presso la stessa Commissione bicamerale l'audizione del Presidente e del Direttore Generale della Cassa.

Gli iscritti all'albo dei ragionieri sono obbligatoriamente iscritti alla Cassa

L'art.4 dello statuto della Cassa stabilisce che: "Sono obbligatoriamente iscritti all'Associazione i ragionieri e periti commerciali iscritti all'Albo professionale che esercitano la libera professione con carattere di continuità, anche se in pensione."

Ai fini dell'esercizio della libera professione è necessaria l'iscrizione all'Albo.

Il D. Lgs. n.139/2005 ha delineato l'ordinamento delle nuove professioni contabili

Con il decreto legislativo n. 139 del 28 giugno 2005 è stato delineato l'ordinamento professionale delle nuove professioni contabili a seguito dell'unificazione dell'Albo dei dottori commercialisti con quello dei ragionieri e dei periti commerciali, operata dalla [legge n.34 del 2005](#) che istituisce l'**Ordine dei dottori commercialisti e degli esperti contabili**.

L'ordine professionale è costituito dagli iscritti nell'Albo e nell'elenco dei non esercenti

Pertanto, gli iscritti nell'Albo e nell'elenco dei non esercenti (art. 34 D. Lgs. 139/2005) costituiscono l'Ordine professionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili ai sensi dell'art. 6 del citato

Il Consiglio dell'Ordine cura la tenuta dell'Albo

D. Lgs. 139/2005.

Ciascun Consiglio dell'Ordine cura la tenuta dell'Albo nel quale confluiscono gli iscritti; sezione A: Commercialisti; sezione B: Esperti contabili.

L'Ordine si articola nel Consiglio nazionale e negli Ordini territoriali. Il Consiglio nazionale e gli Ordini territoriali sono enti pubblici non economici a carattere associativo, sono dotati di autonomia patrimoniale e finanziaria, determinano la propria organizzazione con appositi regolamenti, nel rispetto delle disposizioni di legge e del decreto legislativo n. 139/2005 e sono soggetti esclusivamente alla vigilanza del ministero della Giustizia.

In ciascun circondario di tribunale è istituito un Ordine territoriale, qualora vi risiedono o hanno il domicilio professionale almeno duecento tra dottori commercialisti ed esperti contabili e ne facciano richiesta almeno cinquanta. Ne fanno parte tutti gli iscritti nell'Albo e negli elenchi tenuti dall'Ordine medesimo.

In ogni caso e indipendentemente dai numeri minimi di cui al comma 1, è costituito un Ordine territoriale in ogni capoluogo di Provincia.

L'assemblea degli iscritti, convocata a norma dell'articolo 23, può richiedere al ministro della Giustizia di disporre la confluenza dell'Ordine in un ordine territoriale viciniore. Sulla proposta decide, con decreto, il ministro della Giustizia, sentito il Consiglio dell'Ordine viciniore, previo parere del Consiglio nazionale.

La Cassa, in base all'obbligo sancito dall'art. 7 del D. Lgs. 06/09/1989 n. 322, entra in relazione anche con l'ISTAT al quale fornisce le rilevazioni statistiche previste dal Psn (programma statistico nazionale).

Altro ente con il quale la Cassa entra in relazione è l'**ISTAT**, ente pubblico nazionale di statistica, al quale la Cassa fornisce le rilevazioni statistiche in base all'obbligo sancito dall'art. 7 del D.Lgs. 06/09/1989 n. 322.

Infatti, è fatto obbligo di fornire tutti i dati che vengono richiesti per le rilevazioni previste dal programma statistico nazionale (Psn) predisposto dall'ISTAT, sottoposto al parere della commissione per la garanzia dell'informazione statistica, approvato con DPCM, previa deliberazione del CIPE e sentito il parere del Garante per la

protezione dei dati personali (art.13 D. Lgs. n.322/89 e s.m.i.). Il programma è stabilito per ciascun triennio e aggiornato annualmente. Le ultime rilevazioni, triennio 2008-2010, sono state richieste in forza del DPR 11/11/2008 pubblicato sulla GU n.20 del 26/01/2009.

Il rapporto della Cassa con l'INPS si svolge in una duplice direzione: una verso gli iscritti, una verso i dipendenti.

Il rapporto della Cassa con l'**INPS** si svolge in una duplice direzione: una verso gli iscritti; una verso i dipendenti.

ISCRITTI:

Nei confronti degli iscritti, l'INPS interviene per:
-pensioni di inabilità
-pensioni di invalidità
-totalizzazione
-ricongiunzione
-casellario degli iscritti
-casellario dei pensionati.

- a) -pensioni di inabilità e di invalidità: per l'accertamento dei requisiti tecnico-sanitari necessari per l'accesso (e successive revisioni) alle pensioni di inabilità e di invalidità, la Cassa ha stipulato in data 01/04/2008 una convenzione, tutt'ora in atto, con l'INPS al fine di demandare ai Centri Medico Legali dell'istituto tale attività di accertamento;
- b) totalizzazione: la Cassa trasmette all'istituto la parte di pensione maturata dall'iscritto presso la propria gestione e l'istituto provvede al pagamento della pensione maturata dall'iscritto eventualmente anche presso più gestioni pensionistiche il cui onere rimane a carico di ciascuna di esse in relazione alle rispettive quote maturate;
- c) ricongiunzione: l'iscritto può ricongiungere la posizione assicurativa costituita presso la Cassa con quella esistente presso l'INPS effettuando il pagamento dei relativi oneri o in un'unica soluzione o a rate, tramite bollettini inviati dall'INPS stesso (c.d. *ricongiunzione in uscita*) ovvero (c.d. *ricongiunzione in entrata*) l'iscritto può ricongiungere la posizione assicurativa costituita presso l'INPS con quella esistente presso la Cassa;
- d) casellario degli iscritti: è stato istituito presso l'INPS il Casellario centrale delle posizioni previdenziali attive in attuazione dell'art. 1, comma 23, della [legge 23 agosto 2004, n. 243](#). Le funzioni del Casellario sono la raccolta, la

conservazione, l'elaborazione e la gestione dei dati e delle altre informazioni relative alle posizioni assicurative dei soggetti iscritti alle gestioni di cui all'art. 1, comma 23, lettere da a) ad e) della [legge 23 agosto 2004, n. 243](#), in modo tale da consentire di emettere l'estratto conto contributivo annuale e di calcolare la pensione sulla base della storia contributiva dell'assicurato che, avendone maturato il diritto, chiede, in base alle norme che lo consentono, la certificazione dei diritti acquisiti o presenta domanda di pensionamento. Infatti, gli enti, fra cui la Cassa, trasmettono al Casellario i dati anagrafici ed i periodi di iscrizione e contribuzione degli iscritti, con evidenziazione delle date di inizio e fine, riferiti a tutte le posizioni assicurative aperte risultanti nel proprio archivio e, ove disponibili, anche i dati relativi alle retribuzioni e ai redditi nonché a tutte le contribuzioni, ivi comprese quelle figurative.

Al fine di aggiornare tempestivamente le posizioni del Casellario sulla base delle variazioni intervenute nel corso dell'anno (cessazione o sospensione di versamenti, nuovi contribuenti, modifiche dell'anagrafica ed altre informazioni rilevanti) la Cassa è tenuta ad alimentare i flussi informativi secondo le prescrizioni stabilite;

- e) casellario dei pensionati: il Decreto Legislativo n.314/97 ha stabilito, a partire dal 1° gennaio 1998, una procedura di tassazione "congiunta" per i redditi da pensione. Tutti gli Enti previdenziali comunicano periodicamente al Casellario centrale, tenuto dall'INPS, gli importi delle pensioni in pagamento. La procedura è così articolata: il Casellario elabora i dati e indica agli Enti la misura della tassazione IRPEF da applicare a ciascun pensionato, determinandola sulla base del reddito annuo globale derivante dai diversi trattamenti di pensione. Quando la Cassa riceve dal Casellario la comunicazione circa la esatta misura della

tassazione da applicare, è tenuto per legge ad operare il conguaglio sui ratei ancora in pagamento nell'anno in corso e a versare le somme corrispettive al Fisco. In sostanza, il calcolo ed il versamento che avrebbe dovuto fare il pensionato al momento della presentazione della dichiarazione dei redditi, viene effettuato (sempre per disposizione di legge) dal Casellario e ripartito in proporzione agli importi pensionistici erogati da ciascun Ente. In questo modo, coloro che dispongono esclusivamente di redditi derivanti da trattamenti di pensione, sono esonerati dalla presentazione della dichiarazione dei redditi annuale.

Nei confronti degli impiegati dipendenti, l'INPS oltre ad essere l'ente previdenziale svolge d'ufficio le visite mediche domiciliari per l'accertamento sullo stato di salute.

DIPENDENTI:

- a) posizione previdenziale: la Cassa versa mensilmente all'istituto i contributi previdenziali obbligatori relativi a ciascuna posizione, come risulta dalla busta paga.
- b) accertamento medico: la Cassa usufruisce del servizio dell'istituto per l'esecuzione d'ufficio delle visite mediche domiciliari agli impiegati assenti dal lavoro per malattia, il cui onere resta a carico dell'INPS se la visita fiscale è disposta d'ufficio ovvero è a carico della Cassa se l'accertamento è richiesto dalla Cassa stessa.

Le visite fiscali sono disposte a richiesta della Cassa per i portieri, assenti per malattia

Per quanto riguarda i dipendenti portieri degli stabili di proprietà della Cassa, l'accertamento medico viene effettuato, dietro richiesta della Cassa, attraverso i medici dell'INPS e l'onere per tale servizio è interamente a carico della Cassa.

L'INPS corrisponde per i dipendenti non dirigenti l'indennità di malattia dal quarto giorno di assenza.

Per il personale dipendente non dirigente (esclusi portieri), la c.d. "carezza", fino a tre giorni di malattia, è interamente a carico della Cassa, dal quarto giorno, fino alla fine della malattia, l'INPS interviene corrispondendo l'indennità di malattia, secondo le modalità stabilite dallo stesso istituto.

**L'INPDAP
costituisce il polo
previdenziale per
i pubblici
dipendenti**

L'**INPDAP** costituisce il polo previdenziale per i pubblici dipendenti e rappresenta il secondo pilastro, dopo l'INPS, del sistema pensionistico italiano. L'attività principale consiste nella liquidazione e nel pagamento delle pensioni, dei trattamenti di fine servizio (indennità premio servizio e indennità di buonuscita) e del trattamento di fine rapporto (TFR).

Come accade per l'INPS, i rapporti della Cassa con l'INPDAP si svolgono in una duplice direzione: una verso gli iscritti; una verso i dipendenti.

ISCRITTI: può accadere che i contributi versati all'INPDAP siano oggetto di ricongiunzione o totalizzazione.

DIPENDENTI: la Cassa versa all'istituto i contributi previdenziali di un dipendente che già prima di instaurare il rapporto di lavoro con la Cassa aveva una posizione aperta presso tale istituto, in qualità di dipendente pubblico ed ha scelto la permanenza presso tale istituto.

**La Cassa versa
all'INAIL
contributi a tutela
dei dipendenti
(impiegati e
portieri) contro i
danni derivanti da
infortuni e
malattie
professionali
causati dalla
attività
lavorativa.**

La Cassa versa all'**INAIL** (Istituto Nazionale Assicurazione contro gli Infortuni sul Lavoro) premi assicurativi obbligatori a fronte dei propri dipendenti, impiegati e portieri.

L'INAIL persegue una pluralità di obiettivi: ridurre il fenomeno infortunistico; assicurare i lavoratori che svolgono attività a rischio; garantire il reinserimento nella vita lavorativa degli infortunati sul lavoro.

L'assicurazione, obbligatoria per tutti i datori di lavoro che occupano lavoratori dipendenti e parasubordinati nelle attività che la legge individua come rischiose, tutela il lavoratore contro i danni derivanti da infortuni e malattie professionali causati dalla attività lavorativa. L'assicurazione esonera il datore di lavoro dalla responsabilità civile conseguente ai danni subiti dai propri dipendenti.

La tutela nei confronti dei lavoratori, anche a seguito delle recenti innovazioni normative, ha assunto sempre più le caratteristiche di

sistema integrato di tutela, che va dagli interventi di prevenzione nei luoghi di lavoro, alle prestazioni sanitarie ed economiche, alle cure, riabilitazione e reinserimento nella vita sociale e lavorativa nei confronti di coloro che hanno già subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale.

Allo scopo di contribuire a ridurre il fenomeno infortunistico l'INAIL realizza inoltre importanti iniziative mirate al monitoraggio continuo dell'andamento dell'occupazione e degli infortuni, alla formazione e consulenza alle piccole e medie imprese in materia di prevenzione, al finanziamento imprese che investono in sicurezza.

I centri per l'impiego sono strutture regionali decentrate a livello provinciale che gestiscono il mercato del lavoro.

I **Centri per l'impiego** (sono gli eredi dei vecchi uffici di collocamento) sono strutture regionali distribuiti capillarmente su tutto il territorio provinciale. Nel corso degli anni, i Centri dell'impiego hanno visto mutare e accrescere il proprio ruolo fino ad arrivare ad offrire un ampio ventaglio di servizi gratuiti in favore delle persone e delle imprese.

La CNPR si rivolge ai Centri per l'impiego per quanto riguarda la registrazione delle assunzioni, le trasformazioni e cessazioni dei rapporti di lavoro del proprio personale.

Inoltre, ai Centri per l'impiego la Cassa si rivolge per l'inserimento lavorativo nel proprio organico di soggetti disabili ed altre categorie protette ai sensi della Legge n.68/1999.

L'Agenzia delle entrate è una delle quattro agenzie fiscali sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze, istituite con la Riforma Bassanini.

L'**Agenzia delle entrate** è una delle quattro [Agenzie fiscali](#) (insieme a l'[Agenzia delle Dogane](#), l'[Agenzia del Territorio](#), l'[Agenzia del Demanio](#)), sottoposte alla vigilanza del Ministero dell'economia e delle finanze, che svolgono le attività tecnico operative che prima erano di competenza del [Ministero delle Finanze](#). L'Agenzia delle Entrate, operativa dal 1° gennaio 2001, è nata dalla riorganizzazione dell'amministrazione finanziaria ([Riforma Bassanini](#) D. Lgs. 30 luglio 1999 n. 300).

L'Agenzia delle Entrate, [ente pubblico](#) non economico, svolge le funzioni relative alla gestione, all'accertamento e al contenzioso dei tributi con l'obiettivo di perseguire il massimo livello di

adempimento degli obblighi fiscali.

La CNPR intrattiene rapporti con l'Agenzia delle entrate in quanto, in qualità di sostituto d'imposta, provvede a trattenere mensilmente dagli emolumenti spettanti a: dipendenti, pensionati, professionisti (amministratori, collaboratori, consulenti) le ritenute fiscali e previdenziali ed a versarle, mensilmente, in nome e per conto degli interessati all'Agenzia delle entrate.

La stessa Agenzia delle entrate provvederà a trasferire alla regione (addizionale regionale) ed al comune (addizionale comunale) di residenza di ciascun pensionato/dipendente le relative ritenute fiscali trattenute dalla CNPR a favore di tali enti territoriali.

Inoltre, la CNPR in sede di dichiarazione annuale dei redditi (Mod. UNICO) provvede alla determinazione delle imposte sul reddito di esercizio ed a versarle all'Agenzia delle entrate alle scadenze stabilite.

La Cassa versa ai Comuni dove insistono gli immobili in proprietà l'ICI

La Cassa, in qualità di proprietario, corrisponde ai **COMUNI** dove insistono gli immobili di proprietà, l'ICI, imposta comunale sugli immobili.

La Cassa corrisponde al solo Comune di Roma la tassa sulla N.U.

Al Comune di Roma, dove si trova la sede della associazione, la CNPR corrisponde la tassa sulla N.U. (Nettezza Urbana).

Gli Enti locali versano i contributi per gli amministratori iscritti alla Cassa.

Nell'ipotesi che un iscritto alla Cassa ricopra od abbia ricoperto negli **Enti locali** l'incarico di sindaco, presidente della Provincia, presidente della Comunità montana; presidente di Unione di comuni, presidente di Consorzio tra enti locali, assessore provinciale, assessore di Comune con popolazione > a 10.000 abitanti; presidente di Consiglio di Comune con popolazione > a 50.000 abitanti, presidente del Consiglio provinciale, presidente del Consiglio circoscrizionale, presidente di Azienda, anche consortile, le rispettive amministrazioni versano alla Cassa i relativi contributi previdenziali, ai sensi del D. M. 25/5/2001, attuativo dell'art. 86 del D.Lgs. n.267/2000.

QUESTIONARIO


A conclusione della redazione del Bilancio Sociale si è giudicato opportuno interpellare i vari interlocutori della Cassa per conoscere il loro punto di vista circa l'utilità dello strumento. Si tratta di un sondaggio di opinione di tipo informale, dal quale è emerso un giudizio positivo anche solo per l'utilità che può scaturire dalla volontà di intraprendere un processo di rendicontazione sociale.

Auspicando, anche per quest'anno, una partecipazione attiva da parte di tutti gli interlocutori, si presenta il seguente questionario che sarà utile ad esprimere la propria opinione.

**Il questionario che segue è pubblicato sul sito dell'Associazione, www.cassaragionieri.it, dove può essere compilato direttamente on-line. E' anche possibile staccare la pagina che segue, dopo averla compilata, e inviarla per posta alla Associazione Cassa Nazionale di Previdenza e Assistenza a favore dei Ragionieri e Periti commerciali all'indirizzo Cnpr, via Pinciana, 35, 00198 Roma, oppure trasmetterla via fax al numero 06 8416501.
c.a. Privacy officer – Signor Vincenzo Muccari.**

Grazie per la gentile collaborazione.

QUESTIONARIO DI VALUTAZIONE SUL BILANCIO SOCIALE

Gruppo di appartenenza		Iscritto	Pensionato	Dipendente	Utilizz. Immob.	Fornitore	Altro
		<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>	<input type="radio"/>
Indichi il suo grado di soddisfazione:							
 BILANCIO SOCIALE 2010 DELLA CASSA RAGIONIERI		Significatività	Completezza	Chiarezza	Attendibilità		
		Ritiene che le informazioni contenute nel Bilancio Sociale siano importanti?*	Le informazioni sono complete?*	Il documento è di facile lettura?*	Sulla base delle sue conoscenze ritiene attendibili le informazioni e i dati riportati?*		
		1 2 3	1 2 3	1 2 3	1 2 3	1 2 3	1 2 3
Parte I: L'identità	Il contesto di riferimento	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	La storia della Cassa	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Gli organi di governo e le commissioni consiliari	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	La missione	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Attività della Cassa	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Strategie e programmi	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Minacce, opportunità, punti di forza e aspetti di debolezza	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Propositi per il futuro	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
Parte II: L'analisi del valore aggiunto	Il Bilancio di esercizio 2010	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Conto economico riclassificato a valore aggiunto	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Previsioni per il 2011	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Il Bilancio tecnico	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	L'Asset & Liability Management	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
Parte III: La relazione sociale	La mappa degli stakeholder	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Iniziative che coinvolgono più interlocutori	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Iscritti	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Pensionati	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Lavoratori dipendenti	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0
	Utilizzatori degli immobili	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0	0 0 0

* Legenda: 1: Insufficiente; 2: Sufficiente; 3: Buono.

